Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Concorsi e avvisi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

013_LR MODIFICA ART 19 LR 5-03_MODIFICA QUORUM REFERENDUM

Testo di legge regionale di cui all'articolo 12, secondo comma dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia, approvata con la maggioranza assoluta, ma inferiore ai due terzi dei componenti il Consiglio regionale nella seduta n. 93 del 6 ottobre 2009. Entro tre mesi, un cinquantesimo degli aventi diritto al voto per l'elezione del Consiglio regionale, oppure un quinto dei componenti il Consiglio regionale possono richiedere che si proceda al referendum popolare.

<<Modifica dell'articolo 19 della legge regionale 7 marzo 2003, n. 5 in materia di quorum di approvazione dei referendum consultivi in caso di fusione di Comuni, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto speciale>>

Art. 1 modifica dell'articolo 19 della legge regionale 5/2003

1. Al comma 1 dell'articolo 19 della legge regionale 7 marzo 2003, n. 5 (Articolo 12 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Norme relative alla richiesta, indizione e svolgimento dei referendum abrogativo, propositivo e consultivo e all'iniziativa popolare delle leggi regionali), è aggiunto il seguente periodo: <<Nel caso di fusione tra due o più Comuni, per l'approvazione del quesito sottoposto a referendum, è necessario che la risposta affermativa raggiunga la maggioranza dei voti validamente espressi in ciascun Comune interessato.>>.

09_44_1_DPR_289_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 20 ottobre 2009, n. 0289/Pres.

LR 42/1996, art. 23. Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie. Ricostituzione del Collegio dei revisori dei conti.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 "Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali", ed in particolare, l'articolo 54, con il quale è istituito l'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie, l'articolo 23, con il quale si disciplinano la composizione, la durata in carica e le competenze del Collegio dei Revisori dei conti degli Enti parco regionali, nonché la nomina mediante decreto del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta stessa, su proposta dell'Assessore regionale ai parchi;

CONSIDERATO che il Collegio dei revisori dei conti dell'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie, nominato con proprio decreto 23 luglio 2005, n. 0240/Pres., dura in carica quattro anni a decorrere dalla data del predetto decreto;

RITENUTO di dover provvedere tempestivamente alla ricostituzione dell'organo collegiale;

ACCERTATO che i soggetti proposti sono regolarmente iscritti nel registro dei Revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88;

VISTE le dichiarazioni di assenza delle incompatibilità presentate dai soggetti proposti e previste dal primo comma dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, come introdotto dal-

l'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1 e dall'articolo 7 della legge 19 marzo 1990, n. 55 come modificata dalla legge 13 dicembre 1999, n. 475;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2009, n. 2187;

DECRETA

1. È ricostituito il Collegio dei Revisori dei conti dell'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie, con la seguente composizione:
Presidente:
- dott.ssa Elisabetta Croppo - Cividale del Friuli;

Componenti effettivi:
- dott. Giuseppe Di Bartolo Zuccarello - Udine;
- dott. Daniele Vidoni - Tolmezzo;

Componenti supplenti:
- dott.ssa Giovanna Ferrara - Udine;
- dott. Lucio Leita - Pasian di Prato.

2. Il Collegio dei Revisori dei conti dell'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie ha sede in Resia e dura in carica quattro anni dalla data del presente provvedimento.
3. Al Presidente del Collegio dei revisori dei conti e ai Revisori dei conti compete un'indennità annuale di carica nella misura fissata ai sensi dell'articolo 8, comma 62, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4.
4. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_44_1_DPR_290_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 20 ottobre 2009, n. 0290/Pres.

LR 42/1996, art. 23. Ente Parco Naturale delle Dolomiti Friulane. Ricostituzione del Collegio dei revisori dei conti.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 "Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali", ed in particolare, l'articolo 53, con il quale è istituito l'Ente parco naturale delle Dolomiti Friulane, l'articolo 23, con il quale si disciplinano la composizione, la durata in carica e le competenze del Collegio dei Revisori dei conti degli Enti parco regionali, nonché la nomina mediante decreto del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta stessa, su proposta dell'Assessore regionale ai parchi;
CONSIDERATO che il Collegio dei revisori dei conti dell'Ente parco naturale delle Dolomiti Friulane, nominato con proprio decreto 23 luglio 2005, n. 0239/Pres., dura in carica quattro anni a decorrere dalla data del predetto decreto;
RITENUTO di dover provvedere tempestivamente alla ricostituzione dell'organo collegiale;
ACCERTATO che i soggetti proposti sono regolarmente iscritti nel registro dei Revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88;
VISTE le dichiarazioni di assenza delle incompatibilità presentate dai soggetti proposti e previste dal primo comma dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1 e dall'articolo 7 della legge 19 marzo 1990, n. 55 come modificata dalla legge 13 dicembre 1999, n. 475;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale del 30 settembre 2009, n. 2186;

DECRETA

1. È ricostituito il Collegio dei Revisori dei conti dell'Ente parco naturale delle Dolomiti Friulane, con la seguente composizione:
Presidente:
- dott.ssa Isabella Zamarian - Udine

Componenti effettivi:
- sig. Ermenegildo Toso - Ruda;
- dott. Marco della Putta - Pasiano di Pordenone;

Componenti supplenti:
- dott. Marcello Comuzzo - Udine;
- dott.ssa Daniela Lucca - Pavia di Udine.

2. Il Collegio dei Revisori dei conti dell'Ente parco naturale delle Dolomiti Friulane ha sede in Cimolais e dura in carica quattro anni dalla data del presente provvedimento.
3. Al Presidente del Collegio dei revisori dei conti e ai Revisori dei conti compete un'indennità annuale di carica nella misura fissata ai sensi dell'articolo 8, comma 62, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4.
4. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_44_1_DPR_291_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 20 ottobre 2009, n. 0291/Pres.

Regolamento di modifica al "Regolamento per l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento degli Albi dei vigneti a denominazione di origine (DO) e degli elenchi delle vigne ad indicazione geografica tipica (IGT) in esecuzione della legge regionale 20 agosto 2003, n. 14, articolo 6, comma 4'' approvato con DPReg. 62/2006.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto 3 marzo 2006, n. 062/Pres., con il quale è stato emanato il "Regolamento per l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento degli Albi dei vigneti a denominazione di origine (DO) e degli elenchi delle vigne ad indicazione geografica tipica (IGT), in esecuzione della L.R. 20 agosto 2003, n. 14, articolo 6, comma 4", e in particolare quanto previsto dall'articolo 8, relativo ai parametri produttivi;
VISTO il proprio decreto 20 ottobre 2006, n. 0316/Pres., con il quale sono state emanate modifiche al predetto regolamento;
VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 28 dicembre 2006 "Disposizioni sulla denuncia annuale delle uve DOCG, DOC e IGT e la certificazione delle stesse produzioni, nonché sugli adempimenti degli enti ed organismi preposti alla gestione dei relativi dati ed ai controlli";
VISTO il decreto 29 aprile 2009, n. 21, del dirigente della Direzione produzioni agroalimentari della Regione del Veneto, con cui è stata stabilita la resa massima ottenibile dalle superfici, in coltura specializzata, dei vigneti iscritti agli Albi a DO e delle vigne iscritte agli elenchi a IGT;
TENUTO CONTO che tali rese riguardano anche la DOC "Prosecco", la DOC "Lison Pramaggiore" e la IGT "Delle Venezie", che sono tutte di comune interesse regionale in quanto si estendono anche al territorio della regione Friuli Venezia Giulia;
VISTI i decreti di riconoscimento e i relativi disciplinari di produzione dei vini a denominazione di origine controllata e a indicazione geografica tipica del Friuli Venezia Giulia, con particolare riguardo a quelli delle predette DO e IGT interregionali;
RITENUTO che per assicurare efficacia ed efficienza nella gestione delle informazioni dei predetti albi ed elenchi nonché dello schedario viticolo regionale, senza peraltro rendere eccessivamente onerosa e complessa l'attività del singolo produttore nell'adempiere alle disposizioni previste dalla citata normativa, sia opportuno variare e unificare le percentuali relative alla produzione delle superfici vitate atte a produrre vini a DO e IGT, a partire dalla prima campagna viticola successiva a quella d'impianto e sino alla normale produzione;
TENUTO CONTO che nel definire le percentuali progressive di entrata in produzione si deve considerare anche quanto si verifica a seguito della pratica del sovrainnesto in piante già entrate in piena produzione;
RITENUTO pertanto di uniformare le rese di cui trattasi a quelle già determinate dalla regione del Veneto, anche al fine di non creare disomogeneità e disparità di trattamento all'interno del territorio delle precitate DO e IGT interregionali;
SENTITA la filiera vitivinicola della regione Friuli Venezia Giulia, che si è espressa a favore dell'adeguamento delle rese della produzione dei vigneti nei primi anni di impianto a quelle già determinate dalla regione del Veneto;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
VISTO il proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modificazioni, concernente il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 9 ottobre 2009, n. 2251;

DECRETA

1. È emanato il «Regolamento di modifica al "Regolamento per l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento degli Albi dei vigneti a denominazione di origine (DO) e degli elenchi delle vigne ad indicazione geografica tipica (IGT) in esecuzione della legge regionale 20 agosto 2003, n. 14, articolo 6, comma 4", approvato con DPREG 62/2006 » e modificato con decreto 20 ottobre 2006, n. 0316/Pres., nel testo allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_44_1_DPR_291_2_ALL1

Regolamento di modifica al "Regolamento per l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento degli Albi dei vigneti a denominazione di origine (DO) e degli elenchi delle vigne ad indicazione geografica tipica (IGT), in esecuzione della legge regionale 20 agosto 2003, n. 14, articolo 6, comma 4", approvato con DPReg. 62/2006

Art. 1 modifiche all'articolo 8 del DPReg. 062/2006

1. Il comma 3 dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 3 marzo 2006, n. 062/Pres., come modificato dal comma 2 dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 20 ottobre 2006, n. 0316/Pres., è sostituito dal seguente:
"3. Ai fini del comma 1, il limite produttivo:
a) per la campagna viticola nel corso della quale viene eseguito l'impianto e per quella successiva è pari a zero;
b) per la seconda campagna viticola successiva all'impianto non può essere superiore al 60 per cento del massimale di produzione previsto dal disciplinare della DO e IGT nel cui territorio insiste il vigneto, salvo misure più restrittive previste dal disciplinare di produzione medesimo;
c) per la terza campagna viticola successiva all'impianto può essere pari al massimale di produzione previsto dal disciplinare della DO e IGT nel cui territorio insiste il vigneto, salvo misure più restrittive previste dal disciplinare di produzione medesimo;
d) per la campagna viticola successiva a quella in cui è avvenuto il sovrainnesto è pari a zero;
e) per la seconda campagna viticola successiva al sovrainnesto è pari al massimale di produzione previsto dal disciplinare della DO e IGT nel cui territorio insiste il vigneto, salvo misure più restrittive previste dal disciplinare di produzione medesimo."
2. Nell'articolo 8 del DPReg. n. 062/Pres./2006, come modificato dall'articolo 1 del DPReg. n. 0316/Pres./2006, è aggiunto, dopo il comma 3, il seguente comma:
"3 bis. Il conduttore, nel caso di sovrainnesto, è tenuto a presentare idonea comunicazione alla struttura regionale competente in materia vitivinicola affinché questa sospenda l'iscrizione all'Albo od elenco per l'anno di mancata produzione, corrispondente alla prima campagna viticola successiva a quella in cui è avvenuto il sovrainnesto."

Art. 2 integrazioni al DPReg. 062/2006

1. Dopo l'articolo 13 del DPReg. n. 062/Pres./2006 è aggiunto il seguente:
"Art. 13bis denominazione di origine controllata dei vini " Prosecco" e base ampelografica
1. Limitatamente alla campagna viticola 2009/2010, le CCIAA della regione Friuli Venezia Giulia che gestiscono gli albi dei vigneti a DO e gli elenchi delle vigne a IGT provvedono d'ufficio, per le aziende viticole che coltivano almeno un vigneto iscritto alla DOC "Prosecco", all'iscrizione secondaria come DOC "Prosecco" dei vigneti Chardonnay, Pinot bianco, Pinot grigio, Pinot nero e Verdiso.

2. La verifica della base ampelografica e dei limiti previsti dall'articolo 2 del disciplinare di produzione approvato con decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 17 luglio 2009 viene effettuata all'atto della rivendicazione delle produzioni delle uve per i vini a DOC “Prosecco” da parte delle CCIAA e dell'Organismo incaricato dei controlli.”

Art. 3 disposizioni transitorie

1. In fase di prima attuazione, le disposizioni di cui al presente regolamento trovano applicazione a decorrere dalla campagna viticola 2009/2010.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_44_1_DPR_292_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 20 ottobre 2009, n. 0292/Pres.

LR 18/2005, art. 5. Sostituzione di un componente della Commissione regionale per il lavoro.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l’occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), ed in particolare l’articolo 5, comma 3, che disciplina la composizione della Commissione regionale per il lavoro;
VISTO il proprio decreto 22 settembre 2008, n. 0252/Pres., che ha ricostituito la sopra citata Commissione;
ATTESO che, con il sopra citato decreto, è stato tra gli altri nominato componente la Commissione, in qualità di rappresentante delle associazioni dei lavoratori, il signor Maurizio Cappellin, componente effettivo, designato dalla C.I.S.L. Unione sindacale regionale Friuli Venezia Giulia;
VISTA la nota con la quale il signor Maurizio Cappellin ha rassegnato le proprie dimissioni da componente effettivo della Commissione;
VISTA la nota del 17 settembre 2009 con cui la C.I.S.L. Unione sindacale regionale Friuli Venezia Giulia ha comunicato la designazione del signor Alberto Monticco quale componente effettivo della Commissione, in sostituzione del signor Maurizio Cappellin;
VISTE le dichiarazioni fatte pervenire dall’interessato relative all’insussistenza di condizioni di incompatibilità per la nomina;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l’Amministrazione regionale), e successive modificazioni ed integrazioni;
RITENUTO di provvedere alla nomina del signor Alberto Monticco, in sostituzione del signor Maurizio Cappellin, quale componente effettivo della Commissione regionale per il lavoro in rappresentanza delle associazioni dei lavoratori, su designazione della C.I.S.L. Unione sindacale regionale Friuli Venezia Giulia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 15 ottobre 2009, n. 2299;

DECRETA

1. Per le motivazioni espresse in premessa, è nominato, quale componente della Comissione regionale per il lavoro di cui all’articolo 5 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18, il signor Alberto Monticco, componente effettivo, designato dalla C.I.S.L. Unione sindacale regionale Friuli Venezia Giulia, in sostituzione del signor Maurizio Cappellin.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_44_1_DPR_294_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 20 ottobre 2009, n. 0294/Pres.

LR 12/1995, art. 3. Sostituzione componente Comitato regionale volontariato.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 20 febbraio 1995, n. 12, concernente la "Disciplina dei rapporti tra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di volontariato" ed, in particolare, gli articoli 3, 4 e 5, che prevedono l'istituzione del Comitato regionale del volontariato, disciplinandone altresì la composizione, le funzioni nonché le modalità di funzionamento;
VISTO il proprio decreto 29 settembre 2007, n. 0312/Pres. con il quale si è provveduto alla ricostituzione del Comitato regionale del volontariato per il triennio 2007 - 2010;
VISTA la nota dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) prot. n. 2009 - 0001539/P del 24 settembre 2009 con la quale comunica l'indisponibilità del sig. Leonardo Balconi, per sopraggiunti impegni personali, a continuare a far parte del suddetto Comitato regionale;
ATTESO che con la medesima nota l'ANCI designa quale sostituto il sig. Roberto Cappuzzo, consigliere comunale di Sacile;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relativo al divieto di nomina o designazione negli Organi collegiali costituiti con provvedimento regionale e dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 relativo ai casi di incompatibilità e cumulo di impieghi e incarichi conferiti a dipendenti pubblici;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 15 ottobre 2009, n. 2295;

DECRETA

1. Il sig. Roberto Cappuzzo è nominato componente del Comitato regionale del volontariato in sostituzione del sig. Leonardo Balconi.
2. Il nuovo componente resta in carica per il tempo rimanente alla scadenza del mandato.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_44_1_DPR_295_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 20 ottobre 2009, n. 0295/Pres.

Sostituzione componenti Comitato regionale di coordinamento per salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che:
- la legge 3 agosto 2007, n. 123, recante "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia" e, in particolare, l'articolo 4, comma 1, prevede che, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sia disciplinato il nuovo coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro al fine di garantirne l'uniformità su tutto il territorio nazionale e rendere più efficaci gli interventi individuandone le priorità, nonché le sinergie da sviluppare evitando possibili sovrapposizioni e duplicazioni;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2007 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 31 del 6 febbraio 2008) "Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro" ha introdotto la nuova disciplina relativa alla composizione e ai compiti affidati ai comitati regionali di coordinamento in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro;

RICHIAMATI:
- il proprio decreto 25 febbraio 2009, n. 046/Pres. con il quale, su conforme deliberazione giuntale 12 febbraio 2009, n. 326 è stato ricostituito, presso la Direzione centrale salute e protezione sociale, il comitato regionale di coordinamento per la salute e sicurezza sul luogo di lavoro, al fine di recepire i contenuti della normativa sopra citata, stabilendo per il medesimo una durata in carica di cinque anni a decorrere dalla data di insediamento;
- il proprio decreto 6 luglio 2009, n. 0184/Pres., con il quale, su conforme deliberazione giuntale 3 luglio 2009, n. 1536 si è proceduto alla sostituzione di due componenti e all'integrazione della composizione del Comitato in parola, quale originariamente stabilita con proprio decreto 25 febbraio 2009, n. 046/Pres. sopra citato;

PRESO ATTO che:
- con nota prot. n. 15250/STASU del 31 luglio 2009 la Direzione regionale dell'INAIL ha manifestato la

volontà di sostituire il dott. Marco Foscarini, precedentemente nominato quale proprio rappresentante effettivo nel comitato in parola, con il dott. Antonio Traficante e la dott.sa Renza Scendrate, precedentemente nominata quale rappresentante supplente, con la dott.sa Carmen La Bella;
- con nota prot. n. 17566/PREV del 21 settembre 2009 l'Azienda per i servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli" ha manifestato la volontà di sostituire il dott. Paolo Pischiutti, precedentemente nominato quale proprio rappresentante effettivo nel comitato in parola, con la dott.sa Barbara Alessandrini, designando il medesimo dott. Paolo Pischiutti quale rappresentante supplente al posto della dott.sa Cristina Driussi, precedentemente nominata;
- con nota prot. n. 18015/STASU del 29 settembre 2009 la CONFARTIGIANATO FVG ha manifestato la volontà di sostituire il sig. Dario Bruni, precedentemente nominato quale proprio rappresentante supplente, con il sig. Jody Bortoluzzi;
RAVVISATA, quindi, la necessità di provvedere alla modifica della composizione del comitato in parola;
CONSTATATO che:
- dalle dichiarazioni rilasciate alla Direzione centrale salute e protezione sociale, ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e sue successive modifiche ed integrazioni, per i soggetti designati quali componenti, non emergono motivi di incompatibilità;
- ai sensi dell'articolo 53, comma 7, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ove necessarie, sono state altresì acquisite, per i componenti dipendenti di pubbliche amministrazioni, le prescritte autorizzazioni all'espletamento dell'incarico;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 "Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale";
PRESO ATTO che, con la deliberazione della Giunta regionale 12 febbraio 2009, n. 326 e conforme proprio decreto 25 febbraio 2009, n. 046/Pres., per i componenti e i partecipanti esterni del comitato in parola è stato stabilito di:
- corrispondere un gettone di presenza pari a € 50,00 che, tenuto conto della riduzione ai sensi dell'articolo 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. , è pari a € 45,00 per ogni giornata di partecipazione alle sedute;
- riconoscere, il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali con la qualifica di dirigente;
DATO ATTO che gli oneri economici per la corresponsione del gettone di presenza e del rimborso spese fanno carico all'unità di base 10.1.1.1162 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, con riferimento al capitolo 4721, nonché con riferimento ai corrispondenti capitoli per gli esercizi finanziari successivi, di cui al programma operativo di gestione da ultimo approvato con deliberazione della Giunta regionale del 24 settembre 2009, n. 2147;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 15 ottobre 2009, n. 2291, con la quale la Giunta medesima ha stabilito quanto sotto indicato nei punti dall'1 al 5 del presente provvedimento;

DECRETA

1. Sono sostituiti, per le motivazioni illustrate in premessa, il dott. Marco Foscarini, precedentemente nominato quale rappresentante effettivo della Direzione regionale dell'INAIL nel comitato regionale di coordinamento per la salute e sicurezza sul luogo di lavoro, con il dott. Antonio Traficante e la dott.sa Renza Scendrate, precedentemente nominata quale rappresentante supplente, con la dott.sa Carmen La Bella.
2. Sono sostituiti, per le motivazioni illustrate in premessa, il dott. Paolo Pischiutti, precedentemente nominato quale rappresentante effettivo dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli" nel comitato in parola, con la dott.sa Barbara Alessandrini e la dott.sa Cristina Driussi, precedentemente nominata quale rappresentante supplente con il dott. Paolo Pischiutti;
3. È sostituito, per le motivazioni illustrate in premessa, il sig. Dario Bruni, precedentemente nominato quale rappresentante supplente della CONFARTIGIANATO FVG nel comitato in parola, con il sig. Jody Bortoluzzi.
4. È riconosciuto, quale compenso spettante, un gettone pari a € 45,00 per ciascuna giornata di partecipazione alle sedute ed, altresì, il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali con la qualifica di dirigente.
5. Gli oneri economici, per la corresponsione del gettone di presenza e del rimborso spese, faranno carico all'unità di base 10.1.1.1162 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, con riferimento al capitolo 4721, nonché con riferimento ai corrispondenti capitoli per gli esercizi finanziari successivi, di cui al programma operativo di gestione da ultimo approvato con deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2008, n. 2981.
6. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_44_1_DPR_296_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 ottobre 2009, n. 0296/Pres.

LR 6/2009, art. 1. Nomina del Commissario sostituto dell'Autorità di bacino regionale.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 12 marzo 2009, n. 6 (Disposizioni urgenti in materia di Autorità di bacino regionale), pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 18 marzo 2009;
VISTO in particolare l'articolo 1, comma 1, della legge regionale 6/2009 il quale dispone che con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, alla scadenza dell'incarico del Segretario generale dell'Autorità di bacino regionale di cui all'articolo 9 della legge regionale 3 luglio 2002 n. 16 (Disposizioni relative al riassetto organizzativo e funzionale in materia di difesa del suolo e di demanio idrico), è nominato un Commissario, individuato tra soggetti che abbiano svolto per almeno un biennio funzioni dirigenziali in organismi pubblici complessi, con il compito di definire il riordino organizzativo dell'Autorità, in armonia con il riassetto delle Autorità di bacino nazionali;
PRESO ATTO che l'articolo 1 della citata legge regionale 6/2009 altresì stabilisce:
- al comma 2, che il Commissario svolge i compiti propri del Segretario generale dell'Autorità di bacino, previsti dall'articolo 9 della legge regionale 16/2002;
- al comma 3, che con il provvedimento di cui al comma 1 si provvede altresì alla nomina di un Commissario sostituto, per l'ipotesi di assenza, vacanza o impedimento dell'organo titolare;
- al comma 4, che il Commissario e il Commissario sostituto sono nominati per la durata massima di un anno e possono essere prorogati una sola volta;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 750 dell'1 aprile 2009 "LR 6/2009, art 1 - attribuzione incarico di commissario dell'autorità di bacino regionale";
CONSIDERATO che con proprio decreto 8 aprile 2009 n. 0100/Pres. sono stati nominati il Commissario dell'Autorità di bacino regionale, nella persona del dott. Renato Villalta, ed il Commissario sostituto, nella persona del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici, ing. Roberto Della Torre;
PRESO ATTO delle dimissioni presentate dall'attuale Commissario sostituto ing. Roberto Della Torre;
RAVVISATA la necessità di provvedere ad una nuova designazione per l'incarico del Commissario sostituto;
VISTA la generalità della Giunta regionale n. 2168 del 30 settembre 2009;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2169 del 30 settembre 2009, con la quale tra l'altro viene individuato il Commissario sostituto nella persona del dottor Loreto Mestroni e viene determinata l'indennità di carica annua, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge regionale 6/2009, in euro 40.000,00 lordi;
RITENUTO pertanto di assegnare l'incarico di Commissario sostituto dell'Autorità di bacino regionale al dottor Loreto Mestroni che, come si evince dal curriculum presentato, fornisce adeguate garanzie di esperienza professionale;
PRESO ATTO altresì che, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, della legge regionale 6/2009, i relativi oneri fanno carico all'unità di bilancio 2.3.1.1049 e al capitolo 9901 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009;

DECRETA

1. Il dottor Loreto Mestroni è nominato Commissario sostituto dell'Autorità di bacino regionale ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 12 marzo 2009, n. 6 (Disposizioni urgenti in materia di Autorità di bacino regionale), per l'ipotesi di assenza, vacanza o impedimento dell'organo titolare.
2. Dalla stessa data cessa l'incarico assegnato al Direttore centrale ambiente e lavori pubblici quale Commissario sostituto.
3. La durata dell'incarico del Commissario sostituto è fissata fino alla scadenza dell'incarico del Commissario.
4. L'incarico di cui al punto 1 potrà essere prorogato una sola volta per la durata di un anno, con deliberazione della Giunta regionale, e comunque non oltre la scadenza dell'incarico del Commissario.
5. Al Commissario sostituto compete l'indennità di carica annua di euro 40.000,00 lordi.
6. Gli oneri conseguenti all'incarico di cui al punto 1 fanno carico all'unità di bilancio 2.3.1.1049 e al capitolo 9901 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009.
7. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_44_1_DPR_297_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 ottobre 2009, n. 0297/Pres.

Modifiche al Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti) e successive modifiche ed integrazioni emanato con il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. “Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni”.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 “Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti” e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO, in particolare, l’articolo 5, comma 1, lettera l), della succitata legge regionale 30/1987 il quale stabilisce che alla Regione compete la determinazione delle garanzie finanziarie per la copertura dei costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell’impianto nonché necessari al recupero dell’area interessata;
VISTO il proprio decreto 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. “Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni”;
VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale“;
VISTO, in particolare, l’articolo 265 del succitato decreto legislativo 152/2006 il quale dispone che le pubbliche amministrazioni nell’esercizio delle rispettive competenze adeguino la previgente normativa in attuazione alla disciplina contenuta nella parte IV del decreto legislativo 152/2006;
RILEVATA la necessità di recepire le definizioni previste all’articolo 183 del decreto legislativo 152/2006 e la nuova classificazione dei rifiuti che, eliminando, tra l’altro, la definizione di rifiuti tossici e nocivi, identifica i rifiuti come non pericolosi e pericolosi ed inoltre, di prevedere la prestazione di idonee garanzie finanziarie anche per il deposito preliminare o messa in riserva dei rifiuti non pericolosi e pericolosi;
RITENUTO, pertanto, di sostituire l’articolo 3 del proprio decreto 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. “Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni” che determina gli importi delle garanzie finanziarie per gli impianti tecnologici e gli stoccaggi provvisori;
CONSIDERATA, inoltre, la necessità di prevedere le modalità di svincolo delle garanzie finanziarie prestate dai soggetti che gestiscono impianti tecnologici, depositi preliminari o messa in riserva di rifiuti a favore dei Comuni sede degli impianti;
VISTA la legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l’articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell’articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all’articolo 14, comma 1, lettera r);
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 9 ottobre 2009, n. 2242;

DECRETA

1. È emanato il regolamento recante «Modifiche al regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti) e successive modifiche ed integrazioni emanato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. “Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni”», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_44_1_DPR_297_2_ALL1

Modifiche al regolamento di esecuzione della legge regionale 7

settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti) e successive modifiche ed integrazioni emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. "Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni"

Art. 1 sostituzione dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Giunta regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. "Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni"

1. L'articolo 3 del decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. "Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni" è sostituito dal seguente:
" Art. 3 determinazione delle garanzie
1. L'importo delle garanzie finanziarie viene determinato in base alla potenzialità autorizzata dell'impianto tecnologico, calcolata come potenzialità teorica massima di progetto ovvero in base alla capacità autorizzata del deposito preliminare o della messa in riserva, calcolata come capacità massima di progetto ed in base alla tipologia dei rifiuti, secondo i criteri di seguito indicati:
a) per impianti tecnologici per lo smaltimento o il recupero di rifiuti urbani con potenzialità autorizzata:
1) fino a 100 t/g : euro 152.705,98;
2) superiore a 100 t/g e fino a 300 t/g : euro 152.705,98 + euro 381,76 per ogni t/g eccedente le prime 100;
3) superiore a 300 t/g . euro 229.057,98 + euro 190,88 per ogni t/g eccedente le prime 300;
b) per impianti tecnologici per lo smaltimento o il recupero dei rifiuti non pericolosi con potenzialità autorizzata :
1) fino a 25 t/g : euro 76.352,99;
2) superiore a 25 t/g e fino a 100 t/g : euro 76.352,99 + euro 1.527,06 per ogni t/g eccedente le prime 25 t/g;
3) superiore a 100 t/g : euro 190.882,49 + euro 763,53 per ogni t/g eccedente le prime 100;
c) per impianti tecnologici per lo smaltimento o il recupero dei rifiuti pericolosi con potenzialità autorizzata :
1) fino a 25 t/g : euro 152.705,98;
2) superiore a 25 t/g e fino a 100 t/g : euro 152.705,98 + euro 3.054,12 per ogni t/g eccedente le prime 25 t/g;
3) superiore a 100 t/g : euro 381.764,98 + euro 1.527,06 per ogni t/g eccedente le prime 100;
d) per deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti non pericolosi con capacità autorizzata:
1) sino a 100 metri cubi : euro 7635,30;
2) superiore a 100 metri cubi e fino a 500 : euro 7635,30 + euro 57,27 per ogni metro cubo eccedente i primi 100;
3) superiore a 500 metri cubi : euro 30.541,30 + euro 38,18 per ogni cubo eccedente i primi 500;
e) per deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti pericolosi con capacità autorizzata:
1) sino a 100 metri cubi : euro 15.270,60:
2) superiore a 100 metri cubi e fino 500: euro 15.270,60 + euro 114,53 per ogni metro cubo eccedente i primi 100;
3) superiore a 500 metri cubi : euro 61.082,60 + euro 76,35 per ogni metro cubo eccedente i primi 500;

Art. 2 inserimento dell'articolo 4 bis nel decreto del Presidente della Giunta regionale, n. 0502/1991"Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni"

1. Dopo l'articolo 4 del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0502/1991 "Regolamento di

esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni è inserito il seguente :
" Art. 4 bis svincolo della garanzia
1. La garanzia finanziaria è svincolata, a richiesta, dopo la chiusura dell'impianto tecnologico, del deposito preliminare o della messa in riserva e, comunque, dopo l'accertamento, da parte della Provincia competente per territorio, della corretta sistemazione finale dell'area. "

Art. 3 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_44_1_DPR_298_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 ottobre 2009, n. 0298/Pres.

Ricostituzione del Consiglio direttivo dell'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 12 maggio 1971, n. 19 (Norme per la protezione del patrimonio ittico e per l'esercizio della pesca nelle acque interne del Friuli - Venezia Giulia);
VISTO, in particolare, l'articolo 9 della legge regionale 19/1971 il quale prevede che il Consiglio Direttivo dell'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia (ETP) è costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale ed è composto dal Presidente dell'Ente, da due rappresentanti dell'Unione Province Italiane (UPI), da quindici rappresentanti dei pescatori dilettanti, da due esperti in idrobiologia delle acque interne designati dalle Università degli studi di Trieste e di Udine, dal Direttore del laboratorio di ittiopatologia - Sezione del Friuli-Venezia Giulia, o suo delegato e dal Direttore del Servizio autonomo della caccia e della pesca;
VERIFICATO che, a seguito della riorganizzazione dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie avvenuta nel corso del 2009, è stato creato un unico centro di referenza nazionale sulle patologie dei molluschi con sede ad Adria e che, pertanto, talune delle funzioni del laboratorio di ittipatologia - Sezione del Friuli-Venezia Giulia, soppresso, sono ora svolte dalla Sezione di Udine che fa capo all'Istituto zooprofilattico delle Venezie con sede a Padova;
PRESO ATTO che, a seguito della soppressione del Servizio autonomo della caccia e della pesca e della suddivisione delle rispettive competenze in due distinti Servizi, Servizio tutela ambienti naturali e fauna e Servizio pesca e acquacoltura facenti capo alla Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, non è più possibile procedere alla designazione presso il Consiglio Direttivo dell'ETP del Direttore del Servizio autonomo e che, inoltre, non è opportuno individuare, in sua sostituzione, un rappresentante della Direzione medesima in quanto la stessa svolge funzioni di vigilanza nei confronti degli atti deliberati dal Consiglio Direttivo dell'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia;
VISTO altresì l'articolo 71, comma 2 della legge regionale 11 maggio 1993, n. 18 (Riforma e riordinamento di Enti regionali), il quale prevede che i componenti del Consiglio direttivo dell'ETP durano in carica quattro anni e che, ad esclusione di quelli di nomina elettiva, possono essere riconfermati una volta sola;
VISTO il proprio decreto 28 settembre 2005, n. 0324/Pres. con il quale, ai sensi del citato articolo 9 della legge regionale 19/1971, è stato ricostituito il Consiglio direttivo dell'ETP per la durata di quattro anni;
RITENUTA pertanto necessario provvedere alla ricostituzione dell'Organo collegiale;
VISTO il proprio decreto 6 agosto 2009, n. 0226/Pres. con cui è stato nominato Presidente dell'Ente tutela pesca il signor Loris Saldan;
VISTA la nota di data 20 aprile 2009, prot. 154, con cui l'Unione delle Provincie del Friuli Venezia Giulia ha indicato come propri rappresentanti i signori Maurizio Peschiulli, nato il 1° aprile 1959 e Paolo Maroello, nato il 4 maggio 1942;
VISTA la nota di data 20 ottobre 2009, prot. 337, con cui l'Unione delle Provincie del Friuli Venezia Giulia ha indicato come proprio rappresentante il signor Ferruccio Bulfone, nato il 7 agosto 1954, in sostituzione del Sig. Paolo Maroello, in quanto deceduto;
VISTO il verbale del Comitato elettorale di data 29 giugno 2009 relativo alla proclamazione dei rappresentanti dei pescatori dilettanti, a seguito delle votazione del 28 giugno 2009;

VISTA la nota di data 10 luglio 2009, prot. n. 180, con cui l'Università degli Studi di Udine ha designato la dott.ssa Francesca Tulli, nata il 28 gennaio 1962, quale esperto in idrobiologia delle acque interne;
VISTO il verbale del Consiglio di Dipartimento Scienze della Vita, di data 27 aprile 2009, con cui l'Università degli Studi di Trieste ha designato la dott.ssa. Silvia Battistella, nata il 7 maggio 1962, quale esperta in idrobiologia delle acque interne;
VISTA la nota di data 20 ottobre 2009, con cui il Direttore sanitario dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie ha delegato la dott.ssa Monia Cocchi;
VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 relativo alle procedure per il conferimento di incarichi conferiti a dipendenti pubblici;
RITENUTO pertanto necessario provvedere alla ricostituzione del Consiglio direttivo dell'ETP in conformità al decreto di nomina del Presidente dell'ETP, al verbale di proclamazione dei rappresentanti dei pescatori dilettanti nonché alle citate note di designazione e delega;

DECRETA

1. Il Consiglio direttivo dell'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia è ricostituito nella seguente composizione:
- Presidente dell'Ente tutela pesca, signor LORIS SALDAN, Presidente;
- due rappresentanti dell'Unione delle Province del Friuli Venezia Giulia, signori MAURIZIO PESCHIULLI, nato l'1 aprile 1959 e FERRUCCIO BULFONE, nato il 7 agosto 1954;
- quindici rappresentanti dei pescatori dilettanti, signori PRINCI Walter nato il 17 gennaio 1969, CECCHIN Giancarlo nato il 9 marzo 1943, SPAGGIARI Dino nato l'1 gennaio 1949, CERAOLO Luciano, nato il 14 agosto 1958, VALLAR Giuseppe nato il 21 ottobre 1958, FABRIS Giacomo nato il 14 marzo 1954, FANTIN Flaviano nato il 10 agosto 1970, MARCOTTI Damiano nato il 27 giugno 1982, BARON Luca nato il 29 ottobre 1970, TUTI Fulvio nato il 6 settembre 1973, MICHELUTTI Gabriele nato il 13 marzo 1975, FAIN Ezio nato il 2 luglio 1954, LEONI Adriano nato il 18 marzo 1945, DE NATALI Roberto nato il 6 marzo 1951, PERES Valter nato il 30 dicembre 1945;
- due esperti in idrobiologia delle acque interne, designati rispettivamente dall'Università degli Studi di Udine dott.ssa Francesca TULLI, nata il 28 gennaio 1962 e dall'Università degli Studi di Trieste dott.ssa Silvia BATTISTELLA, nata il 7 maggio 1962;
- il Direttore del laboratorio di ittiopatologia dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie o suo delegato dott.ssa Monia COCCHI nata il 22 settembre 1970.

2. I membri componenti il Consiglio direttivo durano in carica quattro anni a decorrere dalla data del presente decreto, fatta eccezione per il Presidente, il cui mandato s'intende di durata quadriennale a decorrere dal 6 agosto 2009, data del decreto di nomina.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_44_1_DPR_299_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 ottobre 2009, n. 0299/Pres.

Regolamento di modifica al "Regolamento per la concessione di incentivi per favorire i soggetti ad elevata qualificazione e di personale da impiegare in attività di ricerca", emanato con decreto del Presidente della Regione 8 ottobre 2004, n. 325.

IL PRESIDENTE

VISTO il "Regolamento per la concessione di incentivi per favorire l'occupazione di soggetti ad elevata qualificazione e di personale da impegnare in attività di ricerca", emanato con proprio decreto 8 ottobre 2004, n. 0325/Pres., in attuazione dell'articolo 16, comma 1, della legge regionale 30 aprile 2003 n. 11 (Disciplina generale in materia di innovazione);
VISTA la legge regionale 10 novembre 2005, n. 27, ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera a), che abroga la legge regionale 11/2003, e l'articolo 4, comma 1, che dispone che ai procedimenti in corso all'entrata in vigore della stessa legge continuano ad applicarsi la legge regionale 11/2003 e i relativi regolamenti o atti di esecuzione, e comma 2, che dispone che i regolamenti regionali emanati ai sensi degli

articoli 7, 8, 10, 11 e 16 della legge regionale 11/2003 continuano a trovare applicazione sino all'entrata in vigore dei regolamenti di esecuzione degli articoli 17, 18, 19, 23 e 24, comma 1, lettera c), della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico);
CONSIDERATO che l'articolo 24, comma 1, lettera c), della legge regionale 26/2005 dispone la concessione alle imprese di contributi per la stipula con soggetti a elevata qualificazione, di contratti di lavoro a tempo indeterminato, a termine, di inserimento o apprendistato per percorsi di alta formazione;
CONSIDERATO che il "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione, delle attività di ricerca e di trasferimento delle conoscenze e delle competenze anche tecnologiche" per gli anni 2006-2008, previsto dall'articolo 3 della legge regionale 26/2005 e approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2372 del 6 ottobre 2006, ha previsto che i criteri di priorità relativi al regolamento di cui all'articolo 24, comma 1, lettera c), della legge regionale 26/2005 saranno definiti nella prossima programmazione "in quanto, stante l'attuale vigenza della normativa preesistente, l'adozione dello stesso viene rinviata";
CONSIDERATO altresì, che la legge regionale 30 dicembre 2008 n. 17 (Legge finanziaria 2009), all'articolo 8, comma 49, ha apportato modifiche alla legge regionale 26/2005, per cui il Programma dell'innovazione sopra citato è approvato per un periodo quadriennale, con eventuale aggiornamento annuale, e rimane comunque in vigore fino all'approvazione del Programma successivo;
PRESO ATTO che trova pertanto ancora oggi applicazione il "Regolamento per la concessione degli incentivi per favorire i soggetti ad elevata qualificazione e di personale da impiegare in attività di ricerca", emanato con proprio decreto n. 0325/Pres./2004;
CONSIDERATO che il regolamento regionale in questione prevede l'erogazione di aiuti "de minimis" e che l'applicazione di tale categoria di aiuti è attualmente disciplinata dai seguenti regolamenti comunitari:
- Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- Regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007 nel settore della pesca;
- Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 nel settore della produzione dei prodotti agricoli;

CONSIDERATO che la classe di laurea "22/S - Classe delle lauree specialistiche in giurisprudenza", inserita nell'allegato C del sopra citato regolamento regionale emanato con proprio decreto n. 0325/ Pres./2004, è erroneamente inserita in tale allegato, in quanto non si riferisce alle classi di laurea ammissibili ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lettera a), punto 2), ma rientra tra le lauree diverse, ai sensi dello stesso articolo 5, comma 2, lettera a), punto 4);
CONSIDERATO altresì che il citato regolamento regionale emanato con proprio decreto n. 0325/ Pres./2004 non prevede disposizioni per il riparto delle risorse tra le Province, che provvedono alla concessione dei contributi;
RITENUTO conseguentemente necessario introdurre alcune modifiche al regolamento per la concessione degli incentivi per favorire i soggetti ad elevata qualificazione e di personale da impiegare in attività di ricerca, emanato con proprio decreto n. 0325/Pres./2004, allo scopo di tener conto della vigente disciplina comunitaria in materia di aiuti de minimis e di correggere la classificazione della classe di laurea "22/S - Classe delle lauree specialistiche in giurisprudenza";
SENTITI il Comitato di coordinamento interistituzionale e la Commissione regionale per il lavoro, che nelle rispettive sedute di data 28 agosto 2009 e 16 settembre 2009 hanno esaminato lo schema di regolamento all'uopo predisposto esprimendo sul medesimo parere favorevole;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 15 ottobre 2009, n. 2302 con la quale è stato approvato il «Regolamento di modifica al "Regolamento per la concessione di incentivi per favorire i soggetti ad elevata qualificazione e di personale da impiegare in attività di ricerca", emanato con decreto del Presidente della Regione 8 ottobre 2004, n. 325»;

DECRETA

1. È emanato, per le motivazioni esposte in premessa, il «Regolamento di modifica al "Regolamento per la concessione di incentivi per favorire i soggetti ad elevata qualificazione e di personale da impiegare in attività di ricerca", emanato con decreto del Presidente della Regione 8 ottobre 2004, n. 325», nel testo allegato al presente decreto, quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_44_1_DPR_299_2_ALL1

Regolamento di modifica al “Regolamento per la concessione di incentivi per favorire i soggetti ad elevata qualificazione e di personale da impiegare in attività di ricerca”, emanato con decreto del Presidente della Regione 8 ottobre 2004, n. 325

Art. 1 sostituzione dell’articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 325/2004

1. L’articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 325/2004 è sostituito dal seguente:
<<Art. 3 regime di aiuto
1. Gli incentivi di cui al presente regolamento hanno natura di aiuti de minimis ai sensi, rispettivamente, dei seguenti Regolamenti:
a) Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore («de minimis»), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell’Unione europea serie L n. 379/5 del 28 dicembre 2006;
b) Regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007 relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della pesca e recante modifica del regolamento (CE) n. 1860/2004, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell’Unione europea serie L n. 196/6 del 25 luglio 2007;
c) Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell’Unione europea serie L n. 337/35 del 20 dicembre 2007.
2. Ai sensi del comma 1, sono esclusi dai benefici previsti dal presente regolamento i settori economici e le tipologie di aiuto di cui all’allegato A del presente regolamento.
3. L’allegato A del presente regolamento è aggiornato con decreto del Direttore centrale lavoro, università e ricerca da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione.>>.

Art. 2 modifica all’articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 325/2004

1. La lettera b) del comma 1 dell’articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 325/2004 è sostituita dalla seguente:
<<b) associazioni e fondazioni che perseguano una o più delle seguenti finalità:
1) promuovere un ambiente favorevole all'innovazione e all'assimilazione delle tecnologie da parte delle imprese, del settore dei servizi di pubblica utilita' e di tutta la comunita' regionale, anche attraverso la diffusione e l'utilizzazione efficace dei risultati delle attivita' di ricerca e l'uso finalizzato degli strumenti del sistema formativo;
2) favorire l'inserimento del sistema economico regionale in uno spazio internazionale aperto alla diffusione delle tecnologie e delle conoscenze;
3) avviare e sostenere lo sviluppo di un sistema integrato tra ricerca, formazione e innovazione;
4) incentivare la collaborazione tra imprese, universita', centri di ricerca, parchi scientifici e sistema finanziario;
5) rafforzare la trasmissione delle conoscenze e dell'informazione per i servizi di pubblica utilita' nei settori della sanita', dell'assistenza e dell'istruzione;
6) valorizzare il capitale umano presente in regione come fattore strategico per l'affermazione di un elevato tasso di innovazione;
7) promuovere realta' imprenditoriali innovative e favorire l'integrazione sistemica.>>.

Art. 3 modifica all’articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 325/2004

1. Il punto 4) della lettera b) del comma 1 dell’articolo 6 del decreto del Presidente della Regione

325/2004 è sostituito dal seguente:
<<4) non devono svolgere la propria attività principale nei settori elencati nell’Allegato A;>>.

Art. 4 modifica all’articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 325/2004

1. Il comma 2 dell’articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 325/2004 è abrogato.

Art. 5 inserimento dell’articolo 11 bis al decreto del Presidente della Regione 325/2004

1. Dopo l’articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 325/2004 è inserito il seguente:
<<art. 11 bis riparto delle risorse
1. Le risorse disponibili sono ripartite fra le Province in proporzione al numero di domande di contributo pervenute a ciascuna Provincia entro la data del 31 dicembre di ciascun anno.>>.

Art. 6 modifica all’articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 325/2004

1. Il comma 3 dell’articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 325/2004 è sostituito dal seguente:
<< 3. Una volta verificata la sussistenza dei requisiti per la concessione degli incentivi, la Provincia competente richiede al soggetto che ha presentato la domanda di contributo una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, per accertare le condizioni relative all’applicazione, nell’esercizio finanziario in corso alla data di ricevimento della richiesta di cui al presente comma e nei due esercizi finanziari precedenti, del regime de minimis applicabile nel caso di specie. La dichiarazione di cui al presente comma deve altresì contenere l’impegno a comunicare ogni successiva variazione rilevante ai fini dell’applicazione della normativa comunitaria applicabile nel caso di specie. Il superamento dei massimali previsti, rispettivamente, dall’articolo 2, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, dall’articolo 3, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007 e dall’articolo 3, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007, impedisce la concessione degli incentivi.>>.

Art. 7 sostituzione dell’allegato A al decreto del Presidente della Regione 325/2004

1. L’allegato A al decreto del Presidente della Regione 325/2004 è sostituito dall’allegato A al presente regolamento.

Art. 8 modifica all’allegato C al decreto del Presidente della Regione 325/2004

1. All’allegato C al decreto del Presidente della Regione 325/2004 sono soppresse le parole <<22/S Classe delle lauree specialistiche in giurisprudenza>>.

Art. 9 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A

Regime di aiuto de minimis (Articolo 3 del regolamento)

Regolamento (CE) n. 1998/2006 - applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore - settori esclusi:
1. aiuti alle attività connesse all’esportazione
2. aiuti concessi a imprese in difficoltà

Ulteriori settori esclusi (Regolamento CE n. 1998/2006)	
Codice ATECO 2007	
05	Estrazione di carbone (esclusa torba) (tutta la divisione)
07.1 07.29	Estrazione di minerali metalliferi ferrosi (tutto il gruppo) Estrazione di altri minerali metalliferi non ferrosi (tutta la classe)

08.92	Estrazione di torba (tutta la classe)
09.9	Attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali (tutto il gruppo)
20.14 20.6	Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici (tutta la classe) Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali (tutto il gruppo)
49.4	Trasporto di merci su strada e servizi di trasloco (tutto il gruppo) per il solo acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada

Regolamento (CE) n. 875/2007 - applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della pesca - settori esclusi:
1. aiuti a favore di attività connesse all'esportazione
2. aiuti concessi a imprese in difficoltà

Regolamento (CE) n. 1535/2007 - applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli - settori esclusi:
1. aiuti a favore di attività connesse all'esportazione
2. aiuti concessi a imprese in difficoltà

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_44_1_DDC_ISTR FORM 3826

Decreto del Direttore centrale istruzione, formazione e cultura 19 ottobre 2009, n. 3826/CULT

Legge regionale 76/1982. Avviso per la presentazione e l'attuazione, nell'ambito del Piano regionale per la formazione professionale 2009/2010, dei progetti riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali. Approvazione.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma operativo di gestione 2009, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2981 del 30 dicembre 2008 e successive modificazioni, ed in particolare quanto previsto riguardo al capitolo di spesa 5807, sul quale sono stanziate le risorse destinate al finanziamento del Piano regionale per la formazione professionale di cui alla legge citata;
ATTESO che, per l'impostazione del Piano regionale di formazione professionale 2009/2010, il vigente Programma operativo di gestione conferma le direttive emanate con deliberazioni giuntali n. 2438/2007 e n. 2887/2007, che attribuiscono al Direttore centrale la competenza in ordine alla definizione analitica del Piano stesso ed alla gestione dei finanziamenti destinati alla sua realizzazione;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 3427/CULT.FP dd. 28 settembre 2009, con il quale vengono definiti il programma e il preventivo di spesa del Piano regionale di formazione professionale 2009/2010;
ATTESO che, nell'ambito del Piano regionale medesimo, viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali, e che le risorse a tal fine destinate con il programma attuativo di cui al suindicato decreto ammontano a euro 1.000.000,00;
RAVVISATA l'esigenza di garantire la continuità della realizzazione delle attività formative in argomento;
ATTESA pertanto la necessità di dare avvio, per l'anno formativo in corso, alle procedure concernenti l'impostazione e la realizzazione delle attività formative suddette, stabilendo i termini e le modalità per la presentazione dei relativi progetti, nonché i criteri e le modalità per la loro valutazione e attuazione e per il loro finanziamento;
VISTO il documento recante l'avviso a tale scopo elaborato dal competente Servizio programmazione interventi formativi e prima formazione, e ritenuto di approvarlo;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato

con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

DECRETA

1. È approvato, nel testo allegato al presente decreto quale parte integrante, l' "Avviso per la presentazione e l'attuazione, nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale 2009 - 2010, dei progetti riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali".
2. La somma disponibile per il finanziamento delle menzionate attività ammonta complessivamente a euro 1.000.000,00 (un milione di euro), a valere sul capitolo S/5807 del vigente bilancio regionale.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 19 ottobre 2009

ABATE

09_44_1_DDC_ISTR FORM 3826_ALL1_AVVISO PATENTI GENERICHE

Avviso per la presentazione e l'attuazione, nell'ambito del Piano regionale per la formazione professionale 2009/2010, dei progetti riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali

Art. 1 oggetto

1. Le disposizioni del presente Avviso disciplinano la presentazione, la valutazione e l'attuazione dei progetti riguardanti attività formative previste da specifiche leggi statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali, da inserire nel Piano regionale di formazione professionale 2009/2010, previsto dalla legge regionale 16 novembre 1982, n. 76.

Art. 2 normativa di riferimento

1. Le attività formative di cui all'articolo 1 sono realizzate e finanziate ai sensi della legge regionale 76/1982.
2. Per quanto non disciplinato direttamente dalla legge regionale 76/1982 e dal presente Avviso, si fa riferimento al "Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013", emanato con Decreto del Presidente della Regione n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008 (BUR del 13 febbraio 2008, n. 7) e successive di modificazioni ed integrazioni.
3. I contenuti didattici delle attività formative cui all'articolo 1 devono essere definiti nel rispetto delle norme statali e regionali che disciplinano il settore di attività cui è finalizzata la formazione.

Art. 3 soggetti proponenti

1. I progetti riguardanti le attività formative di cui all'articolo 1 possono essere presentati solo da soggetti titolari di sedi operative accreditate per lo svolgimento di attività di formazione professionale nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia; è richiesto, all'avvio dei percorsi formativi, l'accreditamento per macrotipologie "A" o "C" per settori coerenti con l'attività formativa da realizzare.

Art. 4 tipologia formativa

1. Le attività formative di cui all'articolo 1 rientrano nella seguente tipologia formativa:
a) Denominazione: "Formazione prevista da specifiche leggi o normative comunitarie, nazionali o regionali".
b) Durata: Funzionale rispetto alla specifica iniziativa.
c) Destinatari: Giovani e adulti occupati e disoccupati.
d) Attestazione finale: Attestato di frequenza ovvero diversa attestazione prevista dalla normativa vigente nello specifico settore di attività cui è finalizzata la formazione.

Art. 5 termini e modalità di presentazione dei progetti

1. I progetti formativi sono presentati secondo la modalità "a sportello" e sono valutati con cadenza mensile.
2. Per la presentazione dei progetti è necessaria la compilazione dell'apposito formulario on line (denominato "formulario on line Web Forma") disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica.
3. Ciascun progetto deve essere presentato anche in forma cartacea, unitamente alla domanda di finanziamento (in bollo ove dovuto), alla Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, ufficio di Via San

Francesco 37, Trieste, ove lo sportello è attivo dal lunedì al venerdì, con orario 09.00 - 12.00.
4. Il formulario va compilato integralmente. Nel caso di riedizioni del medesimo progetto a valere sull'anno formativo 2009/2010, è sufficiente inviare il formulario contenente soltanto i dati fisici (a titolo esemplificativo: titolo del corso, sede, ore, numero allievi) ed i contenuti didattici, citando il codice del progetto già approvato cui si fa riferimento.
5. I progetti devono essere corredati dall'elenco nominativo dei partecipanti in un numero compreso entro i limiti minimo e massimo di cui all'articolo 8, comma 1.
6. I progetti formativi potranno essere presentati con modalità a sportello dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione fino al 30 giugno 2010, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie, di cui sarà data notizia mediante comunicato da pubblicare nel sito internet ufficiale della Regione.
7. I soggetti proponenti possono presentare ogni mese non più di tre edizioni di ciascun progetto.

Art. 6 verifica preventiva e cause di esclusione dalla valutazione

1. La Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura effettua una verifica preventiva su ciascun progetto presentato, al fine di accertare l'insussistenza di una o più cause di esclusione dalla valutazione del progetto stesso.
2. Sono cause di esclusione dalla valutazione:
a) la non eligibilità del progetto al titolo del presente Avviso;
b) il mancato possesso da parte del soggetto proponente dei requisiti richiesti per la presentazione del progetto;
c) il mancato utilizzo del formulario previsto, per la presentazione dei progetti, dall'articolo 5, comma 2;
d) la mancata completa compilazione del formulario medesimo;
e) la mancata presentazione del progetto anche in forma cartacea;
f) l'utilizzo di una stessa "scheda progetto formativo" per la presentazione di più corsi o più edizioni del medesimo corso;
g) la mancata presentazione dell'elenco nominativo dei partecipanti;
h) il mancato rispetto del numero minimo e massimo di allievi prescritto dall' articolo 8, comma 1.

Art. 7 modalità ed esiti della valutazione dei progetti

1. I progetti per i quali è stata accertata, a seguito della verifica preventiva di cui all'articolo 6, comma 1, l'insussistenza delle cause di esclusione di cui al comma 2 dell'articolo medesimo sono valutati in base al sistema di ammissibilità fondato sul criterio della coerenza e qualità progettuale e finanziaria.
2. I progetti valutati positivamente ai sensi del comma 1 sono inseriti in una graduatoria, formata in base alla data di presentazione, che è approvata mensilmente con decreto del Direttore centrale.
3. I progetti inseriti nella graduatoria di cui al comma 2 sono finanziati fino a concorrenza delle risorse disponibili. I rimanenti progetti inseriti nella graduatoria medesima, ma non finanziabili per mancanza di risorse, possono essere finanziati nel caso di decadenza dal finanziamento di altri beneficiari o di rinuncia da parte degli stessi, purchè la rinuncia intervenga entro il 30 giugno 2010.

Art. 8 realizzazione dell'attività

1. I progetti devono essere avviati con un numero di allievi compreso tra un minimo di 12 e un massimo di 25.
2. I progetti approvati e ammessi a finanziamento devono essere realizzati nell'anno formativo 2009/2010; devono essere avviati, a pena di decadenza dal finanziamento stesso, entro sessanta giorni dall'approvazione della graduatoria e la loro realizzazione deve concludersi entro il 31 agosto 2010 .
3. La Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, su richiesta preventiva e debitamente motivata del soggetto proponente, può autorizzare l'avvio con un numero di partecipanti eccedente i limiti di cui al comma 1 e può concedere la proroga del termine finale di conclusione dell'attività formativa fissato dal comma 2.

Art. 9 tasse di iscrizione

1. Ai partecipanti ai corsi oggetto del presente Avviso è richiesto il versamento di una tassa di iscrizione, il cui importo è determinato dal soggetto che eroga la formazione nel limite massimo di 3,00 euro per ogni ora di corso.
2. Il soggetto proponente è tenuto:
a) ad indicare l'importo della tassa di iscrizione nel formulario di presentazione del progetto;
b) a rendicontare alla Regione le somme riscosse a titolo di tassa di iscrizione unitamente al finanziamento regionale.

Art. 10 finanziamento

1. In base alla legge regionale 76/1982 il finanziamento è commisurato, in via preventiva, ad appositi

parametri riferiti alle spese per l'organizzazione ed il personale (parametro ora/corso per spese generali; attualmente euro 85,00) e a quelle per l'acquisto di materiale didattico di consumo e per la manutenzione e l'ammortamento delle attrezzature didattiche utilizzate dagli allievi (parametro ora/allievo per spese per materiali di consumo; attualmente euro 0,50).
2. Alla concessione e alla liquidazione del finanziamento si provvede dopo l'avvio del progetto, nei termini e nei limiti consentiti dagli stanziamenti di bilancio e dalle disposizioni riguardanti il patto di stabilità emanate dalla Giunta regionale.
3. A dimostrazione del regolare impiego del contributo regionale, i soggetti proponenti sono tenuti, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 76/1982, a presentare il rendiconto delle spese sostenute entro il 31 dicembre 2010.
4. Per la determinazione dell'importo del contributo spettante a preventivo e di quello riconoscibile a rendiconto si applicano le disposizioni emanate con decreto del Direttore centrale n. 2572/LAVFOR dd. 30 novembre 2007 con riferimento alla tipologia di finanziamento "a parametro ora/corso e a parametro ora/allievo".

Art. 11 progetti autofinanziati (parzialmente o totalmente)

1. In attuazione delle disposizioni del presente Avviso possono essere realizzati anche progetti totalmente o parzialmente autofinanziati.
2. Nel caso di progetti totalmente autofinanziati, il termine ultimo per la presentazione delle proposte formative e per l' avvio delle attività in esse descritte viene fissato alla data del 31 agosto 2010.
3. Nel caso di progetti parzialmente autofinanziati, il contributo regionale è concesso in misura ridotta, in proporzione all'entità dell'autofinanziamento. Nel rendiconto di cui al comma 3 dell'articolo 10 va dimostrato anche l'impiego delle somme introitate a titolo di autofinanziamento.

09_44_1_DDC_ISTR FORM 3827

Decreto del Direttore centrale istruzione, formazione e cultura 19 ottobre 2009, n. 3827/CULT

Legge regionale 76/1982. Avviso per la presentazione e l'attuazione, nell'ambito del Piano regionale per la formazione professionale 2009/2010, dei progetti riguardanti corsi per responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore e loro rimorchi e per responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei motoveicoli e dei ciclomotori. Approvazione.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli - Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale per la formazione professionale di cui alla legge citata viene prevista anche la realizzazione di attività formative viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali;
VISTO l'Accordo concernente le modalità di organizzazione dei corsi di formazione per i responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore, da adottarsi ai sensi dell'art. 240, comma 1, lettera h), del D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, e successive modificazioni, sancito il 12 giugno 2003 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
VISTA la legge regionale 20 agosto 2007, n. 23, regolante l'attuazione del decreto legislativo n. 111/2004 in materia di trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità, ed in particolare gli artt. 49 e 50;
VISTO il decreto del Direttore centrale n. 1523/LAVFOR del 25 agosto 2008, con il quale sono state approvate, per l'anno formativo 2008/2009, le Direttive concernenti specificamente la realizzazione dei corsi previsti dal menzionato Accordo;
RAVVISATA l'esigenza di garantire la continuità della realizzazione delle attività formative in argomento e pertanto di dare avvio, per l'anno formativo in corso, alle procedure concernenti l'impostazione e l'attuazione dei relativi progetti;

PRECISATO che dalla realizzazione delle attività formative stesse non devono derivare nuovi e maggiori oneri per l'Amministrazione regionale ;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 3826/CULT.FP dd. 19 ottobre 2009, con il quale è stato approvato l' "Avviso per la presentazione e l'attuazione, nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale 2009 - 2010, dei progetti riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali".
ATTESO che l'Avviso sopra citato contempla, oltre alle attività formative realizzate con il sostegno regionale, anche quelle autofinanziate, quali i corsi previsti dal menzionato Accordo;
ATTESA peraltro la necessità di definire una disciplina specifica per tali corsi, stabilendo puntualmente le modalità e i criteri per la loro progettazione nonché le modalità e i termini per la presentazione dei relativi progetti;
VISTO il documento recante l'avviso a tale scopo elaborato dal competente Servizio programmazione interventi formativi e prima formazione, e ritenuto di approvarlo;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

DECRETA

1. È approvato, nel testo allegato al presente decreto quale parte integrante, l' "Avviso per la presentazione e l'attuazione, nell'ambito del Piano regionale per la formazione professionale 2009/2010, dei progetti riguardanti corsi per responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore e loro rimorchi e per responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei motoveicoli e dei ciclomotori".
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 19 ottobre 2009

ABATE

09_44_1_DDC_ISTR FORM 3827_ALL1_AVVISO REVISORI

Allegato 1

Avviso per la presentazione e l'attuazione, nell'ambito del Piano regionale per la formazione professionale 2009/2010, dei progetti riguardanti corsi per responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore e loro rimorchi e per responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei motoveicoli e dei ciclomotori

1) I progetti per responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica in argomento sono elaborati in conformità alle prescrizioni di cui l'Accordo concernente le modalità di organizzazione dei corsi di formazione per i responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore, da adottarsi ai sensi dell'art. 240, comma 1, lettera h), del D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, e successive modificazioni, che si riporta in allegato alle presenti Direttive.
2) Per ciascun corso deve essere elaborato un progetto formativo da presentare mediante la compilazione integrale dell'apposito formulario predisposto dalla Direzione centrale istruzione, Formazione e Cultura.
3) Nel caso di riedizioni del medesimo progetto, è sufficiente inviare il formulario contenente soltanto i dati fisici ed i contenuti didattici, citando il codice del progetto già approvato cui si fa riferimento.
4) I progetti possono essere presentati solo da soggetti titolari di sedi operative accreditate per lo svolgimento di attività di formazione professionale nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia; è richiesto l'accreditamento per la macrotipologia "C" settore "Meccanica e metallurgia".
5) I progetti potranno essere presentati con modalità a sportello, da parte dei soggetti di cui al punto 4, dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel sito internet ufficiale della Regione fino alla data del 31 agosto 2010; le relative attività dovranno essere avviate nel medesimo periodo.
6) I progetti devono prevedere un numero di allievi non superiore a 30, fermo restando il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di accreditamento delle sedi operative.
7) I soggetti proponenti devono garantire che la docenza dei corsi in argomento sia tenuta da qualificati esperti nelle materie di insegnamento.
8) Il monte ore previsto deve essere comprensivo anche degli esami finali, da aggiungere alle ore previste

per i singoli moduli.
9) Sono ammessi all'esame finale gli allievi che abbiano garantito una presenza certificata di almeno il 70% delle ore previste per ciascun modulo formativo.
10) Al termine dei corsi di formazione, la Regione, ai sensi delle norme vigenti in materia di formazione, rilascerà ai partecipanti, previo superamento di un esame volto all'accertamento della idoneità professionale dei partecipanti medesimi, un attestato di frequenza con indicazione dell'esito positivo.
11) La Regione si impegna a garantire, in seno alle Commissioni istituite per l'esame di cui al punto 10, la presenza di qualificati esperti designati dalle Province e dall'ANCI.
12) La realizzazione dei corsi non comporta nuovi e maggiori oneri per l'Amministrazione regionale.
13) Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Avviso, si fa riferimento all'Avviso approvato con decreto del Direttore centrale n. 3826/CULT.FP dd. 19 ottobre 2009, relativo a progetti riguardanti attività formative previste da specifiche leggi nazionali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali.

09_44_1_DDC_ISTR FORM 3827_ALL2_AVVISO REVISORI

ALLEGATO 2

(V) CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

DELIBERAZIONE
12 giugno 2003
(S.O.G.U. n. 196 del 25.8.2003)

Schema di Accordo concernente le modalità di organizzazione dei corsi di formazione per i responsabili tecnici di operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore, da adottarsi ai sensi dell'art. 240, comma 1, lettera h), del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, e successive modificazioni.

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Visto il decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e, in particolare, l'art. 9, comma 2, lettera b);

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, e successive modificazioni e, in particolare l'art. 240, comma 1, lettera h), che prevede il superamento di un apposito corso di formazione, organizzato secondo le modalità stabilite dal competente Dipartimento del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

Tenuto conto delle competenze delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano intervenute in materia di formazione professionale, in base alle modifiche al titolo V della Costituzione;

Ritenuta la necessità di garantire i requisiti minimi di qualificazione e professionalità dei soggetti responsabili delle operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore;

Visto lo schema di Accordo predisposto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che recepisce le richieste delle regioni, dell'ANCI e dell'UPI espresse nel corso delle riunioni tecniche tenutesi presso la segreteria della Conferenza;

Visto il parere favorevole espresso dai presidenti delle regioni e delle province autonome nell'odierna seduta, con la richiesta di inserire, all'art. 2, comma 3, del testo dell'Accordo, dopo le parole "attestato di idoneita", le parole "o attestato di frequenza con indicazione dell'esito positivo";

Visto l'avviso favorevole espresso dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti all'accoglimento della modifica richiesta;

Visto il parere favorevole espresso dall'ANCI e dall'UNCEM nel corso della seduta;

Sancisce accordo tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, le regioni e le province, i comuni e le comunità montane, per la definizione delle modalità di organizzazione dei corsi di formazione per i responsabili tecnici delle operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore, ai sensi dell'art. 240, comma 1, lettera b) del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, nei seguenti termini;

Art. 1
Compiti delle regioni

1. Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, secondo i rispettivi ordinamenti ed ai sensi delle norme vigenti in materia di formazione, promuovono l'organizzazione, lo svolgimento ed il riconoscimento della validità dei corsi di formazione previsti dall'art. 240, comma 1, lettera h), del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, secondo le modalità stabilite nel presente accordo, senza oneri a carico dello Stato.

Art. 2
Svolgimento e superamento dei corsi

1. Per le operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore, i corsi di formazione di cui all'art. 1 hanno una durata minima di trenta ore e vertono sulle materie di insegnamento indicate nell'allegato "A" al presente accordo.

2. Per le operazioni di revisione periodica dei soli motocicli e ciclomotori a due ruote, i corsi di formazione di cui all'art. 1 hanno una durata minima di ventiquattro ore e vertono sulle materie di

insegnamento indicate nell'allegato "B" al presente accordo.

3. Al termine dei corsi di cui ai commi 1 e 2, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, secondo i rispettivi ordinamenti ed ai sensi delle norme vigenti in materia di formazione, rilasciano, ai partecipanti in possesso degli altri requisiti previsti dall'art. 240, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 495 del 1992, previo superamento di un esame volto all'accertamento della idoneità professionale dei partecipanti medesimi, un attestato di idoneità o attestato di frequenza con indicazione dell'esito positivo.

4. Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano si impegnano a garantire, in seno alle Commissioni istituite per l'esame di cui al comma 3, la presenza di qualificati esperti designati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, dall'Unione Province Italiane e dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani. Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano si impegnano altresì ad adottare misure idonee a garantire che la docenza dei corsi di cui ai commi 1 e 2 sia tenuta da qualificati esperti nelle materie di insegnamento.

Roma, 12 giugno 2003

Il presidente: LA LOGGIA
Il segretario: CARPINO

____

Allegato A alla deliberazione 12.6.2003

Materie di insegnamento relative al corso di formazione professionale per responsabili tecnici di imprese e consorzi esercenti il servizio di revisione periodica dei veicoli a motore e dei loro rimorchi (durata minima trenta ore).

1° Modulo (durata minima dieci ore)

La disciplina giuridica del servizio di revisione:

- normativa di riferimento e circolari esplicative;
- l'autorizzazione all'esercizio del servizio di revisione: requisiti e regime delle responsabilità;
- le attrezzature di revisione: obblighi, controlli periodici e straordinari;
- il responsabile tecnico: requisiti, compiti e regime delle responsabilità;
- nozioni in materia di classificazione dei veicoli, equipaggiamenti obbligatori e facoltativi, documenti di circolazione;
- i controlli tecnici da eseguire sui veicoli e modalità di esecuzione;
- i referti delle prove strumentali e dei controlli visivi;
- le procedure amministrative connesse alle operazioni di revisione;
- i controlli amministrativi e tecnici sul servizio di revisione;
- il regime sanzionatorio.

2° Modulo (durata minima quattro ore)

Teoria applicata al processo di revisione:

- introduzione alla strumentazione relativa al processo di revisione (linea collaudo);
- gestione del software della linea collaudo;
- interpretazione dei dati ottenuti attraverso le attrezzature diagnostiche;
- nozioni di meccanismi ed elettronica applicata alle ispezioni visive previste dal processo di revisione.

3° Modulo (durata minima otto ore)

Formazione pratica all'uso ed alla interpretazione dei dati e degli strumenti diagnostici:

- banco di prova freni a rullo e piastre;
- prova sospensioni;
- prova giochi degli organi di direzione del veicolo;
- fonometro per la misura del rumore prodotto dall'impianto di scarico e dall'avvisatore acustico;
- centrafari;
- opacimetro;
- analizzatore gas di scarico.

4° Modulo (durata minima quattro ore)

La certificazione:
• ISO 9000 ed i sistemi di qualità documentati;
• l'organizzazione aziendale nell'ottica della qualità;
• il controllo del processo produttivo;
• la definizione e la pianificazione delle azioni correttive;
• l'assistenza alla clientela;
• la certificazione.

5° Modulo (durata minima quattro ore)

L'ambiente e la sicurezza nei centri di revisione:
• caratteristiche e dimensioni dei locali;
• sicurezza e salubrità dei luoghi di lavoro (decreto legislativo n. 626/1994).

Allegato B alla deliberazione 12.6.2003

Materie di insegnamento relative al corso di formazione professionale per responsabili tecnici di imprese e consorzi esercenti il servizio di revisione periodica dei motoveicoli e dei ciclomotori (durata minima ventiquattro ore).

1° Modulo (durata minima otto ore)

La disciplina giuridica del servizio di revisione:
• normativa di riferimento e circolari esplicative;
• l'autorizzazione all'esercizio del servizio di revisione: requisiti e regime delle responsabilità;
• le attrezzature di revisione: obblighi, controlli periodici e straordinari;
• il responsabile tecnico: requisiti, compiti e regime delle responsabilità;
• nozioni in materia di classificazione dei veicoli, equipaggiamenti obbligatori e facoltativi e documenti di circolazione, con particolare riguardo ai motocicli ed ai ciclomotori;
• i controlli tecnici da eseguire sui veicoli e modalità di esecuzione;
• i referti delle prove strumentali e dei controlli visivi;
• le procedure amministrative connesse alle operazioni di revisione;
• i controlli amministrativi e tecnici sul servizio di revisione;
• il regime sanzionatorio.

2° Modulo (durata minima quattro ore)

Teoria applicata ai processori revisione:
• introduzione alla strumentazione relativa al processo di revisione (linea collaudo);
• gestione del software della linea collaudo;
• interpretazione dei dati ottenuti attraverso le attrezzature diagnostiche;
• nozioni di meccanismi ed elettronica applicata alle ispezioni visive previste dal processo di revisione.

3° Modulo (durata minima otto ore)

Formazione pratica all'uso ed alla interpretazione dei dati e degli strumenti diagnostici:
• banco di prova freni a rullo e piastre;
• prova sospensioni;
• prova giochi degli organi di direzione del veicolo;
• fonometro per la misura del rumore prodotto dall'impianto di scarico e dall'avvisatore acustico;
• provafari;
• contagiri;
• analizzatore gas di scarico.

4° Modulo (durata minima due ore)

La certificazione:
• ISO 9000 ed i sistemi di qualità documentati;

• l’organizzazione aziendale nell’ottica della qualità;
• il controllo del processo produttivo;
• la definizione e la pianificazione delle azioni correttive;
• l’assistenza alla clientela;
• la certificazione.

5° Modulo (durata minima due ore)

L’ambiente e la sicurezza nei centri di revisione:
• caratteristiche e dimensioni del locali;
• sicurezza e salubrità del luoghi di lavoro (decreto legislativo n. 626/1994).

09_44_1_DDC_ISTR FORM 3828

Decreto del Direttore centrale istruzione, formazione e cultura 19 ottobre 2009, n. 3828/CULT

Legge regionale 76/1982. Avviso per la presentazione e l'attuazione, nell'ambito del Piano regionale per la formazione professionale 2009/2010, dei progetti riguardanti corsi per addetti e responsabili servizi prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro (ex DLgs. 195/1993). Approvazione.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli - Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale per la formazione professionale di cui alla legge citata viene prevista anche la realizzazione di attività formative viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali;
VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome sottoscritto in data 26 gennaio 2006 attuativo dell'articolo 2, commi 2, 3, 4 e 5 del decreto legislativo 23 giugno 2003, n. 195, che integra il decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro;
VISTE le "Linee guida per l'attuazione dei corsi per ASPP e RSPP di cui all'Accordo tra Governo e Regioni e Province autonome dd. 26 gennaio 2006, art. 2 commi 2, 3, 4, 5 del D.lgs. 195/03", redatte dal Comitato regionale di coordinamento costituito a norma dell'art. 27 del menzionato decreto legislativo n. 626/94;
VISTO il decreto del Direttore centrale n. 3237/CULT.FP del 20 ottobre 2009, con il quale sono state approvate, per l'anno formativo 2008/2009, le Direttive per la realizzazione dei corsi previsti dal menzionato Accordo;
RAVVISATA l'esigenza di garantire la continuità della realizzazione delle attività formative in argomento e pertanto di dare avvio, per l'anno formativo in corso, alle procedure concernenti l'impostazione e l'attuazione dei relativi progetti;
PRECISATO che dalla realizzazione delle attività formative stesse non devono derivare nuovi e maggiori oneri per l'Amministrazione regionale ;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 3826/CULT.FP dd. 19 ottobre 2009, con il quale è stato approvato l' "Avviso per la presentazione e l'attuazione, nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale 2009 - 2010, dei progetti riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali".
ATTESO che l'Avviso sopra citato contempla, oltre alle attività formative realizzate con il sostegno regionale, anche quelle autofinanziate, quali i corsi previsti dal menzionato Accordo;
ATTESA peraltro la necessità di definire una disciplina specifica per tali corsi, stabilendo puntualmente le modalità e i criteri per la loro progettazione nonché le modalità e i termini per la presentazione dei relativi progetti;
VISTO il documento recante l'avviso a tale scopo elaborato dal competente Servizio programmazione interventi formativi e prima formazione, e ritenuto di approvarlo;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

DECRETA

1. È approvato, nel testo allegato al presente decreto quale parte integrante, l' "Avviso per la presentazione e l'attuazione, nell'ambito del Piano regionale per la formazione professionale 2009/2010, dei progetti riguardanti corsi per addetti e responsabili servizi prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro (ex d.lgs 195/1993)".
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 19 ottobre 2009

ABATE

09_44_1_DDC_ISTR FORM 3828_ALL1_AVVISO RESPONSABILI PREVENZIONE

Allegato 1

Avviso per la presentazione e l'attuazione, nell'ambito del Piano regionale per la formazione professionale 2009/2010, dei progetti riguardanti corsi per addetti e responsabili servizi prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro (ex DLgs. 195/1993)

1) I progetti per responsabili servizi prevenzione e protezione in argomento sono elaborati in conformità alle indicazioni fornite dalle Linee guida predisposte dal Comitato regionale per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro, disponibili sul sito Internet www.formazione.regione.it alla voce Per gli operatori - sezione Avvisi e bandi.
2) Per ciascun corso deve essere elaborato un progetto formativo da presentare mediante la compilazione integrale dell'apposito formulario predisposto dalla Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura.
3) I progetti potranno essere presentati con modalità a sportello dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel sito internet ufficiale della Regione fino alla data del 31 agosto 2010; le relative attività dovranno essere avviate nel medesimo periodo sopra indicato.
4) Nel caso di riedizioni del medesimo progetto, è sufficiente inviare il formulario contenente soltanto i dati fisici ed i contenuti didattici, citando il codice del progetto già approvato cui si fa riferimento.
5) Nella sezione relativa ai Moduli, devono essere specificati gli obiettivi, i contenuti, le metodologie didattiche, le eventuali verifiche intermedie e l'esame finale (nel rispetto di quanto stabilito dalle Linee guida).
6) I progetti devono riportare il riferimento al Macrosettore ATECO a cui la formazione verrà ricondotta (cfr. Tabella Excel allegata alle Linee guida).
7) I progetti possono prevedere un numero massimo di allievi pari a 30, fermo restando il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di accreditamento delle sedi operative.
8) Il monte ore previsto deve essere comprensivo anche degli esami finali, da aggiungere alle ore previste per i singoli moduli.
9) La realizzazione dei corsi non comporta nuovi e maggiori oneri per l'Amministrazione regionale.
10) Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Avviso, si fa riferimento all'Avviso approvato con decreto del Direttore centrale n. 3826/CULT.FP dd. 19 ottobre 2009, relativo a progetti riguardanti attività formative previste da specifiche leggi nazionali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali.

09_44_1_DDC_SEGR GEN 43

Decreto del Segretario Generale 13 ottobre 2009, n. 43/SPM

Legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2. Finanziamenti a favore delle società di gestione degli Alberghi diffusi. Approvazione graduatoria e prenotazione risorse.

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTA la legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2006)";
VISTO in particolare l'articolo 8, "Interventi in materia di lavoro, formazione, università, ricerca e attività produttive" e nel dettaglio i commi da 69, a 73, in base ai quali l'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare finanziamenti a favore delle società di gestione degli Alberghi diffusi di cui all'articolo 64, comma 7, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 "Disciplina organica del turismo";
CONSIDERATO che il comma 70, del citato articolo 8, prevede che detti finanziamenti siano concessi nella forma di contributo entro i limiti massimi stabiliti dalla normativa europea, applicando il disposto della Legge regionale 1 dicembre 1997, n. 37 "Disciplina degli interventi <<de minimis>>";
VISTO regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applica-

zione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis"), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006;
CONSIDERATO ancora il comma 72 dell'articolo 8, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 il quale prevede che i criteri e le modalità di presentazione delle domande, di erogazione e di rendicontazione dei finanziamenti concessi, siano determinati da un apposito Regolamento di esecuzione;
VISTO il Regolamento di esecuzione riguardante finanziamenti a favore delle società di gestione degli alberghi diffusi, approvato con Decreto del Presidente della Regione 4 settembre 2007, n. 274/Pres. e pubblicato sul B.U.R. n. 39 del 26 settembre 2007;
VISTA la legge regionale 3 gennaio 2008, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed attuale della Regione (Legge finanziaria 2008)" ed in particolare l'U.B. 1.5.1. 1028 che assegna risorse pari ad € 400.000,00 (quattrocentomila/00) per le finalità previste dall'art. 8 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2;
ATTESO che le domande di contributo sono state presentate, dalle società di gestione, entro il termine del 30 marzo 2008 previsto dall'art.icolo 4 comma 1, del Regolamento di esecuzione.
CONSIDERATO l'articolo 5 del Regolamento di esecuzione il quale prevede che il Servizio per la Montagna verifichi la documentazione presentata e predisponga la graduatoria annuale di finanziamento;
ATTESO che le domande di contributo sono state sottoposte ai controlli riguardanti le dichiarazioni sostitutive di certificazione, così come previsto dal DPR n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il verbale di verifica di data 11 agosto 2009, relativo alla veridicità delle dichiarazioni rese dal legale rappresentante della società di gestione "Borgo Soandri soc. coop.", così come previsto dall'art. 5, comma 2, del Regolamento di esecuzione;
VISTA la relazione di istruttoria di data 24 agosto 2009, in merito alle iniziative di cui trattasi, la quale ritiene ammissibili a finanziamento le società di gestione elencate nella seguente tabella:

SOCIETA'	CODICE FISCALE	CONTRIBUTO RICHIESTO	PUNTEGGIO TOTALE	CONTRIBUTO AMMISSIBILE
BORGO SOANDRI SOC. COOP.	02151620305	€ 83.500,00	1405	€ 39.084,78
ALBERGO DIFFUSO SAURIS SOC. COOP.	02466120306	€ 100.000,00	2281	€ 63.453,65
FORGARIA VIVA SOC. COOP.	02198380301	€ 85.000,00	1286	€ 35.774,39
VAL DEGANO TURISMO E SERVIZI SOC. COOP.	93014100304	misura massima	1086	€ 30.210,72
ALBERGO DIFFUSO VAL D'INCAROJO SOC. COOP.	93015610301	€ 60.000,00	880	€ 24.480,15
ALBERGO DIFFUSO COMEGLIANS SOC. COOP.	02089220301	€ 65.000,00	1648	€ 45.844,63
ALBERGO DIFFUSO ALTOPIANO DI LAUCO SOC. COOP.	02392490302	€ 60.000,00	2337	€ 65.011,48
ALBERGO DIFFUSO VAL MEDUNA VAL COSA E VAL D'ARZINO SOC. COOP.	01545890939	€ 110.000,00	832	€ 23.144,86
VETRINA DEL TERRITORIO	02364840302	€ 80.000,00	951	€ 26.455,25
ALBERGO DIFFUSO VALCELLINA E VAL VAJONT SOC. COOP.	01532000930	€ 100.000,00	1673	€ 46.540,09
TOTALE			14379	€ 400.000,00

RITENUTO di approvare la graduatoria delle domande di contributo considerate ammissibili a finanziamento e di ammettere a finanziamento tutte le domande inserite nella graduatoria per l'importo complessivo di € 400.000,00 (quattrocentomila/00);
VISTO il Programma Operativo di Gestione per il 2009 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2981 del 30 dicembre 2008 il quale rimette al direttore Centrale l'autorizzazione alla prenotazione delle risorse;
RITENUTO di dover procedere alla autorizzazione della spesa di € 400.000,00 (quattrocentomila/00), necessaria per la concessione dei finanziamenti a favore delle società di gestione degli Alberghi diffusi, ponendola a carico della U. B. 1.5.1. 1028, con riferimento al capitolo 1093 del Programma Operativo di Gestione per il 2009;
VISTI la legge ed il regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2981 del 30 dicembre 2008, con la quale si approva il Programma operativo di gestione per il 2009;

VISTA la legge regionale 29 luglio 2009, n. 12;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale approvato con decreto del Presidente della Regione n. 277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1

di approvare la graduatoria delle domande di contributo presentate dalle società di gestione degli Alberghi diffusi per l'anno 2009, ammissibili a finanziamento ai sensi del Regolamento di esecuzione previsto dalla legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 e approvato con Decreto del Presidente della Regione 4 settembre 2007, n. 274/Pres.

Art. 2

di ammettere a finanziamento le società di gestione degli Alberghi diffusi così come risulta dalla seguente tabella:

SOCIETA'	DOMANDA PROT.	DOMANDA DATA	CODICE FISCALE	CONTRIBUTO CONCESSO
BORGO SOANDRI SOC. COOP.	0000275/SGR-SPM	12-gen-09	02151620305	€ 39.084,78
ALBERGO DIFFUSO SAURIS SOC. COOP.	0001090/SGR-SPM	26-gen-09	02466120306	€ 63.453,65
FORGARIA VIVA SOC. COOP.	0001065/SGR-SPM	26-gen-09	02198380301	€ 35.774,39
VAL DEGANO TURISMO E SERVIZI SOC. COOP.	0001095/SGR-SPM	26-gen-09	93014100304	€ 30.210,72
ALBERGO DIFFUSO VAL D'INCA-ROJO SOC. COOP.	0001375/SGR-SPM	2-feb-09	93015610301	€ 24.480,15
ALBERGO DIFFUSO COME-GLIANS SOC. COOP.	0001726/SGR-SPM	9-feb-09	02089220301	€ 45.844,63
ALBERGO DIFFUSO ALTOPIANO DI LAUCO SOC. COOP.	0002156/SGR-SPM	17-feb-09	02392490302	€ 65.011,48
ALBERGO DIFFUSO VAL MEDU-NA VAL COSA E VAL D'ARZINO SOC. COOP.	0002157/SGR-SPM	17-feb-09	01545890939	€ 23.144,86
VETRINA DEL TERRITORIO	0004412/SGR-SPM	1-apr-09	02364840302	€ 26.455,25
ALBERGO DIFFUSO VALCELLINA E VAL VAJONT SOC. COOP.	0004436/SGR-SPM	1-apr-09	01532000930	€ 46.540,09
TOTALE				€ 400.000,00

Art. 3

di autorizzare la spesa di € 400.000,00 (quattrocentomila/00), per la concessione di finanziamenti a favore delle società di gestione degli Alberghi diffusi, posta a carico della U. B. 1.5.1. 1028 con riferimento al capitolo 1093 del Programma operativo di gestione per l'anno 2009, prenotando le relative risorse.

Art. 4

di incaricare il Servizio coordinamento politiche per la montagna dell'attuazione del presente decreto e degli atti conseguennti.

Art. 5

di disporre la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 13 ottobre 2009

BERTUZZI

09_44_1_DDS_ENER TEL 419_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia e telecomunicazioni 7 ottobre 2009, n. PMT/419/EN

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per l'ampliamento e potenziamento di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili in Comune di Vivaro

(PN). Richiedente: Consorzio di bonifica "Cellina Meduna".

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Il Consorzio di bonifica "Cellina Meduna", con sede a Pordenone in Via Matteotti n. 12 e C.F. 80003530930, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, conformemente alla decisione finale favorevole assunta dalla Conferenza dei servizi svoltasi in data 24/04/2009, è autorizzato alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e delle opere connesse e previste nel progetto di cui in premesse, da realizzarsi in comune di Vivaro (PN), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni espresse dalla Conferenza dei Direttori Centrali e dalla Conferenza dei Servizi, di seguito riportate:
- dovrà essere richiesto alla Direzione centrale Ambiente e lavori pubblici, il formale rilascio dell'atto integrativo riguardante la concessione di derivazione d'acqua;
- dovranno essere presentati, alla Direzione Centrale Patrimonio e Servizi generali, tutti gli atti necessari all'aggiornamento degli archivi catastali e delle conservatorie dei registri immobiliari, redatti da un tecnico abilitato secondo le disposizioni di legge,
- il Consorzio di bonifica "Cellina Meduna", dovrà produrre, al Comune di Vivaro, prima dell'inizio dei lavori, la documentazione di impatto acustico ai sensi dell'art. 28 della L.R. 18 giugno 2007, n.16;

(omissis)

Trieste, 7 ottobre 2009

GIUST

09_44_1_DDS_ENER TEL 420_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia e telecomunicazioni 7 ottobre 2009, n. PMT/420/EN

LR n. 30/2002, art. 9 e art. 13. Autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un elettrodotto di carattere sovraregionale, in cavo interrato, a 20 kV - "CP Belvedere - cabina Grado ponte girevole" e contestuale demolizione della linea aerea esistente e il cui tracciato interessa i Comuni di Aquileia (UD) e di Grado (GO). Richiedente: Società Enel Distribuzione Spa.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

La Società ENEL Distribuzione S.p.a., con sede legale in Roma (RM), via Ombrone 2, P.IVA 05779711000, ai sensi degli artt. 9 e 13 della L.R. 30/2002, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio di un elettrodotto, in cavo interrato, a 20 kV "C.P. Belvedere - cabina Grado ponte girevole" e delle opere e infrastrutture connesse e previste nel progetto di cui in premesse e contestuale demolizione della linea aerea esistente e il cui tracciato interessa i comuni di Aquileia (UD) e di Grado (GO), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni come dettagliatamente riportate in premessa ed espresse rispettivamente dalla Conferenza dei Direttori centrali e dalla Conferenza dei Servizi, di seguito espresse:
1. Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza:
- (Servizio tutela beni paesaggisitici) al fine di rendere più efficace il risultato delle operazioni di ripristino si prescrive che, qualora lo smantellamento dei sostegni non preveda anche la totale avulsione delle relative fondazioni, queste siano demolite almeno fino ad una quota inferiore al piano del fondale lagunare;

2. Direzione centrale patrimonio e servizi generali:

- prima dell'inizio dei lavori la società dovrà acquisire apposita concessione demaniale per tutte le occupazioni e gli attraversamenti del demanio marittimo (anche in corrispondenza o in aderenza ai ponti), ai sensi della L.R. 16/2002 e s.m.i. e della delibera della Giunta Regionale n. 2001/2005;
- per quanto attiene la rimozione delle linee elettriche e sostegni già esistenti, la società concessionaria dovrà presentare alla Direzione Patrimonio e Servizi Generali copia della concessione in essere ed apposita domanda di rinuncia;

3. Ministero dello sviluppo economico-comunicazioni, Ispettorato territoriale Friuli Venezia Giulia;
Vista l'istanza conseguente all'indizione della presente Conferenza di Servizi con la quale la Società Enel Distribuzione SpA - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro area territoriale Nord Est - Sviluppo Rete Triveneto ha chiesto, a norma del T.U. di Legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici (R.D. n. 1775 dell'11.12.1933) e/o dell'art. 95 del Codice delle comunicazioni elettroniche (D.Lgs. n. 259 del 01.08.03), di poter costruire la "linea elettrica a 20 kV in cavo sotterraneo per interramento della linea aerea di collegamento alla cabina Ponte Girevole, nei comuni di Aquileia e Grado",

- esaminata la documentazione di progetto prodotta dal richiedente in data 06/02/2009, 04/05/2009 e 24/06/2009,
- in esito alle risultanze dell'istruttoria di competenza dalla quale risulta che l'elettrodotto di cui trattasi INTERESSA linee di telecomunicazione preesistenti con attraversamenti e parallelismi,
- si rilascia, per quanto di competenza, il relativo NULLA OSTA ALLA COSTRUZIONE subordinandolo all'osservanza delle seguenti condizioni:

I. tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale presentata;
II. siano rispettate tutte le prescrizioni di legge e le norme tecniche vigenti in materia nelle interferenze con linee di telecomunicazione sotterranee e/o aeree con particolare riguardo alle norme di cui al D.M. LL.PP. 21.03.88 n. 449 e s.m.i., alle norme C.E.I. 11-17 ed. 2006 fascicolo 8402 ed alle norme C.E.I. 103-6 ed. terza del dicembre 1997 fascicolo 4091.
III. siano trasmesse formali comunicazioni scritte di inizio e fine lavori;
IV. in tutti i punti di interferenza con cavi di comunicazioni elettroniche si dovrà richiedere, in corso d'opera e con congruo anticipo, l'intervento di vigilanza e controllo che questo Ispettorato si riserva di effettuare;
V. ad opere eseguite la Società richiedente dovrà produrre allo scrivente Ispettorato la dichiarazione di esecuzione nel rispetto delle norme vigenti in materia di interferenze con cavi di comunicazioni elettroniche.
Il presente nulla osta viene concesso in dipendenza dell'Atto di Sottomissione sottoscritto dal richiedente senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni dal R.D. n. 1775/1933 e dal D. Lgs. n. 259/2003.
Si ricorda che l'impianto indicato in oggetto non potrà essere messo in esercizio definitivo senza il relativo nulla osta di competenza di questo Ufficio, che sarà rilasciato in subordine:
a. all'esito favorevole del/i sopralluogo/hi tecnico/i di cui al punto sub IV che dovrà essere richiesto in tempo utile;
b. alla verifica di compatibilità elettromagnetica tra l'elettrodotto di cui trattasi e gli impianti TLC interessati, secondo quanto previsto dalla normativa C.C.I.T.T. serie K-L e C.E.I. 103-6;
c. alla presentazione della dichiarazione di cui al punto sub V (vedasi facsimile disponibile nel sito internet http://digilander.libero.it/mcispfvg);
4. Agenzia del Demanio, Filiale Friuli Venezia Giulia; nota n. 8004 dd 28/08/2009

- esprime parere favorevole sul progetto per le realizzazione delle opere rappresentate negli elaborati grafici, in quanto opere di ampio interesse pubblico, limitatamente ai fini di tutela degli aspetti demaniali e dominicali dei beni pubblici di proprietà dello Stato, prevedendo per l'occupazione di tali aree di proprietà dello Stato la corresponsione di un regolare canone di concessione che verrà determinato dalla filiale stessa;

(omissis)

Trieste, 7 ottobre 2009

GIUST

09_44_1_DDS_GEST INT 3614

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 8 ottobre 2009, n. 3614/CULT.FP/DPF

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Approva-

zione operazioni a valere sull'asse 2 - Occupabilità - azione 33 OSS - relative al conseguimento della qualifica di formazione professionale operatore socio sanitario - OSS - Scadenza avviso 16 settembre 2009.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 2955/CULT.FP del 10 agosto 2009 con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni a valere sull'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia relative al conseguimento della qualifica di formazione professionale di Operatore socio sanitario - OSS;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 33 OSS "Azioni formative finalizzate alla qualificazione degli adulti" - tipologia formativa "Qualificazione di base abbreviata";
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 20 agosto 2009 ed entro le ore 12.30 del 16 settembre 2009;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 1.800.000,00;
RICORDATO che al paragrafo 7 "Durata, strutturazione e termine di conclusione delle operazioni", il capoverso 3 prevede il finanziamento di un numero massimo di dieci corsi, suddivisi per area territoriale di svolgimento, di cui 2 edizioni a Trieste, 3 edizioni a Udine, 1 edizione a Gorizia, 2 edizioni a Pordenone, 1 edizione a Tolmezzo ed 1 edizione a Cervignano del Friuli;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono selezionate sulla base del sistema comparativo di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008 ;
RICORDATO che, come disposto dal capoverso 4 del paragrafo 7 "Durata, strutturazione e termine di conclusione delle operazioni" sono ammesse al finanziamento le operazioni che conseguono il punteggio più alto nel numero massimo di edizioni previsto per sede di realizzazione;
VISTE le operazioni presentate entro il 16 settembre 2009;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni che hanno conseguito un punteggio uguale o superiore a quello minimo previsto, in ordine decrescente di punteggio (allegato 1 parte integrante); si evidenzia che sono contrassegnate da un asterisco le operazioni che non possono essere finanziate in relazione a quanto previsto dal paragrafo 7, capoversi 3 e 4, dell'Avviso; si evidenzia inoltre che le operazioni ammesse a finanziamento sono individuate nella successiva tabella allegato 1 bis parte integrante;
- elenco delle operazioni che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni finanziate finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che sono ammesse a finanziamento 10 operazioni per un costo complessivo di euro 1.800.000,00 (allegato 1 bis parte integrante);
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata - euro 1.800.000,00;
PRECISATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio dopo il ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione e deve concludersi entro il 31 luglio 2010;
PRECISATO che il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1, 1 bis e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2008, n. 18;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2009, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2981 del 30 dicembre 2008, e successive modificazioni;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate

entro il 16 settembre 2009 sono approvati i seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni che hanno conseguito un punteggio uguale o superiore a quello minimo previsto, in ordine decrescente di punteggio (allegato 1 parte integrante); si evidenzia che sono contrassegnate da un asterisco le operazioni che non possono essere finanziate in relazione a quanto previsto dal paragrafo 7, capoversi 3 e 4, dell'Avviso; si evidenzia inoltre che le operazioni ammesse a finanziamento sono individuate nella successiva tabella allegato 1 bis parte integrante;
- elenco delle operazioni che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. Sono ammesse a finanziamento 10 operazioni per un costo complessivo di euro 1.800.000,00.

3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Cap. 5960 - competenza derivata - euro 1.800.000,00

4. L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio dopo il ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione e deve concludersi entro il 31 luglio 2010.

5. Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1, 1 bis e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 8 ottobre 2009

FERFOGLIA

09_44_1_DDS_GEST INT 3614_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 3614
di data 08/10/2009

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE (Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

N.B. le operazioni contrassegnate dall'asterisco (*) non sono finanziabili in relazione a quanto previsto dal paragrafo 7, capoversi 3 e 4, dell'Avviso di riferimento

22EAPF33OSSE

OB 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33OSS - Azioni formative finalizzate alla qualif. degli adulti

	N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
	1	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS) - TRIESTE	200929801001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	180.000,00	180.000,00	75,5
	2	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS) - TRIESTE	200929801002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	180.000,00	180.000,00	75,5
	3	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS) - GORIZIA	200929801003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	180.000,00	180.000,00	75,5
	4	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS) - CERVIGNANO	200929801004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	180.000,00	180.000,00	75,5
	5	OPERATORE SOCIO SANITARIO - TOLMEZZO	200929759001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2009	180.000,00	180.000,00	75,5
*	6	OPERATORE SOCIO SANITARIO - CERVIGNANO	200929759002	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2009	179.500,00	179.500,00	73,5
	7	OPERATORE SOCIO SANITARIO - OSS - UDINE	200929799001	IRES FVG	2009	180.000,00	180.000,00	73,5
	8	OPERATORE SOCIO SANITARIO UDINE 1	200929791001	CASA SERENA S.M.S	2009	180.000,00	180.000,00	72
	9	OPERATORE SOCIO SANITARIO UDINE 2	200929791002	CASA SERENA S.M.S	2009	180.000,00	180.000,00	72
*	10	OPERATORE SOCIO SANITARIO UDINE 3	200929791003	CASA SERENA S.M.S	2009	180.000,00	180.000,00	72
	11	OPERATORE SOCIO SANITARIO - PORDENONE	200929791004	CASA SERENA S.M.S	2009	180.000,00	180.000,00	72

	12	OPERATORE SOCIO SANITARIO - PORDENONE	200929791005	CASA SERENA S.M.S	2009	180.000,00	180.000,00	72
*	13	OPERATORE SOCIO SANITARIO TOLMEZZO	200929791006	CASA SERENA S.M.S	2009	180.000,00	180.000,00	71
				Totale con finanziamento		1.800.000,00	1.800.000,00	
				Totale		2.339.500,00	2.339.500,00	
				Totale con finanziamento		1.800.000,00	1.800.000,00	
				Totale		2.339.500,00	2.339.500,00	

ALLEGATO 2 - GRADUATORIA OPERAZIONI NON APPROVATE CON PUNTEGGIO INFERIORE A 55 PUNTI

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
22EAPF33OSSE	200929763001	OPERATORE SOCIO SANITARIO - OSS - PORDENONE	OPERA SACRA FAMIGLIA	49,5

09_44_1_DDS_GEST INT 3802

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 16 ottobre 2009, n. 3802/CULT.FP
Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Avviso per la presentazione di operazioni relative al rafforzamento delle competenze nei processi di assistenza alla persona - Asse 1 - Adattabilità. Integrazioni e correzione di errori materiali.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 2827/CULT.FP del 29 luglio 2009 con approva l'Avviso per la presentazione di operazioni a valere sull'asse prioritario 1 - Adattabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia relative al rafforzamento delle competenze nei processi di assistenza alla persona (Azione 5 CM);
VISTO il decreto n. 3332/CULT.FP del 18 settembre 2009 che integra le disposizioni di cui al paragrafo 3, capoverso 5, dell'Avviso;
RILEVATO che nel testo dell'Avviso sono stati riscontrati alcuni errori materiali che si rende necessario correggere;
PRECISATO che in base al paragrafo 7, capoverso 4 dell'Avviso, le operazioni devono concludersi entro il 30 giugno 2010;
EVIDENZIATO che le attività per la selezione degli allievi e la programmazione delle operazioni risultano particolarmente articolate e complesse con conseguenti difficoltà a rispettare il termine previsto, che si ravvisa pertanto opportuno posticipare al 31 luglio 2010;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

DECRETA

1. Al paragrafo 12 dell'Avviso di cui al decreto n. 2827/CULT.FP del 29 luglio 2009, come integrato con decreto n. 3332/CULT.FP del 18 settembre 2009, sono apportate le seguenti correzioni:
a. al capoverso 1, alla voce di spesa B2.8, la nota è sostituita dalla seguente:
"Nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 85 del Regolamento limitatamente a: fideiussione bancaria o assicurativa; certificazione esterna del rendiconto; assicurazione destinatari e quota per consulenza finanziaria riferibile all'operazione solo per i progetti formativi a titolarità di Enti di formazione".
b. il capoverso 2 è soppresso.
2. Il termine per la conclusione delle operazioni, già fissato dall'Avviso al 30 giugno 2010 (paragrafo 7, capoverso 4) è posticipato al 31 luglio 2010.
3. Il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 16 ottobre 2009

FERFOGLIA

09_44_1_DDS_GEST INT 3803

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 16 ottobre 2009, n. 3803/CULT.FP
Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Avviso per la presentazione di operazioni relative al conseguimento della qualifica professionale di operatore socio sanitario - OSS - Asse 2 - Occupabilità. Integrazioni e correzioni di errori materiali.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA il decreto n. 2955/CULT.FP del 10 agosto 2009 che approva l'Avviso per la presentazione di

operazioni a valere sull'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia relative al conseguimento della qualifica professionale di operatore socio sanitario - OSS (Azione33);
VISTO il decreto n. 3334/CULT.FP del 18 settembre 2009 che modifica parzialmente il paragrafo 11, capoverso 1, voce B2.9 dell'Avviso;
RILEVATO che, nel testo dell'Avviso, sono stati riscontrati alcuni errori materiali che si rende necessario correggere;
PRECISATO che in base al paragrafo 7, capoverso 6 dell'Avviso, le operazioni devono concludersi entro il 31 luglio 2010;
EVIDENZIATO che le attività per la selezione degli allievi e la programmazione delle operazioni risultano particolarmente articolate e complesse con conseguente difficoltà a rispettare il termine previsto, che si ravvisa pertanto opportuno posticipare al 31 ottobre 2010;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

DECRETA

1. Al paragrafo 11 dell'Avviso di cui al decreto n. 2955/CULT.FP del 10 agosto 2009, come modificato con decreto n. 3334/CULT.FP del del 18 settembre 2009, sono apportate le seguenti correzioni:
a. capoverso 1, dopo la voce di spesa B1.3, viene inserita la voce di spesa B1.4 "Selezione e orientamento dei partecipanti"
b. capoverso 1, alla voce di spesa B2.8, la nota è sostituita dalla seguente:
"Nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 85 del Regolamento limitatamente a: assicurazione destinatari, fideiussione bancaria o assicurativa, certificazione esterna del rendiconto. Quota per consulenza finanziaria riferibile all'operazione solo per i progetti formativi a titolarità di Enti".
c. il capoverso 2 è soppresso.
2. Il termine per la conclusione delle operazioni, già fissato dall'Avviso al 31 luglio 2010 (paragrafo 7, capoverso 6), è posticipato al 31 ottobre 2010.
3. Il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 16 ottobre 2009

FERFOGLIA

09_44_1_DDS_GEST INT 3804

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 16 ottobre 2009, n. 3804/CULT.FP

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Avviso per la presentazione di operazioni relative al rafforzamento delle competenze nei processi di assistenza alla persona - Asse 2 - Occupabilità. Integrazioni e correzione di errori materiali.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA il decreto n. 2956/CULT.FP del 10 agosto 2009 che approva l'Avviso per la presentazione di operazioni a valere sull'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia relative al rafforzamento delle competenze nei processi di assistenza alla persona (Azione 33);
VISTO il decreto n. 3333/CULT.FP del 18 settembre 2009 che modifica parzialmente il paragrafo 11, capoverso 1, voce B2.9 dell'Avviso;
RILEVATO che, nel testo dell'Avviso, sono stati rilevati alcuni errori materiali che si rende necessario correggere;
PRECISATO che in base al paragrafo 7, capoverso 6 dell'Avviso, le operazioni devono concludersi entro il 30 giugno 2010;
EVIDENZIATO che le attività per la selezione degli allievi e la programmazione delle operazioni risultano particolarmente articolate e complesse con conseguente difficoltà a rispettare il termine previsto, che si ravvisa pertanto opportuno posticipare al 31 luglio 2010;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato

con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

DECRETA

1. Al paragrafo 11 dell'Avviso di cui al decreto n. 2956/CULT.FP del 10 agosto 2009, come modificato con decreto n. 3334/CULT.FP del del 18 settembre 2009, sono apportate le seguenti correzioni:
a. capoverso 1, dopo la voce di spesa B1.3, viene inserita la voce di spesa B1.4 "Selezione e orientamento dei partecipanti"
b. di quanto previsto dall'articolo 85 del Regolamento limitatamente a: assicurazione destinatari, fideiussione bancaria o assicurativa, certificazione esterna del rendiconto. Quota per consulenza finanziaria riferibile all'operazione solo per i progetti formativi a titolarità di Enti".
c. il capoverso 2 è soppresso.
2. Il termine per la conclusione delle operazioni, già fissato dall'Avviso al 30 giugno 2010 (paragrafo 7, capoverso 6), è posticipato al 31 luglio 2010.
3. Il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 16 ottobre 2009

FERFOGLIA

09_44_1_DDS_TUT AMB 2310_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela ambienti naturali e fauna 13 ottobre 2009, n. 2310

Misura 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: approvazione graduatoria delle domande ad accesso individuale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il Reg. (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTA la decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la D.G.R. n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRESO ATTO che il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 prevede che l'attuazione avvenga mediante appositi provvedimenti regionali;
VISTO il D.P.R. 12 febbraio 2008 n. 054/Pres. che approva il Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, successivamente modificato con il D.P.R. 18 marzo 2008 n. 084/Pres, di seguito detto "Regolamento";
VISTO in particolare l'articolo 3, commi 1 e 2 del Regolamento che individua il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie quale unità organizzativa ed Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'allegato A al Regolamento che individua nell'ambito delle misure attivate del PSR 2007-2013 comprese nell'Asse 2, la "misura 216 - sostegno agli investimenti non produttivi";
PRESO ATTO che l'allegato B del Regolamento individua il Servizio tutela ambienti naturali e fauna e gli Ispettorati provinciali agricoltura quali, rispettivamente, Struttura responsabile e Uffici attuatori della "misura 216 - sostegno agli investimenti non produttivi" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO in particolare l'articolo 9, comma 1 del Regolamento che dispone che le domande selezionate ai sensi del Titolo V, Capo III (domande di accesso individuale), siano inserite in graduatorie distinte per tipologia di accesso, alle quali sono assegnate specifiche risorse finanziarie;

VISTA la scheda della “misura 216 - sostegno agli investimenti non produttivi” compresa nel Regolamento, successivamente modificato con D.P.R. 084/Pres./2008;
VISTO il decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie/Autorità di Gestione, n. 921 di data 19 maggio 2008 con il quale, in adempimento a quanto previsto dall’articolo 8, comma 1 del Regolamento, l’Autorità di gestione emana il bando per la presentazione delle “domande di aiuto” con accesso individuale a valere sulla “216 - sostegno agli investimenti non produttivi” del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che dispone che le domande di aiuto siano compilate e rilasciate in via informatica esclusivamente attraverso il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), corredate dalla documentazione prevista e presentate in formato cartaceo agli Ispettorati provinciali agricoltura competenti per territorio entro la data del 30 settembre 2008;
PRESO ATTO che il medesimo provvedimento assegna una disponibilità finanziaria per la misura 216 del citato Programma di sviluppo rurale pari ad € 626.000,00 (euro seicentoventiseimila/00);
VISTI i successivi decreti del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie/Autorità di gestione n. 2181 del 2 settembre 2008, n. 2539 del 14 ottobre 2008, n. 3084 del 25 novembre 2008, n. 3225 del 1 dicembre 2008 e n. 3319 del 11 dicembre 2008 con i quali si dispone da ultimo, una proroga alla data del 28 novembre 2008 quale nuovo termine per la presentazione delle domande di aiuto, nonché la data del 31 dicembre 2008 quale nuovo termine per la presentazione cartacea agli Uffici attuatori della documentazione prevista dalla specifica scheda di misura;
PRESO ATTO che risultano presentate agli Ispettorati provinciali agricoltura n. 14 (quattordici) domande di aiuto ad accesso individuale, di cui una rinunciata su istanza del richiedente e pertanto non presente in graduatoria;
VISTE le proposte presentate dagli Uffici attuatori, contenenti l’elenco dei beneficiari per l’ammissione nelle graduatorie relative alle domande con accesso individuale di cui all’art. 47, comma 1, lett. c) del Regolamento;
RITENUTO di approvare ai sensi dell’art. 47, comma 1, lett. d), del D.P.R. 12 febbraio 2008 n. 054/Pres. la graduatoria di cui al prospetto allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, specificando che la stessa è stata formulata sulla base dei criteri di selezione delle domande ad accesso individuale previsti dalla scheda di misura compresa nel richiamato Regolamento, modificato dal successivo D.P.R. n. 084/Pres./2008;
PRESO ATTO tuttavia che gli importi ammessi a contributo indicati a fianco dei beneficiari devono ritenersi importi massimi ammissibili, in quanto potrebbero determinarsi ulteriori diminuzioni nel periodo di tempo intercorrente tra l’approvazione della graduatoria e la comunicazione della decisione individuale di finanziamento;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell’amministrazione regionale", approvato con D.P.R. 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. In adempimento alle disposizioni previste all’articolo 9, comma 11 e all’art. 46, comma 1, lett. c), del Regolamento è approvata la graduatoria regionale delle domande compilate e rilasciate in via informatica esclusivamente attraverso il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) entro la data del 28 novembre 2008, e presentate in formato cartaceo, corredate dalla documentazione prevista entro la data del 31 dicembre 2008, nell’ambito della “misura 216 - sostegno agli investimenti non produttivi” del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, riportata nel prospetto allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Gli Ispettorati provinciali agricoltura competenti per territorio provvedono a comunicare, ai sensi dell’articolo 47, comma 1, lett. d) del Regolamento e successive modifiche ed integrazioni, ai beneficiari, le cui domande di aiuto risultano ammesse al finanziamento, la decisione individuale di finanziamento, l’importo di aiuto spettante, le prescrizioni tecniche e la tempistica per la conclusione degli investimenti.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.
Udine, 13 ottobre 2009

DE LUCA

09_44_1_DDS_TUT AMB 2310_2_ALL1_GRADUATORIA MISURA

Prospetto Allegato A)

GRADUATORIA MISURA 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi

beneficiario	n domanda	anno ammissione	stato	totale costi ammissibili	aiuto concesso
PURGER ROSSANA	84750219036	2009	ammessa	€ 23.888,69	€ 23.888,69
VIZINTIN LUCIANO	84750218202	2009	ammessa	€ 23.349,60	€ 23.349,60
VESNAVER ANTONIO	84750207114	2009	ammessa	€ 18.551,84	€ 18.551,84
MILIC ANDREA	84750216701	2009	ammessa	€ 13.795,40	€ 13.795,40
SUCCI MARIA	84750208286	2009	ammessa	€ 8.782,42	€ 8.782,42
SALVI SILVIA	84750205688	2009	ammessa	€ 7.675,10	€ 7.675,10
GRIPPARI STELIO	84750193496	2009	ammessa	€ 7.410,49	€ 7.410,49
LENARDON BRUNO	84750187274	2009	ammessa	€ 5.297,67	€ 5.297,67
NADLISEK MARGARET	84750220851	2009	ammessa	€ 3.902,88	€ 2.016,00
ZERJAL MARIO	84750218103	2009	ammessa	€ 1.551,00	€ 1.551,00
COMUNE DI TRIESTE	84750217022	2009	ammessa	€ 38.112,00	€ 37.120,00
FINOTTO CATERINA	84750220109	2009	ammessa	€ 11.056,00	€ 10.400,00
PERIC DAVIDE	84750218061	2009	ammessa	€ 6.579,20	€ 6.579,00

Udine, 13 ottobre 2009

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: DE LUCA

09_44_1_DGR_2322_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 ottobre 2009, n. 2322

LR 2/2002 - art. 147 e art. 148 - Corso formativo per l'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - Figura professionale di pattugliatore e corso formativo di aggiornamento professionale per operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - Figure professionali di soccorritore, pattugliatore e coordinatore di stazione - Approvazione bandi d'indizione per l'anno formativo 2009/2010.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 ("Disciplina organica del turismo") e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito denominata legge regionale 2/2002, recante al Titolo IX, Capo I, la disciplina delle attività professionali di prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci ;
VISTO l'articolo 144 della legge regionale 2/2002, che istituisce quale organismo di autodisciplina e di autogoverno della professione, il Collegio Regionale degli Operatori per la Prevenzione, Soccorso e Sicurezza sulle Piste di Sci, di seguito denominato Collegio regionale ;
VISTI in particolare gli articoli 145 e 146 della legge regionale 2/2002, che regolano l'esercizio della professione di "Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci", individuando e definendo le figure professionali di "Soccorritore", "Pattugliatore" e "Coordinatore di stazione", e subordinando l'iscrizione al relativo albo professionale regionale, previo conseguimento dell'abilitazione tecnica, così come prevista all'articolo 147, comma 1, della legge regionale 2/2002, mediante la frequenza di appositi corsi teorico-pratici ed il superamento dei relativi esami finali di fronte ad una Commissione esaminatrice ;
VISTA la legge 24 dicembre 2003, n. 363 ("Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo") e successive modificazioni ed integrazioni, che prevede all'articolo 3, l'obbligatorietà della messa in sicurezza delle piste di sci ad opera dei gestori delle medesime aree sciabili ;
VISTO inoltre l'articolo 21 della citata legge 363/2003, il quale attribuisce al Corpo Forestale dello Stato, all'Arma dei Carabinieri, alla Polizia di Stato, alla Guardia di Finanza ed ai Corpi di Polizia locale, la competenza in merito al controllo dell'osservanza delle disposizioni in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo, e nella gestione delle aree sciabili nello svolgimento del servizio di vigilanza e soccorso nelle località sciistiche ;
VISTA la legge regionale 15 dicembre 2006, n. 27 ("Norme in materia di gestione delle aree sciabili attrezzate e pratica degli sport sulla neve, in attuazione della legge 363/2003") e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'articolo 5, commi 1 e 2, e l'articolo 10,commi 3 e 6 ;
VISTO altresì l'articolo 147, comma 2, della legge regionale 2/2002, che ha introdotto l'obbligo per i "Soccorritori", i "Pattugliatori" e i "Coordinatori di stazione" sulle piste di sci, di partecipare a corsi di aggiornamento professionale superando l'esame finale, per poter svolgere la propria attività, pena la sospensione e decadenza dell'iscrizione al relativo albo professionale regionale, per mancata frequenza o mancato superamento dei corsi di aggiornamento professionale in argomento ;
CONSIDERATO inoltre, che in forza di quanto disposto dall'articolo 147, comma 3, della legge regionale 2/2002, i corsi di abilitazione tecnica e di aggiornamento professionale sono promossi dall'Amministrazione regionale, ed organizzati dal Collegio regionale, almeno ogni due anni ;
VISTO il "Regolamento di esecuzione delle disposizioni di cui agli articoli 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 ("Disciplina organica del turismo") e successive modifiche, in materia di Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci", emanato con Decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres., di seguito denominato regolamento di esecuzione ;
VISTI in particolare gli articoli 3, comma 2, e 7, comma 3, del regolamento di esecuzione, in forza dei quali i programmi didattici dei corsi di abilitazione tecnica e di aggiornamento professionale vengono definiti ed aggiornati dal Collegio regionale in collaborazione con la Direzione centrale Attività produttive, sentite la Direzione centrale Salute e protezione sociale e la Direzione centrale Risorse agricole, naturali e forestali ;
VISTO inoltre l'articolo 6 del regolamento di esecuzione, in cui viene stabilita la composizione della

Commissione esaminatrice, di fronte alla quale si svolgeranno gli esami finali da parte dei candidati partecipanti ai corsi di abilitazione tecnica e di aggiornamento professionale, e che la Commissione attualmente in carica è stata nominata con Deliberazione della Giunta regionale n. 446 di data 5 marzo 2009 ;
VISTE le bozze dei due bandi d'indizione, per l'anno formativo 2009/2010, del corso teorico-pratico per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figura professionale di "Pattugliatore" e del corso teorico-pratico di aggiornamento professionale per Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di "Soccorritore", "Pattugliatore" e "Coordinatore di stazione", predisposti dal Collegio regionale ed inoltrati alla Direzione centrale Attività produttive, con nota di data 20 gennaio 2009 (ad prot. n. 2211/Prod/Ssstr di data 29 gennaio 2009) ;
VISTE altresì le ulteriori proposte, inoltrate dal Collegio regionale con nota di posta elettronica di data 1° settembre 2009 (ad prot. n. 21440/Prod/Ssstr di data 11 settembre 2009), a modifica della stesura delle citate bozze dei bandi ;
ATTESO che ai sensi di quanto stabilito dagli articoli 3, comma 2, e 7, comma 3, del regolamento di esecuzione, si sono espresse sia la Direzione centrale Risorse agricole, naturali e forestali con proprie note prot. n. RAF15/9.1/69368 di data 5 ottobre 2009 (ad prot. n. 22964/Prod/Ssstr di data 6 ottobre 2009), sia la Direzione centrale Salute e protezione sociale con propria nota prot. n. 19000/SPS/SAN. di data 12 ottobre 2009 (ad prot. n. 23728/Prod/Ssstr di data 14 ottobre 2009);
RILEVATO che entrambe le note sono favorevoli, per quanto riguarda i programmi dei corsi di entrambi i bandi, e che la nota della Direzione centrale Salute e protezione sociale evidenzia la necessità di non prevedere nel bando del corso di abilitazione tecnica l'obbligo di presentazione da parte dei candidati partecipanti, del certificato medico di idoneità psicofisica rilasciato dall'Azienda per i Servizi Sanitari competente sul territorio ;
VISTA l'ulteriore nota prot. n. RAF/1/1.1/70920 di data 8 ottobre 2009 (ad prot. n. 23545/Prod/Ssstr di data 12 ottobre 2009) della Direzione centrale Risorse agricole, naturali e forestali, e constatato che il bando relativo al corso di aggiornamento professionale già tiene conto di quanto segnalato ;
CONSIDERATO pertanto di approvare i testi definitivi, con i relativi allegati, dei bandi d'indizione dei due citati corsi per l'anno formativo 2009/2010 ;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle Attività produttive
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa e che si intendono qui integralmente richiamate, i testi definitivi con i relativi allegati dei bandi d'indizione per l'anno formativo 2009/2010, del corso teorico-pratico per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figura professionale di "Pattugliatore" e del corso teorico-pratico di aggiornamento professionale per Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di "Soccorritore", "Pattugliatore" e "Coordinatore di stazione", ai sensi degli articoli 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 recante "Disciplina organica del turismo" e successive modificazioni ed integrazioni, e in base agli articoli 3 e 7 del regolamento di esecuzione, emanato con Decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres..
2. I testi definitivi con i relativi allegati, dei bandi d'indizione per l'anno formativo 2009/2010 dei corsi formativi teorico-pratici di abilitazione tecnica e di aggiornamento professionale, di cui al precedente punto 1., sono allegati alla presente deliberazione ("Sub 1" e "Sub 2") di cui vengono a formare parte integrante e sostanziale.
3. I termini e le modalità di presentazione, delle domande di ammissione per l'anno formativo 2009/2010 ai corsi teorico-pratici di abilitazione tecnica e di aggiornamento professionale, di cui al precedente punto 1., sono espressamente specificati nei testi definitivi dei bandi d'indizione dei corsi formativi citati ai precedenti punti 1. e 2..
4. Di prendere atto che la presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, e nel sito ufficiale internet della Regione stessa.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_44_1_DGR_2322_2_ALL1

Bando di indizione per l'anno formativo 2009/2010 del Corso teorico-pratico per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figura professionale di "Pattugliatore" - di cui agli articoli 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modifiche ed integrazioni, e al relativo regolamento di esecuzione emanato con Decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres.

art. 1 indizione del Corso teorico-pratico per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figura professionale di "Pattugliatore"- anno formativo 2009/2010

1. E' indetto, con il presente bando per l'anno formativo 2009/2010, il Corso teorico-pratico per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figura professionale di

"Pattugliatore", di seguito denominato "corso", promosso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale Attività produttive - Servizio sviluppo sistema turistico regionale ed organizzato dal Collegio Regionale degli Operatori per la Prevenzione, Soccorso e Sicurezza sulle Piste di Sci, di seguito denominato "Collegio regionale", ai sensi degli articoli 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 recante "Disciplina organica del turismo", e successive modifiche e integrazioni, di seguito indicata anche come "legge regionale", ed in base agli articoli 2, 3, 4 e 5 del "Regolamento di esecuzione delle disposizioni di cui agli articoli 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modifiche, in materia di operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci", emanato con Decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres., di seguito denominato "regolamento di esecuzione".

2. Ai sensi dell'articolo 146 della legge regionale è "Pattugliatore" chi svolge per professione, anche in modo non esclusivo e non continuativo, alle dipendenze del gestore della pista di sci ovvero come volontario presso organizzazioni operanti nel settore della sicurezza e del soccorso sulle piste di sci, le attività previste per il "Soccorritore" nonché attività di prevenzione e sicurezza, mediante il pattugliamento delle aree sciabili, la predisposizione della segnaletica e della demarcazione più adatta alla stazione e alle condizione meteo-nivologiche, la vigilanza sulle condizioni della pista da sci, l'intervento primario nell'ambito delle procedure di soccorso più complesse, nonché ogni attività di informazione all'utenza sui comportamenti in pista e sui pericoli della montagna.

art. 2 struttura e durata del corso e modalità per il conseguimento dell'abilitazione tecnica

1. Il corso è strutturato in tre moduli formativi della durata di ottanta ore complessive, suddivise in ventisette ore per il primo modulo, altrettante per il secondo modulo e ventisei ore per il terzo modulo.

2. I tre moduli formativi si svolgono nell'arco di tre settimane, nelle quali sono previste lezioni giornaliere di carattere teorico-pratico, esercitazioni pratiche e simulazioni d'interventi sul campo, sia in attività diurna che in attività notturna, aventi ad oggetto il programma didattico e le materie di insegnamento di cui all'articolo 3.

3. L'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di "Pattugliatore" si consegue con la frequenza di almeno il novanta per cento delle ore complessive di lezione a carattere teorico-pratico del corso, comprese le esercitazioni pratiche e le simulazioni d'interventi sul campo, di cui ai commi 1 e 2, e con il superamento dell'esame finale previsto al termine dei tre moduli formativi, di cui all'articolo 13, dinnanzi alla Commissione esaminatrice prevista all'articolo 148 della legge regionale e all'articolo 6 del regolamento di esecuzione, costituita, nella composizione attuale, con Delibera della Giunta regionale n. 446 di data 5 marzo 2009.

art. 3 programma didattico del corso

1. Il programma didattico del corso è articolato nelle materie di insegnamento teorico-pratico di seguito descritte :

Il servizio di pattugliamento: il ruolo ed i compiti del "Pattugliatore" sulle piste di sci; gli aspetti legali e la normativa di riferimento;

Prevenzione e sicurezza: le aree sciabili; le strutture e le zone dedicate ad attività specifiche; la pista da sci: lo studio a secco e con neve; le misure per il perseguimento della prevenzione; le diverse pratiche sportive in relazione della prevenzione degli incidenti e della sicurezza nelle aree sciabili: sci alpino, sci nordico, snowboard, uso di slitte e slittini; lo studio dei flussi di sciatori in funzione della prevenzione degli incidenti e della sicurezza nelle aree sciabili; rapporti e comunicazioni con il pubblico;

Gestione delle piste da sci: l'applicazione dello studio della pista da sci nell'attività giornaliera; osservazione del tracciato delle piste da sci; individuazione dei pericoli; la demarcazione, la segnalazione e la protezione delle piste da sci; i dispositivi di protezione: installazioni fisse ed installazioni mobili; gli interventi per il mantenimento delle condizioni di sicurezza delle piste da sci; la preparazione della pista da sci: la battitura e rapporti con il personale incaricato; la pista per manifestazioni agonistiche;

Soccorso nelle aree sciabili: la gestione della chiamata di soccorso, la gestione della zona d'intervento quale *leader* di una squadra di soccorso; la predisposizione delle attività giornaliere: procedure di apertura e di chiusura delle piste da sci, l'attività di pattugliamento delle piste da sci;

Perfezionamento tecniche di soccorso e di trasporto: le fasi che compongono l'intervento: loro predisposizione e coordinamento; coordinamento della squadra in intervento; la figura del *leader* nell'intervento di soccorso;

Perfezionamento tecniche relative alla ricerca di dispersi: la gestione della richiesta di soccorso; le procedure di ricerca dispersi in qualità di *leader* di una squadra di ricerca; esercitazioni pratiche;

Ricerca di travolti da valanga: la gestione della richiesta di soccorso, ricerca con l'ARVA e con la sonda; esercitazioni pratiche;

Meteorologia: approfondimenti di meteorologia: il comportamento dei fronti sulle Alpi e sul Mediterraneo, le situazioni ricorrenti, i segnali premonitori, gli effetti sul territorio; la previsione meteorologica e la climatologia accurata sull'area alpina: cenni storici, istituzioni, risultati; gli strumenti di misura: pluviometri, termometri, igrometri, barometri, anemometri e solarimetri, sensore altezza neve: confronto con le diverse tecnologie adottate; misure dirette al suolo: caratteristiche delle stazioni meteorologiche, errori di misura; misure dirette in quota: i palloni sonda (in particolare: caratteristiche, parametri rilevati, sistema d'inseguimento); misure indirette: radar, sodar e satelliti (in particolare: funzionamento e parametri rilevati); sistemi di trasmissione dati meteo, procedura di telemisura, raccolta ed elaborazione informatica (in particolare: database, archiviazione, elaborazione, diagrammi, tabelle,

mappe, ecc.); presentazione delle mappe meteorologiche e della simbologia adottata; i compiti dell'OSMER-ARPA: osservazione, comprensione, previsione e diffusione della meteorologia, ovvero cos'è l'OSMER e cosa fa per la meteorologia alpina;

Nivologia e valanghe: le valanghe: tipologia e caratteristiche; la neve: genesi e metamorfismi in relazione alla stabilità del manto nevoso, caratteristiche del manto nevoso (in particolare: densità, viscosità, plasticità, neviflusso, angoli di attrito dei cristalli, resistenze al taglio, alla compressione, alla trazione) e loro relazione con la stabilità della neve; il distacco delle valanghe: forze concorrenti, fattori ambientali e loro influenza sulla stabilità della neve (in particolare: temperature, vento, morfologia del terreno, vegetazione - erbacea, cespugliosa, arborea -, esposizione dei versanti, quota, morfologia del terreno, ecc.); valutazione del pericolo di valanghe: bollettini meteorologici, bollettini valanghe, scala del pericolo, analisi topografiche, informazioni locali, valutazioni locali, test di stabilità (in particolare: del blocco, del triangolo, del trapezio, esame stratigrafico speditivo, prove pratiche sulla neve; prevenzione degli incidenti, esame e scelta del terreno, scelta dei materiali, precauzioni su terreno a rischio, comportamento in caso di valanga (in particolare: dei travolti e dei superstiti e dei testimoni), grafico della sopravvivenza (in particolare: Brugger e Durrer); soccorso in valanga: la ricerca con i vari mezzi di autosoccorso, la ricerca nel soccorso organizzato (in particolare: il ruolo del pattugliatore in supporto al Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, comportamento in funzione di un intervento dell'elicottero;

Topografia e cartografia: orientamento; lettura delle carte topografiche; utilizzo della cartografia nelle operazioni di soccorso e ricerca di dispersi; uso coordinato della bussola;

Attività notturna: organizzazione e coordinamento della squadra nelle simulazioni dell'intervento di soccorso e ricerca di dispersi in condizioni di oscurità.

art. 4 numero di partecipanti al corso

1. Per garantire la qualità formativa del corso, il numero massimo di partecipanti allo stesso è di quattordici allievi, innalzabile a sedici in caso di candidature di soggetti che dimostrino di essere già in possesso di titoli o esperienze qualificanti in almeno tre delle materie di insegnamento teorico e pratico del corso stesso.

2. Gli allievi saranno suddivisi in due "squadre di lavoro" ; nel caso di un numero di partecipanti compreso tra cinque e nove, sarà costituita una sola squadra di lavoro ; nel caso di un numero di domande di ammissione che non consenta di raggiungere il minimo di cinque partecipanti, l'edizione del corso di cui al presente bando non verrà svolta.

3. Nel caso di un numero di domande superiore al massimo stabilito al comma 1, tutti coloro che avranno presentato regolare domanda di ammissione con la relativa documentazione comprovante i requisiti di cui all'articolo 5, comma 1, saranno ammessi a sostenere la prova di

selezione di cui all'articolo 9, all'esito della quale verrà stilata la graduatoria di cui all'articolo 10, per la determinazione dei candidati effettivamente ammessi al corso.

art. 5 requisiti di ammissione al corso

1. Per essere ammessi al corso i candidati partecipanti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) godimento dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza o di provenienza;

b) cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'Unione Europea; i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea sono ammessi purché regolarmente residenti o soggiornanti in Italia in base a valido titolo di soggiorno - "carta di soggiorno" o "permesso di soggiorno" o titolo equipollente - ai sensi del Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286 recante "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" e successive modifiche ed integrazioni;

c) diploma di istruzione secondaria di primo grado o diploma equipollente conseguito all'estero e riconosciuto dalla competente autorità italiana;

d) conseguimento, da almeno due anni, dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figura professionale di "Soccorritore", di cui all'articolo 147 della legge regionale 2/2002, e regolare iscrizione all'Albo regionale degli Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, di cui all'articolo 145 della legge regionale 2/2002, salvo quanto disposto al comma 3;

e) svolgimento effettivo, nei due anni consecutivi antecedenti alla data della domanda, dell'attività di "Soccorritore", salvo quanto disposto al comma 3.

2. I requisiti di cui al comma 1 devono essere posseduti - a pena di esclusione - alla data della domanda. Salvo quanto precisato ai commi 3, 4 e 5, il possesso dei requisiti di cui alle lettere da a) ad e) del comma 1 è comprovato, nella domanda di ammissione, con dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e successive modifiche e integrazioni, come specificato all'articolo 6.

3. In deroga all'articolo 4 comma 1 lettera c) del regolamento di esecuzione, per il combinato disposto dell'articolo 21 della legge 24 dicembre 2003 n. 363 ("Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sporti invernali da discesa e da fondo") e dell'articolo 10 commi 3 e 6 della legge regionale 15 dicembre 2006 n. 27 ("Norme in materia di gestione delle aree sciabili attrezzate e pratica degli sport sulla neve, in attuazione della legge 363/2003"), i soggetti appartenenti al

Corpo Forestale Regionale e Statale, all'Arma dei Carabinieri, alla Polizia di Stato, alla Guardia di Finanza ed ai Corpi di Polizia locale, specificamente formati all'attività di vigilanza e di soccorso sulle piste da sci secondo l'ordinamento del Corpo o Ente di appartenenza ed effettivamente adibiti allo svolgimento di detta attività da almeno due anni, possono presentare domanda ed essere ammessi al corso anche se non in possesso del requisito di cui alla lettera d) del comma 1 (abilitazione tecnica di "Soccorritore" e regolare iscrizione all'Albo regionale) e in tal caso comprovano la formazione acquisita secondo l'ordinamento del Corpo o Ente di appartenenza in materia di prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci e il requisito dell'effettivo svolgimento della corrispondente attività per due anni, corrispondente a quello della lettera e) del comma 1, allegando alla domanda un'attestazione rilasciata dal Corpo o Ente di appartenenza su detta formazione e detta attività svolta.

4. Ai sensi dell'articolo 3 del citato D.P.R. 445/2000, le disposizioni dello stesso in tema di "autocertificazioni" si applicano ai cittadini italiani e dell'Unione europea. I cittadini di Stati non appartenenti all'Unione regolarmente soggiornanti in Italia possono utilizzare le dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47 limitatamente agli stati, alle qualità personali e ai fatti certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici italiani, fatte salve le speciali disposizioni contenute nelle leggi e nei regolamenti concernenti la disciplina dell'immigrazione e la condizione dello straniero: al di fuori di questi casi, i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione autorizzati a soggiornare nel territorio dello Stato possono utilizzare le dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47 nei casi in cui la produzione delle stesse avvenga in applicazione di convenzioni internazionali fra l'Italia ed il Paese di provenienza del dichiarante. Al di fuori di tutti i casi ricordati, gli stati, le qualità personali e i fatti sono documentati mediante certificati o attestazioni rilasciati dalla competente autorità dello Stato estero, corredati di traduzione in lingua italiana autenticata dall'autorità consolare italiana che ne attesta la conformità all'originale, dopo aver ammonito l'interessato sulle conseguenze penali della produzione di atti o documenti non veritieri.

5. I documenti scritti in lingua straniera devono in ogni caso essere accompagnati da **traduzione ufficiale in lingua italiana**, fatta eseguire a cura degli interessati e confermata dalla relativa rappresentanza diplomatica italiana all'estero oppure dalle rappresentanze diplomatiche del paese in cui il documento è stato rilasciato o dall'Ufficio competente del tribunale di zona.

art. 6 domanda di ammissione al corso

1. La domanda di ammissione al corso deve essere redatta **in carta semplice e sottoscritta**, compilando in ogni parte pertinente **il fac-simile dell' "ALLEGATO A"** al presente bando, di cui fa parte integrante, che include, per tutti i candidati, ferme le precisazioni di cui all'articolo 5 comma 4 per eventuali interessati che siano cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea, le dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà, ai sensi degli articoli 38, 46 e 47

del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e successive modifiche e integrazioni, sul possesso dei requisiti previsti all'articolo 5 comma 1 lettere da a) ad c); per i candidati "Soccorritori" iscritti all'Albo regionale, il fac-simile di domanda include anche le dichiarazioni sostitutive sul possesso dei requisiti di cui all'articolo 5 comma 1 lettere d) ed e), mentre i soggetti di cui all'articolo 5 comma 3, anziché rendere tali ultime dichiarazioni, allegano alla domanda **l'attestazione rilasciata dal Corpo o Ente di appartenenza** sulla formazione specifica e l'effettiva attività svolta nei due anni precedenti, come richiesto allo stesso articolo 5 comma 3.
Per tutti i candidati, alla domanda di ammissione deve essere allegata **una fotocopia di un documento di riconoscimento del sottoscrittore in corso di validità** (ad esempio: carta d'identità, passaporto, ecc.).

2. E' facoltà del candidato allegare alla domanda, con l'utilizzo del fac-simile "Modello per dichiarazioni sostitutive di certificazioni e/o dell'atto di notorietà riguardanti titoli ed esperienze valutabili", predisposto all' **"ALLEGATO B"** al presente bando, di cui fa parte integrante, anche delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, sempre ai sensi del citato D.P.R. 445/2000, per indicare gli eventuali altri titoli o esperienze formative, lavorative o di volontariato, posseduti alla data della domanda di ammissione al corso, che ritenga utile sottoporre alla Commissione esaminatrice, ad integrazione della prova di selezione, per la valutazione delle conoscenze e capacità tecniche possedute o, altresì, per consentire l'innalzamento del numero di candidati ammissibili al corso, ai sensi del precedente articolo 4, comma 1, nell'eventualità che le domande di ammissione superino il numero massimo generalmente previsto.
In tal caso, sempre se i candidati lo ritengono utile, possono allegare alla domanda, insieme al "Modello per dichiarazioni" di cui all'"ALLEGATO B", anche un "**curriculum vitae**" redatto in carta semplice e in forma libera, datato e sottoscritto.

3. La domanda di ammissione al corso, con tutti i previsti allegati, deve pervenire, direttamente o a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'indirizzo "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale Attività produttive - Servizio sviluppo sistema turistico regionale - Via Carducci n. 6 - 34133 - TRIESTE", entro e non oltre il termine ultimo di **quindici giorni** dalla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (B.U.R.). Detto termine ultimo, ove cada in giorno non lavorativo per l'Ufficio competente, è prorogato al primo giorno lavorativo successivo.

4. La data di ricevimento della domanda di ammissione al corso è comprovata dal timbro di arrivo apposto sulla stessa a cura dell'Ufficio protocollo della Direzione centrale Attività produttive.

5. Se la domanda è inviata a mezzo raccomandata A.R., ai fini del rispetto del termine ultimo di cui al comma 3 fa fede la data del timbro

postale di spedizione, purché la raccomandata stessa pervenga all'Ufficio competente al massimo **entro i quindici giorni successivi** alla data di scadenza del medesimo termine ultimo.

6. Nella domanda, i candidati devono dichiarare, se diverso dalla residenza, il recapito - indirizzo completo e numero di telefono - che desiderano sia utilizzato per ogni necessaria comunicazione relativa alla procedura di selezione e all'ammissione al corso stesso, con l'impegno a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione.

7. In relazione alle domande di ammissione al corso, ma anche ad ogni altra comunicazione prevista dal presente bando, l'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento delle stesse, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato partecipante, o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda di ammissione al corso, né per eventuali disguidi postali o fatti comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

8. Gli uffici della Direzione centrale Attività produttive si riservano di procedere, ai sensi dell'articolo 71 del D.P.R. 445/2000, a controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese nelle domande stesse, ai sensi dei commi 1 e 2. Si ricorda che, ferme restando le conseguenze penali, qualora emerga da successivi controlli la non veridicità del contenuto delle "autocertificazioni" rese dal candidato partecipante, egli decade, ex articolo 75 del D.P.R. 445/2000, dalla partecipazione alle selezioni, dall'eventuale ammissione al corso e dall'eventuale abilitazione tecnica conseguita.

art. 7 informativa sul trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche ed integrazioni, per quanto riguarda i trattamenti di dati effettuati da parte degli uffici regionali, si rende noto che i dati personali indicati nella domanda di ammissione al corso saranno raccolti presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale Attività produttive - Servizio sviluppo sistema turistico regionale - Via Carducci n. 6 - 34133 - TRIESTE ; titolare del trattamento è la Direzione centrale Attività produttive ; responsabile del trattamento è il Direttore *pro tempore* del Servizio sviluppo sistema turistico regionale ; responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale Organizzazione, personale e sistemi informativi la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti. I dati saranno raccolti e trattati anche presso il Collegio regionale, autonomo titolare del trattamento nella persona del Presidente *pro tempore*. I dati conferiti saranno oggetto di trattamento, con strumenti anche informatici, per le finalità attinenti alla selezione, all'ammissione e allo svolgimento del corso e del conseguente esame finale.

2. Il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di ammissione al corso, pena l'esclusione dalla procedura. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del D. Lgs. 196/2003 e successive modifiche ed integrazioni, tra cui il diritto di accesso ai dati personali che lo riguardano ed alcuni diritti complementari come il diritto di ottenere l'aggiornamento o la rettifica dei dati stessi.

art. 8 istruttoria sulle domande e ammissione alla prova di selezione

1. Le domande di ammissione al corso spedite e pervenute oltre i termini di cui ai commi 3 e 5 dell'articolo 6 sono considerate irricevibili.

2. Eccetto che per quanto riguarda le generalità e la sottoscrizione, la cui mancanza rende nulla la domanda, l'incompletezza della domanda di ammissione al corso o dei suoi allegati non determina l'esclusione dalla procedura, ma la domanda stessa va regolarizzata su richiesta dell'Amministrazione regionale entro il termine da questa comunicato, mediante la produzione di dichiarazioni integrative debitamente sottoscritte, o dei documenti mancanti.

3. Sono ammessi a presentarsi alla prova di selezione di cui all'articolo 9 i candidati che hanno presentato regolare domanda di ammissione al corso e che risultino essere in possesso di tutti i requisiti di ammissione previsti all'articolo 5, comma 1.

4. Ai candidati non ammessi alla prova di selezione per mancanza dei requisiti di ammissione al corso, irricevibilità della domanda o mancata regolarizzazione della stessa nei termini assegnati ai sensi del comma 2, i competenti uffici della Direzione centrale Attività produttive danno comunicazione dei motivi di esclusione al recapito indicato nella domanda, tramite contatto telefonico o con altri mezzi ritenuti idonei.

art. 9 prova di selezione per l'ammissione al corso

1. Per essere ammessi al corso è necessario il superamento di una prova consistente in un colloquio dinnanzi alla Commissione esaminatrice, diretto a valutare conoscenze, attitudini ed esperienze del candidato.

2. Luogo, data e ora di svolgimento della prova sono stabiliti dalla Commissione esaminatrice e comunicati, a cura della Direzione centrale Attività produttive - Servizio sviluppo sistema turistico regionale, al recapito indicato nella domanda di ammissione al corso.

3. I candidati dovranno presentarsi nel luogo, alla data e all'ora comunicati, muniti di un **documento di riconoscimento in corso di validità**, da esibire alla Commissione esaminatrice, a pena di esclusione dalla partecipazione alla prova stessa.

4. La mancata presenza e partecipazione alla prova è considerata equivalente al ritiro della domanda.

art. 10 esito della selezione e ammissione al corso

1. In base ai risultati della prova di cui all'articolo 9, agli altri elementi forniti con la domanda di ammissione al corso, ritenuti rilevanti dai componenti della Commissione esaminatrice, nonché, in via residuale, in caso di parità di merito, in base all'ordine cronologico di presentazione della domanda di ammissione all'ufficio competente (data di ricevimento) comprovato dal timbro di arrivo apposto sulla domanda stessa, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, viene redatta una graduatoria. Sono esclusi dalla graduatoria i candidati partecipanti che non siano stati valutati in modo sufficiente.

2. I candidati utilmente in graduatoria, in posizione ricompresa entro il numero massimo dei partecipanti ammissibili al corso definito ai sensi del precedente articolo 4, comma 1, vengono effettivamente ammessi a partecipare all'edizione del corso indetta con il presente bando.

3. I candidati utilmente in graduatoria, ma in posizione non ricompresa nel numero massimo dei candidati ammissibili - determinato in via definitiva - non sono ammessi a partecipare all'edizione del corso di cui al presente bando, ma, nel caso in cui venga bandita un'ulteriore edizione e solo per tale edizione immediatamente successiva, potranno richiedere di esservi ammessi facendo salvo il risultato della prova di selezione già svolta, a meno che l'interessato non faccia espressa richiesta di ripeterla.

art. 11 quota di partecipazione al corso

1. La quota di partecipazione al corso, comprensiva della copertura assicurativa, è stabilita in Euro 200,00.- (duecento/00).

2. Sono escluse le spese relative allo ski-pass, al vitto e all'alloggio.

3. I candidati ammessi al corso per aver superato la selezione dovranno provvedere, entro **dieci giorni** dal ricevimento della comunicazione di ammissione al corso stesso, al versamento della relativa quota di partecipazione di cui al comma 1, sul conto corrente bancario intestato al Collegio Regionale degli Operatori per la Prevenzione, Soccorso e Sicurezza sulle Piste di Sci, di seguito indicato:

Banca Popolare di Vicenza
Filiale di Azzano Decimo (Pordenone)
Conto corrente bancario n. 463987
Codice A B I : 05728
Codice C A B : 64780
Codice IBAN : IT 89 I 05728 64780 742570463987.

art. 12 luogo e date di svolgimento del corso

1. Il corso si terrà in una località nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, prevalentemente presso un "polo sciistico regionale" avente una sede adeguatamente attrezzata.

2. In caso di insufficiente innevamento o comunque di chiusura degli impianti sciistici, il corso sarà effettuato in altra località fuori regione, avente una sede adeguatamente attrezzata.

3. Luogo, date e ore di svolgimento delle lezioni del corso saranno comunicati ai singoli candidati ammessi al corso stesso tramite contatto telefonico o con altri mezzi ritenuti idonei, ai recapiti indicati nelle domande di ammissione.

art. 13 esame finale per il conseguimento dell'abilitazione tecnica

1. All'esame finale per il conseguimento dell'abilitazione tecnica sono ammessi gli allievi che hanno partecipato al corso con frequenza regolare, ai sensi dell'articolo 2, comma 3.

2. L'esame finale per il conseguimento dell'abilitazione tecnica è articolato in una prova scritta, in un colloquio orale ed in una prova pratica, aventi ad oggetto il programma didattico e le materie di insegnamento teorico-pratico del corso stesso, di cui all'articolo 3, e si svolge dopo il completamento del corso, dinnanzi alla Commissione esaminatrice, la quale, per la valutazione finale, tiene conto anche del giudizio complessivo espresso sui singoli allievi dagli istruttori e dai docenti del corso.

3. Il superamento dell'esame finale per il conseguimento dell'abilitazione tecnica dà titolo, in presenza degli altri requisiti eventualmente richiesti dalla normativa e dal Collegio regionale, all'iscrizione all'Albo regionale, per la quale è necessaria apposita domanda, ai sensi dell'articolo 145 della legge regionale 2/2002.

("ALLEGATO A")

(Si prega di scrivere in modo chiaro e in stampatello)

Alla
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale Attività produttive
- Servizio sviluppo sistema turistico regionale -
Via Carducci n. 6
34133 - T R I E S T E

Oggetto: Domanda di ammissione al Corso teorico-pratico per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figura professionale di "Pattugliatore", per l'anno formativo 2009/2010.

Il/La sottoscritto/a ____
(cognome e nome)

nato/a a ______________________ prov. (____) il ____________________
(luogo o località di nascita) *(sigla)* *(gg – mm – aa)*

e residente a ____ prov. (_____)
(Comune, luogo o località di residenza compreso il codice di avviamento postale) *(sigla)*

in ____ .
(indicare l'indirizzo completo - Via o Piazza e numero civico)

C H I E D E

di essere ammesso al Corso teorico-pratico per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figura professionale di "Pattugliatore", per l'anno formativo 2009/2010.
A tal fine, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per le dichiarazioni mendaci, la falsità in atti e l'uso di atti falsi, sotto la propria responsabilità ai sensi degli articoli 46 e 47 del medesimo Decreto, con finalità di autocertificazione e/o di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà,

D I C H I A R A

(fra più ipotesi, barrare quella di proprio interesse)

(N.B. : le dichiarazioni da 1 a 3 devono essere rese da tutti i candidati)

1. di essere in possesso della cittadinanza italiana;

   in alternativa:

   - *(per i cittadini di altri Stati dell'Unione europea)* di essere in possesso della cittadinanza di altro Stato membro dell'Unione Europea, e cioè ______________________________ ;
   (indicare quale Stato membro)

   - *(in caso di cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea)* di essere cittadino______________*(indicare la cittadinanza)* e di essere regolarmente residente o soggiornante in Italia in base al seguente valido documento *("carta di soggiorno", "permesso di soggiorno" od altro titolo equipollente ai sensi del D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286, "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" e successive modifiche ed integrazioni):*

     titolo di soggiorno : ____
     (indicare in modo chiaro e completo di quale tipo di documento si è in possesso)

     di data _______________ rilasciato da ______________________________
     (gg – mm – aa) *(indicare quale Organo o Ente in modo chiaro e completo)*

     con scadenza ______________________ ;
     (gg – mm – aa)

2. di godere dei diritti civili e politici in ______________________________ ;
   (indicare lo Stato di appartenenza o di provenienza)

(N.B.: se il diploma è stato conseguito all'estero, per i cittadini stranieri non appartenenti alla UE non è sufficiente la dichiarazione che segue: va prodotta la relativa documentazione rilasciata dalla competente autorità dello Stato estero, con traduzione in lingua italiana e legalizzazione dell'autorità consolare italiana: cfr. art. 5 co. 4 e 5 del bando; allegare anche la Dichiarazione di valore del titolo rilasciata dalla Rappresentanza diplomatica italiana del Paese dove il titolo è stato conseguito)

3. di essere in possesso del seguente titolo di studio (*diploma di istruzione secondaria di primo grado o diploma equipollente conseguito all'estero e riconosciuto dalla competente autorità italiana*) :

   ____
   (indicare in modo chiaro e completo il titolo di studio posseduto)

   conseguito in data ____________ presso ________________________
   (gg – mm – aa) *(indicare denominazione e sede dell'Istituto/Scuola in modo completo)*

   ____ ;

(N.B.: ai sensi dell'articolo 5 comma 3 del bando, i soggetti appartenenti ai Corpi o Enti indicati nella stessa norma - Corpo Forestale Regionale e Statale, Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Corpi di Polizia locale - formati secondo l'ordinamento del Corpo o Ente di appartenenza, possono non rendere le tre seguenti dichiarazioni, allegando invece l'attestazione prevista)

4. di aver conseguito l'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figura professionale di "Soccorritore", di cui all'articolo 147 della legge regionale 2/2002, da almeno due anni, e cioè in data ________________ ;
5. di essere regolarmente iscritto all'Albo regionale, di cui all'articolo 145 della legge regionale 2/2002 ;
6. di aver effettivamente svolto l'attività di "Soccorritore" nei due anni consecutivi antecedenti alla data della domanda ;

(le dichiarazioni seguenti devono essere rese da tutti i candidati)

7. di aver preso conoscenza delle disposizioni del bando del corso al quale si richiede di partecipare ;
8. di aver preso conoscenza, in particolare, dell'informativa, contenuta nel bando, sul trattamento dei dati personali (articolo 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196) e di prestare il proprio consenso al trattamento ;
9. di indicare il seguente indirizzo quale recapito per la ricezione di ogni comunicazione relativa al corso :

   SIG. ____
   VIA/PIAZZA ______________________________ N. ________
   C.A.P. __________ COMUNE/LOCALITÀ ________________ PROV. ________
   TELEFONO ______________________________ .

A L L E G A:

(barrare gli allegati effettivi)

○ Fotocopia (fronte/retro) non autenticata di un documento di riconoscimento in corso di validità (art.6, co.1 del bando);

○ *(solo per i soggetti di cui all'art. 5 co. 3 del bando)* Attestazione rilasciata dal Corpo o Ente di appartenenza sulla formazione acquisita in materia di prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, secondo l'ordinamento del Corpo o Ente stesso, e l'effettivo svolgimento della corrispondente attività per due anni, di cui ai requisiti delle lettere d) ed e), comma 1, dell'articolo 5 del bando (con indicazione dei corsi formativi e dei periodi di addestramento e della tipologia, durata e luogo di svolgimento delle corrispondenti attività) (art. 5, co. 3 e art. 6, co. 1 del bando);

○ *(facoltativo)* "Modello per dichiarazioni" - "ALLEGATO B" (art. 6, commi 2 e 8 del bando);

○ *(facoltativo)* "Curriculum vitae", redatto in carta semplice e in forma libera, datato e sottoscritto (art. 6, co.2 del bando).

○ ____
(eventuale altra documentazione pertinente che si deve o che si intende allegare)

________________ ________________________
luogo e data *(firma per esteso e leggibile, da non autenticare)*

("ALLEGATO B")

(Si prega di scrivere in modo chiaro e in stampatello)

M O D E L L O
PER DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI E/O DELL' ATTO DI NOTORIETA'
RIGUARDANTI TITOLI ED ESPERIENZE VALUTABILI

Il/La sottoscritto/a ____
(cognome e nome)

nato/a a ______________________ prov. (___) il ____________________
(luogo o località di nascita) *(sigla)* *(gg – mm – aa)*

e residente a ____ prov. (___)
(Comune, luogo o località di residenza compreso il codice di avviamento postale) *(sigla)*

in ____ ,
(indicare l'indirizzo completo - Via o Piazza e numero civico)

che presenta domanda di ammissione al corso teorico-pratico per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figura professionale di "Pattugliatore", per l'anno formativo 2009/2010,

consapevole delle sanzioni penali, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le dichiarazioni mendaci, la falsità in atti e l'uso di atti falsi, sotto la propria responsabilità ai sensi degli articoli 46 e 47 del medesimo Decreto, con valore di dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà,

D I C H I A R A

di essere in possesso dei seguenti titoli *(oltre a quello che costituisce requisito di ammissione al corso, dichiarato nella domanda)*, o di aver maturato le seguenti esperienze formative, lavorative o di volontariato *(tutti ritenuti utili per la valutazione delle capacità tecniche e delle attitudini a svolgere l'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del bando di ammissione)*, o dei seguenti titoli od esperienze qualificanti in alcune delle materie di insegnamento teorico-pratico del corso stesso, e cioè:

1. di essere in possesso dei seguenti titoli di studio o di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e/o di qualificazione tecnica *(eccetto il titolo che costituisce requisito d'ammissione al corso)*:

* ____

conseguito in data __________ presso ______________________________;

durata del percorso formativo che ha condotto al conseguimento del titolo:____________;

* ____

conseguito in data __________ presso ______________________________;

durata del percorso formativo che ha condotto al conseguimento del titolo:____________;

* ____

conseguito in data ____________ presso ______________________________________;

durata del percorso formativo che ha condotto al conseguimento del titolo:_______________;

2. di aver maturato le seguenti altre esperienze formative (*indicare, solo per le esperienze non già dichiarate al punto precedente, e quindi solo per esperienze che non hanno, eventualmente, portato al conseguimento di veri e propri titoli, struttura/ente organizzatore, periodo, durata, sede e materia di insegnamento dei corsi*):

____

____

____

3. di aver maturato le seguenti esperienze lavorative *(indicare, solo per le esperienze non già dichiarate ai punti precedenti, struttura/ente organizzatore, periodo, mansioni, durata e tipo di contratto)*:

____

____

____

4. di aver maturato le seguenti esperienze di volontariato, o di aver prestato i seguenti servizi *(indicare, solo per le esperienze non già dichiarate ai punti precedenti, struttura/ente organizzatore, periodo, eventuale tipo di incarico e/o profilo, mansioni e/o attività svolte)*:

____

____

____

D I C H I A R A, A L T R E S Ì

5. *(in caso si voglia allegare alla domanda - ALLEGATO A - un curriculum vitae in forma libera su carta semplice)* la veridicità delle altre dichiarazioni contenute nel "curriculum vitae" stesso, datato e firmato;

6. (*in caso si voglia allegare, in copia alla presente, documentazione dei titoli dichiarati)* la conformità all'originale della documentazione dei titoli che si allegano di seguito in copia.

Allega :

- Fotocopia (fronte/retro) non autenticata di un documento di riconoscimento in corso di validità *(già fra gli allegati alla domanda - ALLEGATO A).*
- *(facoltativo)* Copia della documentazione dei titoli dichiarati al punto 15..

______________________________ ______________________________

(luogo e data) *(firma per esteso e leggibile da non autenticare)*

Esente da imposta di bollo ai sensi dell'articolo 37 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_44_1_DGR_2322_3_ALL2

Bando di indizione per l'anno formativo 2009/2010 del Corso teorico-pratico di aggiornamento professionale per Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di "Soccorritore", Pattugliatore" e "Coordinatore di stazione" di cui agli articoli 143 e seguenti della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modifiche ed integrazioni, e al relativo regolamento di esecuzione emanato con Decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres.

art. 1 indizione del Corso teorico-pratico di aggiornamento professionale per Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di "Soccorritore", "Pattugliatore" e "Coordinatore di stazione" - anno formativo 2009/2010

1. E' indetto con il presente bando per l'anno formativo 2009/2010, il Corso teorico-pratico di aggiornamento professionale per Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali

di "Soccorritore", "Pattugliatore" e "Coordinatore di stazione", di seguito denominato "corso di aggiornamento", promosso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale Attività produttive - Servizio sviluppo sistema turistico regionale ed organizzato dal Collegio Regionale degli Operatori per la Prevenzione, Soccorso e Sicurezza sulle Piste di Sci, di seguito denominato "Collegio regionale", ai sensi degli articoli 143 e seguenti e, in particolare, degli articoli 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 recante "Disciplina organica del turismo" e successive modifiche e integrazioni, di seguito indicata anche come "legge regionale", e in base agli articoli 2, 7 e 8 del "Regolamento di esecuzione delle disposizioni di cui agli articoli 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modifiche, in materia di operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci", di seguito denominato "regolamento di esecuzione", emanato con Decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres..

art. 2 obbligo di frequenza del corso di aggiornamento e superamento dell'esame finale

1. L'esercizio dell'attività professionale degli Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci è subordinato all'iscrizione all'Albo regionale istituito presso il Collegio regionale, come stabilito dall'articolo 145 della legge regionale.

2. Ai sensi degli articoli 147 della legge regionale, e 7 e 8 del regolamento di esecuzione, i "Soccorritori", i "Pattugliatori" e i "Coordinatori di stazione" iscritti all'Albo regionale sono tenuti a frequentare i corsi di aggiornamento professionale organizzati dal Collegio regionale almeno ogni due anni, superando il relativo esame finale, a pena di sospensione dall'Albo regionale in caso di mancata frequenza dei corsi o mancato superamento dei relativi esami finali nei due anni successivi al conseguimento dell'abilitazione tecnica o al superamento dell'esame dell'ultimo corso di aggiornamento frequentato e a pena di decadenza dall'Albo regionale stesso in caso di ripetuta violazione dell'obbligo.

3. Anche ai fini del rispetto dell'obbligo di aggiornamento professionale di cui al comma 1, è necessaria la frequenza della totalità delle ore complessive di durata del corso di aggiornamento, di cui all'articolo 3, e il superamento dell'esame finale di fronte alla Commissione esaminatrice prevista all'articolo 148 della legge regionale e all'articolo 6 del regolamento di esecuzione, costituita, nella composizione attuale, con Delibera della Giunta regionale n. 446 di data 5 marzo 2009.

4. L'esame finale è articolato in una prova scritta o in un colloquio orale e in una prova pratica, vertenti il programma didattico e le materie di insegnamento del corso di aggiornamento, di cui all'articolo 4.

5. Ai partecipanti che avranno superato l'esame finale del corso di aggiornamento verrà rilasciato un "Attestato di frequenza".

art. 3 struttura e durata del corso di aggiornamento

1. Il corso di aggiornamento si compone di due moduli formativi uguali della durata di sedici ore ognuno, e prevede lezioni giornaliere di carattere teorico-pratico oltre ad esercitazioni pratiche e simulazioni d'interventi sul campo, aventi ad oggetto il programma didattico e le materie di insegnamento di cui all'articolo 4.

art. 4 programma didattico del corso di aggiornamento

1. Il programma didattico del corso di aggiornamento prevede, in sintesi, le seguenti materie di insegnamento: il servizio di pattugliamento; prevenzione e sicurezza; gestione delle piste da sci; soccorso nelle aree sciabili; perfezionamento tecniche di soccorso e di trasporto; perfezionamento tecniche relative alla ricerca di dispersi ; meteorologia; nivologia e valanghe; topografia e cartografia.

art. 5 numero di partecipanti al corso di aggiornamento

1. Il numero massimo dei partecipanti al corso di aggiornamento è di settanta allievi, suddivisi in base alla figura professionale a cui è relativa l'abilitazione tecnica in loro possesso.

2. Con l'obiettivo di mantenere alti gli standard di insegnamento del percorso formativo del corso di aggiornamento, gli allievi partecipanti verranno suddivisi in più "squadre di lavoro".

art. 6 requisiti per la partecipazione al corso di aggiornamento

1. Il corso di aggiornamento è rivolto ai soggetti che hanno conseguito l'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di "Soccorritore" e/o di "Pattugliatore" e/o "Coordinatore di stazione", di cui all'articolo 147 della legge regionale, che costituisce requisito di partecipazione.

2. Sono ammessi a partecipare anche i soggetti abilitati ai sensi del comma 1, ma non regolarmente iscritti all'Albo regionale, ma - per quanto precisato all'articolo 2 comma 2 - in caso di un numero di domande superiore ai posti disponibili sarà data preferenza ai richiedenti che siano iscritti all'Albo regionale, di cui all'articolo 145 della legge regionale.

2. Il possesso dell'abilitazione tecnica delle singole figure professionali, di cui al comma 1, è comprovato da parte dei titolari che presentano domanda con una "Dichiarazione sostitutiva di certificazione" (o "autocertificazione"), compilata e sottoscritta ai sensi dell'articolo 46 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e successive modifiche e integrazioni, utilizzando il modello fornito con il fac-simile per la domanda, di cui all' ALLEGATO A, come precisato all'articolo 7.

art. 7 domanda di partecipazione al corso di aggiornamento

1. La domanda di partecipazione al corso di aggiornamento deve essere redatta **in carta semplice e sottoscritta**, compilando in ogni parte

pertinente **il fac-simile dell' "ALLEGATO A"** al presente bando, di cui fa parte integrante, che include la dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi degli articoli 38 e 46 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e successive modifiche e integrazioni, sul possesso dell'abilitazione tecnica che costituisce il requisito di ammissione al corso di aggiornamento previsto all'articolo 6 comma 1.
Alla domanda va allegata **una fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità** (ad esempio: carta d'identità, passaporto, ecc.).

2. La domanda di partecipazione al corso di aggiornamento, completa della documentazione di cui al comma 1, deve pervenire, direttamente o a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'indirizzo del Collegio Regionale degli Operatori per la Prevenzione, Soccorso e Sicurezza sulle Piste di Sci, Via Friuli n. 12, 33170 PORDENONE, entro e non oltre il termine ultimo di **quindici giorni** dalla data di pubblicazione del presente bando sul sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; il Collegio regionale provvederà al successivo inoltro alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale Attività produttive - Servizio sviluppo sistema turistico regionale. Detto termine ultimo, ove cada in giorno non lavorativo, è prorogato al primo giorno lavorativo successivo.

3. Se la domanda è inviata a mezzo raccomandata A.R., ai fini del rispetto del termine ultimo di cui al comma 2 fa fede la data del timbro postale di spedizione, purché la raccomandata A.R. stessa pervenga all'Ufficio competente al massimo **entro i quindici giorni successivi** alla data di scadenza del medesimo termine ultimo.

4. Nella domanda, i candidati devono dichiarare, se diverso dalla residenza, il recapito - indirizzo completo e numero di telefono - che desiderano sia utilizzato per ogni necessaria comunicazione relativa al corso stesso, con l'impegno a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione.

5. In relazione alle domande di partecipazione al corso di aggiornamento, ma anche ad ogni altra comunicazione prevista dal presente bando, l'Ente ricevente non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento delle stesse, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato partecipante, o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda di ammissione al corso di aggiornamento, né per eventuali disguidi postali o fatti comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

6. Gli uffici si riservano di procedere, ai sensi dell'articolo 71 del D.P.R. 445/2000, a controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese nelle domande stesse, ai sensi del comma 1. Si ricorda che, ferme restando le conseguenze penali, qualora emerga da successivi controlli la non veridicità del contenuto delle "autocertificazioni" rese dal candidato partecipante, egli decade, ex articolo 75 del D.P.R. 445/2000,

dall'ammissione al corso di aggiornamento e dall'eventuale superamento dell'esame finale.

art. 8 informativa sul trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche ed integrazioni, per quanto riguarda i trattamenti di dati effettuati da parte degli uffici regionali, si rende noto che i dati personali indicati nella domanda di ammissione al corso di aggiornamento saranno raccolti presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale Attività produttive - Servizio sviluppo sistema turistico regionale - Via Carducci n. 6 - 34133 - TRIESTE; titolare del trattamento è la Direzione centrale Attività produttive; responsabile del trattamento è il Direttore *pro tempore* del Servizio sviluppo sistema turistico regionale; responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale Organizzazione, personale e sistemi informativi la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti. I dati saranno raccolti e trattati anche presso il Collegio regionale, autonomo titolare del trattamento nella persona del Presidente *pro tempore*. I dati conferiti saranno oggetto di trattamento, con strumenti anche informatici, per le finalità attinenti all'ammissione e allo svolgimento del corso di aggiornamento e del conseguente esame finale.

2. Il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di ammissione al corso di aggiornamento, pena l'esclusione dalla procedura. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del D. Lgs. 196/2003 e successive modifiche ed integrazioni, tra cui il diritto di accesso ai dati personali che lo riguardano ed alcuni diritti complementari come il diritto di ottenere l'aggiornamento o la rettifica dei dati stessi.

art. 9 istruttoria sulle domande di partecipazione al corso di aggiornamento

1. Le domande di partecipazione al corso di aggiornamento spedite e pervenute oltre i termini di cui ai precedenti commi 2 e 3 dell'articolo 7 sono considerate irricevibili.

2. Eccetto che per quanto riguarda le generalità e la sottoscrizione, la cui mancanza rende nulla la domanda, l'incompletezza della domanda di ammissione al corso di aggiornamento o dei suoi allegati non determina l'esclusione dalla procedura, ma la domanda stessa va regolarizzata su richiesta del Collegio regionale entro il termine da questo comunicato, mediante la produzione di dichiarazioni integrative debitamente sottoscritte, o dei documenti mancanti.

3. Ai candidati non ammessi al corso di aggiornamento per mancanza dei requisiti di partecipazione, irricevibilità della domanda o mancata regolarizzazione della stessa nei termini assegnati ai sensi del comma 2, il Collegio dà comunicazione dei motivi di esclusione al recapito indicato

nella domanda, tramite contatto telefonico o con altri mezzi ritenuti idonei.

art. 10 quota di partecipazione al corso di aggiornamento

1. La quota di partecipazione al corso di aggiornamento, comprensiva della copertura assicurativa, è stabilita in Euro 100,00.- (cento/00).

2. Sono escluse le spese relative allo ski-pass, al vitto e all'alloggio.

3. I candidati partecipanti ammessi al corso di aggiornamento, dovranno provvedere entro **dieci giorni** dal ricevimento della comunicazione di ammissione al corso di aggiornamento stesso, al versamento della relativa quota di partecipazione di cui al precedente comma 1, sul conto corrente bancario intestato al : Collegio Regionale degli Operatori per la Prevenzione, Soccorso e Sicurezza sulle Piste di Sci, di seguito indicato :

Banca Popolare di Vicenza
Filiale di Azzano Decimo (Pordenone)
Conto corrente bancario n. : 463987
Codice A B I : 05728
Codice C A B : 64780
Codice IBAN : IT 89 I 05728 64780 742570463987

art. 11 luogo, sede e date di svolgimento del corso di aggiornamento e dell'esame finale

1. Il corso di aggiornamento si svolgerà in una località nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia dotata di una sede adeguatamente attrezzata.

2. Il luogo, la sede, nonché date e orari di svolgimento del corso di aggiornamento e dell'esame finale saranno comunicati ai singoli candidati ammessi al corso di aggiornamento stesso direttamente, o tramite contatto telefonico o con altri mezzi ritenuti idonei, ai recapiti indicati nelle domande di ammissione.

art. 12 esame finale del corso di aggiornamento

1. All'esame finale del corso di aggiornamento, di cui all'articolo 2 comma 4, sono ammessi gli allievi che hanno partecipato al corso di aggiornamento con frequenza regolare, ai sensi dell'articolo 2, comma 3.

("ALLEGATO A")

(Si prega di scrivere in modo chiaro e in stampatello)

Spettabile
Collegio Regionale degli Operatori
per la Prevenzione, Soccorso e Sicurezza sulle Piste di Sci
Via Friuli n. 12
33170 - P O R D E N O N E

Oggetto: Domanda di ammissione al Corso teorico-pratico di aggiornamento professionale per Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di "Soccorritore", "Pattugliatore e "Coordinatore di stazione", per l'anno formativo 2009/2010.

Il/La sottoscritto/a ____
(cognome e nome)

nato/a a ______________________ prov. (____) il ______________________
(luogo o località di nascita) *(sigla)* *(gg – mm – aa)*

e residente a ____ prov. (_____)
(Comune, luogo o località di residenza compreso il codice di avviamento postale) *(sigla)*

in ____ .
(indicare l'indirizzo completo - Via o Piazza e numero civico)

C H I E D E

di partecipare al Corso teorico-pratico di aggiornamento professionale per Operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, per l'anno formativo 2009/2010.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per le dichiarazioni mendaci, la falsità in atti e l'uso di atti falsi, sotto la propria responsabilità ai sensi degli articoli 46 e 47 del medesimo Decreto, con finalità di dichiarazione sostitutiva di certificazione,

D I C H I A R A

(fra più ipotesi, barrare quella di proprio interesse)

1. *(la dichiarazione va resa da tutti i richiedenti)* di aver conseguito in data __________________ l'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, di cui all'articolo 147 della legge regionale 2/2002, per la figura professionale di *(segnare con una crocetta il cerchietto corrispondente all'abilitazione tecnica di cui si è in possesso)* :
   - o Soccorritore
   - o Pattugliatore
   - o Coordinatore di stazione
2. *(eventuale)* di essere regolarmente iscritto all'Albo regionale, di cui all'articolo 145 della legge regionale 2/2002 ;

(le dichiarazioni seguenti devono essere rese da tutti i candidati)

3. di aver preso conoscenza delle disposizioni del bando del corso di aggiornamento professionale al quale si richiede di partecipare ;
4. di aver preso conoscenza, in particolare, dell'informativa, contenuta nel bando, sul trattamento dei dati personali (articolo 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196) e di prestare il proprio consenso al trattamento ;
5. di indicare il seguente indirizzo quale recapito per la ricezione di ogni comunicazione relativa al corso di aggiornamento professionale :

   SIG. ____
   VIA/PIAZZA ____________________________________ N. ________
   C.A.P. __________ COMUNE/LOCALITÀ ______________________ PROV. ________
   TELEFONO ____________________________________ .

A L L E G A : fotocopia (fronte/retro) non autenticata di un documento di riconoscimento in corso di validità.

______________________ ______________________
(luogo e data) *(firma per esteso e leggibile da non autenticare)*

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_44_1_DGR_2332_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 ottobre 2009, n. 2332

LR 43/1981, art. 28 - Commissione regionale per gli aspiranti all'idoneità all'impiego dei gas tossici. Ricostituzione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 28 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 43 e sue successive modificazioni ed integrazioni il quale prevede la costituzione, presso la Direzione centrale salute e protezione sociale, della Commissione regionale per gli aspiranti all'idoneità all'impiego dei gas tossici in attuazione di quanto disposto dal R.D. 9 gennaio 1927, n. 147 "Approvazione del regolamento speciale per l'impiego dei gas tossici";

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale del 30 gennaio 2006, n. 118 con la quale è stata costituita la Commissione precedente, per una durata in carica di tre anni;

RILEVATO che la Commissione in parola precedentemente costituita è venuta a scadere ed occorre procedere alla sua ricostituzione;

PRESO ATTO che, ai sensi del citato articolo 28, comma 2 della LR 43/1981, la Commissione in parola è composta:

- dal Direttore regionale dell'igiene e della sanità, o per sua delega, da un funzionario preposto ad un Servizio della Direzione regionale dell'igiene e della sanità in veste di Presidente;
- dal Direttore del reparto chimico di un laboratorio provinciale di igiene e profilassi;
- da un funzionario medico del ruolo unico della Regione.

Fanno, altresì, parte quali membri di diritto della Commissione, il Questore di Trieste o un suo delegato ed il Comandante dei vigili del fuoco di Trieste o un suo delegato.

La segreteria è affidata ad un funzionario della Regione con qualifica non inferiore a segretario;

DATO ATTO che le designazioni di componenti interni all'Amministrazione regionale, hanno tenuto conto dell'attuale struttura organizzativa di cui al "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali" come da ultimo modificato con decreto del Presidente della Regione n. 0209/Pres del 8 agosto 2008 e della nuova articolazione delle strutture organizzative dell'Amministrazione regionale approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1580 del 6 agosto 2008;

VISTE le note di designazione trasmesse alla Direzione centrale salute e protezione sociale da parte degli enti e/o organi interessati;

CONSTATATO che:

- dalle dichiarazioni rilasciate alla Direzione centrale salute e protezione sociale, ai sensi dell'art. 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e sue successive modificazioni ed integrazioni, per i soggetti designati quali componenti, non emergono motivi di incompatibilità;
- ai sensi dell'articolo 53, comma 7, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ove necessarie, sono state altresì acquisite, per i componenti dipendenti di pubbliche amministrazioni, le prescritte autorizzazioni all'espletamento dell'incarico;

PRECISATO che la suddetta Commissione regionale:

- durerà in carica tre anni a decorrere dalla data della seduta d'insediamento;
- avrà sede presso la Direzione centrale salute e protezione sociale, Riva Nazario Sauro n. 8, 34124 Trieste;
- le funzioni di segreteria saranno svolte da una unità di personale con qualifica non inferiore alla categoria C, in servizio presso la Direzione centrale salute e protezione sociale, che verrà individuata, di volta in volta, compatibilmente con le esigenze organizzative della Direzione medesima;

VISTI:

- la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 "Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale";
- l'articolo 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007 n. 1 (legge finanziaria 2007) a norma del quale, al fine del contenimento della spesa pubblica, i compensi, le indennità e i gettoni di presenza, comunque denominati, corrisposti a componenti di commissioni, comitati e di organi collegiali previsti da leggi e regolamenti regionali o costituiti con provvedimento dell'Amministrazione regionale, sono ridotti del 10 per cento;
- la legge regionale 30 dicembre 2008 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione" (legge finanziaria 2009).

RITENUTO, pertanto congruo, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2, comma 1 della LR 63/1982, in relazione alla qualificazione ed all'impegno professionale richiesto:

- stabilire, quale compenso spettante ai componenti e partecipanti esterni, il gettone di presenza a suo tempo stabilito per la precedente Commissione nella misura di euro 50,00 il quale, tenuto conto della riduzione intervenuta ai sensi del su citato articolo 8, comma 53, della LR 1/2007, ammonta a euro 45,00 per ogni giornata di partecipazione alle sedute;
- riconoscere ai componenti e partecipanti esterni, il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali con la qualifica di dirigente;

DATO ATTO che gli oneri economici per la corresponsione del gettone di presenza e del rimborso spese fanno carico all'unità di base 10.1.1.1162 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2009-2011, per l'anno 2009, con riferimento al capitolo 4721 - di cui al programma operativo di gestione e relative variazioni, da ultimo approvato con deliberazione della Giunta regionale del 24 settembre 2009, n. 2147 e per gli esercizi finanziari successivi, con riferimento ai corrispondenti capitoli ed unità di bilancio;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute e protezione sociale,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di ricostituire, per quanto esposto in premessa, presso la Direzione centrale salute e protezione sociale, la Commissione regionale per gli aspiranti all'idoneità all'impiego di gas tossici, con la seguente composizione:

Presidente:

- il Direttore centrale della salute e della protezione sociale pro tempore o, per sua delega, un funzionario preposto ad un Servizio della Direzione centrale salute e protezione sociale;

Componenti:

- dott. Marta Grandi, designata quale funzionario medico del ruolo unico regionale in servizio presso la Direzione Centrale Salute e Protezione sociale;
- dott. Italo Pellegrini, responsabile del Servizio tematico analitico del Dipartimento provinciale di Trieste dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente;
- Questore di Trieste *pro tempore* o un suo delegato;
- Comandante dei Vigili del Fuoco di Trieste *pro tempore* o un suo delegato;

2. Di stabilire che l'organismo collegiale in parola durerà in carica tre anni a decorrere dalla data del presente provvedimento e avrà sede presso la Direzione centrale salute e protezione sociale, Riva Nazario Sauro n. 8, 34124 Trieste;

3. Di dare atto che le funzioni di segreteria saranno svolte da una unità di personale, con qualifica non inferiore alla categoria C, in servizio presso la Direzione centrale salute e protezione sociale, che verrà individuata, di volta in volta, compatibilmente con le esigenze organizzative della Direzione medesima

4. Di riconoscere, quale compenso spettante a ciascun componente e partecipante esterno, un gettone pari a € 45,00 per ciascuna giornata di presenza ed, altresì, il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali con la qualifica di dirigente;

5. Di dare atto che gli oneri economici per la corresponsione del gettone di presenza e del rimborso spese fanno carico all'unità di base 10.1.1.1162 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2009-2011, per l'anno 2009, con riferimento al capitolo 4721 - di cui al programma operativo di gestione e relative variazioni, da ultimo approvato con deliberazione della Giunta regionale del 24 settembre 2009, n. 2147 e per gli esercizi finanziari successivi, con riferimento ai corrispondenti capitoli ed unità di bilancio;

6. La presente delibera verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_44_1_DGR_2339_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 ottobre 2009, n. 2339

Approvazione del bando e degli allegati dell'attività 1.1.B - POR FESR 2007/2013 - Obiettivo Competitività e Occupazione. (Settore cantieristica navale e nautica da diporto).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante "Disposizioni generali

sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione", che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce le modalità di applicazione dei predetti Regolamenti;
VISTA la Decisione della Commissione europea C (2007) 5717 del 20 novembre 2007, con la quale la Commissione europea approva il POR FESR 2007 – 2013 - Obiettivo Competitività ed Occupazione della Regione Friuli Venezia Giulia;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per Asse/Attività/Direzione centrale competente all'attuazione;
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)" e in particolare il Capo V – "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 – 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
VISTO il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR – Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, emanato con D.P.Reg. n. 238/Pres del 13 settembre 2008 in applicazione delle norme di cui al Capo V della legge regionale summenzionata;
ATTESO che le disposizioni di cui all'art 7, comma 4, lettere a) e b) del succitato Regolamento prevedono che la Giunta regionale approvi sia le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente, con il relativo costo indicativo, sia i bandi e gli inviti, con le relative risorse;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per Asse/Attività/anno/struttura regionale attuatrice, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008;
VISTO l'articolo 65 lett. a) del citato Regolamento (CE) n. 1083/2006, che stabilisce che il Comitato di Sorveglianza esamina ed approva i criteri di selezione delle operazioni finanziate;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 1097 del 12 giugno 2008, con la quale si è preso atto dell'avvenuta approvazione, nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013, dei criteri di selezione delle operazioni relative a molteplici Attività, tra cui l'Attività 1.1.b "Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione";
RICHIAMATA inoltre la DGR 485 del 05/03/2009 con cui è stata approvata la scheda attività dell'Attività 1.1.b), in applicazione all'art. 7, comma 4, lett. a) del Succitato Regolamento;
ATTESO che nella seconda riunione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013, svoltasi il 16 giugno 2009, è stata approvata una serie di modifiche e integrazioni sia dei criteri di ammissibilità formale e dei criteri generali di ammissibilità, sia dei criteri di ammissibilità specifici, di valutazione e di priorità relativi alle singole Attività, tra cui anche l'Attività 1.1.b "Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione";
RICHIAMATA la DGR n. 1494 del 03/07/2009 con la quale si è preso atto dell'avvenuta approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 16 giugno 2009, delle modifiche e integrazioni ai criteri di selezione delle operazioni di cui alla Deliberazione sopra richiamata, tra cui anche quelli per l'attività 1.1.b) "Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione";
RICHIAMATA altresì la propria deliberazione n.2214 di data 9.10.2009 , con la quale, a seguito della summenzionata revisione dei criteri di selezione, si approva la nuova scheda attività per l'Attività 1.1.b "Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione";
CONSIDERATO che la suddetta scheda attività prevede l'emanazione di un bando predisposto dalla Struttura regionale attuatrice, individuata nel Servizio Università, Ricerca e Innovazione della Direzione centrale lavoro università e ricerca, per procedere alla selezione di progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti di ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione, nell'ambito del settore della cantieristica navale e della nautica da diporto al fine di accrescere la competitività delle imprese e sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto industriale;
VISTO lo schema di "Bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale nel settore della Cantieristica navale e nautica da diporto", predisposto dal suindicato Servizio, nel quale sono disciplinate le modalità di accesso ai finanziamenti previsti dal POR FESR 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione con riferimento all'Attività 1.1.b "Sostegno ai

progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione";
RITENUTO di approvare lo schema del bando sopra citato, e di destinare all'erogazione dei finanziamenti di cui al bando medesimo risorse finanziarie pari ad € 5.000.000,00, di cui Euro 1.225.000 costituiscono la quota a carico del FESR ed Euro 3.775.000, costituiscono la quota statale e regionale;
SU PROPOSTA dell'Assessore competente in materia di lavoro, università e ricerca, di concerto con l'Assessore delegato alle relazioni internazionali e comunitarie,
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato il "Bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale nel settore della Cantieristica navale e della nautica da diporto, di cui allo schema allegato alla presente deliberazione quale parte integrante, che definisce le modalità e i termini per la presentazione delle domande finalizzate all'accesso ai finanziamenti previsti dal POR FESR 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia – Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, con riferimento all'Attività 1.1.b "Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione".
2. E' altresì approvata la modulistica prevista a corredo del bando suddetto, come di seguito specificata, parte integrante della presente deliberazione:
- Modello A "Domanda di contributo" (Allegato 1 al bando);
- Modello B "Elaborato progettuale" (Allegato 2 al bando);
- Modello B1 "Intervento" (Allegato 3 al bando);
- Modello C "Quadro economico del progetto" (Allegato 4 al bando);
- Modello D "Regime IVA" (Allegato 5 al bando);
- Modello E "Posizione fiscale" (Allegato 6 al bando);
- Modello F "Dichiarazione Aiuti Incompatibili" (Allegato 7 al bando);
- Modello F "Elenco delle decisioni della Commissione Europea che dispongono il recupero di Aiuti di Stato" (Allegato 7 al bando);
- Modello G "Dichiarazione sugli Indicatori" (Allegato 8 al bando);
- Modello H "Dichiarazione parametri dimensionali Imprese" (Allegato 9 al bando);
- Modello I "Richiesta pagamento con anticipo" (Allegato 10 al bando);
- Modello J "Dichiarazione PMI non in difficoltà" (Allegato 11 al bando);
- Modello K "Dichiarazione assenza procedure concorsuali" (Allegato 12 al bando);
- Modello L "Dichiarazione non svolgimento attività economica" (Allegato 13 al bando);
- "Richiesta modalità di pagamento" (Allegato 14 al bando);
- "Informativa privacy" (Allegato 15 al bando);

3. Sono assegnate al presente bando risorse finanziarie pari ad € 5.000.000,00, di cui Euro 1.225.000 costituiscono la quota a carico del FESR ed Euro 3.775.000, costituiscono la quota statale e regionale;
4. Il termine di novanta giorni stabilito dal bando per la presentazione delle domande di finanziamento decorrerà dalla data della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del decreto di cui al punto 6.
5. Gli eventuali incrementi delle risorse finanziarie assegnate per l'erogazione dei finanziamenti di cui al bando, nonché le eventuali modifiche o integrazioni di carattere sostanziale che si rendesse necessario apportare al testo del bando stesso a seguito di variazioni delle normative comunitarie di riferimento saranno disposti con successiva deliberazione della Giunta regionale, da adottare su proposta dell'Assessore competente in materia di lavoro, università e ricerca, di concerto con l'Assessore delegato alle relazioni internazionali e comunitarie.
6. La presente deliberazione e i relativi allegati vengono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_44_1_DGR_2339_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

POR FESR 2007-2013
OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE

ASSE 1
INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ

ATTIVITÀ 1.1.b
SOSTEGNO AI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE AD ELEVATO IMPATTO SISTEMICO PER IL RAFFORZAMENTO DELLE RETI DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE E DEI DISTRETTI TECNOLOGICI DELL'INNOVAZIONE

BANDO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE NEGLI AMBITI CANTIERISTICA NAVALE E NAUTICA DA DIPORTO

CAPO I – FINALITA' E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Oggetto e finalità del bando

1. Il presente bando disciplina le modalità per l'accesso ai finanziamenti previsti dal Programma operativo regionale (POR), cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), per l'Obiettivo competitività regionale e occupazione programmazione 2007/2013 – Asse 1 "Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità" – Attività 1.1.b "Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti di ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione", in cui la cantieristica navale e la nautica da diporto ricadono negli ambiti prioritari strategici dell'Amministrazione regionale, così come definiti negli indirizzi per il Piano strategico regionale 2008 – 2013 approvati con deliberazione giuntale 2983/2008 (sistema dell'offerta di ricerca regionale), nonché in coerenza con i contenuti dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 19 della LR 20 marzo 2000 n. 7 per la definizione del modello organizzativo, della governance e delle modalità operative di un Distretto Tecnologico Navale e Nautico del Friuli Venezia Giulia approvato con Decreto Presidente Regione n. 089/Pres. del 28 marzo 2008.

2. L'attività 1.1.b è volta a promuovere, all'interno del territorio regionale, la realizzazione di progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti di ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione al fine di accrescere la competitività delle imprese e sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto industriale.

3. Qualora si configurino aiuti di Stato, i contributi per le iniziative di cui al presente bando sono concessi in osservanza delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato su GUUE L214 del 9 agosto 2008.

Art. 2 – Definizioni

1. Ai fini del presente bando, si adottano le seguenti definizioni:

a) "Elevato impatto sistemico": capacità di incidere in modo significativo sulle attività e sulle relazioni dei soggetti che interagiscono nel sistema, misurabili in termini di sviluppo e sostenibilità - intesi come miglioramento della diffusione della conoscenza generale, superamento di un'inadeguata e imperfetta distribuzione di risorse umane e finanziarie, maggiore coordinamento delle attività dei soggetti che interagiscono nel sistema, aumento di competenze, immagine, motivazione, ritorni finanziari e occupazione - estesi e persistenti.

b) "Cantieristica navale": l'insieme dei prodotti/processi/servizi che hanno lo scopo di permettere la realizzazione costruttiva ed operativa dell'unità navale.

c) "Nautica da diporto": l'insieme dei prodotti/processi/servizi che hanno lo scopo di permettere la realizzazione costruttiva e il supporto all'operatività nell'ambito del ciclo di vita delle imbarcazioni da diporto. Sono escluse le

attività a favore del diporto nautico legate alla gestione territoriale, alla progettualità immobiliare e infrastrutturale, alla promozione turistica, ai servizi balneari e al commercio di beni o servizi.
d) “Distretti tecnologici”:aggregazione territoriale di attività nell’ambito di uno specifico settore ad alto contenuto tecnologico in cui viene attivata una strategia di rafforzamento della ricerca, dell’innovazione, della formazione del capitale umano e ove sono presenti, con diversi ruoli, gli attori istituzionali, gli attori economici e gli attori non economici quali organismi di ricerca, enti formativi e operatori di crescita imprenditoriale.
e) “Collaborazione”: ai sensi del paragrafo 3.2.2 della “Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione” 2006/C 323/01, si è in presenza di una collaborazione quando almeno due partner partecipano alla concezione del progetto, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati. Il subappalto non è considerato come una collaborazione effettiva.
f) “Ente di ricerca”: soggetto senza scopo di lucro, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l’insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie. Tutti gli utili sono reinvestiti nell’attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell’insegnamento. Le imprese in grado di esercitare un’influenza su simile ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alla capacità di ricerca dell’ente medesimo né ai risultati prodotti.
g) “Parco scientifico e tecnologico”: organizzazione gestita attraverso professionalità specializzate, con il compito di supportare la competitività e l’innovazione delle imprese e delle istituzioni di ricerca insediate.
h) “ATS”: Associazione Temporanea di Scopo intesa quale accordo giuridicamente vincolante fra più soggetti, che si costituisce mediante il conferimento da parte di alcuni soggetti (mandanti) di un mandato con rappresentanza ad un soggetto (mandatario-capofila).
i) “Reti di ricerca e di innovazione” network di organismi di ricerca e operatori economici attivi in un particolare ambito scientifico tecnologico, i quali operano attraverso la messa in rete delle competenze disponibili, al fine di favorire la crescita della loro competitività a livello nazionale e internazionale.
j) “Ricerca industriale”: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi.
k) “Sviluppo sperimentale”: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale. Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Costituiscono inoltre sviluppo sperimentale aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.
l) “Piccola Media Impresa” (PMI): per la definizione di PMI si rinvia all’Allegato I al Regolamento (CE) 800 del 06.08.2008, alle indicazioni contenute nel D.P.Reg. 463/2005, recante “Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa”, pubblicato sul BUR n. 2 del 11/01/2006, e ai chiarimenti di cui al Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese), pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005.
m) “Grande Impresa” (GI): le imprese che non rientrano nella definizione delle PMI.
n) “Progetto”: insieme delle attività realizzate dai componenti del partenariato.
o) “Attività”: insieme delle azioni riconducibili a Ricerca industriale, Sviluppo sperimentale, Coordinamento progettuale e Diffusione/Divulgazione dei risultati della ricerca realizzate da uno o più componenti del partenariato. Ciascuna attività prevede autonomi obiettivi operativi e risultati attesi.

p) "Intervento": parte delle attività riconducibili al singolo partner del progetto.

Art. 3 – Progetti finanziabili

1. Sono finanziabili i progetti negli ambiti della cantieristica navale e della nautica da diporto, finalizzati alle attività di ricerca e sviluppo, per i quali l'attività *Ricerca industriale* sia prevalente in termini finanziari, ossia copra almeno il 50% dei costi del progetto.

2. Gli ambiti della cantieristica navale e della nautica da diporto, ai fini del presente bando e considerato i settori economici esclusi dal Regolamento (CE) 800/2008, afferiscono alle imprese che operano nella filiera produttiva della costruzione navale e della nautica da diporto.

Sono pertanto inclusi gli ambiti afferenti alla costruzione di navi e imbarcazioni (ATECO2007 30.11, 30.12, 33.15 rispettivamente), così come quelli che si collocano a "monte" e a "valle" nella filiera, anche se diversamente classificati ai fini statistici (ATECO), purché sia esplicitata la correlazione con la costruzione navale e la nautica da diporto nell'ambito del progetto presentato.

3. Le applicazioni da sviluppare sono finalizzate a incrementare, sul mercato nazionale e mondiale, le competenze distintive delle imprese regionali operanti negli ambiti della costruzione navale e della nautica da diporto, accrescendo il loro livello di conoscenze e di capacità tecniche ed economiche.

4. Ai fini di garantire un'ampia partecipazione ai finanziamenti comunitari, ciascun soggetto richiedente può concorrere a un numero massimo di domande, come di seguito evidenziato:

- PMI: n. tre domande
- GI: n. due domande
- Ente gestore di parco scientifico e tecnologico: n. sei domande
- Università: n. cinque domande
- Ente di ricerca: n. cinque domande

5. Ai fini del conteggio del numero massimo di domande presentate, si tiene conto dell'ordine cronologico di presentazione delle stesse. Non sono pertanto ammissibili le domande che superano il numero massimo previsto di cui al comma 4.

Art. 4 – Soggetti beneficiari

1. Sono ammesse le seguenti categorie di beneficiari:

- PMI;
- GI, solo se in collaborazione con PMI;
- Enti gestori di parchi scientifici e tecnologici;
- Enti di ricerca;
- Università.

2. E' obbligatorio che le iniziative vengano attuate nell'ambito di una stretta e fattiva collaborazione tra i soggetti eleggibili a beneficio, con un capofila ai sensi dell'art. 5 comma 1, nella composizione minima di seguito indicata:

a) almeno una PMI e;

b) almeno un Ente gestore di un parco scientifico e tecnologico e;

c) almeno un Ente di ricerca o, in alternativa, un'Università.

3. I beneficiari PMI e GI, Enti gestori di parchi scientifici e tecnologici devono avere la sede o un'unità locale nella Regione Friuli Venezia Giulia.

4. Tutti i beneficiari non devono trovarsi in stato di scioglimento o di liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria.

5. Gli Enti gestori di parchi scientifici e tecnologici, gli Enti di ricerca e le Università non devono inoltre svolgere attività economica consistente nell'offerta di beni e servizi sul mercato.

6. In deroga a quanto previsto dal comma 5, possono beneficiare dei contributi, limitatamente alle attività non economiche, gli Enti gestori di parchi scientifici e tecnologici, gli Enti di ricerca le Università svolgenti anche attività di natura economica purché, per evitare sovvenzioni incrociate dell'attività economica, siano soddisfatte le seguenti condizioni:

a) le attività economiche e non economiche devono essere chiaramente distinte;

b) i costi relativi alle attività economiche e non economiche devono essere chiaramente distinti;

c) i finanziamenti relativi alle attività economiche e non economiche devono essere chiaramente distinti.

7. Sono escluse dai benefici le imprese in difficoltà, così come definite all'articolo 1 par. 7 del Regolamento (CE) 800/2008.

Art. 5 – Modalità di collaborazione dei beneficiari

1. Le modalità di collaborazione tra i beneficiari sono le seguenti:
a) Il progetto viene presentato in forma unitaria da una A.T.S. costituita o costituenda con capofila un'impresa.
b) Il progetto viene presentato in forma unitaria da un consorzio, nel caso in cui l'insieme dei singoli consorziati impiegati attivamente nel progetto rispetta i requisiti minimi di cui all'art. 4. Capofila è il consorzio o una delle imprese consorziate.
E' ipotizzabile una forma mista, in cui il progetto viene presentato in forma unitaria da una A.T.S. costituita o costituenda, tra i cui soggetti associati sia presente anche un consorzio, in cui i consorziati impiegati attivamente nel progetto rispettino i requisiti di cui all'art. 4 e con capofila un'impresa.
2. In caso di costituzione di A.T.S. viene prodotta copia dell'atto pubblico da cui risulti il conferimento del mandato speciale con rappresentanza al soggetto capofila, che sarà referente unico nei confronti dell'Amministrazione regionale per gli aspetti amministrativi connessi con il presente bando. Ciascuno dei componenti l'A.T.S. assume gli obblighi relativi alla realizzazione degli interventi di propria competenza, come indicati nel progetto. La responsabilità degli associati in ordine alla realizzazione complessiva del progetto è comunque solidale.
3. Nel caso di partecipazione di un consorzio, il capofila individuato sarà referente unico nei confronti dell'Amministrazione regionale per gli aspetti amministrativi connessi con il presente bando. Ciascuno dei consorziati impiegati attivamente nel progetto assume gli obblighi relativi alla realizzazione degli interventi di propria competenza, come indicati nel progetto. La responsabilità dei consorziati impiegati attivamente nel progetto in ordine alla realizzazione complessiva dello stesso è comunque solidale.
4. Non è ammessa la concessione di aiuti indiretti alle imprese attraverso organismi pubblici di ricerca finanziati con risorse pubbliche. Il finanziamento indiretto non si configura quando:
a) nel caso di prestazione di servizi di ricerca, l'organismo di ricerca fornisce il proprio servizio all'impresa a prezzo di mercato o a un prezzo che rispecchia integralmente i costi sostenuti, maggiorati di un margine ragionevole;
b) nel caso l'organismo di ricerca si avvalesse della collaborazione di imprese per le attività di propria competenza, si verifica in alternativa una delle seguenti condizioni:
1) i costi del progetto sono integralmente a carico delle imprese partecipanti;
2) i risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale possono avere larga diffusione e il beneficiario non impresa è titolare di tutti i diritti di proprietà intellettuale sui risultati ottenuti dalle sue azioni di ricerca e di sviluppo. Per titolare di tutti i diritti si intende che il soggetto gode pienamente dei vantaggi economici derivanti da detti diritti di cui mantiene il pieno godimento, in particolare il diritto di proprietà e il diritto di concedere licenze. Queste condizioni possono essere soddisfatte anche se il soggetto decide di stipulare ulteriori contratti relativi a detti diritti compreso, in particolare, il diritto di cederli in licenza al suo partner nel progetto di collaborazione;
3) l'organismo di ricerca riceve dalle imprese partecipanti un compenso equivalente al prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale che risultano dalle attività svolte dall'ente stesso nell'ambito del progetto e che sono trasferiti alle imprese partecipanti: in tal caso il contributo delle imprese partecipanti ai costi dell'ente pubblico è dedotto da tale compenso;
4) in base all'accordo contrattuale tra i partner, i diritti di proprietà intellettuale sui risultati delle attività di ricerca e di sviluppo come i diritti di accesso a tali risultati, sono attribuiti ai partner stessi in modo da rispecchiare adeguatamente i loro rispettivi interessi, partecipazione ai lavori e contributi finanziari e di altro tipo al progetto.
5. Si ritengono possibili forme di collaborazione con le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura – CCIAA, nel loro ruolo di connessione tra il tessuto imprenditoriale che rappresentano. Le CCIAA non beneficiano di finanziamenti previsti nel presente bando.

Art. 6 – Obiettivi dei progetti

1. I progetti devono concorrere alla realizzazione dei seguenti obiettivi previsti dal POR FESR 2007 – 2013:
- obiettivo specifico: rafforzare la competitività delle imprese;
- obiettivo operativo: sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale;

2. Il concorso dei singoli progetti al raggiungimento dei suddetti obiettivi è misurato sulla base dei seguenti indicatori fisici di attività:
a) imprese beneficiarie;

b) progetti realizzati;
c) progetti realizzati in collaborazione con Università o Enti di ricerca.
3. Il concorso di ciascun singolo intervento al raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 1 è misurato sulla base dei seguenti indicatori:
a) indicatore Core: numero giornate uomo prestate per l'attività Ricerca industriale per ogni singolo intervento;
b) indicatore occupazionale: numero giornate uomo complessivamente attivate per ogni singolo intervento;
c) valenza ambientale di ogni singolo intervento.
4. Nelle domande di finanziamento i soggetti richiedenti sono tenuti a fornire informazioni relativamente agli indicatori di cui al comma 3.

CAPO II – CRITERI PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI

Art. 7 - Criteri di ammissibilità dei progetti

1. Sono ritenuti ammissibili i progetti che rispondono ai seguenti criteri:
a) criteri di ammissibilità formale;
b) criteri di ammissibilità generali;
c) criteri di ammissibilità specifici.

Art. 8 - Criteri di ammissibilità formale

1. La domanda di finanziamento deve rispondere ai seguenti requisiti di ammissibilità formale:
a) Ammissibilità del proponente;
b) Correttezza e completezza formale della proposta progettuale.

Art. 9 - Criteri di ammissibilità generali

1. La domanda di finanziamento deve rispondere ai seguenti requisiti generali di ammissibilità:
a) Coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto al finanziamento;
b) Coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto dei campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale).e obiettivi specifici previsti dallo stesso;
c) Rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi;
d) Coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
e) Divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006);
f) Coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento;
g) Coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività.
h) Rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;
i) Rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6/8/2008 (Regolamento generale di esenzione), del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008.

Art. 10 - Criteri di ammissibilità specifici

1. La domanda di finanziamento deve rispondere ai seguenti requisiti di ammissibilità specifici:
a) Addizionalità delle attività di ricerca proposte rispetto a quelle normalmente svolte dai proponenti. Non è ammissibile il finanziamento dell'attività ordinaria. A tal fine il costo del progetto deve essere compreso tra Euro 400.000,00 e Euro 1.500.000,00;

b) Stretta e fattiva collaborazione tra Imprese, Enti gestori di parchi scientifici e tecnologici, Enti di ricerca e Università, come definita all'art. 5.

Art. 11 - Criteri di valutazione

1. I progetti ritenuti ammissibili sono valutati secondo i seguenti criteri, che sono tra loro cumulabili, sino ad un massimo di 100 punti:

criteri di valutazione	Punteggio massimo
1 - Contenuto tecnico-scientifico del progetto e dei suoi risultati a) Vengono valutati i contenuti tecnico – scientifici del progetto (attività, obiettivi, risultati attesi) anche in termini di coerenza e congruità degli stessi rispetto alla dimensione temporale del progetto stesso. b) E' inoltre valutata positivamente la conformità del contenuto tecnico – scientifico del progetto agli obiettivi comunitari in materia di energia-ambiente per l'anno 2020 (riduzione di emissioni di gas a effetto serra, aumento del risparmio energetico e del consumo di fonti rinnovabili).	Fino a 14 punti di cui: a) fino a 12 punti b) fino a 2 punti
2 - Ricaduta sul sistema produttivo (imprese/cluster) a) Vengono valutati i risultati attesi (nuove conoscenze per la messa a punto di nuovi prodotti, processi o servizi o per migliorare prodotti, processi e servizi già esistenti) a favore del sistema produttivo. b) Vengono valutate positivamente la puntuale descrizione dei risultati attesi e la previsione di un insieme di indicatori (es. brevetti, n. di spin-off, ecc.) in grado di misurare con cadenza periodica le possibili ricadute dei risultati della ricerca sul sistema produttivo stesso. c) Viene valutata positivamente la ricaduta in termini di incremento occupazionale di personale qualificato presso le Imprese e/o gli Enti di ricerca.	Fino a 20 punti di cui: a) fino a 8 punti b) fino a 6 punti c) fino a 6 punti
3 - Competenze dei soggetti in ordine al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi a) Viene valutata la coerenza e la congruità delle attività affidate a ciascun partner rispetto alle dimostrate competenze degli stessi ai fini del raggiungimento di obiettivi e risultati attesi. b) E' valutata positivamente la dimostrata presenza di maturate competenze di tipo organizzativo e procedurale nella gestione di progetti di ricerca nel settore della cantieristica navale e della nautica da diporto	Fino a 12 punti di cui: a) fino a 5 punti b) fino a 7 punti
4 - Possesso di adeguate competenze ed esperienze maturate nella ricerca, adeguata disponibilità di strutture tecnico-logistiche, di infrastrutture o accesso alle infrastrutture necessarie per la realizzazione del progetto e dimostrabili da adeguata documentazione progettuale a) Viene valutata la disponibilità a qualunque titolo di strutture tecnico-logistiche e di infrastrutture per la realizzazione del progetto. b) Viene valutata la presenza di esperienze progettuali negli ultimi tre anni, già svolte o in corso di svolgimento da parte dei soggetti, negli ambiti della cantieristica navale e della nautica da diporto o in settori affini e relativi investimenti e finanziamenti ottenuti, pubblici e privati. c) Viene valutata la presenza di sinergie del progetto con altri strumenti rientranti nelle politiche di integrazione e coesione europea, nazionale e regionale.	Fino a 14 punti di cui: a) fino a 4 punti b) fino a 7 punti c) fino a 3 punti
5 - Contenuto economico finanziario del progetto a) Viene valutata positivamente una ripartizione finanziaria delle spese nelle diverse tipologie di azioni secondo le percentuali di seguito indicate: - Ricerca industriale: previsione di spesa uguale o maggiore al 60% del valore complessivo del progetto - Sviluppo: previsione di spesa uguale o maggiore al 20% del valore complessivo del progetto - Coordinamento progettuale: previsione di spesa inferiore al 15% del valore complessivo del progetto - Diffusione/disseminazione di risultati: previsione di spesa superiore al 4% del valore complessivo del progetto.	Fino a 10 punti di cui: a) fino a 8 punti b) fino a 2 punti

b) Viene inoltre valutata la coerenza e la congruità della ripartizione finanziaria delle spese per partner rispetto ai contenuti degli interventi sviluppati dagli stessi.	
6 - Collaborazioni e partenariati a) Viene valutata la composizione del partenariato rispetto a quella minima prevista all'art. 4 comma 2. e quindi viene valutata positivamente la presenza di almeno due PMI o, in alternativa di una PMI e una GI. b) E' valutata positivamente la presenza nel partenariato proponente il progetto di almeno due università regionali, ovvero di un consorzio tra le stesse costituito.. c) E' inoltre valutata positivamente la presenza nel parternariato di già esistenti collaborazioni tra università regionali.	Fino a 16 punti di cui: a) fino a 4 punti b) fino a 6 punti c) fino a 6 punti
7 - Diffusione dei risultati a) Vengono valutate le modalità di gestione a livello di management degli aspetti riferiti alla proprietà intellettuale. In particolare viene valutata la puntuale definizione delle modalità di ripartizione dei diritti della proprietà intellettuale generati nell'ambito del progetto, l'individuazione dei diritti di proprietà intellettuale detenuti dalle parti prima dell'avvio del progetto e necessari per l'esecuzione del progetto o per la valorizzazione dei risultati, i diritti di accesso alle conoscenze nuove o preesistenti per tali scopi e la ripartizione degli utili. b) Per i risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale, vengono valutate le modalità di diffusione e divulgazione degli stessi attraverso convegni, pubblicazioni in riviste tecniche e scientifiche, libera consultazione dei dati della ricerca non elaborati in banche dati di libero accesso o in software liberi o open source.	Fino a 6 punti di cui: a) fino a 4 punti b) fino a 2 punti
8 - Effetti del progetto sulle politiche comunitarie orizzontali a) Vengono valutati gli effetti del progetto sulle pari opportunità, in termini di misure previste per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale. b) Viene inoltre valutata positivamente la previsione di tecnologie finalizzate al miglioramento delle accessibilità e fruibilità di spazi e ambienti da parte delle persone anziane o delle persone con disabilità per il sostegno dell'autonomia, la riduzione dell'impatto delle disabilità e il contrasto al rischio di esclusione sociale	Fino a 8 punti di cui: a) fino a 1 punti b) fino a 7 punti

Art. 12 - Criteri di priorità

1. In caso di progetti valutati ai sensi dell'art. 11 che presentano parità di punteggio, si applicano, nell'ordine, i seguenti criteri di priorità:

Criterio di priorità
Presenza nel partenariato proponente il progetto di almeno due università regionali, ovvero di un consorzio tra le stesse costituito.
Presenza di già esistenti collaborazioni tra università regionali.
Ordine cronologico di presentazione della domanda.

CAPO III – RISORSE FINANZIARIE, SPESE AMMISSIBILI E INTENSITA' DEI FINANZIAMENTI

Art. 13 – Risorse finanziarie disponibili

1. Le risorse finanziarie disponibili per l'erogazione dei finanziamenti di cui al presente bando ammontano complessivamente a Euro 5.000.000,00, di cui Euro 1.225.000 costituiscono la quota a carico del FESR ed Euro 3.775.000, costituiscono la quota statale e regionale.

2. E' facoltà dell'Amministrazione regionale assegnare al presente bando ulteriori risorse.

Art. 14 – Caratteristiche e intensità del contributo

1. Il contributo viene concesso sotto forma di aiuto in conto capitale.

2. Ai sensi dell'art. 31 commi 3 e 4 lett. a)del Regolamento (CE) n. 800/2008 in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, l'intensità del contributo viene calcolata nelle percentuali sulle spese ammissibili di seguito indicate:

	Piccola Impresa	Media impresa	Grande impresa	Organismi di ricerca**
Ricerca industriale	70%	60%	50%	100%
Sviluppo sperimentale	45%	35%	25%	100%

** Organismi di ricerca ai sensi dell'art. 30 degli Aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, del Regolamento (CE) n. 800/2008.

3. Ai sensi dell'art. 31 comma 4 lett. b) del sopraccitato regolamento, nel caso di collaborazioni, l'intensità di aiuto viene aumentata di 15 punti percentuali a concorrenza di un'intensità massima dell'80% dei costi ammissibili, come di seguito evidenziato, quando l'Ente di ricerca sostiene almeno il 10% dei costi ammissibili del progetto e ha il diritto di pubblicare i risultati del progetto di ricerca nella misura in cui gli stessi derivino da ricerche dallo stesso svolte.

	Piccola Impresa	Media impresa	Grande impresa	Organismi di ricerca**
Ricerca industriale	80%	75%	65%	100%
Sviluppo sperimentale	60%	50%	40%	100%

** Organismi di ricerca ai sensi dell'art. 30 degli Aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, del Regolamento (CE) n. 800/2008.

4. Le spese ammissibili riconducibili alle attività di Coordinamento progettuale e Diffusione/Divulgazione dei risultati della ricerca sono finanziate secondo le intensità di contributo previste ai commi 2 e 3, in misura proporzionale ai costi di Ricerca industriale e Sviluppo sperimentale sostenuti nell'ambito di ciascun intervento.

Art. 15 – Spese ammissibili

1. Nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) 1083/2006 e s.m.i. e dal Regolamento (CE) 1080/2006, nonché delle disposizioni del D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, sono ammissibili a finanziamento esclusivamente le seguenti tipologie di spesa, riferite direttamente al progetto da attuare, distintamente per singolo beneficiario:
a) Personale di ricerca;
b) Prestazioni interne;
c) Prestazioni di terzi;
d) Beni immateriali;
e) Strumenti, attrezzature e macchinari;
f) Materiali;
g) Spese generali;
h) IVA, se non recuperabile[1].

2. Nel rispetto dell'art. 8 del Regolamento (CE) 800/2008, l'avvio delle attività relativo all'intervento realizzato dalle Imprese, deve essere successivo alla data di presentazione della domanda.

3. Le disposizioni di cui al comma 2 del presente articolo si applicano anche agli Enti gestori dei parchi scientifici e tecnologici, agli Enti di ricerca e alle Università.

4. Ai fini del presente bando, per avvio dei lavori si intende la prima data di maturazione dei costi dimostrata da fattura o analoga documentazione giustificativa.

a) Spese del personale di ricerca

1. Si intendono i costi del personale impiegato direttamente nelle attività di ricerca (es. ricercatori, titolari di assegni di ricerca, ecc.).

---

[1] IVA ammissibile se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

2. I costi sono individuati sulla base del compenso corrisposto rapportato al tempo d'impiego nel progetto. Il compenso lordo da prendere a riferimento è comprensivo di oneri diretti, indiretti, contributi a carico del datore di lavoro a esclusione del trattamento di fine rapporto.
3 Il beneficiario è tenuto ad organizzare un sistema di rilevazione delle prestazioni effettuate che rilevi le ore o giornate lavorate e la relativa attività svolta, attraverso un foglio presenze con evidenza mensile ovvero con un sistema analogo, al fine di permettere un immediata quantificazione del tempo dedicato all'attività indicata in progetto.
4. Nel corso del progetto il beneficiario può sostituire il personale incaricato della realizzazione di una determinata attività, purché rimangano inalterati le finalità e gli obiettivi preposti all'attività finanziata e sia assicurato il rispetto del budget finanziario previsto.
5. Sono esclusi dall'ammissibilità a finanziamento i costi dei professori di prima fascia (ordinario e straordinario) e di seconda fascia (associato), di ricercatori ed assistenti di ruolo qualora già coperti da finanziamenti specifici o da Fondo Funzionamento Ordinario.

b) Prestazioni interne
1. Si intendono i costi per le prestazioni svolte dal personale interno (ad un partner), non incluse nella categoria "Spese di personale di ricerca". Si intendono, in particolare, i costi per tecnici, amministrativi e altro personale ausiliario ivi compreso quello adibito allo Sviluppo sperimentale, al Coordinamento progettuale e alla Diffusione/Divulgazione dei risultati della ricerca. Per personale ausiliario si intende il personale, addetto a coadiuvare il personale svolgente attività di Ricerca industriale, Sviluppo sperimentale, Coordinamento progettuale e Diffusione/Divulgazione dei risultati della ricerca adibito al progetto, con mansioni non di responsabilità.
2. Il personale interno si riferisce alle seguenti tipologie:
- personale assunto con contratto a tempo indeterminato;
- personale assunto con contratto a tempo determinato;
- personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa o contratto a progetto;
- personale con contratto di lavoro interinale.

3. I costi sono individuati sulla base del compenso corrisposto rapportato al tempo d'impiego nell'attività. Il compenso lordo da prendere a riferimento è comprensivo di oneri diretti, indiretti, contributi a carico del datore di lavoro a esclusione del trattamento di fine rapporto.
4. Il beneficiario è tenuto ad organizzare un sistema di rilevazione delle prestazioni effettuate che rilevi le ore o giornate lavorate e la relativa attività svolta, attraverso un foglio presenze con evidenza mensile ovvero con un sistema analogo, al fine di permettere un immediata quantificazione del tempo dedicato all'attività indicata in progetto.
5. Nel corso del progetto il beneficiario può sostituire il personale incaricato della realizzazione di una determinata attività, purché rimangano inalterati le finalità e gli obiettivi preposti al progetto finanziato e sia assicurato il rispetto del budget finanziario previsto.
6. Sono esclusi dall'ammissibilità a finanziamento i costi dei professori di prima fascia (ordinario e straordinario) e di seconda fascia (associato), di ricercatori ed assistenti di ruolo qualora già coperti da finanziamenti specifici o da Fondo Funzionamento Ordinario.

c) Prestazioni di terzi
1. I costi sono riconducibili a prestazioni d'opera occasionale, prestazioni professionali, prestazioni di servizi acquisiti da terzi, competenze tecniche, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini delle attività del progetto.
2. I costi di cui al comma 1 sono individuati al lordo degli eventuali oneri contributivi e previdenziali a carico del datore di lavoro, ivi comprese le casse di categoria.
3. Il compenso riconosciuto ai collaboratori esterni deve risultare coerente e compatibile con il tipo di prestazione offerta, eventualmente desumibile da tariffari di categoria.
4. Possono essere ammessi in quota parte i costi del personale parzialmente impiegato nel progetto. In tal caso la documentazione attestante l'incarico attribuito al collaboratore esterno deve specificare la quota attribuibile al progetto.
5. Tra le prestazioni di servizi acquisiti da terzi sono anche inclusi:
a) i costi di manutenzione e riparazione ordinarie su beni propri utilizzati nell'attività;

b) i costi per il noleggio di strumentazione ed attrezzature: sono ammessi i costi relativi al noleggio di strumentazioni e attrezzature usate esclusivamente per l'attività oggetto del contributo. Nel caso di uso comune a più attività il costo deve essere rapportato alle ore o giornate di utilizzo nel progetto. L'importo annuale del noleggio non può superare il doppio della quota di ammortamento annuo, calcolata sul valore di mercato del bene documentato dal soggetto beneficiario attraverso una dichiarazione del fornitore attestante il predetto valore. Per frazioni di anno i valori vengono proporzionalmente rapportati alle giornate di utilizzo;
c) i costi di leasing: si considera altresì ammissibile l'acquisizione di beni mobili strumentali mediante contratti di leasing.

- Nel caso di contratti di leasing che prevedono il riscatto da parte dell'utilizzatore o una durata contrattuale minima non inferiore al periodo di ammortamento previsto dalla normativa fiscale vigente, l'importo massimo ammissibile a contributo non deve superare il valore di mercato del bene, dichiarato dal soggetto concedente.
- Nel caso di contratti di leasing che non prevedono il patto di riscatto e la cui durata è inferiore al periodo di ammortamento di cui sopra, i relativi canoni sono ammissibili in proporzione alla durata dell'intervento. E' onere del beneficiario (utilizzatore) dimostrare che la locazione finanziaria costituisce il metodo più economico per acquisire l'uso del bene, rispetto a forme contrattuali alternative. Il beneficiario è tenuto a dichiarare che è stata valutata la possibilità di forme contrattuali diverse e quindi dimostrare la maggiore convenienza economica del leasing.

In ogni caso, l'importo annuale del canone ammissibile a contributo non può superare il doppio della quota di ammortamento annuo, secondo le indicazioni fiscali (DPR 917/1986 e s.m.i.), calcolata sul valore di mercato del bene. Per frazioni di anno i valori vengono proporzionalmente rapportati alle giornate di utilizzo (su base 365 giorni annui). Per entrambe le tipologie di leasing, tutti gli altri costi eventualmente sostenuti dai beneficiari relativamente al contratto non costituiscono costi ammissibili. In tal senso, nel contratto di leasing dovrà essere specificato il valore di mercato del bene e l'importo relativo agli interessi e ad altri oneri contrattuali. In presenza di strumentazioni o attrezzature di uso comune a più attività, è rendicontabile esclusivamente la quota di costi direttamente riferibili al progetto finanziato.
d) Sono ammissibili le spese per consulenze legali, le parcelle notarili e le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, se direttamente connesse al progetto cofinanziato e necessarie per la sua realizzazione.
e) La spesa per la locazione semplice è ammissibile.
f) costi per la promozione, informazione e pubblicizzazione del progetto: sono incluse le spese per la promozione, informazione e pubblicizzazione del progetto sui canali informativi multimediali, cartacei e le iniziative seminariali nonché le spese per la diffusione dei risultati, quali pubblicazioni, partecipazioni a convegni, meeting, workshop.

d) Beni immateriali
1. Sono riconducibili a tale categoria i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione, ammessi nei limiti di quote di ammortamento annue definite dalla normativa vigente in materia.
2. Sono ammissibili i costi per acquisto di licenze software. In relazione ai costi sostenuti per l'acquisizione di licenze software i relativi costi sono assoggettati ad ammortamento, secondo quanto previsto dalle disposizioni fiscali e contabili vigenti.

e) Strumenti e attrezzature, macchinari
1. Sono ammissibili, oltre ai costi di acquisizione, anche i costi accessori, come, in particolare, il trasporto e l'installazione.
2. Il costo dell'ammortamento di beni ammortizzabili strumentali al progetto è considerato spesa ammissibile, a condizione che:

- il costo dell'ammortamento venga calcolato conformemente alla normativa fiscale vigente;
- il costo si riferisca esclusivamente al periodo di finanziamento dell'intervento nell'ambito del progetto in questione. In particolare il costo annuo deve essere proporzionalmente rapportato alle giornate di utilizzo nel progetto finanziato.
- nel caso di parziale utilizzo del bene, il costo venga calcolato nella misura di utilizzo dello stesso nel progetto in questione.

3 I beni materiali di costo unitario non superiore a Euro 516,46 (compresa l'IVA, se indetraibile) sono considerati interamente ammortizzati, a condizione che si tratti di acquisizione di attrezzatura completa.

f) Materiali
1. Sono ammissibili i costi per l'acquisizione di materiali, forniture e prodotti analoghi riconducibili alle attività e interventi progettuali. Non possono essere ricondotti a tale voce i beni che non esauriscano la loro durata di vita totale nell'ambito dello svolgimento dell'intervento finanziato. In tal caso detti costi vanno compresi nella categoria costi degli strumenti, delle attrezzature e dei macchinari e assoggettati ad ammortamento.
2. Ai fini della collocazione dei beni nella corretta tipologia di costi, si tiene conto della natura del bene e del suo valore unitario. In particolare, è considerato materiale e fornitura un bene il cui valore unitario non supera Euro 516,46.
3. Sono considerati beni materiali i beni di importo superiore alla richiamata soglia di Euro 516,46 se il beneficiario dimostra che detti beni esauriscono la loro durata di vita totale nell'ambito dello svolgimento dell'intervento finanziato.

g) Spese generali:
1. Rientrano in questa categoria tutti i costi pagati a fornitori esterni, in particolare spese postali, telefoniche, fax, fotocopie, beni di consumo, cancelleria, nonché i costi sostenuti per garanzie fidejussorie fornite da banche, da società di assicurazione o da altri istituti finanziari.
2. Le spese generali sono considerate spese ammissibili a condizione che siano basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione del progetto e che vengano imputate con calcolo pro-rata al progetto stesso, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato.
3. Tali spese sono ammissibili nella misura del 15% dei costi totali ammissibili del singolo intervento nell'ambito del progetto.

Art. 16 – Condizioni generali di ammissibilità delle spese
1. Le spese indicate in domanda e successivamente rendicontate dovranno:
a) risultare connesse ai progetti cofinanziati (*principio dell'effettività*);
b) risultare conformi alla normativa comunitaria, nazionale e regionale (*principio della legittimità*);
c) risultare relative a progetti localizzati nel territorio del Friuli Venezia Giulia (*principio della localizzazione*);
d) essere comprovate da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probante equivalente (*principio della prova documentale*);
e) non essere già state ammesse a una misura di sostegno finanziario nazionale ovvero comunitario (*divieto generale di pluricontribuzione di cui all'articolo 54 RECE 1083/2006 e all'art. 2 comma 4 del DPR 196/2008*);
f) non incorrere nelle condizioni di cui all'art. 31 della LR 7/2000.
2. E' fatto obbligo di sostenere le spese in denaro (art. 2, comma 1 DPR n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione", pubblicato sul GURI 294 del 17 dicembre 2008);
3. Sono assimilati alle spese effettuate in denaro anche l'ammortamento, i contributi in natura e le spese generali.
4. I contributi in natura, afferenti al progetto, vengono considerati spese ammissibili purché:
a) consistano nella fornitura di attrezzature o materiali, attività di ricerca o professionali o prestazioni volontarie non retribuite;
b) il loro valore possa essere oggetto di revisione contabile e di valutazione indipendenti;
c) in caso di prestazioni volontarie non retribuite, il relativo valore venga determinato tenendo conto del tempo effettivamente prestato e delle normali tariffe orarie e giornaliere in vigore per l'attività eseguita;
d) si applichino, all'occorrenza, le disposizioni relative all'acquisto di materiale usato, come successivamente dettagliate.
5. L'acquisto di materiale usato (art. 4 DPR n. 196 del 03/10/ 2008) può essere considerato spesa ammissibile se sono soddisfatte le tre seguenti condizioni:
a) il venditore deve rilasciare una dichiarazione attestante la provenienza esatta del materiale;
b) il prezzo del materiale usato non deve essere superiore al suo valore di mercato e deve essere inferiore al costo di materiale simile nuovo;
c) le caratteristiche tecniche del materiale usato acquisito devono risultare adeguate alle esigenze del progetto ed essere conformi alle norme e agli standard pertinenti
6. Qualora l'esecuzione del progetto richiede l'apertura di uno o più conti bancari, le spese ad essi afferenti sono

ammissibili.
7. L'IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario può costituire una spesa ammissibile solo se non sia recuperabile.
8. Costituisce spesa ammissibile l'imposta di registro, in quanto afferente al progetto.
9. Ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo per progetti cofinanziati da parte dei fondi strutturali è ammissibile, nel limite in cui non possa essere recuperato dal beneficiario.
10. In caso di aiuti di Stato (art 87 del Trattato) le spese ammissibili sono comunque quelle previste dal regolamento di esenzione.

Art. 17 - Prova della spesa
1. Ai sensi dell'art. 78 § 1 del Reg. CE 1083/2006, le spese sostenute dai beneficiari dovranno essere giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.
2. Non sono ammissibili a rendiconto spese pagate in contanti per un importo superiore a Euro 500,00.
3. Nel caso di spese di importo pari o inferiore a Euro 500,00 saldate in contanti, dovrà essere prodotto, quale prova dell'effettiva effettuazione della spesa e della data di pagamento, un estratto contabile che attesti il pagamento ovvero la fattura quietanzata dal fornitore, con firma, data e timbro del fornitore medesimo, ovvero apposita dichiarazione liberatoria del fornitore.
4. Il beneficiario potrà provare l'avvenuto sostenimento della spesa attraverso la seguente documentazione bancaria o postale:
- copia di estratti conto dai quali si evincano i trasferimenti di denaro effettuati ai fornitori di beni e servizi, per gli importi corrispondenti a quelli indicati nei documenti contabili probatori (fatture e simili);
- copia delle ricevute bancarie o dei bonifici dai quali si evincano i trasferimenti di denaro effettuati ai fornitori di beni e servizi, per gli importi corrispondenti a quelli indicati nei documenti contabili probatori (fatture e simili);
- per le sole spese relative a beni o servizi il cui valore è inferiore a Euro 500,00, attraverso formale quietanza liberatoria del fornitore del bene/servizio, producibile anche con apposizione sulla fattura medesima del timbro, data e firma originale del fornitore con la dicitura "quietanzata".

CAPO IV – PROCEDIMENTO PER LA CONCESSIONE E L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Art. 18 - Modalità e termini per la presentazione della domanda di finanziamento
1. Le domande di finanziamento devono pervenire alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, università e ricerca – Servizio università, ricerca e innovazione – Via San Francesco, n. 37 – 34133 TRIESTE.
2. La domanda, debitamente sottoscritta dai legali rappresentanti o dai soggetti muniti dei poteri di firma di ciascuno dei soggetti richiedenti deve essere redatte utilizzando la modulistica allegata al presente bando. La modulistica è disponibile sul sito web della Regione, all'indirizzo: www.regione.fvg.it.
Ciascuna domanda in bollo e corredata dal progetto e dagli allegati, deve essere contenuta in un plico sigillato recante:
- la dicitura "POR FESR Obiettivo competitività regionale e occupazione 2007 – 2013. Domanda di partecipazione al bando per progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti di ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione negli ambiti cantieristica navale e nautica da diporto",
- il nominativo del soggetto capofila;
- il nominativo dei soggetti partner;
- il titolo del progetto.

3. Le domande devono pervenire entro le ore 12.00 del 90° giorno successivo alla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Qualora tale termine scada in un giorno festivo o il sabato, è prorogato al primo giorno lavorativo seguente. Del ricevimento fa fede la data e l'ora apposte dalla Segreteria della Direzione centrale lavoro, università e ricerca (VI piano).
4. Ogni busta non può contenere più di una domanda.

Art. 19 - Documentazione da allegare alla domanda di finanziamento

1. La domanda deve essere corredata dalla seguente documentazione, come meglio specificato nella modulistica allegata al presente bando:

a) copia conforme di atto costitutivo di ATS, se esistente nei casi di cui all'art. 5 comma 1 lett. a) o di atto costitutivo e statuto del consorzio nei casi di cui all'art. 5 comma 1 lett. b);

b) copia del documento dal quale si evincono i poteri di firma (solo nel caso in cui i sottoscrittori del progetto non coincidano con il legale rappresentante dei beneficiari);

c) dichiarazione di ciascun partecipante relativa al regime IVA;

d) modalità di pagamento;

e) dichiarazione di posizione fiscale;

f) copia documento d'identità dei sottoscrittori;

g) informativa sulla privacy;

h) per i beneficiari di aiuti di Stato, dichiarazione sostitutiva di atto notorio ove si attesti che l'impresa non è destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune;

i) per le imprese l'autocertificazione sui parametri dimensionali;

j) per le PMI, dichiarazione ove si attesti che l'impresa non è in difficoltà ai sensi della definizione di cui all'articolo 1 paragrafo 7 del Regolamento (CE) 800/2008,

k) per tutti i beneficiari dichiarazione ove ciascun soggetto attesti che non è in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposto a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria;

l) richiesta di finanziamento con anticipo;

m) dichiarazione di ciascun partecipante relativa agli indicatori.

n) dichiarazione di cui all'art. 4 commi 5-6.

2. La domanda è costituita dalla seguente documentazione come meglio specificato nella modulistica allegata al presente bando:

a) elaborato progettuale, dalla quale risultino in ogni caso:

- le specifiche caratteristiche del progetto, con riferimento ai criteri di valutazione di cui all'articolo 11 ed ai criteri di priorità di cui all'articolo 12;
- gli obiettivi, i risultati attesti con eventuali indicatori;
- per le GI, l'analisi dell'effetto di incentivazione del contributo al fine di comprovare il carattere di addizionalità delle iniziative rispetto all'ordinaria attività di ricerca e di sviluppo svolta dalle imprese. Tale addizionalità può essere comprovata con indicatori comprovanti un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, delle dimensioni del progetto o dell'attività, o della portata del progetto o dell'attività, o dell'importo totale speso dal beneficiario per il progetto oppure comprovanti una riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto o dell'attività interessati.
- la descrizione delle singole attività con relativo cronogramma;
- la descrizione dei costi dalla quale si evinca la loro ammissibilità ai fini del presente bando;.

b) quadro economico complessivo del progetto e quadri economici dei singoli interventi e delle singole attività, dettagliati per categoria di spesa, periodo di riferimento e soggetto beneficiario;

3. La documentazione considerata indispensabile ai fini della valutazione del progetto non può essere integrata dal beneficiario successivamente alla presentazione della domanda.

4. Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica. In tal caso la documentazione dovrà essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella richiesta, comunque non inferiore a 15 giorni. Decorso inutilmente il termine, la domanda sarà considerata inammissibile e verrà archiviata.

Art. 20 – Inammissibilità delle domande di finanziamento

1. Sono inammissibili le domande:

a) pervenute dopo il termine fissato nell'articolo 18;

b) prive di valida sottoscrizione anche da parte di uno solo dei richiedenti;

c) non rispondenti ai criteri di ammissibilità di cui agli artt. 7-8-9-10;

d) presentate oltre ai limiti di cui all'art. 3 commi 4 e 5.

Art. 21 - Formazione della graduatoria e ammissione a finanziamento

1. A seguito dell'attività di istruttoria delle domande di finanziamento pervenute, svolta dal Servizio università, ricerca e innovazione sulla base dei criteri di ammissibilità e di valutazione riportati al capo II del presente bando e in conformità a quanto previsto dall'art. 11 del regolamento attuativo del POR FESR (approvato con DGR n. 1427 del 21 luglio 2008, emanato con DPR n. 238 del 13 settembre 2008 e s.m.i., pubblicato sul BUR n. 40 del 1 ottobre 2008), di cui al DPReg 13 settembre 2008, n. 0238/Pres., con decreto del Direttore centrale del lavoro, università e ricerca viene:

a) approvata la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento, secondo l'ordine decrescente di punteggio, che indica, per ciascun progetto, il punteggio attribuito e l'ammontare delle spese riconosciute ammissibili; la graduatoria reca inoltre evidenza:

a.1)dei progetti ammessi a finanziamento, con specifica della spesa ammissibile e dei contributi rispettivamente assegnati ai singoli interventi;

a.2) dei progetti non ammessi a finanziamento per esaurimento delle risorse, con specifica delle spese ammissibili ancorché non finanziate riferibili a ciascun intervento;

b) approvato l'elenco dei progetti non ammissibili a finanziamento, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità.

2. Il decreto di cui al comma 1, che costituisce atto di impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013, è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

3. I progetti ammissibili a finanziamento sono finanziati fino all'esaurimento delle risorse messe a bando, secondo l'ordine della graduatoria di cui al comma 1 lettera a).

4. Qualora si rendano disponibili ulteriori fondi l'Amministrazione regionale può procedere allo scorrimento della graduatoria.

Art. 22 - Concessione del contributo

1. Entro 45 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'atto di impegno di cui all'art. 21 comma 1, il Direttore del Servizio competente o altro soggetto competente ai sensi del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg del 27 agosto 2004, n. 277/Pres. e s.m.i., adotta i decreti di concessione del contributo, che specifica, nell'ambito dell'ammontare complessivo del contributo relativo al progetto, la spesa ammissibile e le quote di contributo destinate ai singoli interventi compresi nel progetto.

2. Il decreto di concessione definisce:

a) I termini entro i quali deve essere costituita l'ATS, qualora non istituita, e i termini e le modalità di invio della documentazione riferita all'ATS;

b) I termini e le modalità di comunicazione della data di avvio e di conclusione di ciascun intervento nell'ambito del progetto;

c) I termini e le modalità di trasmissione delle relazioni sullo stato di avanzamento del progetto e delle rispettive spese dettagliate per intervento;

d) I termini di chiusura del progetto, tenuto conto della durata indicata nella domanda e del termine finale di cui all'art. 23 comma 2;

e) I termini e le modalità di erogazione del contributo;

f) I termini e le modalità di rendicontazione finale delle spese sostenute.

Art. 23 - Avvio e termine di realizzazione del progetto , verifica sullo stato di avanzamento del progetto

1. Il progetto ammesso a contributo deve essere avviato entro 30 giorni dalla data di comunicazione della concessione del finanziamento ai soggetti beneficiari.

2. Ai sensi dell'art. 9 comma 1 lett. g), i beneficiari sono tenuti a concludere i progetti entro i termini fissati dal decreto di concessione e comunque non oltre il termine massimo del **30 giugno 2014.** Per termine di conclusione si intende la data di maturazione dell'ultimo costo dimostrabile da fattura o da altra documentazione giustificativa.

3. Le attività progettuali sono sottoposte a verifica sullo stato di avanzamento da parte della Direzione, al fine di verificare il livello di raggiungimento dei risultati attesi, conformemente agli obiettivi proposti. Il capofila è tenuto a presentare una relazione al termine di ciascuna attività ovvero a cadenza annuale con decorrenza dalla data di

avvio del progetto, che illustri in particolare i risultati conseguiti rispetto a quelli attesi sulla base degli indicatori previsti nella proposta progettuale nonché l'avanzamento della spesa dettagliato per intervento.

Art. 24 – Rendicontazione

1. La rendicontazione della spesa e la richiesta di liquidazione è effettuata distintamente per ciascuno dei beneficiari. Il capofila si impegna a presentare la documentazione finale di spesa e le richieste di liquidazione.
2. Ai fini della rendicontazione degli incentivi i beneficiari, sulla base dell'articolo 41 della LR 7/2000, devono presentare, entro 90 (novanta) giorni dalla conclusione di ciascun intervento nell'ambito del progetto, o nel diverso termine previsto dal decreto di concessione di cui all'art. 22, idonea documentazione giustificativa della spesa. I beneficiari possono presentare per la rendicontazione copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale ai fini dell'incentivo, corredata di una dichiarazione del beneficiario stesso attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali. L'Amministrazione ha facoltà di chiedere in qualunque momento l'esibizione degli originali.
3. Entro i termini di rendicontazione i soggetti beneficiari devono effettuare tutti i pagamenti relativi alle spese inerenti ciascun intervento nell'ambito del progetto.

Art. 25 – Erogazione del contributo

1. Le erogazioni in via anticipata di contributi concessi possono essere disposte:
a) nell'ambito degli aiuti di Stato ai sensi dell'art. 87del trattato;
b) al di fuori degli aiuti di Stato ai sensi dell'art. 87 del trattato e in favore di soggetti privati;
c) al di fuori degli aiuti di Stato ai sensi dell'art. 87 del trattato e in favore di soggetti pubblici.
2. Nei casi di cui al comma 1) lettera a) e b) le anticipazioni possono essere erogate alle seguenti condizioni:
a) fino al limite massimo del 50% del contributo concesso;
b) la percentuale di cui alla lett.a) può essere elevata:
b.1) fino al 70% del contributo concesso per i beneficiari che si impegnano a concludere e rendicontare gli interventi ammessi a finanziamento entro 28 mesi dalla data di concessione del finanziamento;
b.2) fino al 60% del contributo concesso per i beneficiari che si impegnano a concludere e rendicontare gli interventi ammessi a finanziamento entro 36 mesi dalla data di concessione del finanziamento;
3. Il mancato rispetto dei termini di cui al comma 2 lett. b) comporta inderogabilmente la riduzione del contributo concesso per un controvalore rispettivamente pari al 10% del contributo complessivamente concesso nel caso di cui al punto b.1) e del 5% del contributo complessivamente concesso nel caso di cui al punto b.2). In tali casi, fermo restando la riduzione del contributo, l'Amministrazione regionale si riserva comunque la possibilità di prorogare i termini di conclusione dell'intervento, ove gli stessi permettano la realizzazione dell'intervento stesso nell'ambito del progetto e siano coerenti con le esigenze determinate dal conseguimento degli obiettivi di spesa e del programma operativo di riferimento.
4. Nei casi di cui al comma 1 lett. a) e b) l'erogazione in via anticipata viene disposta previo accertamento dell'effettivo avvio del progetto e previa presentazione da parte del beneficiario di fideiussione bancaria, polizza assicurativa o altra idonea garanzia di importo pari all'anticipo richiesto maggiorato del 5% e con scadenza nove mesi dopo il termine ultimo fissato di rendicontazione finale.
5. Nei casi di cui al comma 1 lett. c) del presente articolo le anticipazioni possono essere erogate fino al limite massimo del 70% del contributo concesso alle seguenti condizioni:

- accertamento, da parte della struttura regionale competente dell'effettivo avvio del progetto;
- svolgimento da parte delle strutture regionali competenti dei controlli ai fini dell'accertamento della regolarità della spesa su copia delle fatture e degli altri equivalenti documenti di spesa trasmessi, anche non quietanziati;
- invio immediato da parte dei beneficiari, a seguito dell'erogazione del contributo, degli originali delle fatture e degli altri equivalenti documenti di spesa precedentemente presentati in copia, debitamente quietanzati, e riscontro con la documentazione fornita in precedenza da parte delle strutture regionali competenti.

Gli atti che dispongono tale anticipi devono ottenere una preliminare autorizzazione vincolante da parte dell'Autorità di Gestione.

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Art. 26 - Obblighi dei beneficiari

1. I beneficiari sono tenuti al rispetto dei seguenti obblighi:

a) mantenere il vincolo di destinazione dei beni materiali e immateriali oggetto di contributo di cui all'art. 27;

b) mantenere una contabilità separata, attraverso la predisposizione di un sistema contabile distinto oppure un'adeguata codificazione contabile che permetta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici di tutte le operazioni finanziarie che sono oggetto di finanziamento, in modo da facilitare la verifica delle spese da parte dell'autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale;

c) conservare in un plico separato, fino a tutto il 2020, ai fini dei controlli, la documentazione relativa ai procedimenti amministrativi e contabili, in originale o in copia conforme all'originale;

d) consentire ed agevolare ispezioni e controlli;

e) rispettare le politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale e pari opportunità con particolare riferimento ai principi di parità di genere e non discriminazione, di concorrenza, pubblicità e trasparenza;

f) rispettare le condizioni di partecipazione finanziaria del Fondo alle spese del progetto e il divieto di pluricontribuzione;

g) rispettare le tempistiche di avvio e di chiusura dell'intervento fissate nell'atto di concessione e presentare la rendicontazione entro il termine prescritto;

2. I beneficiari, attraverso il capofila, sono tenuti altresì a:

a) comunicare la data di avvio dell'intervento;

b) comunicare tramite il Capofila il mantenimento del vincolo di destinazione dei beni materiali e immateriali secondo le modalità di cui all'art. 27 del presente bando;

c) comunicare tramite il Capofila le informazioni necessarie all'implementazione del sistema di monitoraggio regionale, trasmettendole, sull'apposita modulistica al Servizio entro 5 giorni dalla fine di ogni bimestre dell'anno solare o su richiesta dell'Amministrazione regionale;

d) rispettare le disposizioni del Reg (CE) 1828/2006 relativamente alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali;

e) comunicare gli eventuali altri contributi richiesti e/o ottenuti per il medesimo intervento;

f) inviare tramite il Capofila le relazioni periodiche sullo stato di avanzamento dell'intervento entro i termini previsti nel decreto di concessione;

g) inviare, su richiesta motivata dell'Amministrazione regionale, la documentazione di spesa disponibile, anche prima della conclusione dell'intervento;

h) rispettare le tempistiche di costituzione dell'A.T.S., qualora non istituita, fissate nell'atto di concessione.

Art. 27 – Vincolo di destinazione dei beni oggetto di contributo

1. Pena la revoca del contributo, ai sensi del successivo art. 33, i beneficiari hanno l'obbligo di mantenere il vincolo di destinazione, soggettivo ed oggettivo, dei beni materiali e immateriali il cui costo è interamente ritenuto ammissibile con il contributo di cui all'articolo 57 del Regolamento (CE) 1083/2006, per la durata di 5 anni, a decorrere dalla data del provvedimento di erogazione del saldo:

2. Ai fini di cui al comma 1, i beneficiari trasmettono al Servizio, entro il 1° marzo di ogni anno, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il rispetto dei vincoli.

3. In caso di inosservanza dell'obbligo di cui al comma 2, il Servizio procede a ispezioni e controlli ai sensi delle vigenti normative in materia.

4. L'inosservanza dell'obbligo di mantenere i vincoli di cui al comma 1, comporta la revoca del contributo, con restituzione delle somme erogate, con le modalità di cui all'art. 49, commi 1 e 2, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche e integrazioni.

Art. 28- Variazioni degli interventi

1. Le variazioni degli interventi nell'ambito del progetto sono ammesse in motivati ed eccezionali casi e a seguito di preventiva richiesta all'Amministrazione regionale potranno essere successivamente autorizzate dallo stesso.

2. Non sono ammesse variazioni sostanziali. Per variazioni sostanziali si intendono le modifiche apportate all'intervento tali da alterare significativamente il quadro di esecuzione dell'intervento stesso e del progetto e gli

obiettivi preposti all'attività finanziata, quali risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione dell'istanza e da eventuali documenti presentati ad integrazione della medesima.
3. Le nuove spese indicate dovranno risultare comunque coerenti con il quadro generale di progetto e con tutte le norme in tema di ammissibilità della spesa e delle operazioni cofinanziate con i Fondi Strutturali.
4. L'autorizzazione di eventuali variazioni non determina in alcun caso l'aumento del contributo.
5. Qualora la spesa ammissibile dovesse risultare inferiore a quella ammessa a contributo, il Servizio procederà alla proporzionale rideterminazione del contributo medesimo.
6. Il Servizio si riserva, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, l'accoglimento della predetta istanza. In caso di tardiva presentazione della domanda di variazione da parte del beneficiario, il Servizio si riserva la facoltà di ammettere le spese relative alle variazioni del progetto, fermo restando quanto stabilito ai commi 2, 3, 4 e 5.
7. In caso di mancato accoglimento dell'istanza di variazione dell'iniziativa ovvero di mancata presentazione dell'istanza, sono comunque fatte salve le spese sostenute che non rientrano nella variazione dell'intervento, purché il beneficiario si impegni formalmente a completare il progetto con altre risorse finanziarie e purché non si incorra in una delle cause di revoca parziale o totale del contributo di cui all'articolo 33. Nei suddetti casi il contributo pubblico è ricalcolato in proporzione alle nuove spese ammissibili rideterminate.

Art. 29 - Proroghe
1. Eventuali richieste di proroga dei termini di realizzazione di ciascun intervento nell'ambito del progetto e di rendicontazione dello stesso fissati con i decreti di cui all'art. 22 del presente bando devono essere debitamente motivate e presentate al Servizio prima della scadenza dei termini stessi, a pena di inammissibilità.
2. il Servizio si riserva, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, l'accoglimento della predetta istanza, in relazione alla tutela dell'interesse pubblico con specifico riferimento ai vincoli stabiliti dalla normativa comunitaria sull'avanzamento della spesa e sul disimpegno automatico. In ogni caso, le proroghe non possono comportare uno slittamento del termine finale del progetto, tale che il tempo di realizzazione dello stesso superi del 25% il tempo di realizzazione originariamente previsto.
3. In caso di positivo accoglimento dell'istanza di proroga, inoltre, il beneficiario è tenuto a modificare il termine di scadenza della eventuale garanzia fidejussoria richiesta per l'erogazione dell'anticipo, di modo che tale scadenza risulti di almeno nove mesi superiore al nuovo termine previsto per la presentazione della domanda di rimborso finale del progetto.
4. In caso di mancato accoglimento dell'istanza di proroga, ovvero di presentazione della stessa oltre il termine sopra definito, sono comunque fatte salve le spese sostenute fino al termine di ammissibilità originariamente stabilito, purché il beneficiario si impegni formalmente a completare il progetto con altre risorse finanziarie e purché non si incorra in una delle cause di revoca parziale o totale del contributo di cui all'articolo 33. Nei suddetti casi il contributo pubblico è ricalcolato in proporzione alle spese ammissibili sostenute entro il termine di ammissibilità originariamente stabilito.
5. In ogni caso, le proroghe dei termini di realizzazione dei singoli interventi nell'ambito del progetto non possono comportare uno slittamento dei termini di conclusione del progetto oltre il 30 giugno 2014.
6. E' ammessa la richiesta motivata di proroga del termine di rendicontazione dell'intervento purché presentata prima della scadenza dello stesso.
7: Ai sensi dell'art. 8, c. 2 del regolamento di attuazione del POR (DPGR n. 1427 del 21 luglio 2008) in base al quale, "le operazioni cofinanziate dal programma dovranno terminare al massimo entro 6 mesi prima della data ultima di ammissibilità della spesa fissata dalla Commissione Europea con Regolamento (CE) 1083/2006 e s.m.i. e dalle successive decisioni di approvazione del Programma", la data di rendicontazione non può essere superiore al termine del 30 giugno 2015.

Art. 30 – Sospensioni
1. Se il singolo intervento diviene in parte o interamente non realizzabile nei termini prescritti per cause imprevedibili e non evitabili, comunque non imputabili ai beneficiari, nonché nei casi di procedimento giurisdizionale o di ricorso amministrativo con effetto sospensivo, i beneficiari stessi ne danno immediata comunicazione al Servizio regionale competente. Il Servizio, accertata la diretta connessione tra dette cause e l'interruzione dell'iniziativa, dispone la sospensione dei termini nei confronti del singolo intervento o dell'intero progetto. Tali termini riprendono a decorrere dalla cessazione delle cause di sospensione.
2. In ogni caso, le sospensioni non possono comportare uno slittamento dei termini di conclusione del progetto oltre il 30 giugno 2014.

3. in caso di mancata conclusione del progetto entro i termini di cui al comma 2, il contributo viene revocato.

Art. 31 – Controlli
1. Nel corso dell'intero procedimento per la concessione ed erogazione del finanziamento possono essere disposti controlli e verifiche, ai sensi dei regolamenti, della normativa nazionale di riferimento e dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000.

CAPO VI– RIDUZIONE E REVOCA DEI CONTRIBUTI

Art. 32 – Riduzione del contributo
1. Il contributo concesso viene ridotto in misura proporzionale alla spesa ritenuta ammissibile a rendiconto, purché sia accertato il mantenimento degli obiettivi e delle finalità originali:
a) quando il progetto viene realizzato parzialmente;
b) quando la spesa ammissibile a rendiconto risulta inferiore alla spesa ammissibile a finanziamento, tenuto conto delle eventuali variazioni approvate;
c) nei casi di cui agli articoli 28 e 29.
2. Nei casi di cui al comma 1 il contributo viene ridotto proporzionalmente con riferimento alle spese del singolo beneficiario ritenute non ammissibili a livello di singolo intervento.

Art. 33 - Revoca del contributo e sospensione dell'erogazione
1. Il contributo concesso viene revocato nei seguenti casi:
a) mancato conseguimento degli obiettivi riferiti al progetto di ricerca;
b) rinuncia del beneficiario, che comporta il mancato limite minimo;
c) difformità nella realizzazione dal progetto originario che comporta una diversa valutazione del progetto rispetto ai criteri di selezione originariamente previsti, tale che il nuovo punteggio attribuibile al progetto risulti inferiore al punteggio attribuito all'ultimo progetto ammesso a finanziamento;
d) spesa ammissibile a rendiconto risultante inferiore alla soglia minima di ammissibilità stabilita dall'art. 10 comma 1 lett. a);
e) riscontro, in sede di verifiche e/o di accertamenti, della mancanza dei requisiti di ammissibilità ovvero della presenza di irregolarità che investono una parte superiore al 50% rispetto all'ammontare complessivo delle spese ammesse a contributo;
f) riscontro, in sede di verifiche e/o di accertamenti anche successivi alla conclusione del progetto del mancato mantenimento degli obblighi sottoscritti dal beneficiario all'atto della presentazione della domanda di cui all'art. 26 comma 1, fatto salvo quanto previsto al comma 2 del presente articolo;
h) negli altri casi previsti dal Titolo III della legge regionale 7/2000.
2. La revoca del contributo comporta la restituzione delle somme erogate ai sensi dell'art. 49 della legge regionale 7/2000.
3. Il mancato rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 26, comma 2, comporta la sospensione dell'erogazione del contributo sino all'adempimento delle prescrizioni stesse.

CAPO VII – NORME FINALI

Art. 34 - Informazioni sul procedimento
1. L'avvio del procedimento di istruttoria decorre dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di finanziamento.
2. La durata prevista per l'espletamento dell'istruttoria è di 150 giorni, allo scadere del quale viene adottato il decreto di approvazione della graduatoria.
3. Di tale esito è fatta comunicazione ai beneficiari e agli altri destinatari, mediante lettera informativa, entro 5 giorni. lavorativi dall'adozione del decreto di approvazione della graduatoria.
4. La graduatoria ha validità triennale dalla pubblicazione della stessa sul BUR ed entro questo limite è possibile prevedere lo scorrimento di graduatoria.

Art. 35 – Disposizioni di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle disposizioni del Reg. CE n. 1083/2006, del Reg. CE n. 1828/2006, del Reg. CE n. 1080/2006 e della legge regionale 7/2000 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 36 – Trattamento dei dati personali ed elenco dei beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati acquisiti attraverso le domande di finanziamento, e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime saranno trattati dall'Amministrazione regionale esclusivamente per l'attività di gestione delle procedure di cui al presente bando, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati elaborati con strumenti informatici verranno conservati in archivi informatici e cartacei. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000.

2. Ai sensi dell'articolo 6 del Reg.(CE) 1828/2006, il beneficiario, in caso di ottenimento del finanziamento, verrà incluso nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del finanziamento concesso.

3. Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore del Servizio.

Art. 37 – Elementi informativi

1. Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:

Struttura attuatrice:

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale lavoro, università e ricerca,

Servizio università, ricerca e innovazione,

via San Francesco, 37 – 34133 Trieste

tel. 040/ 3775241

fax 040/3775013

e-mail: univ.ricerca@regione.fvg.it

Responsabile del procedimento:

il Direttore del Servizio dott.ssa Ketty SEGATTI - tel. 040/3775206; e-mail ketty.segatti@regione.fvg.it

Responsabile dell'istruttoria:

dott. Daniele SCANO – tel. 040/3775241; e-mail daniele.scano@regione.fvg.it

2. Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo http://www.regione.fvg.it.

3. L'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato in domanda, né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Mod. A **DOMANDA DI CONTRIBUTO**

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE

ASSE 1 "INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ"

ATTIVITÀ 1.1.B: "SOSTEGNO AI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE AD ELEVATO IMPATTO SISTEMICO PER IL RAFFORZAMENTO DELLE RETI DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE E DEI DISTRETTI TECNOLOGICI DELL'INNOVAZIONE"

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, università e ricerca
Servizio università ricerca e innovazione
via S.Francesco, 37
34133 Trieste

Oggetto: bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale negli ambiti della cantieristica navale e della nautica da diporto.

1. **SOGGETTI RICHIEDENTI**:[1]

CODICE PARTNER: P1 CAPOFILA (mandatario con rappresentanza), già nominato o da nominare:

Denominazione o ragione sociale	
forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT):	
Codice fiscale	**Partita Iva**
Sede e indirizzo completo	
Tipologia di beneficiario (impresa, ente di ricerca, ente gestore di parco scientifico e tecnologico, università)	
Legale rappresentante/soggetto con mandato e poteri di firma (indicare una delle due opzioni)	
Codice ATECO 2007: indica il settore di attività economica secondo la classificazione ISTAT	
Impresa Femminile ☐	**Impresa Giovanile** ☐

CODICE PARTNER: P2

Denominazione o ragione sociale	
forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT) :	
Codice fiscale	**Partita Iva**
Sede e indirizzo completo	

[1] elencare i singoli soggetti partecipanti anche nel caso in cui siano parti di un consorzio a norma dell'art. 5 del bando.

Tipologia di beneficiario (impresa, ente di ricerca, ente gestore di parco scientifico e tecnologico, università)	
Legale rappresentante/soggetto con mandato e poteri di firma (indicare una delle due opzioni)	
Codice ATECO 2007: indica il settore di attività economica secondo la classificazione ISTAT	
Impresa Femminile ☐	**Impresa Giovanile** ☐

CODICE PARTNER: P3

Denominazione o ragione sociale	
forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT):	
Codice fiscale	**Partita Iva**
Sede e indirizzo completo	
Tipologia di beneficiario (impresa, ente di ricerca, ente gestore di parco scientifico e tecnologico, università)	
Legale rappresentante/soggetto con mandato e poteri di firma (indicare una delle due opzioni)	
Codice ATECO 2007: indica il settore di attività economica secondo la classificazione ISTAT	
Impresa Femminile ☐	**Impresa Giovanile** ☐

CODICE PARTNER: P4

Denominazione o ragione sociale	
forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT):	
Codice fiscale	**Partita Iva**
Sede e indirizzo completo	
Tipologia di beneficiario (impresa, ente di ricerca, ente gestore di parco scientifico e tecnologico, università)	
Legale rappresentante/soggetto con mandato e poteri di firma (indicare una delle due opzioni)	
Codice ATECO 2007: indica il settore di attività economica secondo la classificazione ISTAT	
Impresa Femminile ☐	**Impresa Giovanile** ☐

CODICE PARTNER: P5

Denominazione o ragione sociale	
forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT):	
Codice fiscale	**Partita Iva**

Sede e indirizzo completo	
Tipologia di beneficiario (impresa, ente di ricerca, ente gestore di parco scientifico e tecnologico, università)	
Legale rappresentante/soggetto con mandato e poteri di firma (indicare una delle due opzioni)	
Codice ATECO 2007: indica il settore di attività economica secondo la classificazione ISTAT	
Impresa Femminile ☐	**Impresa Giovanile** ☐

CODICE PARTNER: P6

Denominazione o ragione sociale	
forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT):	
Codice fiscale	**Partita Iva**
Sede e indirizzo completo	
Tipologia di beneficiario (impresa, ente di ricerca, ente gestore di parco scientifico e tecnologico, università)	
Legale rappresentante/soggetto con mandato e poteri di firma (indicare una delle due opzioni)	
Codice ATECO 2007: indica il settore di attività economica secondo la classificazione ISTAT	
Impresa Femminile ☐	**Impresa Giovanile** ☐

CODICE PARTNER: P7

Denominazione o ragione sociale	
forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT):	
Codice fiscale	**Partita Iva**
Sede e indirizzo completo	
Tipologia di beneficiario (impresa, ente di ricerca, ente gestore di parco scientifico e tecnologico, università)	
Legale rappresentante/soggetto con mandato e poteri di firma (indicare una delle due opzioni)	
Codice ATECO 2007: indica il settore di attività economica secondo la classificazione ISTAT	
Impresa Femminile ☐	**Impresa Giovanile** ☐

CODICE PARTNER: P8

Denominazione o ragione sociale
forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT):

Codice fiscale	**Partita Iva**
Sede e indirizzo completo	
Tipologia di beneficiario (impresa, ente di ricerca, ente gestore di parco scientifico e tecnologico, università)	
Legale rappresentante/soggetto con mandato e poteri di firma (indicare una delle due opzioni)	
Codice ATECO 2007: *indicare il settore di attività economica secondo la classificazione ISTAT*	
Impresa Femminile ☐	**Impresa Giovanile** ☐

CHIEDONO

ai sensi del bando approvato con Delibera di Giunta regionale n.___ del ________ la concessione di un contributo dell'ammontare di

Euro	___________________________
(in lettere)	____

per il PROGETTO denominato:

costituito dagli interventi di cui agli allegati (modelli B1)

DICHIARANO

(in alternativa 1 o 2)

1) ai sensi dell'art. 5 c.1 lett. a del bando:

☐ di aver costituito un'Associazione Temporanea di Scopo di cui allegano copia conforme dell'atto costitutivo;

o, in alterantiva

☐ di impegnarsi a costituire un'Associazione Temporanea di Scopo entro i termini previsti dal Decreto di Concessione;

2) ai sensi dell'art. 5 c.1 lett. b del bando:

☐ di appartenere al Consorzio denominato ____________________, di cui allegano copia conforme dello statuto e dell'atto costitutivo;

☐ di impegnarsi a realizzare l'intervento di propria competenza e di assumersi la responsabilità, comunque solidale con gli altri associati, in ordine alla realizzazione complessiva del progetto.

DICHIARANO altresì

di designare quale Capofila, unico referente nei confronti dell'Amministrazione regionale per gli aspetti amministrativi connessi alla presente domanda e al bando e per le esigenze di monitoraggio del Progetto, il soggetto sopra indicato quale «Partner P1».

2. Ai fini dell'ammissione a finanziamento

DICHIARANO

a) che il Progetto non risulta avviato alla data di presentazione della domanda secondo quanto indicato all'art.15 commi 2-4 del bando;

b) che il Progetto è coerente con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività indicati nel bando;

c) che il Progetto è coerente con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetta il campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e le condizioni e obiettivi specifici previsti dallo stesso;
d) che il Progetto rispetta i criteri de demarcazione con altri fondi;
e) che il Progetto è coerente con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
f) che il Progetto rispetta il divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006);
g) che il Progetto è coerente con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento;
h) che il Progetto rispetta, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) gli strumenti e le misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;
i) che le tempistiche di realizzazione del Progetto sono coerenti con i limiti imposti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015);
j) che il Progetto rispetta la disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008, del Regolamento CE 1998/2006, della disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, 2006/C323/01, del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C82/01 del 01/04/2008.

3. In caso di concessione del contributo e con riferimento all'intervento di rispettiva competenza

SI IMPEGNANO

a rispettare i seguenti obblighi:

a) mantenere il vincolo di destinazione dei beni materiali e immateriali oggetto di contributo;
b) mantenere una contabilità separata, attraverso la predisposizione di un sistema contabile distinto oppure un'adeguata codificazione contabile che permetta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici di tutte le operazioni finanziarie che sono oggetto di finanziamento, in modo da facilitare la verifica delle spese da parte dell'autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale;
c) conservare in un plico separato, fino a tutto il 2020, ai fini dei controlli, la documentazione relativa ai procedimenti amministrativi e contabili, in originale o in copia conforme all'originale;
d) consentire ed agevolare ispezioni e controlli;
e) rispettare le politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale e pari opportunità con particolare riferimento ai principi di parità di genere e non discriminazione, di concorrenza, pubblicità e trasparenza;
f) rispettare le condizioni di partecipazione finanziaria del Fondo alle spese del progetto e il divieto di pluricontribuzione;
g) rispettare le tempistiche di avvio e di chiusura dell'intervento fissate nell'atto di concessione, e presentare la rendicontazione entro il termine prescritto;
h) comunicare le eventuali variazioni sopravvenute quali, a titolo esemplificativo, realizzazione parziale e rinuncia, altro fatto che possa pregiudicare la gestione e il buon esito del progetto.
i) comunicare la data di avvio dell'intervento;
j) comunicare il mantenimento del vincolo di destinazione dei beni materiali e immateriali secondo le modalità di cui all'art. 27 del sopraccitato bando;
k) comunicare tramite il Capofila le informazioni necessarie all'implementazione del sistema di monitoraggio regionale, trasmettendole, sull'apposita modulistica al Servizio entro 5 giorni dalla fine di ogni bimestre dell'anno solare o su richiesta dell'Amministrazione regionale;
l) rispettare le disposizioni del Reg (CE) 1828/2006 relativamente alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali;
m) comunicare gli eventuali altri contributi richiesti e/o ottenuti per il medesimo intervento;
n) inviare tramite il Capofila le relazioni periodiche sullo stato di avanzamento dell'intervento entro i termini previsti nel decreto di concessione;
o) inviare, su richiesta motivata la documentazione di spesa disponibile, anche prima della conclusione dell'intervento;
p) rispettare le tempistiche di costituzione dell'A.T.S., qualora non istituita, fissate nell'atto di concessione;

q) cofinanziare l'intervento per la parte eccedente i limiti delle intensità del contributo di cui all'art. 14 del bando.

4. A tal fine

ALLEGANO

- □ elaborato progettuale (modello B) – MODELLO UNICO
- □ elaborato intervento (modello B1) – UN MODELLO PER PARTNER
- □ quadro economico (modello C) – MODELLO UNICO
- □ dichiarazione relativa al regime IVA (modello D) – UN MODELLO PER PARTNER
- □ dichiarazione posizione fiscale (modello E) – UN MODELLO PER PARTNER NON IMPRESA
- □ dichiarazione sugli aiuti di Stato incompatibili (modello F) – UN MODELLO PER PARTNER BENEFICIARIO DI AIUTI DI STATO
- □ dichiarazione sugli indicatori (modello G) – UN MODELLO PER PARTNER
- □ dichiarazione parametri dimensionali imprese (modello H) – UN MODELLO PER PARTNER IMPRESA
- □ richiesta di finanziamento con anticipi (modello I) – UN MODELLO PER PARTNER
- □ dichiarazione PMI non in difficoltà (modello J) – UN MODELLO PER PARTNER PMI
- □ dichiarazione assenza procedure concorsuali (modello k) – UN MODELLO PER PARTNER
- □ dichiarazione non svolgimento attività economica (modello L) – UN MODELLO PER PARTNER NON IMPRESA
- □ modalità di pagamento (modello I_130) – UN MODELLO PER PARTNER
- □ copia documento d'identità dei sottoscrittori – UNA COPIA PER SOTTOSCRITTORE
- □ atto costitutivo di ATS, in originale o copia conforme, SE ESISTENTE
- □ copia del documento dal quale si evincono i poteri di firma - SOLO NEL CASO IN CUI I SOTTOSCRITTORI DEL PROGETTO NON COINCIDANO CON IL LEGALE RAPPRESENTANTE DEI BENEFICIARI.

FIRME DEI RICHIEDENTI

I sottoscritti dichiarano altresì di avere ricevuto l'informativa di cui all'articolo 13 del d. lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e di essere consapevoli che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

__________________, lì__________________

1)TIMBRO e FIRMA del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

2)TIMBRO e FIRMA del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

3)TIMBRO e FIRMA del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

4)TIMBRO e FIRMA del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

5)TIMBRO e FIRMA del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

6)TIMBRO e FIRMA del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

7)TIMBRO e FIRMA del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

8)TIMBRO e FIRMA del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

Mod. B **ELABORATO PROGETTUALE**

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE

ASSE 1 "INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ"

ATTIVITÀ 1.1.B: "SOSTEGNO AI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE AD ELEVATO IMPATTO SISTEMICO PER IL RAFFORZAMENTO DELLE RETI DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE E DEI DISTRETTI TECNOLOGICI DELL'INNOVAZIONE"

bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale negli ambiti della cantieristica navale e della nautica da diporto.

PARTE PRIMA - ASPETTI GENERALI DEL PROGETTO E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA':

1. DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO	
ACRONIMO *(eventuale)*	
REFERENTE *Indicare il nominativo del referente ed il relativo recapito(tel., fax, e-mail)*	
DIMENSIONE ECONOMICA DEL PROGETTO *(dimensione minima euro 400.000,00 dimensione massima euro 1.500.000,00)*	**Euro** **Euro** (in lettere)

2. DESCRIZIONE GENERALE E SINTETICA DEL PROGETTO E DELLE SUE FINALITÀ GENERALI

Descrivere in maniera generale e sintetica il progetto, evidenziando lo stato dell'arte, la situazione di partenza e gli aspetti salienti dello sviluppo progettuale. *Compilare la parte sottostante non superando le **30** righe.*

3. OBIETTIVO FINALE GENERALE DEL PROGETTO

Descrivere l'obiettivo finale generale da raggiungere alla conclusione del progetto. *Compilare la casella non superando le **20** righe.*

4. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL PROGETTO

Descrivere i contenuti delle attività di cui si compone il progetto *Compilare ciascuna casella non superando le **30** righe*
Attività A1 – Ricerca industriale:
Attività A2 – Sviluppo sperimentale:
Attività A3 – Coordinamento progettuale:
Attività A4 – Diffusione / Divulgazione:

5. PARTNER IMPIEGATI NELLE ATTIVITÀ

Barrare con una X i partner impiegati nell'ambito di ciascun attività								
Attività/codice partner	**P1**	**P2**	**P3**	**P4**	**P5**	**P6**	**P7**	**P8**
A1 – Ricerca industriale								
A2 – Sviluppo sperimentale								
A3 – Coordinamento progettuale								
A4 – Diffusione / Divulgazione								

6. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI DALLE ATTIVITA'

Descrivere gli obiettivi operativi nell'ambito di ciascuna attività *Compilare la casella non superando le* ***10*** *righe*
Obiettivo O1 – Ricerca industriale:
Obiettivo O2 – Sviluppo sperimentale:
Obiettivo O3 – Coordinamento progettuale:
Obiettivo O4 – Diffusione / Divulgazione:

7. DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI DALLE ATTIVITA'

Descrivere i risultati attesi per ciascuna attività e il modo in cui saranno misurabili: *Compilare la casella non superando le* ***10*** *righe*
Risultati Attesi RA1 – Ricerca industriale:
Risultati Attesi RA2 – Sviluppo sperimentale:
Risultati Attesi RA3 – Coordinamento progettuale:
Risultati Attesi RA4 – Diffusione / Divulgazione:

8.CRONOGRAMMA DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI

Indicare la previsione di durata delle attività, barrando le celle corrispondenti ai semestri interessati									
Attività	**2010**		**2011**		**2012**		**2013**		**2014**
	1°	**2°**	**1°**	**2°**	**1°**	**2°**	**1°**	**2°**	**1°**
A1 – Ricerca industriale									
A2 – Sviluppo sperimentale									
A3 – Coordinamento progettuale									
A4 – Diffusione / Divulgazione									

PARTE II – VALUTAZIONE DEL PROGETTO:

9. CRITERI DI VALUTAZIONE

*Descrivere sinteticamente gli aspetti progettuali dai quali si ricava la corrispondenza ai criteri di valutazione specificati nel Bando. Compilare esclusivamente le parti che corrispondono agli aspetti ritenuti presenti. Compilare le caselle di interesse non superando le **40** righe ciascuna.*
1) contenuto tecnico scientifico del progetto e dei suoi risultati a) Vengono valutati i contenuti tecnico – scientifici del progetto (attività, obiettivi, risultati attesi) anche in termini di coerenza e congruità degli stessi rispetto alla dimensione temporale del progetto stesso. b) E' inoltre valutata positivamente la conformità del contenuto tecnico – scientifico del progetto agli obiettivi comunitari in materia di energia-ambiente per l'anno 2020 (riduzione di emissioni di gas a effetto serra, aumento del risparmio energetico e del consumo di fonti rinnovabili).
2)ricaduta sul sistema produttivo a) Vengono valutati i risultati attesi (nuove conoscenze per la messa a punto di nuovi prodotti, processi o servizi o per migliorare prodotti, processi e servizi già esistenti) a favore del sistema produttivo. b) Vengono valutate positivamente la puntuale descrizione dei risultati attesi e la previsione di un insieme di indicatori (es. brevetti, n. di spin-off, ecc.) in grado di misurare con cadenza periodica le possibili ricadute dei risultati della ricerca sul sistema produttivo stesso. c) Viene valutata positivamente la ricaduta in termini di incremento occupazionale di personale qualificato presso le Imprese e/o gli Enti di ricerca.
3) competenze dei soggetti in ordine al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi a) Viene valutata la coerenza e la congruità delle attività affidate a ciascun partner rispetto alle dimostrate competenze degli stessi ai fini del raggiungimento di obiettivi e risultati attesi. b) E' valutata positivamente la dimostrata presenza di maturate competenze di tipo organizzativo e procedurale nella gestione di progetti di ricerca nel settore della cantieristica navale e della nautica da diporto
4) possesso di adeguate competenze ed esperienze maturate nella ricerca, adeguata disponibilità di strutture tecnico-logistiche, di infrastrutture o accesso alle infrastrutture necessarie per la realizzazione del progetto e dimostrabili da adeguata documentazione progettuale a) Viene valutata la disponibilità a qualunque titolo di strutture tecnico-logistiche e di infrastrutture per la realizzazione del progetto. b) Viene valutata la presenza di esperienze progettuali negli ultimi tre anni, già svolte o in corso di svolgimento da parte dei soggetti, negli ambiti della cantieristica navale e della nautica da diporto o in settori affini e relativi investimenti e finanziamenti ottenuti, pubblici e privati. c) Viene valutata la presenza di sinergie del progetto con altri strumenti rientranti nelle politiche di integrazione e coesione europea, nazionale e regionale.
5) contenuto economico finanziario del progetto a) Viene valutata positivamente una ripartizione finanziaria delle spese nelle diverse tipologie di azioni secondo le percentuali di seguito indicate: - Ricerca industriale: previsione di spesa uguale o maggiore al 60% del valore complessivo del progetto - Sviluppo: previsione di spesa uguale o maggiore al 20% del valore complessivo del progetto - Coordinamento progettuale: previsione di spesa inferiore al 15% del valore complessivo del progetto - Diffusione/disseminazione di risultati: previsione di spesa superiore al 4% del valore complessivo del progetto. b) Viene inoltre valutata la coerenza e la congruità della ripartizione finanziaria delle spese per partner rispetto ai contenuti degli interventi sviluppati dagli stessi.
6) collaborazione e partenariati a) Viene valutata la composizione del partenariato rispetto a quella minima prevista all'art. 4 comma 2. e quindi

viene valutata positivamente la presenza di almeno due PMI o, in alternativa di una PMI e una GI.
b) E' valutata positivamente la presenza nel partenariato proponente il progetto di almeno due università regionali, ovvero di un consorzio tra le stesse costituito..
c) E' inoltre valutata positivamente la presenza nel parternariato di già esistenti collaborazioni tra università regionali.

7) diffusione dei risultati
a) Vengono valutate le modalità di gestione a livello di management degli aspetti riferiti alla proprietà intellettuale. In particolare viene valutata la puntuale definizione delle modalità di ripartizione dei diritti della proprietà intellettuale generati nell'ambito del progetto, l'individuazione dei diritti di proprietà intellettuale detenuti dalle parti prima dell'avvio del progetto e necessari per l'esecuzione del progetto o per la valorizzazione dei risultati, i diritti di accesso alle conoscenze nuove o preesistenti per tali scopi e la ripartizione degli utili.
b) Per i risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale, vengono valutate le modalità di diffusione e divulgazione degli stessi attraverso convegni, pubblicazioni in riviste tecniche e scientifiche, libera consultazione dei dati della ricerca non elaborati in banche dati di libero accesso o in software liberi o open source.

8) effetti del progetto sulle politiche comunitarie orizzontali
a) Vengono valutati gli effetti del progetto sulle pari opportunità, in termini di misure previste per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.
b) Viene inoltre valutata positivamente la previsione di tecnologie finalizzate al miglioramento delle accessibilità e fruibilità di spazi e ambienti da parte delle persone anziane o delle persone con disabilità per il sostegno dell'autonomia, la riduzione dell'impatto delle disabilità e il contrasto al rischio di esclusione sociale

__________________, lì__________________

1)TIMBRO e FIRMA del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

2)TIMBRO e FIRMA del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

3)TIMBRO e FIRMA del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

4)TIMBRO e FIRMA del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

5)TIMBRO e FIRMA del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

6)TIMBRO e FIRMA del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

7)TIMBRO e FIRMA del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

8)TIMBRO e FIRMA del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

Mod. B1 INTERVENTO

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE

ASSE 1 "INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ"

ATTIVITÀ 1.1.B: "SOSTEGNO AI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE AD ELEVATO IMPATTO SISTEMICO PER IL RAFFORZAMENTO DELLE RETI DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE E DEI DISTRETTI TECNOLOGICI DELL'INNOVAZIONE"

bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale negli ambiti della cantieristica navale e della nautica da diporto.

NB: compilare una scheda intervento per Partner

1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO

PARTNER		
Codice identificativo Partner (riportare lo stesso Codice Partner del modello A)	P___	
LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO		
	Localizzato in area montana: ❑ Si ❑ No In caso affermativo specificare in qualefascia: ❑ A ❑ B ❑ C	Localizzato in area denominata "87.3.c": ❑ Si ❑No
CODICE ATECO 2007RIFERITO ALL'INTERVENTO:		

2. DESCRIZIONE DELL' INTERVENTO

Descrizione generale e sintetica dell'intervento *Compilare la parte sottostante non superando le* ***20*** *righe*

3. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITA' NELL'AMBITO DELL'INTERVENTO

Descrizione dettagliata delle attività che il partner sviluppa nell'ambito dell'intervento di competenza *Non superare le* ***30*** *righe per intervento*
P_A1 – Ricerca industriale:
P_A2 – Sviluppo sperimentale:
P_A3 – Coordinamento progettuale:
P_ A4 – Diffusione / Divulgazione:

4. DESCRIZIONE OBIETTIVI OPERATIVI E RISULTATI ATTESI DELL'INTERVENTO

Descrivere quali sono gli obiettivi operativi dell'intervento e i risultati attesi. Indicare, se esistenti, gli indicatori di misurazione dei risultati attesi

*Compilare la casella non superando le **30** righe*
EVENTUALI INDICATORI PER LA MISURAZIONE DEI RISULTATI ATTESI

4.1. SOLO PER LE GRANDI IMPRESE

Le grandi imprese devono comprovare il carattere di addizionalità dell'iniziativa per cui si richiede l'aiuto rispetto all'ordinaria attività di ricerca svolta. L'effetto di incentivazione viene valutato attraverso indicatori quantitativi e qualitativi, che consentono l'analisi controfattuale fra due situazioni caratterizzate rispettivamente dalla presenza e dall'assenza di aiuti. Qualora si possa dimostrare un effetto significativo su almeno uno degli indicatori, tenuto conto del comportamento normale dell'impresa nel settore interessato, si può ritenere che l'aiuto richiesto determina un effetto di incentivazione Descrivere L'ADDIZIONALITA', da dimostrare con indicatori comprovanti 1) un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, delle dimensioni del progetto o dell'attività, o della portata del progetto o dell'attività, o dell'importo totale speso dal beneficiario per il progetto 2) una riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto o dell'attività interessati *Compilare la casella non superando le **50** righe*
INDICATORI PER LA MISURAZIONE DEL CARATTERE DI ADDIZIONALITA' Esempio: 1) costi del progetto con e senza aiuto (incremento dei costi) Esempio 2) personale assegnato con e senza aiuto (incremento del personale)
Indicatore EX ANTE (senza aiuto)
Indicatore EX POST (con aiuto)

5.CRONOGRAMMA DELLE ATTIVITÀ NELL'AMBITO DELL'INTERVENTO

Indicare la previsione di durata delle attività, barrando le celle corrispondenti ai semestri interessati

Attività	**2010**		**2011**		**2012**		**2013**		**2014**
	1°	**2°**	**1°**	**2°**	**1°**	**2°**	**1°**	**2°**	**1°**
P_A1 – Ricerca industriale									
P_A2 – Sviluppo sperimentale									
P_A3 – Coordinamento progettuale									
P_A4 – Diffusione / Divulgazione									

6. DESCRIZIONE DEI COSTI PER TIPOLOGIA:

Riportare una descrizione dei costi da sostenere per tutta la durata dell'intervento, il cui ammontare è riportato nell'allegato C *Non superare le **10** righe per tipologia di costo*
a) personale di ricerca
b) prestazioni interne
c) prestazioni di terzi
d) beni immateriali

Modello C QUADRO ECONOMCO

Sezione 1 a): COSTI ATTIVITA' **RICERCA INDUSTRIALE**									
RIEPILOGO COSTI in € PER CATEGORIA SPESA E PER INTERVENTO	PARTNER 1 INTERVENTO 1	PARTNER 2 INTERVENTO 2	PARTNER 3 INTERVENTO 3	PARTNER 4 INTERVENTO 4	PARTNER 5 INTERVENTO 5	PARTNER 6 INTERVENTO 6	PARTNER 7 INTERVENTO 7	PARTNER 8 INTERVENTO 8	TOTALE PER TIPOLOGIA COSTO
Spese del personale di ricerca									-
Prestazioni interne									-
Prestazioni di terzi									-
Beni immateriali									-
Strumenti, attrezzature e macchinari									-
Materiali									-
Spese generali									-
Totale COSTI PER INTERVENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 1 b): COSTI ATTIVITA' **RICERCA INDUSTRIALE**									
RIEPILOGO COSTI in € PER ANNO E PER INTERVENTO	PARTNER 1 INTERVENTO 1	PARTNER 2 INTERVENTO 2	PARTNER 3 INTERVENTO 3	PARTNER 4 INTERVENTO 4	PARTNER 5 INTERVENTO 5	PARTNER 6 INTERVENTO 6	PARTNER 7 INTERVENTO 7	PARTNER 8 INTERVENTO 8	TOTALE PER ANNO
2010									-
2011									-
2012									-
2013									-
2014									-
Totale COSTI PER INTERVENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-

nb: il totale per colonna e il totale complessivo delle sezioni a) e b) devono coincidere

Modello C QUADRO ECONOMCO

Sezione 2 a): COSTI ATTIVITA' **SVILUPPO SPERIMENTALE**									
RIEPILOGO COSTI in € PER CATEGORIA SPESA E PER INTERVENTO	PARTNER 1 INTERVENTO 1	PARTNER 2 INTERVENTO 2	PARTNER 3 INTERVENTO 3	PARTNER 4 INTERVENTO 4	PARTNER 5 INTERVENTO 5	PARTNER 6 INTERVENTO 6	PARTNER 7 INTERVENTO 7	PARTNER 8 INTERVENTO 8	TOTALE PER TIPOLOGIA COSTO
Spese del personale di ricerca									-
Prestazioni interne									-
Prestazioni di terzi									-
Beni immateriali									-
Strumenti, attrezzature e macchinari									-
Materiali									-
Spese generali									-
Totale COSTI PER INTERVENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 2 b): COSTI ATTIVITA' **SVILUPPO SPERIMENTALE**									
RIEPILOGO COSTI in € PER ANNO E PER INTERVENTO	PARTNER 1 INTERVENTO 1	PARTNER 2 INTERVENTO 2	PARTNER 3 INTERVENTO 3	PARTNER 4 INTERVENTO 4	PARTNER 5 INTERVENTO 5	PARTNER 6 INTERVENTO 6	PARTNER 7 INTERVENTO 7	PARTNER 8 INTERVENTO 8	TOTALE PER ANNO
2010									-
2011									-
2012									-
2013									-
2014									-
Totale COSTI PER INTERVENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-

nb: il totale per colonna e il totale complessivo delle sezioni a) e b) devono coincidere

Modello C QUADRO ECONOMCO

Sezione 3 a): COSTI ATTIVITA' **COORDINAMENTO PROGETTUALE**									
RIEPILOGO COSTI in € PER CATEGORIA SPESA E PER INTERVENTO	PARTNER 1 INTERVENTO 1	PARTNER 2 INTERVENTO 2	PARTNER 3 INTERVENTO 3	PARTNER 4 INTERVENTO 4	PARTNER 5 INTERVENTO 5	PARTNER 6 INTERVENTO 6	PARTNER 7 INTERVENTO 7	PARTNER 8 INTERVENTO 8	TOTALE PER TIPOLOGIA COSTO
Spese del personale di ricerca									-
Prestazioni interne									-
Prestazioni di terzi									-
Beni immateriali									-
Strumenti, attrezzature e macchinari									-
Materiali									-
Spese generali									-
Totale COSTI PER INTERVENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 3 b): COSTI ATTIVITA' **COORDINAMENTO PROGETTUALE**									
RIEPILOGO COSTI in € PER ANNO E PER INTERVENTO	PARTNER 1 INTERVENTO 1	PARTNER 2 INTERVENTO 2	PARTNER 3 INTERVENTO 3	PARTNER 4 INTERVENTO 4	PARTNER 5 INTERVENTO 5	PARTNER 6 INTERVENTO 6	PARTNER 7 INTERVENTO 7	PARTNER 8 INTERVENTO 8	TOTALE PER ANNO
2010									-
2011									-
2012									-
2013									-
2014									-
Totale COSTI PER INTERVENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-

nb: il totale per colonna e il totale complessivo delle sezioni a) e b) devono coincidere

Modello C QUADRO ECONOMCO

Sezione 4 a): COSTI ATTIVITA' **DIFFUSIONE / DIVULGAZIONE**

RIEPILOGO COSTI in € PER CATEGORIA SPESA E PER INTERVENTO	PARTNER 1 INTERVENTO 1	PARTNER 2 INTERVENTO 2	PARTNER 3 INTERVENTO 3	PARTNER 4 INTERVENTO 4	PARTNER 5 INTERVENTO 5	PARTNER 6 INTERVENTO 6	PARTNER 7 INTERVENTO 7	PARTNER 8 INTERVENTO 8	TOTALE PER TIPOLOGIA COSTO
Spese del personale di ricerca									-
Prestazioni interne									-
Prestazioni di terzi									-
Beni immateriali									-
Strumenti, attrezzature e macchinari									-
Materiali									-
Spese generali									-
Totale COSTI PER INTERVENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 b): COSTI ATTIVITA' **DIFFUSIONE / DIVULGAZIONE**

RIEPILOGO COSTI in € PER ANNO E PER INTERVENTO	PARTNER 1 INTERVENTO 1	PARTNER 2 INTERVENTO 2	PARTNER 3 INTERVENTO 3	PARTNER 4 INTERVENTO 4	PARTNER 5 INTERVENTO 5	PARTNER 6 INTERVENTO 6	PARTNER 7 INTERVENTO 7	PARTNER 8 INTERVENTO 8	TOTALE PER ANNO
2010									-
2011									-
2012									-
2013									-
2014									-
Totale COSTI PER INTERVENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-

nb: il totale per colonna e il totale complessivo delle sezioni a) e b) devono coincidere

Modello C QUADRO ECONOMCO

Sezione 5 a): RIEPILOGO COSTI PER CATEGORIA SPESA E PER INTERVENTO

RIEPILOGO COSTI in € PER CATEGORIA SPESA E PER INTERVENTO	PARTNER 1 INTERVENTO 1	PARTNER 2 INTERVENTO 2	PARTNER 3 INTERVENTO 3	PARTNER 4 INTERVENTO 4	PARTNER 5 INTERVENTO 5	PARTNER 6 INTERVENTO 6	PARTNER 7 INTERVENTO 7	PARTNER 8 INTERVENTO 8	TOTALE PER TIPOLOGIA COSTO
Spese del personale di ricerca	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestazioni interne	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestazioni di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti, attrezzature e macchinari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Materiali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese generali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale COSTI PER INTERVENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 b): RIEPILOGO COSTI PER ANNO E PER INTERVENTO

RIEPILOGO COSTI in € PER ANNO E PER INTERVENTO	PARTNER 1 INTERVENTO 1	PARTNER 2 INTERVENTO 2	PARTNER 3 INTERVENTO 3	PARTNER 4 INTERVENTO 4	PARTNER 5 INTERVENTO 5	PARTNER 6 INTERVENTO 6	PARTNER 7 INTERVENTO 7	PARTNER 8 INTERVENTO 8	TOTALE PER ANNO
2010	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2014	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale COSTI PER INTERVENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-

nb: il totale per colonna e il totale complessivo delle sezioni a) e b) devono coincidere

Mod. D REGIME IVA

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE

ASSE 1 "INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ"

ATTIVITÀ 1.1.B: "SOSTEGNO AI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE AD ELEVATO IMPATTO SISTEMICO PER IL RAFFORZAMENTO DELLE RETI DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE E DEI DISTRETTI TECNOLOGICI DELL'INNOVAZIONE"

bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale negli ambiti della cantieristica navale e della nautica da diporto.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL' ATTO DI NOTORIETA' AI SENSI DEGLI ARTICOLI 46 E 47 DEL DPR 445/2000

Il/La sottoscritto/a ____________________________________
Codice fiscale _____________________________________

in qualità di *(barrare l'opzione di interesse)* /_/ rappresentante legale
/_/ soggetto dotato di idonei poteri di firma

dell'Ente/Impresa:
____
Via ___________________________CAP _________ Città _____________________ Prov. _______
Codice fiscale _____________________________________
Partita IVA _______________________________________

ai fini della concessione e dell'erogazione del contributo per l'attività 1.1.b) del POR FESR 2007-2013 "Obiettivo competitività regionale e occupazione", per il progetto *(indicare il titolo)*
____

consapevole delle responsabilità penali cui va incontro nel caso di dichiarazioni false o mendaci nonché nel caso di falsità in atti o uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del DPR 445 del 28.12.2000

DICHIARA

(barrare l'opzione di interesse. Nel caso dell'opzione c) completare gli appositi spazi con l'indicazione degli importi e delle attività. Nel caso dell'opzione d) "altro" precisare le ragioni della non applicazione dell'IVA)

a) ☐ che l'imposta sul valore aggiunto riguardante le spese imputabili all'intervento per il quale si richiede il contributo COSTITUISCE UN COSTO in quanto non recuperabile in alcun modo dal sottoscritto.

b) ☐ che l'imposta sul valore aggiunto riguardante le spese imputabili all'intervento per il quale si richiede il contributo NON COSTITUISCE UN COSTO in quanto recuperabile dal sottoscritto.

c) ☐ che l'imposta sul valore aggiunto riguardante le spese imputabili all'intervento per il quale si richiede il contributo COSTITUISCE PARZIALMENTE UN COSTO in quanto non recuperabile dal

sottoscritto per l'importo di euro _______________ _______ con riferimento alle seguenti attività progettuali:
1. tipologia attività ____: l'importo dell' iva non recuperabile è pari a euro __________________________________
2. tipologia attività ____: l'importo dell' iva non recuperabile è pari a euro __________________________________
3. tipologia attività ____: l'importo dell' iva non recuperabile è pari a euro __________________________________
4. tipologia attività ____: l'importo dell' iva non recuperabile è pari a euro __________________________________

d) che le spese imputabili all'intervento per il quale si richiede il contributo sono:
☐ esenti IVA
☐ non imponibili IVA
☐ escluse IVA
☐ fuori campo IVA
☐altro (precisare)____

(luogo e data) (timbro e firma)

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data) (timbro e firma)

La presente dichiarazione deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente regionale addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

Mod. E **POSIZIONE FISCALE**

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE

ASSE 1 "INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ"

ATTIVITÀ 1.1.B: "SOSTEGNO AI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE AD ELEVATO IMPATTO SISTEMICO PER IL RAFFORZAMENTO DELLE RETI DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE E DEI DISTRETTI TECNOLOGICI DELL'INNOVAZIONE"

bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale negli ambiti della cantieristica navale e della nautica da diporto.

Il/La sottoscritto/a ___________________________________
Codice fiscale ____________________________________

in qualità di *(barrare l'opzione di interesse)* /_/ rappresentante legale
/_/ soggetto dotato di idonei poteri di firma

dell'Ente:
____
Via ___________________________CAP _________ Città ______________________ Prov. _______
Codice fiscale ____________________________________
Partita IVA ______________________________________

ai fini della concessione e dell'erogazione del contributo per l'attività 1.1.b) del POR FESR 2007-2013 "Obiettivo competitività regionale e occupazione", per il progetto *(indicare il titolo)* ____

DICHIARA

- □ che, ai fini fiscali, l'ente rappresentato è qualificato ente non commerciale,
- □ che il finanziamento regionale sopra indicato non è destinato, neppure parzialmente, al finanziamento di oneri connessi alle attività eventualmente e/o occasionalmente esercitate in regime di impresa,
- □ che, pertanto, nella fattispecie, non si applica la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'articolo 28 del D.P.R. n. 600/1973.

(luogo e data) (firma)

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data) (firma)

Elenco delle decisioni della Commissione europea che dispongono il recupero di aiuti di Stato (aggiornato al 14 luglio 2009)

L'elenco contiene tutte le decisioni che non risultano archiviate dalla Commissione europea

Nell'elenco non figura il caso Wam, in quanto su di esso si è pronunciata in via definitiva la Corte di Giustizia, con sentenza del 30 aprile 2009, nel procedimento C-494/06P.

	CASO	DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA	OGGETTO	AMMINISTRAZIONI COMPETENTI
1	**CR 81/1997**	**2000/349/CE** del 25 novembre 1999 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2000:150:0050:0063:IT:PDF	Sgravi fiscali ad imprese site a Venezia e Chioggia	Ministero del Lavoro INPS
2	**CR 49/1998**	**2000/128/CE** dell' 11 maggio 1999 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2000:042:0001:0018:IT:PDF	Occupazione Pacchetto Treu	Ministero del Lavoro INPS

3	**CR 27/1999**	**2003/193/CE** del 5 giugno 2002 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2003:077:0021:0040:IT:PDF	Aziende ex-Municipalizzate	Ministero dell'Economia e delle Finanze Agenzia delle Entrate
4	**CR 57/2003**	**2005/315/CE** del 20 ottobre 2004 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2005:100:0046:0053:IT:PDF	Proroga della legge "Tremonti-bis"	Ministero dell'Economia e delle Finanze Agenzia delle Entrate
5	**CR 62/2003**	**2004/800/CE** del 30 marzo 2004 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2004:352:0010:0016:IT:PDF	Disposizioni urgenti in materia di occupazione	Ministero del Lavoro INPS
6	**CR 8/2004**	**2006/261/CE** del 16 marzo 2005 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:094:0042:0049:IT:PDF	Incentivi fiscali per le società recentemente quotate in borsa	Ministero dell'Economia e delle Finanze Agenzia delle Entrate
7	**CR 12/2004**	**2005/919/CE** del 14 dicembre 2004	Incentivi fiscali a favore di società partecipanti a esposizioni all'estero	Ministero dell'Economia e delle Finanze

		http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2005:335:0039:0047:IT:PDF		Agenzia delle Entrate
8	**CR 16/2006**	**2007/499/CE** del 20 novembre 2007 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2007:185:0018:0023:IT:PDF	Aiuto alla Nuova Mineraria Silius	Regione Sardegna
9	**CR 36a/2006**	**2008/408/CE** del 20 novembre 2007 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:144:0037:0054:IT:PDF	Regime tariffario speciale per l'energia elettrica a favore di Thyssenkrupp, Cementir e Nuova Terni Industrie Chimiche	Ministero dello Sviluppo Economico
10	**CR 42/2006**	**2009/178/CE** del 16 luglio 2008 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2009:064:0004:0047:IT:PDF	Poste Italiane – BancoPosta: remunerazione dei conti correnti depositati presso la Tesoreria dello Stato	Ministero dell'Economia e delle Finanze
11	**CR 13/2007**	**2008/697/CE** del 16 aprile 2008 http://eur-	Compatibilità degli aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione a favore di New Interline	Ministero dello sviluppo economico

		lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:235:0012:0015:IT:PDF		
12	**CR 15/2007**	**2008/711/CE** dell'11 marzo 2008 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:237:0070:0089:IT:PDF	Incentivi fiscali a favore di taluni istituti di credito oggetto di riorganizzazione societaria	Ministero dell'Economia e delle Finanze Agenzia delle Entrate
13	**C 27/1997**	**2000/668/CE** del 12 luglio 2000 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2000:279:0046:0048:IT:PDF	Applicazione della Legge Fantozzi ai settori automobilistico, della costruzione navale e delle fibre sintetiche	Ministero dello sviluppo economico Ministero dell' Economia e delle finanze
14	**C 34/1999**	**2000/648/CE** del 21 giugno 2000 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2000:272:0036:0040:IT:PDF	Ricapitalizzazione della società Siciliana Acque Minerali Srl	Regione Sicilia
15	**C 45/2002**	**2003/739/CE** del 13 maggio 2003 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2003:267:0029:0034:IT:PDF	Regione Sicilia - aiuto all'occupazione	Ministero del Lavoro INPS

16	**C 18/2003**	**2006/945/CE** del 21 settembre 2005 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:383:0001:0015:IT:PDF	Provincia Autonoma di Bolzano – leggi 9/91 e 4/97	Provincia Autonoma di Bolzano
17	**C 22/2003**	**2006/225/CE** del 2 marzo 2005 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:081:0025:0035:IT:PDF	Ristrutturazione di enti di formazione professionale	Regione Piemonte Ministero del Lavoro
18	**C 61/2003**	**2008/806/CE** dell'11 marzo 2008 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:284:0001:0031:IT:PDF	Legge aeronautica n. 808/85	Ministero dello sviluppo economico
19	**C 1/2004**	**2008/854/CE** del 2 luglio 2008 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:302:0009:0018:IT:PDF	Legge regionale n. 9/98 (Sardegna) – Rettifica ed estensione del procedimento C 1/2004 ai sensi dell'articolo 88, par. 2 del trattato CE	Regione Sardegna
20	**C 52/2005**	2007/374/CE del 24 gennaio 2007	Decoder digitali C52/2005	Ministero dello sviluppo economico

		http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2007:147:0001:0028:IT:PDF		
21	**C26/2008**	**2009/155/CE** del 12 novembre 2008 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2009:052:0003:0016:IT:PDF	Prestito di 300 milioni di € ad Alitalia	Ministero dell'Economia e delle Finanze

Mod. F DICHIARAZIONE SUGLI AIUTI INCOMPATIBILI

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE

ASSE 1 "INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ"

ATTIVITÀ 1.1.B: "SOSTEGNO AI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE AD ELEVATO IMPATTO SISTEMICO PER IL RAFFORZAMENTO DELLE RETI DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE E DEI DISTRETTI TECNOLOGICI DELL'INNOVAZIONE"

bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale negli ambiti della cantieristica navale e della nautica da diporto.

Il/La sottoscritto/a ____________________________________

Codice fiscale ______________________________________

in qualità di *(barrare l'opzione di interesse)* /_/ rappresentante legale

/_/ soggetto dotato di idonei poteri di firma

dell'Ente/Impresa:

____

Via ___________________________CAP _________ Città _____________________ Prov. _______

Codice fiscale ______________________________________

Partita IVA ____

ai fini della concessione e dell'erogazione del contributo per l'attività 1.1.b) del POR FESR 2007-2013 "Obiettivo competitività regionale e occupazione", per il progetto *(indicare il titolo)*

____

consapevole delle responsabilità penali cui va incontro nel caso di dichiarazioni false o mendaci nonché nel caso di falsità in atti o uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del DPR 445 del 28.12.2000

con riferimento agli aiuti di Stato individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione europea e specificati nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007 (Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, di cui all'articolo 1, comma 1223, della L. 27 dicembre 2006, n. 296), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 160 del 12 luglio 2007,

DICHIARA

che l'impresa:

- ☐ non rientra fra I SOGGETTI che hanno ricevuto, neanche secondo la regola de minimis, aiuti dichiarati incompatibili con tutte le decisioni di recupero ancora pendenti che la Commissione europea ha adottato nei confronti dello Stato membro oltre che quelle indicate nell'art. 4 del sopra citato DPCM 23 maggio 2007;
- ☐ rientra fra i soggetti che hanno ricevuto secondo la regola de minimis gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera b), del sopra citato DPCM 23

maggio 2007, per un ammontare totale di euro _____________ e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite;

- ☐ ha rimborsato in data ______________ mediante[1]___________________________________la somma di euro ___________________ comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera [2] ____________ del sopra citato DPCM 23 maggio 2007;
- ☐ ha depositato nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia la somma di euro______________________, comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento(CE) 21 aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione, europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera[3] ____________ del sopra citato DPCM 23 maggio 2007;
- ☐ rientra fra i soggetti che hanno ricevuto, al di fuori della regola de minimis, gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera [4]_______________, del sopra citato DPCM 23 maggio 2007, per un ammontare totale di euro ________________________, di essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite ma di non aver a tutt'oggi provveduto a detta restituzione né al deposito nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia delle somme fruite.

(luogo e data) (timbro e firma)

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data) (timbro e firma)

La presente dichiarazione deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente regionale addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

---

[1] Indicare il mezzo con il quale si è proceduto al rimborso F 24, cartella di pagamento ecc..
[2] Specificare la lettera a,b, c o d a cui ci si riferisce
[3] Specificare la lettera a,b, c o d a cui ci si riferisce
[4] Specificare la lettera a,b, c o d a cui ci si riferisce

Mod. G DICHIARAZIONE SUGLI INDICATORI

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE

ASSE 1 "INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ"

ATTIVITÀ 1.1.B: "SOSTEGNO AI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE AD ELEVATO IMPATTO SISTEMICO PER IL RAFFORZAMENTO DELLE RETI DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE E DEI DISTRETTI TECNOLOGICI DELL'INNOVAZIONE"

bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale negli ambiti della cantieristica navale e della nautica da diporto.

Il/La sottoscritto/a ___________________________________
Codice fiscale ___________________________________

in qualità di *(barrare l'opzione di interesse)* /_/ rappresentante legale
/_/ soggetto dotato di idonei poteri di firma

dell'Ente/Impresa:
____
Via ___________________________CAP _________ Città _____________________ Prov. _______
Codice fiscale ___________________________________
Partita IVA ___________________________________

ai fini della concessione e dell'erogazione del contributo per l'attività 1.1.b) del POR FESR 2007-2013 "Obiettivo competitività regionale e occupazione", per il progetto *(indicare il titolo)*
____

DICHIARA

1. La sussistenza o meno dei seguenti indicatori negli interventi di propria competenza:

Indicatori che hanno valenza ambientale	SI'/NO
Interventi a valenza ambientale finalizzati alla riduzione dei consumi di energia	
Interventi a valenza ambientale finalizzati alla riduzione dei consumi idrici	
Interventi a valenza ambientale finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera	

2. la previsione dei valori attesi alla conclusione dell'intervento di propria competenza:

Indicatore Core e indicatore occupazionale	Unità di misura
Giornate uomo prestate[1] per la Ricerca industriale, previste a conclusione degli interventi di competenza	Numero ___________
Giornate uomo complessivamente attivate[2], previste a conclusione dell'intervento di competenza	Numero ___________

[1] Per le giornate uomo prestate vanno considerati solo i riceractori
[2] Per le giornate uomo complessivamente attivate vanno considerati i ricercatori e tutto il restante personale coinvolto nel progetto

(luogo e data) (timbro e firma)

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data) (timbro e firma)

Mod. H DICHIARAZIONE PARAMETRI DIMENSIONALI DELLE IMPRESE

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE

ASSE 1 "INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ"

ATTIVITÀ 1.1.B: "SOSTEGNO AI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE AD ELEVATO IMPATTO SISTEMICO PER IL RAFFORZAMENTO DELLE RETI DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE E DEI DISTRETTI TECNOLOGICI DELL'INNOVAZIONE"

bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale negli ambiti della cantieristica navale e della nautica da diporto.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL' ATTO DI NOTORIETA' AI SENSI DEGLI ARTICOLI 46 E 47 DEL DPR 445/2000

Il/La sottoscritto/a ___________________________________
Codice fiscale ____________________________________

in qualità di *(barrare l'opzione di interesse)* /_/ rappresentante legale
/_/ soggetto dotato di idonei poteri di firma

Dell'Impresa:
____
Via ___________________________CAP _________ Città ____________________ Prov. _______
Codice fiscale ____________________________________
Partita IVA ____________________________________

ai fini della concessione e dell'erogazione del contributo per l'attività 1.1.b) del POR FESR 2007-2013 "Obiettivo competitività regionale e occupazione", per il progetto *(indicare il titolo)*
____

ai fini della definizione della predetta impresa come PMI ai sensi dell'allegato 1 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione

consapevole delle responsabilità penali cui va incontro nel caso di dichiarazioni false o mendaci nonché nel caso di falsità in atti o uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del DPR 445 del 28.12.2000

DICHIARA

1) che alla data dell'ultimo bilancio approvato, chiuso il …./…./....., gli occupati e le soglie finanziarie erano i seguenti[1]:

IMPRESE	n. occupati in ULA[2]	fatturato (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
Dichiarante			
Associate[3]			

[1] Ai fini della disciplina comunitaria Regolamento (CE) n. 800/2009 è definita PMI l'azienda :
che ha meno di 250 dipendenti,
che il fatturato relativo all'ultimo bilancio non è superiore a 50 milioni di euro;
oppure:
che il totale dello stato patrimoniale relativo all'ultimo bilancio depositato non è superiore a 43 milioni di euro;
Che l'impresa non è collegata o associata a nessuna altra impresa
[2] secondo la definizione di cui all'art. 5 dell'allegato I del Regolamento (CE) n. 800/2008
[3] riportare i totali della sezione A) della presente dichiarazione

Collegate o bilancio consolidato[4]			
TOTALE			

2) che alla data di presentazione della domanda la composizione sociale era la seguente:

NOMINATIVO SOCI	per le imprese indicare		quota %		***
	sede legale	codice fiscale	parteci pazione	diritto voto	

*** = indicare "A" per associate, "C" per collegate, "I" per investitori istituzionali, "IC" per investitori istituzionali collegati, "P" per persone fisiche collegate ad altre imprese. Nel caso in cui non ricorra alcuna delle ipotesi previste, lasciare il campo in bianco.

3) Che il fatturato dell'impresa nell'esercizio precedente a quello riportato al punto 1) è il seguente:

in milioni di Euro ______________________

in milioni di Euro (in lettere) ____

DICHIARA INOLTRE ☑5

☐ che l'impresa rappresentata è un'impresa AUTONOMA[6];

☐ che l'impresa rappresentata è un'impresa ASSOCIATA, in quanto non è identificabile come impresa collegata ma si trova in relazione con le imprese indicate nella sezione A) della presente dichiarazione;[7]

☐ che l'impresa rappresentata è un'impresa COLLEGATA, in quanto redige conti consolidati o si trova in relazione con le imprese o le persone fisiche o il gruppo di persone fisiche di cui alla sezione B) della presente dichiarazione[8].

---

[4] riportare i totali della sezione B) della presente dichiarazione

[5] selezionare le opzioni di interesse barrando le relative caselle

[6] per impresa autonoma si rinvia alla definizione art. 3 allegato I del Regolamento (CE) 800/2008

[7] Si definiscono imprese associate, ai sensi dell'art. 3 Allegato I del Regolamento (CE) 800/2008 tutte le imprese non identificabili come imprese collegate ai sensi del paragrafo 3 e tra le quali esiste la relazione seguente: un'impresa (impresa a monte) detiene, da sola o insieme ad una o a più imprese collegate almeno il 25% del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a valle).

8 Si definiscono imprese collegate, ai sensi dell'art. 3 Allegato I del Regolamento (CE) 800/2008, tutte le imprese fra le quali esiste una delle seguenti relazioni

- Un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- Un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- un'impresa ha il diritto di esercitare un influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima;

Le imprese fra le quali sussiste una delle suddette relazioni attraverso una persona fisica o un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto sono anch'esse considerate imprese collegate, a patto che esercitino le loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato in questione o su mercati contigui.

SEZIONI INTEGRATIVE DELLA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ RELATIVA ALLE DIMENSIONI DELL'IMPRESA

Dettaglio delle imprese associate e collegate all'impresa dichiarante
…………………………………………………………………………………………………..
con sede legale in ……………………………………………………………………………….

sezione A) imprese ASSOCIATE all'impresa dichiarante

➔ imprese **associate** immediatamente **a monte** dell'impresa dichiarante

Elencare le imprese associate immediatamente a monte dell'impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di contributo, riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese collegate all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa dichiarante in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).

n.	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1°							
2°							

imprese collegate immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese associate con esclusione dell'impresa dichiarante (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento)

Riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

ragione sociale, codice fiscale e sede legale	coll a n.	anno di riferimento	n. occup. in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
	1A						
	2A						

➔ imprese **associate** immediatamente **a valle** dell'impresa dichiarante

Elencare le imprese associate immediatamente a valle dell'impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di contributo, riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese collegate all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa dichiarante in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).

n.	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1B							
2B							

imprese collegate immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese associate con esclusione dell'impresa dichiarante (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento)

Riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

ragione sociale, codice fiscale e sede legale	coll a n.	anno di riferimento	n. occup. in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
	1B						
	2B						

➔ **<u>quadro riepilogativo</u>** <u>imprese</u> **<u>associate</u>** <u>all'impresa dichiarante</u>

Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	ragione sociale	n. occup in ULA	fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)	quota % di partecip. e diritti voto		dati in proporzione alle %		
							n. ULA	fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1°									
1B									
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva									

sezione B) imprese COLLEGATE all'impresa dichiarante

➔ imprese **collegate** immediatamente **a monte** dell'impresa dichiarante

Elencare le imprese collegate immediatamente a monte dell'impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di contributo, riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati saranno sommati, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale dei diritti di voto (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata dei due), i dati delle imprese associate alla collegata di cui al quadro successivo. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato per intero ai dati dell'impresa dichiarante.

n.	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1°							
2°							

imprese associate immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese collegate con esclusione dell'impresa dichiarante (non indicare i dati delle imprese associate alle collegate qualora tali dati siano già ripresi tramite conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione)

Riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati ai dati dell'impresa collegata in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).

Ragione sociale, codice fiscale e sede legale	coll a n.	anno di riferimento	n. occup. in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
	1A						
	2A						

➔ imprese **collegate** immediatamente **a valle** dell'impresa dichiarante

Elencare le imprese collegate immediatamente a valle dell'impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di contributo, riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati saranno sommati, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale dei diritti di voto (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata delle due), i dati delle imprese associate alla collegata di cui al quadro successivo. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato per intero ai dati dell'impresa dichiarante.

n.	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	Quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1B							
2B							

Imprese associate immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese collegate con esclusione dell'impresa dichiarante

Riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati ai dati dell'impresa collegata in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due)

Ragione sociale, codice fiscale e sede legale	coll	anno di riferime	n. occup.	quota % di partecip. e	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)

	a n.	nto	in ULA	diritti voto			
	1B						
	2B						

➔ <u>imprese **collegate** tramite una **persona fisica** o un gruppo di persone fisiche</u>
(di cui al punto 2 della dichiarazione sostitutiva)

n.	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1C					
2C					

➔ <u>**quadro riepilogativo** imprese **collegate** all'impresa dichiarante</u>

Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	ragione sociale	n. occup in ULA	fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1°				
1B				
1C				
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva				

(luogo e data) (timbro e firma)

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data) (timbro e firma)

La presente dichiarazione deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente regionale addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

Mod. I **RICHIESTA PAGAMENTO CON ANTICIPO**

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE

ASSE 1 "INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ"

ATTIVITÀ 1.1.B: "SOSTEGNO AI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE AD ELEVATO IMPATTO SISTEMICO PER IL RAFFORZAMENTO DELLE RETI DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE E DEI DISTRETTI TECNOLOGICI DELL'INNOVAZIONE"

bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale negli ambiti della cantieristica navale e della nautica da diporto.

Il/La sottoscritto/a ____________________________________
Codice fiscale ____________________________________

in qualità di *(barrare l'opzione di interesse)* /_/ rappresentante legale
/_/ soggetto dotato di idonei poteri di firma

Dell'Ente/Impresa:
____
Via ___________________________CAP _________ Città _____________________ Prov. _______
Codice fiscale ____________________________________
Partita IVA ____

In caso di concessione del contributo e con riferimento all'intervento di rispettiva competenza

CHIEDE

- □ L'anticipazione del contributo alle seguenti condizioni:
  - □ Fino al 50% del contributo concesso;
  - □ Fino al 70% del contributo concesso in quanto il progetto verrà concluso e rendicontato entro mesi 28 dalla data di concessione del finanziamento;
  - □ Fino al 60% del contributo concesso in quanto il progetto verrà concluso e rendicontato entro mesi 36 dalla data di concessione del finanziamento

Ai fini della erogazione in via anticipata di cui all'art. 25 del bando, qualora disposta dall'Amministrazione regionale

SI IMPEGNA

a concludere e rendicontare il progetto entro mesi _____ (__________________________________) dalla data di concessione del contributo

E

DICHIARA

Di essere a conoscenza che i mancato rispetto dei termini di cui all'art.25, comma 2, lett.b, punti b.1) e b.2) e comma 4 comporta inderogabilmente una riduzione del contributo concesso.

****

Oppure, in alternativa:

DICHIARA

□ Di non optare per alcuna erogazione in via anticipata del contributo.

(luogo e data) (timbro e firma)

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data) (timbro e firma)

Mod. J DICHIARAZIONE PMI NON IN DIFFICOLTA'

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE

ASSE 1 "INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ"

ATTIVITÀ 1.1.B: "SOSTEGNO AI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE AD ELEVATO IMPATTO SISTEMICO PER IL RAFFORZAMENTO DELLE RETI DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE E DEI DISTRETTI TECNOLOGICI DELL'INNOVAZIONE"

bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale negli ambiti della cantieristica navale e della nautica da diporto.

Il/La sottoscritto/a ___________________________________

Codice fiscale ____________________________________

in qualità di *(barrare l'opzione di interesse)* /_/ rappresentante legale

/_/ soggetto dotato di idonei poteri di firma

Dell'Impresa:

____

Via __________________________CAP ________ Città ____________________ Prov. ______

Codice fiscale ____________________________________

Partita IVA ______________________________________

ai fini della concessione e dell'erogazione del contributo per l'attività 1.1.b) del POR FESR 2007-2013 "Obiettivo competitività regionale e occupazione", per il progetto *(indicare il titolo)*

____

consapevole delle responsabilità penali cui va incontro nel caso di dichiarazioni false o mendaci nonché nel caso di falsità in atti o uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del DPR 445 del 28.12.2000

con riferimento all'articolo 1 paragrafo 7 del Regolamento (CE) 800/2008

DICHIARA

che l'impresa NON incorre in alcuna delle seguenti condizioni:

1. se si tratta di una società a responsabilità limitata, l'impresa ha perduto più della metà del capitale sottoscritto e la perdita di più di un quarto di detto capitale è intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
2. se si tratta di una società in cui almeno alcuni soci hanno la responsabilità illimitata per i debiti della società, l'impresa ha perduto più di metà del capitale, come indicato nei conti della società, e la perdita di più di un quarto di detto capitale è intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
3. indipendentemente dal tipo di società, ricorrono le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei confronti dell'impresa di una procedura concorsuale per insolvenza .

(luogo e data) (timbro e firma)

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data) (timbro e firma)

La presente dichiarazione deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente regionale addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

Mod. K DICHIARAZIONE ASSENZA PROCEDURE CONCORSUALI

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE

ASSE 1 "INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ"

ATTIVITÀ 1.1.B: "SOSTEGNO AI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE AD ELEVATO IMPATTO SISTEMICO PER IL RAFFORZAMENTO DELLE RETI DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE E DEI DISTRETTI TECNOLOGICI DELL'INNOVAZIONE"

bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale negli ambiti della cantieristica navale e della nautica da diporto.

Il/La sottoscritto/a ___________________________________

Codice fiscale _____________________________________

in qualità di *(barrare l'opzione di interesse)* /_/ rappresentante legale

/_/ soggetto dotato di idonei poteri di firma

Dell'Ente/Impresa

____

Via ___________________________CAP _________ Città _____________________ Prov. _______

Codice fiscale _____________________________________

Partita IVA ______________________________________

ai fini della concessione e dell'erogazione del contributo per l'attività 1.1.b) del POR FESR 2007-2013 "Obiettivo competitività regionale e occupazione", per il progetto *(indicare il titolo)*

____

consapevole delle responsabilità penali cui va incontro nel caso di dichiarazioni false o mendaci nonché nel caso di falsità in atti o uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del DPR 445 del 28.12.2000

DICHIARA

che l'Ente/Impresa non è in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposto/a a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria.

(luogo e data) (timbro e firma)

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data) (timbro e firma)

La presente dichiarazione deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente regionale addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

Mod. L DICHIARAZIONE NON SVOLGIMENTO ATTIVITA' ECONOMICA

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE

ASSE 1 "INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ"

ATTIVITÀ 1.1.B: "SOSTEGNO AI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE AD ELEVATO IMPATTO SISTEMICO PER IL RAFFORZAMENTO DELLE RETI DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE E DEI DISTRETTI TECNOLOGICI DELL'INNOVAZIONE"

bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale negli ambiti della cantieristica navale e della nautica da diporto.

Il/La sottoscritto/a ___________________________________
Codice fiscale ____________________________________

in qualità di *(barrare l'opzione di interesse)* /_/ rappresentante legale
/_/ soggetto dotato di idonei poteri di firma

dell'Ente:
____
Via __________________________CAP _________ Città ____________________ Prov. _______
Codice fiscale ____________________________________
Partita IVA _______________________________________

ai fini della concessione e dell'erogazione del contributo per l'attività 1.1.b) del POR FESR 2007-2013 "Obiettivo competitività regionale e occupazione", per il progetto *(indicare il titolo)*
____

DICHIARA

□ di NON svolgere attività economica, consistente nell'offerta di beni o servizi su un determinato mercato.

o in alternativa:

□ di svolgere anche attività di natura economica e, per evitare sovvenzioni incrociate dell'attività economica, sono soddisfatte le seguenti condizioni:
a) le attività economiche e non economiche sono chiaramente distinte;
b) i costi relativi alle attività economiche e non economiche sono chiaramente distinti;
c) i finanziamenti relativi alle attività economiche e non economiche sono chiaramente distinti.

(luogo e data) (timbro e firma)

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data) (timbro e firma)

vers_001 del 13/01/2008 **mod_130**

richiesta modalità di pagamento

alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

spazio per l'etichetta del protocollo

Direzione centrale

Servizio

via/piazza n.

città

cap prov.

dati del richiedente

il/la sottoscritto/a nato/a il
cognome e nome, per le donne solo quello da nubile gg/mm/aaaa

a cod. fisc.
comune di nascita codice fiscale

residente a cap

via/piazza n.

☐ in nome e per conto proprio

☐ nella sua qualità di legale rappresentante dell' ente, associazione, società, ecc

denominazione

con sede legale in cap

via/piazza n.

cod. fisc. part. iva

al fine di poter procedere all'incasso dei pagamenti che verranno effettuati da codesta amministrazione regionale, rivolge istanza in via continuativa, affinché il pagamento avvenga mediante una delle seguenti modalità

☐ accreditamento sul conto corrente postale n

intestato al creditore (*)

☐ accreditamento sul conto corrente bancario di seguito indicato aperto a suo nome presso l'istituto di credito

dipendenza intestato a (*)

coordinate bancarie del conto da accreditare

PAESE	CIN EUR	CIN	codice ABI (banca)	codice CAB (sportello)	numero conto corrente

coordinate IBAN coordinate BBAN

La richiesta di accreditamento su conto corrente bancario è riservata anche ai titolari di conto corrente **BANCOPOSTA** abilitato alla disposizione di bonifici tramite circuito bancario.

☐ emissione di assegno circolare non trasferibile

intestato al creditore (*)

(*) Risulta necessario specificare, nel caso di DITTA INDIVIDUALE, se intestato alla ditta oppure al titolare.

dichiara, altresì, di esonerare codesta amministrazione regionale e la tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza, e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive.

data

luogo gg/mm/aaaa **timbro - se persona giuridica - e firma leggibile**

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati acquisiti saranno trattati, anche con modalità informatizzate, esclusivamente nell'ambito dei procedimenti della spesa regionale.

(da trattenere, non restituire)

INFORMATIVA
ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/2003
"Codice in materia di protezione dei dati personali"

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si informa che i dati personali forniti alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale del lavoro, università e ricerca sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento del procedimento disciplinato dal "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo competitività regionale e occupazione" emanato con D.P.Reg. n. 238/Pres. del 13.09.2008.
Tali dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, nel pieno rispetto del decreto legislativo n.196/2003 e dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa. Ai sensi dell'articolo 6 del Reg.(CE) 1828/2006, il beneficiario, in caso di ottenimento del finanziamento, verrà incluso nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del finanziamento concesso.
Il conferimento di tali dati, pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali vengono raccolti, è obbligatorio in quanto indispensabile al richiedente per la partecipazione al procedimento di cui sopra; conseguentemente, il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di partecipazione del richiedente al procedimento stesso.
I dati possono essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni alle amministrazioni presso le quali possono essere verificate le informazioni autocertificabili ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000.
All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003, cui si rinvia.
Titolare del trattamento è L'Amministrazione regionale- Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, via San Francesco 37, 34100 Trieste.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_44_1_DGR_2340_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 ottobre 2009, n. 2340

Approvazione del bando e degli allegati dell'attività 1.1.B - POR FESR 2007/2013 - Obiettivo competitività e occupazione. (Biomedicina molecolare).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante "Disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione", che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce le modalità di applicazione dei predetti Regolamenti;
VISTA la Decisione della Commissione europea C (2007) 5717 del 20 novembre 2007, con la quale la Commissione europea approva il POR FESR 2007 - 2013 - Obiettivo Competitività ed Occupazione della Regione Friuli Venezia Giulia;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per Asse/Attività/Direzione centrale competente all'attuazione;
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)" e in particolare il Capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
VISTO il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR - Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, emanato con D.P.Reg. n. 238/Pres del 13 settembre 2008 in applicazione delle norme di cui al Capo V della legge regionale summenzionata;
ATTESO che le disposizioni di cui all'art 7, comma 4, lettere a) e b) del succitato Regolamento prevedono che la Giunta regionale approvi sia le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente, con il relativo costo indicativo, sia i bandi e gli inviti, con le relative risorse;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per Asse/Attività/anno/struttura regionale attuatrice, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008;
VISTO l'articolo 65 lett. a) del citato Regolamento (CE) n. 1083/2006, che stabilisce che il Comitato di Sorveglianza esamina ed approva i criteri di selezione delle operazioni finanziate;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 1097 del 12 giugno 2008, con la quale si è preso atto dell'avvenuta approvazione, nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013, dei criteri di selezione delle operazioni relative a molteplici Attività, tra cui l'Attività 1.1.b "Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione";
RICHIAMATA inoltre la DGR 485 del 05/03/2009 con cui è stata approvata la scheda attività dell'Attività 1.1.b), in applicazione all'art. 7, comma 4, lett. a) del Succitato Regolamento;
ATTESO che nella seconda riunione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013, svoltasi il 16 giugno 2009, è stata approvata una serie di modifiche e integrazioni sia dei criteri di ammissibilità formale e dei criteri generali di ammissibilità, sia dei criteri di ammissibilità specifici, di valutazione e di priorità relativi alle singole Attività, tra cui anche l'Attività 1.1.b "Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione";
RICHIAMATA la DGR n. 1494 del 03/07/2009 con la quale si è preso atto dell'avvenuta approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 16 giugno 2009, delle modifiche e integrazioni ai criteri di selezione delle operazioni di cui alla Deliberazione sopra richiamata, tra cui anche quelli per l'attività 1.1.b) "Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione";
RICHIAMATA altresì la propria deliberazione n.2214 del 9.10.2009, con la quale, a seguito della summenzionata revisione dei criteri di selezione, si approva la nuova scheda attività per l'Attività 1.1.b "Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della

ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione";
CONSIDERATO che la suddetta scheda attività prevede l'emanazione di un bando predisposto dalla Struttura regionale attuatrice, individuata nel Servizio Università, Ricerca e Innovazione della Direzione centrale lavoro università e ricerca, per procedere alla selezione di progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti di ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione, nell'ambito del settore della biomedicina molecolare al fine di accrescere la competitività delle imprese e sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto industriale;
VISTO lo schema di "Bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale nel settore della biomedicina molecolare", predisposto dal suindicato Servizio, nel quale sono disciplinate le modalità di accesso ai finanziamenti previsti dal POR FESR 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione con riferimento all'Attività 1.1.b "Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione";
RITENUTO di approvare lo schema del bando sopra citato, e di destinare all'erogazione dei finanziamenti di cui al bando medesimo risorse finanziarie pari ad € 2.000.000,00, di cui Euro 490.000 costituiscono la quota a carico del FESR ed Euro 1.510.000, costituiscono la quota statale e regionale;
SU PROPOSTA dell'Assessore competente in materia di lavoro, università e ricerca, di concerto con l'Assessore delegato alle relazioni internazionali e comunitarie,
all'unanimità,

DELIBERA

1. È approvato il "Bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale nel settore della biomedicina molecolare", di cui allo schema allegato alla presente deliberazione quale parte integrante, che definisce le modalità e i termini per la presentazione delle domande finalizzate all'accesso ai finanziamenti previsti dal POR FESR 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, con riferimento all'Attività 1.1.b "Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione".
2. È altresì approvata la modulistica prevista a corredo del bando suddetto, come di seguito specificata, parte integrante della presente deliberazione:
- Modello A "Domanda di contributo" (Allegato 1 al bando);
- Modello B "Elaborato progettuale" (Allegato 2 al bando);
- Modello B1 "Intervento" (Allegato 3 al bando);
- Modello C "Quadro economico del progetto" (Allegato 4 al bando);
- Modello D "Regime IVA" (Allegato 5 al bando);
- Modello E "Posizione fiscale" (Allegato 6 al bando);
- Modello F "Dichiarazione Aiuti Incompatibili" (Allegato 7 al bando);
- Modello F "Elenco delle decisioni della Commissione Europea che dispongono il recupero di Aiuti di Stato" (Allegato 7 al bando);
- Modello G "Dichiarazione sugli Indicatori" (Allegato 8 al bando);
- Modello H "Dichiarazione parametri dimensionali Imprese" (Allegato 9 al bando);
- Modello I "Richiesta pagamento con anticipo" (Allegato 10 al bando);
- Modello J "Dichiarazione PMI non in difficoltà" (Allegato 11 al bando);
- Modello K "Dichiarazione assenza procedure concorsuali" (Allegato 12 al bando);
- Modello L "Dichiarazione non svolgimento attività economica" (Allegato 13 al bando);
- "Richiesta modalità di pagamento" (Allegato 14 al bando);
- "Informativa privacy" (Allegato 15 al bando);

3. Sono assegnate al presente bando risorse finanziarie pari ad € 2.000.000,00, di cui Euro 490.000 costituiscono la quota a carico del FESR ed Euro 1.510.000, costituiscono la quota statale e regionale;
4. Il termine di novanta giorni stabilito dal bando per la presentazione delle domande di finanziamento decorrerà dalla data della pubblicazione del bando stesso nel Bollettino Ufficiale della Regione.
5. Gli eventuali incrementi delle risorse finanziarie assegnate per l'erogazione dei finanziamenti di cui al bando, nonché le eventuali modifiche o integrazioni di carattere sostanziale che si rendesse necessario apportare al testo del bando stesso a seguito di variazioni delle normative comunitarie di riferimento saranno disposti con successiva deliberazione della Giunta regionale, da adottare su proposta dell'Assessore competente in materia di lavoro, università e ricerca, di concerto con l'Assessore delegato alle relazioni internazionali e comunitarie.
6. La presente deliberazione e i relativi allegati vengono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_44_1_DGR_2340_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

POR FESR 2007-2013
OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE

ASSE 1
INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ

ATTIVITÀ 1.1.b
SOSTEGNO AI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE AD ELEVATO IMPATTO SISTEMICO PER IL RAFFORZAMENTO DELLE RETI DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE E DEI DISTRETTI TECNOLOGICI DELL'INNOVAZIONE

BANDO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE NEL SETTORE DELLA BIOMEDICINA MOLECOLARE

CAPO I – FINALITA' E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Oggetto e finalità del bando

1. Il presente bando disciplina le modalità per l'accesso ai finanziamenti previsti dal Programma operativo regionale (POR), cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), per l'Obiettivo competitività regionale e occupazione programmazione 2007/2013 – Asse 1 "Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità" – Attività 1.1.b "Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti di ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione", in cui la biomedicina molecolare ricade negli ambiti prioritari strategici dell'Amministrazione regionale, così come definiti negli indirizzi per il Piano strategico regionale 2008 – 2013 approvati con deliberazione giuntale 2983/2008 (sistema dell'offerta di ricerca regionale), nonché in coerenza con i contenuti dell'Accordo di Programma stipulato tra la Regione e il MIUR in data 5 ottobre 2004, finalizzato alla creazione del Distretto Tecnologico di Biomedicina Molecolare e con i contenuti dell'Atto Integrativo dell'Accordo di Programma stipulato tra la Regione e il MIUR del 27 marzo 2009.
2. L'attività 1.1.b è volta a promuovere, all'interno del territorio regionale, la realizzazione di progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti di ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione, al fine di accrescere la competitività delle imprese e sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto industriale.
3. Qualora si configurino aiuti di Stato, i contributi per le iniziative di cui al presente bando sono concessi in osservanza delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato su GUUE L214 del 9 agosto 2008.

Art. 2 – Definizioni

1. Ai fini del presente bando, si adottano le seguenti definizioni:
a) "Elevato impatto sistemico": capacità di incidere in modo significativo sulle attività e sulle relazioni dei soggetti che interagiscono nel sistema, misurabili in termini di sviluppo e sostenibilità - intesi come miglioramento della diffusione della conoscenza generale, superamento di un'inadeguata e imperfetta distribuzione di risorse umane e finanziarie, maggiore coordinamento delle attività dei soggetti che interagiscono nel sistema, aumento di competenze, immagine, motivazione, ritorni finanziari e occupazione - estesi e persistenti.
b) "Biomedicina molecolare":scienza che studia e ricerca le relazioni tra la biologia e la medicina, che si avvale della biochimica, della biologia molecolare, della genetica molecolare e delle tecnologie "-omiche" quali genomica, proteomica, ecc., per identificare nuovi bersagli e nuovi approcci terapeutici finalizzati alla diagnosi, alla prevenzione e alla cura di patologie umane.

c) “Distretti tecnologici”:aggregazione territoriale di attività nell’ambito di uno specifico settore ad alto contenuto tecnologico in cui viene attivata una strategia di rafforzamento della ricerca, dell’innovazione, della formazione del capitale umano e ove sono presenti, con diversi ruoli, gli attori istituzionali, gli attori economici e gli attori non economici quali organismi di ricerca, enti formativi e operatori di crescita imprenditoriale.
d) “Collaborazione”: ai sensi del paragrafo 3.2.2 della “Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione” 2006/C 323/01, si è in presenza di una collaborazione quando almeno due partner partecipano alla concezione del progetto, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati. Il subappalto non è considerato come una collaborazione effettiva.
e) “Ente di ricerca”: soggetto senza scopo di lucro, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l’insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie. Tutti gli utili sono reinvestiti nell’attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell’insegnamento. Le imprese in grado di esercitare un’influenza su simile ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alla capacità di ricerca dell’ente medesimo né ai risultati prodotti.
f) “Parco scientifico e tecnologico”: organizzazione gestita attraverso professionalità specializzate, con il compito di supportare la competitività e l’innovazione delle imprese e delle istituzioni di ricerca insediate.
g) “ATS”: Associazione Temporanea di Scopo intesa quale accordo giuridicamente vincolante fra più soggetti, che si costituisce mediante il conferimento da parte di alcuni soggetti (mandanti) di un mandato con rappresentanza ad un soggetto (mandatario-capofila).
h) “Reti di ricerca e di innovazione” network di organismi di ricerca e operatori economici attivi in un particolare ambito scientifico tecnologico, i quali operano attraverso la messa in rete delle competenze disponibili, al fine di favorire la crescita della loro competitività a livello nazionale e internazionale.
i) “Ricerca industriale”: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi.
j) “Sviluppo sperimentale”: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale. Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Costituiscono inoltre sviluppo sperimentale aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.
k) “Piccola Media Impresa” (PMI): per la definizione di PMI si rinvia all’Allegato I al Regolamento (CE) 800 del 06.08.2008, alle indicazioni contenute nel D.P.Reg. 463/2005, recante “Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa”, pubblicato sul BUR n. 2 del 11/01/2006, e ai chiarimenti di cui al Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese), pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005.
l) “Grande Impresa” (GI): le imprese che non rientrano nella definizione delle PMI.
m) “Progetto”: insieme delle attività realizzate dai componenti del partenariato.
n) “Attività”: insieme delle azioni riconducibili a Ricerca industriale, Sviluppo sperimentale, Coordinamento progettuale e Diffusione/Divulgazione dei risultati della ricerca realizzate da uno o più componenti del partenariato. Ciascuna attività prevede autonomi obiettivi operativi e risultati attesi.
o) “Intervento”: parte delle attività riconducibili al singolo partner del progetto.

Art. 3 – Progetti finanziabili

1. Sono finanziabili i progetti nell'ambito della biomedicina molecolare, finalizzati alle attività di ricerca e di sviluppo, per i quali l'attività *Ricerca industriale* sia prevalente in termini finanziari, ossia copra almeno il 50% dei costi del progetto.

2. Gli ambiti della biomedicina molecolare, ai fini del presente bando, fanno riferimento alle aree tematiche che costituiscono punti di forza a livello regionale e di interesse a livello nazionale ed internazionale, quali le patologie cardiovascolari, i tumori e le malattie neurodegenerative.

3. Le applicazioni impattano positivamente sul miglioramento della qualità della vita dell'uomo, con particolare riferimento ai soggetti più deboli.

4. Ai fini di garantire un'ampia partecipazione ai finanziamenti comunitari, ciascun soggetto richiedente può concorrere a un numero massimo di domande, come di seguito evidenziato:

- PMI: n. duedomande
- GI: n. una domanda
- Ente gestore di parco scientifico e tecnologico: n. due domande
- Università: n. due domande
- Ente di ricerca: n. due domande

5. Ai fini del conteggio del numero massimo di domande presentate, si tiene conto dell'ordine cronologico di presentazione delle stesse. Non sono pertanto ammissibili le domande che superano il numero massimo previsto di cui al comma 4.

Art. 4 – Soggetti beneficiari

1. Sono ammesse le seguenti categorie di beneficiari:
- PMI;
- GI, solo se in collaborazione con PMI;
- Enti gestori di parchi scientifici e tecnologici;
- Enti di ricerca;
- Università.

2. E' obbligatorio che le iniziative vengano attuate nell'ambito di una stretta e fattiva collaborazione tra i soggetti eleggibili a beneficio, con un capofila ai sensi dell'art. 5 comma 1, nella composizione minima di seguito indicata:
a) almeno una PMI e;
b) almeno un Ente gestore di un parco scientifico e tecnologico e;
c) almeno un Ente di ricerca o, in alternativa, un'Università.

3. I beneficiari PMI e GI, Enti gestori di parchi scientifici e tecnologici devono avere la sede o un'unità locale nella Regione Friuli Venezia Giulia.

4. Tutti i beneficiari non devono trovarsi in stato di scioglimento o di liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria.

5. Gli Enti gestori di parchi scientifici e tecnologici, gli Enti di ricerca e le Università non devono inoltre svolgere attività economica consistente nell'offerta di beni e servizi sul mercato.

6. In deroga a quanto previsto dal comma 5, possono beneficiare dei contributi, limitatamente alle attività non economiche, gli Enti gestori di parchi scientifici e tecnologici, gli Enti di ricerca le Università svolgenti anche attività di natura economica purché, per evitare sovvenzioni incrociate dell'attività economica, siano soddisfatte le seguenti condizioni:
a) le attività economiche e non economiche devono essere chiaramente distinte;
b) i costi relativi alle attività economiche e non economiche devono essere chiaramente distinti;
c) i finanziamenti relativi alle attività economiche e non economiche devono essere chiaramente distinti.

7. Sono escluse dai benefici le imprese in difficoltà, così come definite all'articolo 1 par. 7 del Regolamento (CE) 800/2008.

Art. 5 – Modalità di collaborazione dei beneficiari

1. Le modalità di collaborazione tra i beneficiari sono le seguenti:
a) Il progetto viene presentato in forma unitaria da una A.T.S. costituita o costituenda con capofila un'impresa.

b) Il progetto viene presentato in forma unitaria da un consorzio, nel caso in cui l'insieme dei singoli consorziati impiegati attivamente nel progetto rispetta i requisiti minimi di cui all'art. 4. Capofila è il consorzio o una delle imprese consorziate.
E' ipotizzabile una forma mista, in cui il progetto viene presentato in forma unitaria da una A.T.S. costituita o costituenda, tra i cui soggetti associati sia presente anche un consorzio, in cui i consorziati impiegati attivamente nel progetto rispettino i requisiti di cui all'art. 4 e con capofila un'impresa.
2. In caso di costituzione di A.T.S. viene prodotta copia dell'atto pubblico da cui risulti il conferimento del mandato speciale con rappresentanza al soggetto capofila, che sarà referente unico nei confronti dell'Amministrazione regionale per gli aspetti amministrativi connessi con il presente bando. Ciascuno dei componenti l'A.T.S. assume gli obblighi relativi alla realizzazione degli interventi di propria competenza, come indicati nel progetto. La responsabilità degli associati in ordine alla realizzazione complessiva del progetto è comunque solidale.
3. Nel caso di partecipazione di un consorzio, il capofila individuato sarà referente unico nei confronti dell'Amministrazione regionale per gli aspetti amministrativi connessi con il presente bando. Ciascuno dei consorziati impiegati attivamente nel progetto assume gli obblighi relativi alla realizzazione degli interventi di propria competenza, come indicati nel progetto. La responsabilità dei consorziati impiegati attivamente nel progetto in ordine alla realizzazione complessiva dello stesso è comunque solidale.
4. Non è ammessa la concessione di aiuti indiretti alle imprese attraverso organismi pubblici di ricerca, così come disciplinati ai sensi del Regolamento (CE) 800/2008, finanziati con risorse pubbliche. Il finanziamento indiretto non si configura quando:
a) nel caso di prestazione di servizi di ricerca, l'organismo di ricerca fornisce il proprio servizio all'impresa a prezzo di mercato o a un prezzo che rispecchia integralmente i costi sostenuti, maggiorati di un margine ragionevole;
b) nel caso l'organismo di ricerca si avvalesse della collaborazione di imprese per le attività di propria competenza, si verifica in alternativa una delle seguenti condizioni:
1) i costi del progetto sono integralmente a carico delle imprese partecipanti;
2) i risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale possono avere larga diffusione e il beneficiario non impresa è titolare di tutti i diritti di proprietà intellettuale sui risultati ottenuti dalle sue azioni di ricerca e di sviluppo. Per titolare di tutti i diritti si intende che il soggetto gode pienamente dei vantaggi economici derivanti da detti diritti di cui mantiene il pieno godimento, in particolare il diritto di proprietà e il diritto di concedere licenze. Queste condizioni possono essere soddisfatte anche se il soggetto decide di stipulare ulteriori contratti relativi a detti diritti compreso, in particolare, il diritto di cederli in licenza al suo partner nel progetto di collaborazione;
3) l'organismo di ricerca riceve dalle imprese partecipanti un compenso equivalente al prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale che risultano dalle attività svolte dall'ente stesso nell'ambito del progetto e che sono trasferiti alle imprese partecipanti: in tal caso il contributo delle imprese partecipanti ai costi dell'ente pubblico è dedotto da tale compenso;
4) in base all'accordo contrattuale tra i partner, i diritti di proprietà intellettuale sui risultati delle attività di ricerca e di sviluppo come i diritti di accesso a tali risultati, sono attribuiti ai partner stessi in modo da rispecchiare adeguatamente i loro rispettivi interessi, partecipazione ai lavori e contributi finanziari e di altro tipo al progetto.
5. Si ritengono possibili forme di collaborazione con le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura – CCIAA, nel loro ruolo di connessione tra il tessuto imprenditoriale che rappresentano. Le CCIAA non beneficiano di finanziamenti previsti nel presente bando.

Art. 6 – Obiettivi dei progetti
1. I progetti devono concorrere alla realizzazione dei seguenti obiettivi previsti dal POR FESR 2007 – 2013:
- obiettivo specifico: rafforzare la competitività delle imprese;
- obiettivo operativo: sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale;

2. Il concorso dei singoli progetti al raggiungimento dei suddetti obiettivi è misurato sulla base dei seguenti indicatori fisici di attività:
a) imprese beneficiarie;
b) progetti realizzati;
c) progetti realizzati in collaborazione con Università o Enti di ricerca.
3. Il concorso di ciascun singolo intervento al raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 1 è misurato sulla base dei seguenti indicatori:
a) indicatore Core: numero giornate uomo prestate per l'attività Ricerca industriale per ogni singolo intervento;

b) indicatore occupazionale: numero giornate uomo complessivamente attivate per ogni singolo intervento;
c) valenza ambientale di ogni singolo intervento.
4. Nelle domande di finanziamento i soggetti richiedenti sono tenuti a fornire informazioni relativamente agli indicatori di cui al comma 3.

CAPO II – CRITERI PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI

Art. 7 - Criteri di ammissibilità dei progetti
1. Sono ritenuti ammissibili i progetti che rispondono ai seguenti criteri:
a) criteri di ammissibilità formale;
b) criteri di ammissibilità generali;
c) criteri di ammissibilità specifici.

Art. 8 - Criteri di ammissibilità formale
1. La domanda di finanziamento deve rispondere ai seguenti requisiti di ammissibilità formale:
a) Ammissibilità del proponente;
b) Correttezza e completezza formale della proposta progettuale.

Art. 9 - Criteri di ammissibilità generali
1. La domanda di finanziamento deve rispondere ai seguenti requisiti generali di ammissibilità:
a) Coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto al finanziamento;
b) Coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto dei campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale).e obiettivi specifici previsti dallo stesso;
c) Rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi;
d) Coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
e) Divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006);
f) Coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento;
g) Coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività.
h) Rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;
i) Rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6/8/2008 (Regolamento generale di esenzione), del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008.

Art. 10 - Criteri di ammissibilità specifici
1. La domanda di finanziamento deve rispondere ai seguenti requisiti di ammissibilità specifici:
a) Addizionalità delle attività di ricerca proposte rispetto a quelle normalmente svolte dai proponenti. Non è ammissibile il finanziamento dell'attività ordinaria. A tal fine il costo del progetto deve essere compreso tra Euro 1.000.000,00 e Euro 2.000.000,00;
b) Stretta e fattiva collaborazione tra Imprese, Enti gestori di parchi scientifici e tecnologici, Enti di ricerca e Università, come definita all'art. 5.

Art. 11 - Criteri di valutazione

1. I progetti ritenuti ammissibili sono valutati secondo i seguenti criteri, che sono tra loro cumulabili, sino ad un massimo di 100 punti:

criteri di valutazione	Punteggio massimo
1 - **Contenuto tecnico-scientifico del progetto e dei suoi risultati** a) Vengono valutati i contenuti tecnico – scientifici del progetto (attività, obiettivi, risultati attesi) anche in termini di coerenza e congruità degli stessi rispetto alla dimensione temporale del progetto stesso. b) E' inoltre valutato positivamente un contenuto tecnico – scientifico del progetto afferente allo studio delle caratteristiche genetiche e molecolari che sottendono all'insorgenza delle patologie cardiovascolari e/o dei tumori e/o delle malattie neurodegenerative. c) E' inoltre valutato positivamente un contenuto tecnico – scientifico del progetto volto allo sviluppo di nuovi approcci per la diagnosi, la prevenzione e la terapia delle patologie cardiovascolari e/o dei tumori e/o delle malattie neurodegenerative, d) E' inoltre valutato positivamente un contenuto tecnico – scientifico del progetto inerente il tema nutrizione, quale causa per lo sviluppo di patologie cardiovascolari e/o tumorali e/o neurodegenerative e loro prevenzione.	Fino a 20 punti di cui: a) fino a 9 punti b) fino a 6 punti c) fino a 3 punti d) fino a 2 punti
2 - **Ricaduta sul sistema produttivo (imprese/cluster)** a) Vengono valutati i risultati attesi (nuove conoscenze per la messa a punto di nuovi prodotti, processi o servizi o per migliorare prodotti, processi e servizi già esistenti) a favore del sistema produttivo. b) Vengono valutate positivamente la puntuale descrizione dei risultati attesi e la previsione di un insieme di indicatori (es. brevetti, spin-off, ecc.) in grado di misurare con cadenza periodica le possibili ricadute dei risultati della ricerca sul sistema produttivo stesso. c) Viene valutata positivamente la ricaduta in termini di incremento occupazionale di personale qualificato presso le Imprese e/o gli Enti di ricerca.	Fino a 18 punti di cui: a) fino a 6 punti b) fino a 6 punti c) fino a 6 punti
3 - **Competenze dei soggetti in ordine al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi** a) Viene valutata la coerenza e la congruità delle attività affidate a ciascun partner rispetto alle dimostrate competenze degli stessi ai fini del raggiungimento di obiettivi e risultati attesi. b) E' valutata positivamente la dimostrata presenza di maturate competenze di tipo organizzativo e procedurale nella gestione di progetti di ricerca nel settore della biomedicina molecolare	Fino a 10 punti di cui: a) fino a 5 punti b) fino a 5 punti
4 – **Possesso di adeguate competenze ed esperienze maturate nella ricerca, adeguata disponibilità di strutture tecnico-logistiche, di infrastrutture o accesso alle infrastrutture necessarie per la realizzazione del progetto e dimostrabili da adeguata documentazione progettuale** a) Viene valutata la disponibilità a qualunque titolo di strutture tecnico-logistiche e di infrastrutture per la realizzazione del progetto, quali piattaforme tecnologiche dotate di strumentazione scientifica e di personale qualificato. b) Viene valutata la presenza di esperienze progettuali negli ultimi tre anni, già svolte o in corso di svolgimento da parte dei soggetti, particolarmente in ambito di biomedicina molecolare o in settori affini e relativi investimenti e finanziamenti ottenuti, pubblici e privati. c) Viene valutata la presenza di sinergie del progetto con altri strumenti rientranti nelle politiche di integrazione e coesione europea, nazionale e regionale.	Fino a 16 punti di cui: a) fino a 8 punti b) fino a 5 punti c) fino a 3 punti
5 - **Contenuto economico finanziario del progetto** a) Viene valutata positivamente una ripartizione finanziaria delle spese nelle diverse tipologie di azioni secondo le percentuali di seguito indicate: - Ricerca industriale: previsione di spesa uguale o maggiore al 60% del valore complessivo del progetto - Sviluppo: previsione di spesa uguale o maggiore al 20% del valore complessivo del progetto - Coordinamento progettuale: previsione di spesa inferiore al 15% del valore complessivo del	Fino a 10 punti di cui: a) fino a 8 punti b) fino a 2 punti

progetto - Diffusione/disseminazione di risultati: previsione di spesa superiore al 4% del valore complessivo del progetto. b) Viene inoltre valutata la coerenza e la congruità della ripartizione finanziaria delle spese per partner rispetto ai contenuti degli interventi sviluppati dagli stessi.	
6 - **Collaborazioni e partenariati** a) Viene valutata la composizione del partenariato rispetto a quella minima prevista all'art. 4 comma 2. e quindi viene valutata positivamente l'aggiunta di almeno una PMI/GI. b) E' inoltre valutata positivamente la presenza nel parternariato di almeno un'Università regionale e/o di un Ente di ricerca regionale.	Fino a 12 punti di cui: a) fino a 4 punti b) fino a 8 punti
7 - **Diffusione dei risultati** a) Vengono valutate le modalità di gestione a livello di management degli aspetti riferiti alla proprietà intellettuale. In particolare viene valutata la puntuale definizione delle modalità di ripartizione dei diritti della proprietà intellettuale generati nell'ambito del progetto, l'individuazione dei diritti di proprietà intellettuale detenuti dalle parti prima dell'avvio del progetto e necessari per l'esecuzione del progetto o per la valorizzazione dei risultati, i diritti di accesso alle conoscenze nuove o preesistenti per tali scopi e la ripartizione degli utili. b) Per i risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale, vengono valutate le modalità di diffusione e divulgazione degli stessi attraverso convegni, pubblicazioni in riviste tecniche e scientifiche, libera consultazione dei dati della ricerca non elaborati in banche dati di libero accesso o in software liberi o open source.	Fino a 6 punti di cui: a) fino a 4 punti b) fino a 2 punti
8 - **Effetti del progetto sulle politiche comunitarie orizzontali** a) Vengono valutati gli effetti del progetto sulle pari opportunità, in termini di misure previste per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale. b) Viene inoltre valutata positivamente la previsione di attività di ricerca i cui risultati producano ricadute positive sulla parte debole della popolazione, in particolare per fasce d'età (bambini e anziani) e sulle persone con disabilità, per il miglioramento della qualità della vita.	Fino a 8 punti di cui: a) fino a 1 punti b) fino a 7 punti

Art. 12 - Criteri di priorità

1. In caso di progetti valutati ai sensi dell'art. 11 che presentano parità di punteggio, si applicano, nell'ordine, i seguenti criteri di priorità:

Criterio di priorità
Progetto con previsione di attività di ricerca i cui risultati producano ricadute positive sulla parte debole della popolazione, in particolare per fasce d'età (bambini e anziani) e sulle persone con disabilità, per il miglioramento della qualità della vita.
Ordine cronologico di presentazione della domanda.

CAPO III – RISORSE FINANZIARIE, SPESE AMMISSIBILI E INTENSITA' DEI FINANZIAMENTI

Art. 13 – Risorse finanziarie disponibili

1. Le risorse finanziarie disponibili per l'erogazione dei finanziamenti di cui al presente bando ammontano complessivamente a Euro 2.000.000,00, di cui Euro 490.000 costituiscono la quota a carico del FESR ed Euro 1.510.000, costituiscono la quota statale e regionale.
2. E' facoltà dell'Amministrazione regionale assegnare al presente bando ulteriori risorse.

Art. 14 – Caratteristiche e intensità del contributo

1. Il contributo viene concesso sotto forma di aiuto in conto capitale.

2. Ai sensi dell'art. 31 commi 3 e 4 lett. a)del Regolamento (CE) n. 800/2008 in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, l'intensità del contributo viene calcolata nelle percentuali sulle spese ammissibili di seguito indicate:

	Piccola Impresa	Media impresa	Grande impresa	Organismi di ricerca**
Ricerca industriale	70%	60%	50%	100%
Sviluppo sperimentale	45%	35%	25%	100%

** Organismi di ricerca ai sensi dell'art. 30 degli Aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, del Regolamento (CE) n. 800/2008.

3. Ai sensi dell'art. 31 comma 4 lett. b) del sopraccitato regolamento, nel caso di collaborazioni, l'intensità di aiuto viene aumentata di 15 punti percentuali a concorrenza di un'intensità massima dell'80% dei costi ammissibili, come di seguito evidenziato, quando l'Ente di ricerca sostiene almeno il 10% dei costi ammissibili del progetto e ha il diritto di pubblicare i risultati del progetto di ricerca nella misura in cui gli stessi derivino da ricerche dallo stesso svolte.

	Piccola Impresa	Media impresa	Grande impresa	Organismi di ricerca**
Ricerca industriale	80%	75%	65%	100%
Sviluppo sperimentale	60%	50%	40%	100%

** Organismi di ricerca ai sensi dell'art. 30 degli Aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, del Regolamento (CE) n. 800/2008.

4. Le spese ammissibili riconducibili alle attività di Coordinamento progettuale e Diffusione/Divulgazione dei risultati della ricerca sono finanziate secondo le intensità di contributo previste ai commi 2 e 3, in misura proporzionale ai costi di Ricerca industriale e Sviluppo sperimentale sostenuti nell'ambito di ciascun intervento.

Art. 15 – Spese ammissibili

1. Nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) 1083/2006 e s.m.i. e dal Regolamento (CE) 1080/2006, nonché delle disposizioni del D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, sono ammissibili a finanziamento esclusivamente le seguenti tipologie di spesa, riferite direttamente al progetto da attuare, distintamente per singolo beneficiario:
a) Personale di ricerca;
b) Prestazioni interne;
c) Prestazioni di terzi;
d) Beni immateriali;
e) Strumenti, attrezzature e macchinari;
f) Materiali;
g) Spese generali;
h) IVA, se non recuperabile[1].

2. Nel rispetto dell'art. 8 del Regolamento (CE) 800/2008, l'avvio delle attività relativo all'intervento realizzato dalle Imprese, deve essere successivo alla data di presentazione della domanda.

3. Le disposizioni di cui al comma 2 del presente articolo si applicano anche agli Enti gestori dei parchi scientifici e tecnologici, agli Enti di ricerca e alle Università.

4. Ai fini del presente bando, per avvio dei lavori si intende la prima data di maturazione dei costi dimostrata da fattura o analoga documentazione giustificativa.

a) Spese del personale di ricerca

1. Si intendono i costi del personale impiegato direttamente nelle attività di ricerca (es. ricercatori, titolari di assegni di ricerca, ecc.).

---

[1] IVA ammissibile se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

2. I costi sono individuati sulla base del compenso corrisposto rapportato al tempo d'impiego nel progetto. Il compenso lordo da prendere a riferimento è comprensivo di oneri diretti, indiretti, contributi a carico del datore di lavoro a esclusione del trattamento di fine rapporto.
3 Il beneficiario è tenuto ad organizzare un sistema di rilevazione delle prestazioni effettuate che rilevi le ore o giornate lavorate e la relativa attività svolta, attraverso un foglio presenze con evidenza mensile ovvero con un sistema analogo, al fine di permettere un immediata quantificazione del tempo dedicato all'attività indicata in progetto.
4. Nel corso del progetto il beneficiario può sostituire il personale incaricato della realizzazione di una determinata attività, purché rimangano inalterati le finalità e gli obiettivi preposti all'attività finanziata e sia assicurato il rispetto del budget finanziario previsto.
5. Sono esclusi dall'ammissibilità a finanziamento i costi dei professori di prima fascia (ordinario e straordinario) e di seconda fascia (associato), di ricercatori ed assistenti di ruolo qualora già coperti da finanziamenti specifici o da Fondo Funzionamento Ordinario.

b) Prestazioni interne
1. Si intendono i costi per le prestazioni svolte dal personale interno (ad un partner), non incluse nella categoria "Spese di personale di ricerca". Si intendono, in particolare, i costi per tecnici, amministrativi e altro personale ausiliario ivi compreso quello adibito allo Sviluppo sperimentale, al Coordinamento progettuale e alla Diffusione/Divulgazione dei risultati della ricerca. Per personale ausiliario si intende il personale, addetto a coadiuvare il personale svolgente attività di Ricerca industriale, Sviluppo sperimentale, Coordinamento progettuale e Diffusione/Divulgazione dei risultati della ricerca adibito al progetto, con mansioni non di responsabilità.
2. Il personale interno si riferisce alle seguenti tipologie:
- personale assunto con contratto a tempo indeterminato;
- personale assunto con contratto a tempo determinato;
- personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa o contratto a progetto;
- personale con contratto di lavoro interinale.

3. I costi sono individuati sulla base del compenso corrisposto rapportato al tempo d'impiego nell'attività. Il compenso lordo da prendere a riferimento è comprensivo di oneri diretti, indiretti, contributi a carico del datore di lavoro a esclusione del trattamento di fine rapporto.
4. Il beneficiario è tenuto ad organizzare un sistema di rilevazione delle prestazioni effettuate che rilevi le ore o giornate lavorate e la relativa attività svolta, attraverso un foglio presenze con evidenza mensile ovvero con un sistema analogo, al fine di permettere un immediata quantificazione del tempo dedicato all'attività indicata in progetto.
5. Nel corso del progetto il beneficiario può sostituire il personale incaricato della realizzazione di una determinata attività, purché rimangano inalterati le finalità e gli obiettivi preposti al progetto finanziato e sia assicurato il rispetto del budget finanziario previsto.
6. Sono esclusi dall'ammissibilità a finanziamento i costi dei professori di prima fascia (ordinario e straordinario) e di seconda fascia (associato), di ricercatori ed assistenti di ruolo qualora già coperti da finanziamenti specifici o da Fondo Funzionamento Ordinario.

c) Prestazioni di terzi
1. I costi sono riconducibili a prestazioni d'opera occasionale, prestazioni professionali, prestazioni di servizi acquisiti da terzi, competenze tecniche, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini delle attività del progetto.
2. I costi di cui al comma 1 sono individuati al lordo degli eventuali oneri contributivi e previdenziali a carico del datore di lavoro, ivi comprese le casse di categoria.
3. Il compenso riconosciuto ai collaboratori esterni deve risultare coerente e compatibile con il tipo di prestazione offerta, eventualmente desumibile da tariffari di categoria.
4. Possono essere ammessi in quota parte i costi del personale parzialmente impiegato nel progetto. In tal caso la documentazione attestante l'incarico attribuito al collaboratore esterno deve specificare la quota attribuibile al progetto.
5. Tra le prestazioni di servizi acquisiti da terzi sono anche inclusi:
a) i costi di manutenzione e riparazione ordinarie su beni propri utilizzati nell'attività;

b) i costi per il noleggio di strumentazione ed attrezzature: sono ammessi i costi relativi al noleggio di strumentazioni e attrezzature usate esclusivamente per l'attività oggetto del contributo. Nel caso di uso comune a più attività il costo deve essere rapportato alle ore o giornate di utilizzo nel progetto. L'importo annuale del noleggio non può superare il doppio della quota di ammortamento annuo, calcolata sul valore di mercato del bene documentato dal soggetto beneficiario attraverso una dichiarazione del fornitore attestante il predetto valore. Per frazioni di anno i valori vengono proporzionalmente rapportati alle giornate di utilizzo;
c) i costi di leasing: si considera altresì ammissibile l'acquisizione di beni mobili strumentali mediante contratti di leasing.

- Nel caso di contratti di leasing che prevedono il riscatto da parte dell'utilizzatore o una durata contrattuale minima non inferiore al periodo di ammortamento previsto dalla normativa fiscale vigente, l'importo massimo ammissibile a contributo non deve superare il valore di mercato del bene, dichiarato dal soggetto concedente.
- Nel caso di contratti di leasing che non prevedono il patto di riscatto e la cui durata è inferiore al periodo di ammortamento di cui sopra, i relativi canoni sono ammissibili in proporzione alla durata dell'intervento. E' onere del beneficiario (utilizzatore) dimostrare che la locazione finanziaria costituisce il metodo più economico per acquisire l'uso del bene, rispetto a forme contrattuali alternative. Il beneficiario è tenuto a dichiarare che è stata valutata la possibilità di forme contrattuali diverse e quindi dimostrare la maggiore convenienza economica del leasing.

In ogni caso, l'importo annuale del canone ammissibile a contributo non può superare il doppio della quota di ammortamento annuo, secondo le indicazioni fiscali (DPR 917/1986 e s.m.i.), calcolata sul valore di mercato del bene. Per frazioni di anno i valori vengono proporzionalmente rapportati alle giornate di utilizzo (su base 365 giorni annui). Per entrambe le tipologie di leasing, tutti gli altri costi eventualmente sostenuti dai beneficiari relativamente al contratto non costituiscono costi ammissibili. In tal senso, nel contratto di leasing dovrà essere specificato il valore di mercato del bene e l'importo relativo agli interessi e ad altri oneri contrattuali. In presenza di strumentazioni o attrezzature di uso comune a più attività, è rendicontabile esclusivamente la quota di costi direttamente riferibili al progetto finanziato.
d) Sono ammissibili le spese per consulenze legali, le parcelle notarili e le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, se direttamente connesse al progetto cofinanziato e necessarie per la sua realizzazione.
e) La spesa per la locazione semplice è ammissibile.
f) costi per la promozione, informazione e pubblicizzazione del progetto: sono incluse le spese per la promozione, informazione e pubblicizzazione del progetto sui canali informativi multimediali, cartacei e le iniziative seminariali nonché le spese per la diffusione dei risultati, quali pubblicazioni, partecipazioni a convegni, meeting, workshop.

d) Beni immateriali

1. Sono riconducibili a tale categoria i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione, ammessi nei limiti di quote di ammortamento annue definite dalla normativa vigente in materia.
2. Sono ammissibili i costi per acquisto di licenze software. In relazione ai costi sostenuti per l'acquisizione di licenze software i relativi costi sono assoggettati ad ammortamento, secondo quanto previsto dalle disposizioni fiscali e contabili vigenti.

e) Strumenti e attrezzature, macchinari

1. Sono ammissibili, oltre ai costi di acquisizione, anche i costi accessori, come, in particolare, il trasporto e l'installazione.
2. Il costo dell'ammortamento di beni ammortizzabili strumentali al progetto è considerato spesa ammissibile, a condizione che:

- il costo dell'ammortamento venga calcolato conformemente alla normativa fiscale vigente;
- il costo si riferisca esclusivamente al periodo di finanziamento dell'intervento nell'ambito del progetto in questione. In particolare il costo annuo deve essere proporzionalmente rapportato alle giornate di utilizzo nel progetto finanziato.
- nel caso di parziale utilizzo del bene, il costo venga calcolato nella misura di utilizzo dello stesso nel progetto in questione.

3 I beni materiali di costo unitario non superiore a Euro 516,46 (compresa l'IVA, se indetraibile) sono considerati interamente ammortizzati, a condizione che si tratti di acquisizione di attrezzatura completa.

f) Materiali
1. Sono ammissibili i costi per l'acquisizione di materiali, forniture e prodotti analoghi riconducibili alle attività e interventi progettuali. Non possono essere ricondotti a tale voce i beni che non esauriscano la loro durata di vita totale nell'ambito dello svolgimento dell'intervento finanziato. In tal caso detti costi vanno compresi nella categoria costi degli strumenti, delle attrezzature e dei macchinari e assoggettati ad ammortamento.
2. Ai fini della collocazione dei beni nella corretta tipologia di costi, si tiene conto della natura del bene e del suo valore unitario. In particolare, è considerato materiale e fornitura un bene il cui valore unitario non supera Euro 516,46.
3. Sono considerati beni materiali i beni di importo superiore alla richiamata soglia di Euro 516,46 se il beneficiario dimostra che detti beni esauriscono la loro durata di vita totale nell'ambito dello svolgimento dell'intervento finanziato.

g) Spese generali:
1. Rientrano in questa categoria tutti i costi pagati a fornitori esterni, in particolare spese postali, telefoniche, fax, fotocopie, beni di consumo, cancelleria, nonché i costi sostenuti per garanzie fidejussorie fornite da banche, da società di assicurazione o da altri istituti finanziari.
2. Le spese generali sono considerate spese ammissibili a condizione che siano basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione del progetto e che vengano imputate con calcolo pro-rata al progetto stesso, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato.
3. Tali spese sono ammissibili nella misura del 15% dei costi totali ammissibili del singolo intervento nell'ambito del progetto.

Art. 16 – Condizioni generali di ammissibilità delle spese
1. Le spese indicate in domanda e successivamente rendicontate dovranno:
a) risultare connesse ai progetti cofinanziati (*principio dell'effettività*);
b) risultare conformi alla normativa comunitaria, nazionale e regionale (*principio della legittimità*);
c) risultare relative a progetti localizzati nel territorio del Friuli Venezia Giulia (*principio della localizzazione*);
d) essere comprovate da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probante equivalente (*principio della prova documentale*);
e) non essere già state ammesse a una misura di sostegno finanziario nazionale ovvero comunitario (*divieto generale di pluricontribuzione di cui all'articolo 54 RECE 1083/2006 e all'art. 2 comma 4 del DPR 196/2008*);
f) non incorrere nelle condizioni di cui all'art. 31 della LR 7/2000.
2. E' fatto obbligo di sostenere le spese in denaro (art. 2, comma 1 DPR n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione", pubblicato sul GURI 294 del 17 dicembre 2008);
3. Sono assimilati alle spese effettuate in denaro anche l'ammortamento, i contributi in natura e le spese generali.
4. I contributi in natura, afferenti al progetto, vengono considerati spese ammissibili purché:
a) consistano nella fornitura di attrezzature o materiali, attività di ricerca o professionali o prestazioni volontarie non retribuite;
b) il loro valore possa essere oggetto di revisione contabile e di valutazione indipendenti;
c) in caso di prestazioni volontarie non retribuite, il relativo valore venga determinato tenendo conto del tempo effettivamente prestato e delle normali tariffe orarie e giornaliere in vigore per l'attività eseguita;
d) si applichino, all'occorrenza, le disposizioni relative all'acquisto di materiale usato, come successivamente dettagliate.
5. L'acquisto di materiale usato (art. 4 DPR n. 196 del 03/10/ 2008) può essere considerato spesa ammissibile se sono soddisfatte le tre seguenti condizioni:
a) il venditore deve rilasciare una dichiarazione attestante la provenienza esatta del materiale;
b) il prezzo del materiale usato non deve essere superiore al suo valore di mercato e deve essere inferiore al costo di materiale simile nuovo;
c) le caratteristiche tecniche del materiale usato acquisito devono risultare adeguate alle esigenze del progetto ed essere conformi alle norme e agli standard pertinenti
6. Qualora l'esecuzione del progetto richiede l'apertura di uno o più conti bancari, le spese ad essi afferenti sono

ammissibili.
7. L'IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario può costituire una spesa ammissibile solo se non sia recuperabile.
8. Costituisce spesa ammissibile l'imposta di registro, in quanto afferente al progetto.
9. Ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo per progetti cofinanziati da parte dei fondi strutturali è ammissibile, nel limite in cui non possa essere recuperato dal beneficiario.
10. In caso di aiuti di Stato (art 87 del Trattato) le spese ammissibili sono comunque quelle previste dal regolamento di esenzione.

Art. 17 - Prova della spesa

1. Ai sensi dell'art. 78 § 1 del Reg. CE 1083/2006, le spese sostenute dai beneficiari dovranno essere giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.
2. Non sono ammissibili a rendiconto spese pagate in contanti per un importo superiore a Euro 500,00.
3. Nel caso di spese di importo pari o inferiore a Euro 500,00 saldate in contanti, dovrà essere prodotto, quale prova dell'effettiva effettuazione della spesa e della data di pagamento, un estratto contabile che attesti il pagamento ovvero la fattura quietanzata dal fornitore, con firma, data e timbro del fornitore medesimo, ovvero apposita dichiarazione liberatoria del fornitore.
4. Il beneficiario potrà provare l'avvenuto sostenimento della spesa attraverso la seguente documentazione bancaria o postale:

- copia di estratti conto dai quali si evincano i trasferimenti di denaro effettuati ai fornitori di beni e servizi, per gli importi corrispondenti a quelli indicati nei documenti contabili probatori (fatture e simili);
- copia delle ricevute bancarie o dei bonifici dai quali si evincano i trasferimenti di denaro effettuati ai fornitori di beni e servizi, per gli importi corrispondenti a quelli indicati nei documenti contabili probatori (fatture e simili);
- per le sole spese relative a beni o servizi il cui valore è inferiore a Euro 500,00, attraverso formale quietanza liberatoria del fornitore del bene/servizio, producibile anche con apposizione sulla fattura medesima del timbro, data e firma originale del fornitore con la dicitura "quietanzata".

CAPO IV – PROCEDIMENTO PER LA CONCESSIONE E L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Art. 18 - Modalità e termini per la presentazione della domanda di finanziamento

1. Le domande di finanziamento devono pervenire alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, università e ricerca – Servizio università, ricerca e innovazione – Via San Francesco, n. 37 – 34133 TRIESTE.
2. La domanda, debitamente sottoscritta dai legali rappresentanti o dai soggetti muniti dei poteri di firma di ciascuno dei soggetti richiedenti deve essere redatte utilizzando la modulistica allegata al presente bando. La modulistica è disponibile sul sito web della Regione, all'indirizzo: www.regione.fvg.it.
Ciascuna domanda in bollo e corredata dal progetto e dagli allegati, deve essere contenuta in un plico sigillato recante:

- la dicitura "POR FESR Obiettivo competitività regionale e occupazione 2007 – 2013. Domanda di partecipazione al bando per progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti di ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione nel settore della biomedicina molecolare",
- il nominativo del soggetto capofila;
- il nominativo dei soggetti partner;
- il titolo del progetto.

3. Le domande devono pervenire entro le ore 12.00 del 90° giorno successivo alla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Qualora tale termine scada in un giorno festivo o il sabato, è prorogato al primo giorno lavorativo seguente. Del ricevimento fa fede la data e l'ora apposte dalla Segreteria della Direzione centrale lavoro, università e ricerca (VI piano).
4. Ogni busta non può contenere più di una domanda.

Art. 19 - Documentazione da allegare alla domanda di finanziamento

1. La domanda deve essere corredata dalla seguente documentazione, come meglio specificato nella modulistica allegata al presente bando:
a) copia conforme di atto costitutivo di ATS, se esistente nei casi di cui all'art. 5 comma 1 lett. a) o di atto costitutivo e statuto del consorzio nei casi di cui all'art. 5 comma 1 lett. b);
b) copia del documento dal quale si evincono i poteri di firma (solo nel caso in cui i sottoscrittori del progetto non coincidano con il legale rappresentante dei beneficiari);
c) dichiarazione di ciascun partecipante relativa al regime IVA;
d) modalità di pagamento;
e) dichiarazione di posizione fiscale;
f) copia documento d'identità dei sottoscrittori;
g) informativa sulla privacy;
h) per i beneficiari di aiuti di Stato, dichiarazione sostitutiva di atto notorio ove si attesti che l'impresa non è destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune;
i) per le imprese l'autocertificazione sui parametri dimensionali;
j) per le PMI, dichiarazione ove si attesti che l'impresa non è in difficoltà ai sensi della definizione di cui all'articolo 1 paragrafo 7 del Regolamento (CE) 800/2008,
k) per tutti i beneficiari dichiarazione ove ciascun soggetto attesti che non è in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposto a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria;
l) richiesta di finanziamento con anticipo;
m) dichiarazione di ciascun partecipante relativa agli indicatori.
n) dichiarazione di cui all'art. 4 commi 5-6.

2. La domanda è costituita dalla seguente documentazione come meglio specificato nella modulistica allegata al presente bando:
a) elaborato progettuale, dalla quale risultino in ogni caso:
- le specifiche caratteristiche del progetto, con riferimento ai criteri di valutazione di cui all'articolo 11 ed ai criteri di priorità di cui all'articolo 12;
- gli obiettivi, i risultati attesti con eventuali indicatori;
- per le GI, l'analisi dell'effetto di incentivazione del contributo al fine di comprovare il carattere di addizionalità delle iniziative rispetto all'ordinaria attività di ricerca e di sviluppo svolta dalle imprese. Tale addizionalità può essere comprovata con indicatori comprovanti un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, delle dimensioni del progetto o dell'attività, o della portata del progetto o dell'attività, o dell'importo totale speso dal beneficiario per il progetto oppure comprovanti una riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto o dell'attività interessati.
- la descrizione delle singole attività con relativo cronogramma;
- la descrizione dei costi dalla quale si evinca la loro ammissibilità ai fini del presente bando;.
b) quadro economico complessivo del progetto e quadri economici dei singoli interventi e delle singole attività, dettagliati per categoria di spesa, periodo di riferimento e soggetto beneficiario;

3. La documentazione considerata indispensabile ai fini della valutazione del progetto non può essere integrata dal beneficiario successivamente alla presentazione della domanda.

4. Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica. In tal caso la documentazione dovrà essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella richiesta, comunque non inferiore a 15 giorni. Decorso inutilmente il termine, la domanda sarà considerata inammissibile e verrà archiviata.

Art. 20 – Inammissibilità delle domande di finanziamento

1. Sono inammissibili le domande:
a) pervenute dopo il termine fissato nell'articolo 18;
b) prive di valida sottoscrizione anche da parte di uno solo dei richiedenti;

c) non rispondenti ai criteri di ammissibilità di cui agli artt. 7-8-9-10;
d) presentate oltre ai limiti di cui all'art. 3 commi 4 e 5.

Art. 21 - Formazione della graduatoria e ammissione a finanziamento

1. A seguito dell'attività di istruttoria delle domande di finanziamento pervenute, svolta dal Servizio università, ricerca e innovazione sulla base dei criteri di ammissibilità e di valutazione riportati al capo II del presente bando e in conformità a quanto previsto dall'art. 11 del regolamento attuativo del POR FESR (approvato con DGR n. 1427 del 21 luglio 2008, emanato con DPR n. 238 del 13 settembre 2008 e s.m.i., pubblicato sul BUR n. 40 del 1 ottobre 2008), di cui al DPReg 13 settembre 2008, n. 0238/Pres., con decreto del Direttore centrale del lavoro, università e ricerca viene:
a) approvata la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento, secondo l'ordine decrescente di punteggio, che indica, per ciascun progetto, il punteggio attribuito e l'ammontare delle spese riconosciute ammissibili; la graduatoria reca inoltre evidenza:
a.1) dei progetti ammessi a finanziamento, con specifica della spesa ammissibile e dei contributi rispettivamente assegnati ai singoli interventi;
a.2) dei progetti non ammessi a finanziamento per esaurimento delle risorse, con specifica delle spese ammissibili ancorché non finanziate riferibili a ciascun intervento;
b) approvato l'elenco dei progetti non ammissibili a finanziamento, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità.
2. Il decreto di cui al comma 1, che costituisce atto di impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013, è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
3. I progetti ammissibili a finanziamento sono finanziati fino all'esaurimento delle risorse messe a bando, secondo l'ordine della graduatoria di cui al comma 1 lettera a).
4. Qualora si rendano disponibili ulteriori fondi l'Amministrazione regionale può procedere allo scorrimento della graduatoria.

Art. 22 - Concessione del contributo

1. Entro 45 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'atto di impegno di cui all'art. 21 comma 1, il Direttore del Servizio competente o altro soggetto competente ai sensi del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg del 27 agosto 2004, n. 277/Pres. e s.m.i., adotta i decreti di concessione del contributo, che specifica, nell'ambito dell'ammontare complessivo del contributo relativo al progetto, la spesa ammissibile e le quote di contributo destinate ai singoli interventi compresi nel progetto.
2. Il decreto di concessione definisce:
a) I termini entro i quali deve essere costituita l'ATS, qualora non istituita, e i termini e le modalità di invio della documentazione riferita all'ATS;
b) I termini e le modalità di comunicazione della data di avvio e di conclusione di ciascun intervento nell'ambito del progetto;
c) I termini e le modalità di trasmissione delle relazioni sullo stato di avanzamento del progetto e delle rispettive spese dettagliate per intervento;
d) I termini di chiusura del progetto, tenuto conto della durata indicata nella domanda e del termine finale di cui all'art. 23 comma 2;
e) I termini e le modalità di erogazione del contributo;
f) I termini e le modalità di rendicontazione finale delle spese sostenute.

Art. 23 - Avvio e termine di realizzazione del progetto , verifica sullo stato di avanzamento del progetto

1. Il progetto ammesso a contributo deve essere avviate entro 30 giorni dalla data di comunicazione della concessione del finanziamento ai soggetti beneficiari.
2. Ai sensi dell'art. 9 comma 1 lett. g), i beneficiari sono tenuti a concludere i progetti entro i termini fissati dal decreto di concessione e comunque non oltre il termine massimo del **30 giugno 2014.** Per termine di conclusione si intende la data di maturazione dell'ultimo costo dimostrabile da fattura o da altra documentazione giustificativa.
3. Le attività progettuali sono sottoposte a verifica sullo stato di avanzamento da parte della Direzione, al fine di verificare il livello di raggiungimento dei risultati attesi, conformemente agli obiettivi proposti. Il capofila è tenuto

a presentare una relazione al termine di ciascuna attività ovvero a cadenza annuale con decorrenza dalla data di avvio del progetto, che illustri in particolare i risultati conseguiti rispetto a quelli attesi sulla base degli indicatori previsti nella proposta progettuale nonché l'avanzamento della spesa dettagliato per intervento.

Art. 24 – Rendicontazione
1. La rendicontazione della spesa e la richiesta di liquidazione è effettuata distintamente per ciascuno dei beneficiari. Il capofila si impegna a presentare la documentazione finale di spesa e le richieste di liquidazione.
2. Ai fini della rendicontazione degli incentivi i beneficiari, sulla base dell'articolo 41 della LR 7/2000, devono presentare, entro 90 (novanta) giorni dalla conclusione di ciascun intervento nell'ambito del progetto, o nel diverso termine previsto dal decreto di concessione di cui all'art. 22, idonea documentazione giustificativa della spesa. I beneficiari possono presentare per la rendicontazione copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale ai fini dell'incentivo, corredata di una dichiarazione del beneficiario stesso attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali. L'Amministrazione ha facoltà di chiedere in qualunque momento l'esibizione degli originali.
3. Entro i termini di rendicontazione i soggetti beneficiari devono effettuare tutti i pagamenti relativi alle spese inerenti ciascun intervento nell'ambito del progetto.

Art. 25 – Erogazione del contributo
1. Le erogazioni in via anticipata di contributi concessi possono essere disposte:
a) nell'ambito degli aiuti di Stato ai sensi dell'art. 87del trattato;
b) al di fuori degli aiuti di Stato ai sensi dell'art. 87 del trattato e in favore di soggetti privati;
c) al di fuori degli aiuti di Stato ai sensi dell'art. 87 del trattato e in favore di soggetti pubblici.
2. Nei casi di cui al comma 1) lettera a) e b) le anticipazioni possono essere erogate alle seguenti condizioni:
a) fino al limite massimo del 50% del contributo concesso;
b) la percentuale di cui alla lett.a) può essere elevata:
b.1) fino al 70% del contributo concesso per i beneficiari che si impegnano a concludere e rendicontare gli interventi ammessi a finanziamento entro 28 mesi dalla data di concessione del finanziamento;
b.2) fino al 60% del contributo concesso per i beneficiari che si impegnano a concludere e rendicontare gli interventi ammessi a finanziamento entro 36 mesi dalla data di concessione del finanziamento;
3. Il mancato rispetto dei termini di cui al comma 2 lett. b) comporta inderogabilmente la riduzione del contributo concesso per un controvalore rispettivamente pari al 10% del contributo complessivamente concesso nel caso di cui al punto b.1) e del 5% del contributo complessivamente concesso nel caso di cui al punto b.2). In tali casi, fermo restando la riduzione del contributo, l'Amministrazione regionale si riserva comunque la possibilità di prorogare i termini di conclusione dell'intervento, ove gli stessi permettano la realizzazione dell'intervento stesso nell'ambito del progetto e siano coerenti con le esigenze determinate dal conseguimento degli obiettivi di spesa e del programma operativo di riferimento.
4. Nei casi di cui al comma 1 lett. a) e b) l'erogazione in via anticipata viene disposta previo accertamento dell'effettivo avvio del progetto e previa presentazione da parte del beneficiario di fideiussione bancaria, polizza assicurativa o altra idonea garanzia di importo pari all'anticipo richiesto maggiorato del 5% e con scadenza nove mesi dopo il termine ultimo fissato di rendicontazione finale.
5. Nei casi di cui al comma 1 lett. c) del presente articolo le anticipazioni possono essere erogate fino al limite massimo del 70% del contributo concesso alle seguenti condizioni:
- accertamento, da parte della struttura regionale competente dell'effettivo avvio del progetto;
- svolgimento da parte delle strutture regionali competenti dei controlli ai fini dell'accertamento della regolarità della spesa su copia delle fatture e degli altri equivalenti documenti di spesa trasmessi, anche non quietanziati;
- invio immediato da parte dei beneficiari, a seguito dell'erogazione del contributo, degli originali delle fatture e degli altri equivalenti documenti di spesa precedentemente presentati in copia, debitamente quietanzati, e riscontro con la documentazione fornita in precedenza da parte delle strutture regionali competenti.

Gli atti che dispongono tale anticipi devono ottenere una preliminare autorizzazione vincolante da parte dell'Autorità di Gestione.

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Art. 26 - Obblighi dei beneficiari
1. I beneficiari sono tenuti al rispetto dei seguenti obblighi:
a) mantenere il vincolo di destinazione dei beni materiali e immateriali oggetto di contributo di cui all'art. 27;
b) mantenere una contabilità separata, attraverso la predisposizione di un sistema contabile distinto oppure un'adeguata codificazione contabile che permetta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici di tutte le operazioni finanziarie che sono oggetto di finanziamento, in modo da facilitare la verifica delle spese da parte dell'autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale;
c) conservare in un plico separato, fino a tutto il 2020, ai fini dei controlli, la documentazione relativa ai procedimenti amministrativi e contabili, in originale o in copia conforme all'originale;
d) consentire ed agevolare ispezioni e controlli;
e) rispettare le politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale e pari opportunità con particolare riferimento ai principi di parità di genere e non discriminazione, di concorrenza, pubblicità e trasparenza;
f) rispettare le condizioni di partecipazione finanziaria del Fondo alle spese del progetto e il divieto di pluricontribuzione;
g) rispettare le tempistiche di avvio e di chiusura dell'intervento fissate nell'atto di concessione e presentare la rendicontazione entro il termine prescritto;
2. I beneficiari, attraverso il capofila, sono tenuti altresì a:
a) comunicare la data di avvio dell'intervento;
b) comunicare tramite il Capofila il mantenimento del vincolo di destinazione dei beni materiali e immateriali secondo le modalità di cui all'art. 27 del presente bando;
c) comunicare tramite il Capofila le informazioni necessarie all'implementazione del sistema di monitoraggio regionale, trasmettendole, sull'apposita modulistica al Servizio entro 5 giorni dalla fine di ogni bimestre dell'anno solare o su richiesta dell'Amministrazione regionale;
d) rispettare le disposizioni del Reg (CE) 1828/2006 relativamente alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali;
e) comunicare gli eventuali altri contributi richiesti e/o ottenuti per il medesimo intervento;
f) inviare tramite il Capofila le relazioni periodiche sullo stato di avanzamento dell'intervento entro i termini previsti nel decreto di concessione;
g) inviare, su richiesta motivata dell'Amministrazione regionale, la documentazione di spesa disponibile, anche prima della conclusione dell'intervento;
h) rispettare le tempistiche di costituzione dell'A.T.S., qualora non istituita, fissate nell'atto di concessione.

Art. 27 – Vincolo di destinazione dei beni oggetto di contributo
1. Pena la revoca del contributo, ai sensi del successivo art. 33, i beneficiari hanno l'obbligo di mantenere il vincolo di destinazione, soggettivo ed oggettivo, dei beni materiali e immateriali il cui costo è interamente ritenuto ammissibile con il contributo di cui all'articolo 57 del Regolamento (CE) 1083/2006, per la durata di 5 anni, a decorrere dalla data del provvedimento di erogazione del saldo:
2. Ai fini di cui al comma 1, i beneficiari trasmettono al Servizio, entro il 1° marzo di ogni anno, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il rispetto dei vincoli.
3. In caso di inosservanza dell'obbligo di cui al comma 2, il Servizio procede a ispezioni e controlli ai sensi delle vigenti normative in materia.
4. L'inosservanza dell'obbligo di mantenere i vincoli di cui al comma 1, comporta la revoca del contributo, con restituzione delle somme erogate, con le modalità di cui all'art. 49, commi 1 e 2, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche e integrazioni.

Art. 28- Variazioni degli interventi
1. Le variazioni degli interventi nell'ambito del progetto sono ammesse in motivati ed eccezionali casi e a seguito di preventiva richiesta all'Amministrazione regionale potranno essere successivamente autorizzate dallo stesso.

2. Non sono ammesse variazioni sostanziali. Per variazioni sostanziali si intendono le modifiche apportate all'intervento tali da alterare significativamente il quadro di esecuzione dell'intervento stesso e del progetto e gli obiettivi preposti all'attività finanziata, quali risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione dell'istanza e da eventuali documenti presentati ad integrazione della medesima.
3. Le nuove spese indicate dovranno risultare comunque coerenti con il quadro generale di progetto e con tutte le norme in tema di ammissibilità della spesa e delle operazioni cofinanziate con i Fondi Strutturali.
4. L'autorizzazione di eventuali variazioni non determina in alcun caso l'aumento del contributo.
5. Qualora la spesa ammissibile dovesse risultare inferiore a quella ammessa a contributo, il Servizio procederà alla proporzionale rideterminazione del contributo medesimo.
6. Il Servizio si riserva, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, l'accoglimento della predetta istanza. In caso di tardiva presentazione della domanda di variazione da parte del beneficiario, il Servizio si riserva la facoltà di ammettere le spese relative alle variazioni del progetto, fermo restando quanto stabilito ai commi 2, 3, 4 e 5.
7. In caso di mancato accoglimento dell'istanza di variazione dell'iniziativa ovvero di mancata presentazione dell'istanza, sono comunque fatte salve le spese sostenute che non rientrano nella variazione dell'intervento, purché il beneficiario si impegni formalmente a completare il progetto con altre risorse finanziarie e purché non si incorra in una delle cause di revoca parziale o totale del contributo di cui all'articolo 33. Nei suddetti casi il contributo pubblico è ricalcolato in proporzione alle nuove spese ammissibili rideterminate.

Art. 29 - Proroghe
1. Eventuali richieste di proroga dei termini di realizzazione di ciascun intervento nell'ambito del progetto e di rendicontazione dello stesso fissati con i decreti di cui all'art. 22 del presente bando devono essere debitamente motivate e presentate al Servizio prima della scadenza dei termini stessi, a pena di inammissibilità.
2. il Servizio si riserva, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, l'accoglimento della predetta istanza, in relazione alla tutela dell'interesse pubblico con specifico riferimento ai vincoli stabiliti dalla normativa comunitaria sull'avanzamento della spesa e sul disimpegno automatico. In ogni caso, le proroghe non possono comportare uno slittamento del termine finale del progetto, tale che il tempo di realizzazione dello stesso superi del 25% il tempo di realizzazione originariamente previsto.
3. In caso di positivo accoglimento dell'istanza di proroga, inoltre, il beneficiario è tenuto a modificare il termine di scadenza della eventuale garanzia fidejussoria richiesta per l'erogazione dell'anticipo, di modo che tale scadenza risulti di almeno nove mesi superiore al nuovo termine previsto per la presentazione della domanda di rimborso finale del progetto.
4. In caso di mancato accoglimento dell'istanza di proroga, ovvero di presentazione della stessa oltre il termine sopra definito, sono comunque fatte salve le spese sostenute fino al termine di ammissibilità originariamente stabilito, purché il beneficiario si impegni formalmente a completare il progetto con altre risorse finanziarie e purché non si incorra in una delle cause di revoca parziale o totale del contributo di cui all'articolo 33. Nei suddetti casi il contributo pubblico è ricalcolato in proporzione alle spese ammissibili sostenute entro il termine di ammissibilità originariamente stabilito.
5. In ogni caso, le proroghe dei termini di realizzazione dei singoli interventi nell'ambito del progetto non possono comportare uno slittamento dei termini di conclusione del progetto oltre il 30 giugno 2014.
6. E' ammessa la richiesta motivata di proroga del termine di rendicontazione dell'intervento purché presentata prima della scadenza dello stesso.
7. Ai sensi dell'art. 8, c. 2 del regolamento di attuazione del POR (DPGR n. 1427 del 21 luglio 2008) in base al quale, "le operazioni cofinanziate dal programma dovranno terminare al massimo entro 6 mesi prima della data ultima di ammissibilità della spesa fissata dalla Commissione Europea con Regolamento (CE) 1083/2006 e s.m.i. e dalle successive decisioni di approvazione del Programma", la data di rendicontazione non può essere superiore al termine del 30 giugno 2015.

Art. 30 – Sospensioni
1. Se il singolo intervento diviene in parte o interamente non realizzabile nei termini prescritti per cause imprevedibili e non evitabili, comunque non imputabili ai beneficiari, nonché nei casi di procedimento giurisdizionale o di ricorso amministrativo con effetto sospensivo, i beneficiari stessi ne danno immediata comunicazione al Servizio regionale competente. Il Servizio, accertata la diretta connessione tra dette cause e l'interruzione dell'iniziativa, dispone la sospensione dei termini nei confronti del singolo intervento o dell'intero progetto. Tali termini riprendono a decorrere dalla cessazione delle cause di sospensione.

2. In ogni caso, le sospensioni non possono comportare uno slittamento dei termini di conclusione del progetto oltre il 30 giugno 2014.
3. in caso di mancata conclusione del progetto entro i termini di cui al comma 2, il contributo viene revocato.

Art. 31 – Controlli
1. Nel corso dell'intero procedimento per la concessione ed erogazione del finanziamento possono essere disposti controlli e verifiche, ai sensi dei regolamenti, della normativa nazionale di riferimento e dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000.

CAPO VI– RIDUZIONE E REVOCA DEI CONTRIBUTI

Art. 32 – Riduzione del contributo
1. Il contributo concesso viene ridotto in misura proporzionale alla spesa ritenuta ammissibile a rendiconto, purché sia accertato il mantenimento degli obiettivi e delle finalità originali:
a) quando il progetto viene realizzato parzialmente;
b) quando la spesa ammissibile a rendiconto risulta inferiore alla spesa ammissibile a finanziamento, tenuto conto delle eventuali variazioni approvate;
c) nei casi di cui agli articoli 28 e 29.
2. Nei casi di cui al comma 1 il contributo viene ridotto proporzionalmente con riferimento alle spese del singolo beneficiario ritenute non ammissibili a livello di singolo intervento.

Art. 33 - Revoca del contributo e sospensione dell'erogazione
1. Il contributo concesso viene revocato nei seguenti casi:
a) mancato conseguimento degli obiettivi riferiti al progetto di ricerca;
b) rinuncia del beneficiario, che comporta il mancato limite minimo;
c) difformità nella realizzazione dal progetto originario che comporta una diversa valutazione del progetto rispetto ai criteri di selezione originariamente previsti, tale che il nuovo punteggio attribuibile al progetto risulti inferiore al punteggio attribuito all'ultimo progetto ammesso a finanziamento;
d) spesa ammissibile a rendiconto risultante inferiore alla soglia minima di ammissibilità stabilita dall'art. 10 comma 1 lett. a);
e) riscontro, in sede di verifiche e/o di accertamenti, della mancanza dei requisiti di ammissibilità ovvero della presenza di irregolarità che investono una parte superiore al 50% rispetto all'ammontare complessivo delle spese ammesse a contributo;
f) riscontro, in sede di verifiche e/o di accertamenti anche successivi alla conclusione del progetto del mancato mantenimento degli obblighi sottoscritti dal beneficiario all'atto della presentazione della domanda di cui all'art. 26 comma 1, fatto salvo quanto previsto al comma 2 del presente articolo;
h) negli altri casi previsti dal Titolo III della legge regionale 7/2000.
2. La revoca del contributo comporta la restituzione delle somme erogate ai sensi dell'art. 49 della legge regionale 7/2000.
3. Il mancato rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 26, comma 2, comporta la sospensione dell'erogazione del contributo sino all'adempimento delle prescrizioni stesse.

CAPO VII – NORME FINALI

Art. 34 - Informazioni sul procedimento
1. L'avvio del procedimento di istruttoria decorre dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di finanziamento.
2. La durata prevista per l'espletamento dell'istruttoria è di 150 giorni, allo scadere del quale viene adottato il decreto di approvazione della graduatoria.
3. Di tale esito è fatta comunicazione ai beneficiari e agli altri destinatari, mediante lettera informativa, entro 5 giorni. lavorativi dall'adozione del decreto di approvazione della graduatoria.

4. La graduatoria ha validità triennale dalla pubblicazione della stessa sul BUR ed entro questo limite è possibile prevedere lo scorrimento di graduatoria.

Art. 35 – Disposizioni di rinvio
1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle disposizioni del Reg. CE n. 1083/2006, del Reg. CE n. 1828/2006, del Reg. CE n. 1080/2006 e della legge regionale 7/2000 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 36 – Trattamento dei dati personali ed elenco dei beneficiari
1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati acquisiti attraverso le domande di finanziamento, e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime saranno trattati dall'Amministrazione regionale esclusivamente per l'attività di gestione delle procedure di cui al presente bando, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati elaborati con strumenti informatici verranno conservati in archivi informatici e cartacei. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000.
2. Ai sensi dell'articolo 6 del Reg.(CE) 1828/2006, il beneficiario, in caso di ottenimento del finanziamento, verrà incluso nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del finanziamento concesso.
3. Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore del Servizio.

Art. 37 – Elementi informativi
1. Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:
Struttura attuatrice:
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale lavoro, università e ricerca,
Servizio università, ricerca e innovazione,
via San Francesco, 37 – 34133 Trieste
tel. 040/ 3775241
fax 040/3775013
e-mail: univ.ricerca@regione.fvg.it
Responsabile del procedimento:
il Direttore del Servizio dott.ssa Ketty SEGATTI - tel. 040/3775206; e-mail ketty.segatti@regione.fvg.it
Responsabile dell'istruttoria:
dott. Daniele SCANO – tel. 040/3775241; e-mail daniele.scano@regione.fvg.it
2. Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo http://www.regione.fvg.it.
3. L'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato in domanda, né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Mod. A DOMANDA DI CONTRIBUTO

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE

ASSE 1 "INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ"

ATTIVITÀ 1.1.B: "SOSTEGNO AI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE AD ELEVATO IMPATTO SISTEMICO PER IL RAFFORZAMENTO DELLE RETI DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE E DEI DISTRETTI TECNOLOGICI DELL'INNOVAZIONE"

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, università e ricerca
Servizio università ricerca e innovazione
via S.Francesco, 37
34133 Trieste

Oggetto: bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale nell'ambito della biomedicina molecolare

1. SOGGETTI RICHIEDENTI:[1]

CODICE PARTNER: P1 CAPOFILA (mandatario con rappresentanza), già nominato o da nominare:

Denominazione o ragione sociale	
forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT):	
Codice fiscale	**Partita Iva**
Sede e indirizzo completo	
Tipologia di beneficiario (impresa, ente di ricerca, ente gestore di parco scientifico e tecnologico, università)	
Legale rappresentante/soggetto con mandato e poteri di firma (indicare una delle due opzioni)	
Codice ATECO 2007: indica il settore di attività economica secondo la classificazione ISTAT	
Impresa Femminile ☐	**Impresa Giovanile** ☐

CODICE PARTNER: P2

Denominazione o ragione sociale	
forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT) :	
Codice fiscale	**Partita Iva**
Sede e indirizzo completo	

[1] elencare i singoli soggetti partecipanti anche nel caso in cui siano parti di un consorzio a norma dell'art. 5 del bando.

Tipologia di beneficiario (impresa, ente di ricerca, ente gestore di parco scientifico e tecnologico, università)
Legale rappresentante/soggetto con mandato e poteri di firma (indicare una delle due opzioni)
Codice ATECO 2007: indica il settore di attività economica secondo la classificazione ISTAT
Impresa Femminile ☐ **Impresa Giovanile** ☐

CODICE PARTNER: P3

Denominazione o ragione sociale	
forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT):	
Codice fiscale	**Partita Iva**
Sede e indirizzo completo	
Tipologia di beneficiario (impresa, ente di ricerca, ente gestore di parco scientifico e tecnologico, università)	
Legale rappresentante/soggetto con mandato e poteri di firma (indicare una delle due opzioni)	
Codice ATECO 2007: indica il settore di attività economica secondo la classificazione ISTAT	
Impresa Femminile ☐	**Impresa Giovanile** ☐

CODICE PARTNER: P4

Denominazione o ragione sociale	
forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT):	
Codice fiscale	**Partita Iva**
Sede e indirizzo completo	
Tipologia di beneficiario (impresa, ente di ricerca, ente gestore di parco scientifico e tecnologico, università)	
Legale rappresentante/soggetto con mandato e poteri di firma (indicare una delle due opzioni)	
Codice ATECO 2007: indica il settore di attività economica secondo la classificazione ISTAT	
Impresa Femminile ☐	**Impresa Giovanile** ☐

CODICE PARTNER: P5

Denominazione o ragione sociale	
forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT):	
Codice fiscale	**Partita Iva**

Sede e indirizzo completo	
Tipologia di beneficiario (impresa, ente di ricerca, ente gestore di parco scientifico e tecnologico, università)	
Legale rappresentante/soggetto con mandato e poteri di firma (indicare una delle due opzioni)	
Codice ATECO 2007: indica il settore di attività economica secondo la classificazione ISTAT	
Impresa Femminile ☐	**Impresa Giovanile** ☐

CODICE PARTNER: P6

Denominazione o ragione sociale	
forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT):	
Codice fiscale	**Partita Iva**
Sede e indirizzo completo	
Tipologia di beneficiario (impresa, ente di ricerca, ente gestore di parco scientifico e tecnologico, università)	
Legale rappresentante/soggetto con mandato e poteri di firma (indicare una delle due opzioni)	
Codice ATECO 2007: indica il settore di attività economica secondo la classificazione ISTAT	
Impresa Femminile ☐	**Impresa Giovanile** ☐

CODICE PARTNER: P7

Denominazione o ragione sociale	
forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT):	
Codice fiscale	**Partita Iva**
Sede e indirizzo completo	
Tipologia di beneficiario (impresa, ente di ricerca, ente gestore di parco scientifico e tecnologico, università)	
Legale rappresentante/soggetto con mandato e poteri di firma (indicare una delle due opzioni)	
Codice ATECO 2007: indica il settore di attività economica secondo la classificazione ISTAT	
Impresa Femminile ☐	**Impresa Giovanile** ☐

CODICE PARTNER: P8

Denominazione o ragione sociale
forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT):

Codice fiscale	**Partita Iva**
Sede e indirizzo completo	
Tipologia di beneficiario (impresa, ente di ricerca, ente gestore di parco scientifico e tecnologico, università)	
Legale rappresentante/soggetto con mandato e poteri di firma (indicare una delle due opzioni)	
Codice ATECO 2007: *indicare il settore di attività economica secondo la classificazione ISTAT*	
Impresa Femminile ☐	**Impresa Giovanile** ☐

CHIEDONO

ai sensi del bando approvato con Delibera di Giunta regionale n.___ del ________ la concessione di un contributo dell'ammontare di

Euro	___________________________
(in lettere)	____

per il PROGETTO denominato:

costituito dagli interventi di cui agli allegati (modelli B1)

DICHIARANO

(in alternativa 1 o 2)

1) ai sensi dell'art. 5 c.1 lett. a del bando:

☐ di aver costituito un'Associazione Temporanea di Scopo di cui allegano copia conforme dell'atto costitutivo;

o, in alterantiva

☐ di impegnarsi a costituire un'Associazione Temporanea di Scopo entro i termini previsti dal Decreto di Concessione;

2) ai sensi dell'art. 5 c.1 lett. b del bando:

☐ di appartenere al Consorzio denominato ____________________, di cui allegano copia conforme dello statuto e dell'atto costitutivo;

☐ di impegnarsi a realizzare l'intervento di propria competenza e di assumersi la responsabilità, comunque solidale con gli altri associati, in ordine alla realizzazione complessiva del progetto.

DICHIARANO altresì

di designare quale Capofila, unico referente nei confronti dell'Amministrazione regionale per gli aspetti amministrativi connessi alla presente domanda e al bando e per le esigenze di monitoraggio del Progetto, il soggetto sopra indicato quale «Partner P1».

2. Ai fini dell'ammissione a finanziamento

DICHIARANO

a) che il Progetto non risulta avviato alla data di presentazione della domanda secondo quanto indicato all'art.15 commi 2-4 del bando;

b) che il Progetto è coerente con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività indicati nel bando;

c) che il Progetto è coerente con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetta il campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e le condizioni e obiettivi specifici previsti dallo stesso;
d) che il Progetto rispetta i criteri de demarcazione con altri fondi;
e) che il Progetto è coerente con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
f) che il Progetto rispetta il divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006);
g) che il Progetto è coerente con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento;
h) che il Progetto rispetta, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) gli strumenti e le misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;
i) che le tempistiche di realizzazione del Progetto sono coerenti con i limiti imposti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015);
j) che il Progetto rispetta la disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008, del Regolamento CE 1998/2006, della disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, 2006/C323/01, del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C82/01 del 01/04/2008.

3. In caso di concessione del contributo e con riferimento all'intervento di rispettiva competenza

SI IMPEGNANO

a rispettare i seguenti obblighi:

a) mantenere il vincolo di destinazione dei beni materiali e immateriali oggetto di contributo;
b) mantenere una contabilità separata, attraverso la predisposizione di un sistema contabile distinto oppure un'adeguata codificazione contabile che permetta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici di tutte le operazioni finanziarie che sono oggetto di finanziamento, in modo da facilitare la verifica delle spese da parte dell'autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale;
c) conservare in un plico separato, fino a tutto il 2020, ai fini dei controlli, la documentazione relativa ai procedimenti amministrativi e contabili, in originale o in copia conforme all'originale;
d) consentire ed agevolare ispezioni e controlli;
e) rispettare le politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale e pari opportunità con particolare riferimento ai principi di parità di genere e non discriminazione, di concorrenza, pubblicità e trasparenza;
f) rispettare le condizioni di partecipazione finanziaria del Fondo alle spese del progetto e il divieto di pluricontribuzione;
g) rispettare le tempistiche di avvio e di chiusura dell'intervento fissate nell'atto di concessione, e presentare la rendicontazione entro il termine prescritto;
h) comunicare le eventuali variazioni sopravvenute quali, a titolo esemplificativo, realizzazione parziale e rinuncia, altro fatto che possa pregiudicare la gestione e il buon esito del progetto.
i) comunicare la data di avvio dell'intervento;
j) comunicare il mantenimento del vincolo di destinazione dei beni materiali e immateriali secondo le modalità di cui all'art. 27 del sopraccitato bando;
k) comunicare tramite il Capofila le informazioni necessarie all'implementazione del sistema di monitoraggio regionale, trasmettendole, sull'apposita modulistica al Servizio entro 5 giorni dalla fine di ogni bimestre dell'anno solare o su richiesta dell'Amministrazione regionale;
l) rispettare le disposizioni del Reg (CE) 1828/2006 relativamente alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali;
m) comunicare gli eventuali altri contributi richiesti e/o ottenuti per il medesimo intervento;
n) inviare tramite il Capofila le relazioni periodiche sullo stato di avanzamento dell'intervento entro i termini previsti nel decreto di concessione;
o) inviare, su richiesta motivata la documentazione di spesa disponibile, anche prima della conclusione dell'intervento;
p) rispettare le tempistiche di costituzione dell'A.T.S., qualora non istituita, fissate nell'atto di concessione;

q) cofinanziare l'intervento per la parte eccedente i limiti delle intensità del contributo di cui all'art. 14 del bando.

4. A tal fine

ALLEGANO

- □ elaborato progettuale (modello B) – MODELLO UNICO
- □ elaborato intervento (modello B1) – UN MODELLO PER PARTNER
- □ quadro economico (modello C) – MODELLO UNICO
- □ dichiarazione relativa al regime IVA (modello D) – UN MODELLO PER PARTNER
- □ dichiarazione posizione fiscale (modello E) – UN MODELLO PER PARTNER NON IMPRESA
- □ dichiarazione sugli aiuti di Stato incompatibili (modello F) – UN MODELLO PER PARTNER BENEFICIARIO DI AIUTI DI STATO
- □ dichiarazione sugli indicatori (modello G) – UN MODELLO PER PARTNER
- □ dichiarazione parametri dimensionali imprese (modello H) – UN MODELLO PER PARTNER IMPRESA
- □ richiesta di finanziamento con anticipi (modello I) – UN MODELLO PER PARTNER
- □ dichiarazione PMI non in difficoltà (modello J) – UN MODELLO PER PARTNER PMI
- □ dichiarazione assenza procedure concorsuali (modello k) – UN MODELLO PER PARTNER
- □ dichiarazione non svolgimento attività economica (modello L) – UN MODELLO PER PARTNER NON IMPRESA
- □ modalità di pagamento (modello I_130) – UN MODELLO PER PARTNER
- □ copia documento d'identità dei sottoscrittori – UNA COPIA PER SOTTOSCRITTORE
- □ atto costitutivo di ATS, in copia conforme, SE ESISTENTE
- □ copia del documento dal quale si evincono i poteri di firma - SOLO NEL CASO IN CUI I SOTTOSCRITTORI DEL PROGETTO NON COINCIDANO CON IL LEGALE RAPPRESENTANTE DEI BENEFICIARI.

FIRME DEI RICHIEDENTI

I sottoscritti dichiarano altresì di avere ricevuto l'informativa di cui all'articolo 13 del d. lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e di essere consapevoli che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_________________, lì_________________

1)TIMBRO e FIRMA del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

2)TIMBRO e FIRMA del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

3)TIMBRO e FIRMA del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

4)TIMBRO e FIRMA del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

5)TIMBRO e FIRMA del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

6)TIMBRO e FIRMA del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

7)TIMBRO e FIRMA del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

8)TIMBRO e FIRMA del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

Mod. B **ELABORATO PROGETTUALE**

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE

ASSE 1 "INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ"

ATTIVITÀ 1.1.B: "SOSTEGNO AI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE AD ELEVATO IMPATTO SISTEMICO PER IL RAFFORZAMENTO DELLE RETI DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE E DEI DISTRETTI TECNOLOGICI DELL'INNOVAZIONE"

bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale nell'ambito della biomedicina molecolare

PARTE PRIMA - ASPETTI GENERALI DEL PROGETTO E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA':

1. DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO	
ACRONIMO *(eventuale)*	
REFERENTE *Indicare il nominativo del referente ed il relativo recapito(tel., fax, e-mail)*	
DIMENSIONE ECONOMICA DEL PROGETTO *(dimensione minima euro 1.000.000,00 dimensione massima euro 2.000.000,00)*	**Euro** **Euro** (in lettere)

2. DESCRIZIONE GENERALE E SINTETICA DEL PROGETTO E DELLE SUE FINALITÀ GENERALI

Descrivere in maniera generale e sintetica il progetto, evidenziando lo stato dell'arte, la situazione di partenza e gli aspetti salienti dello sviluppo progettuale. *Compilare la parte sottostante non superando le **30** righe.*

3. OBIETTIVO FINALE GENERALE DEL PROGETTO

Descrivere l'obiettivo finale generale da raggiungere alla conclusione del progetto. *Compilare la casella non superando le **20** righe.*

4. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL PROGETTO

Descrivere i contenuti delle attività di cui si compone il progetto *Compilare ciascuna casella non superando le **30** righe*
Attività A1 – Ricerca industriale:
Attività A2 – Sviluppo sperimentale:
Attività A3 – Coordinamento progettuale:
Attività A4 – Diffusione / Divulgazione:

5. PARTNER IMPIEGATI NELLE ATTIVITÀ

Barrare con una X i partner impiegati nell'ambito di ciascun attività								
Attività/codice partner	**P1**	**P2**	**P3**	**P4**	**P5**	**P6**	**P7**	**P8**
A1 – Ricerca industriale								
A2 – Sviluppo sperimentale								
A3 – Coordinamento progettuale								
A4 – Diffusione / Divulgazione								

6. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI DALLE ATTIVITA'

Descrivere gli obiettivi operativi nell'ambito di ciascuna attività *Compilare la casella non superando le* ***10*** *righe*
Obiettivo O1 – Ricerca industriale:
Obiettivo O2 – Sviluppo sperimentale:
Obiettivo O3 – Coordinamento progettuale:
Obiettivo O4 – Diffusione / Divulgazione:

7. DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI DALLE ATTIVITA'

Descrivere i risultati attesi per ciascuna attività e il modo in cui saranno misurabili: *Compilare la casella non superando le* ***10*** *righe*
Risultati Attesi RA1 – Ricerca industriale:
Risultati Attesi RA2 – Sviluppo sperimentale:
Risultati Attesi RA3 – Coordinamento progettuale:
Risultati Attesi RA4 – Diffusione / Divulgazione:

8.CRONOGRAMMA DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI

Indicare la previsione di durata delle attività, barrando le celle corrispondenti ai semestri interessati									
Attività	**2010**		**2011**		**2012**		**2013**		**2014**
	1°	**2°**	**1°**	**2°**	**1°**	**2°**	**1°**	**2°**	**1°**
A1 – Ricerca industriale									
A2 – Sviluppo sperimentale									
A3 – Coordinamento progettuale									
A4 – Diffusione / Divulgazione									

PARTE II – VALUTAZIONE DEL PROGETTO:

9. CRITERI DI VALUTAZIONE

Descrivere sinteticamente gli aspetti progettuali dai quali si ricava la corrispondenza ai criteri di valutazione specificati nel Bando. Compilare esclusivamente le parti che corrispondono agli aspetti ritenuti presenti. Compilare le caselle di interesse non superando le ***40*** *righe ciascuna.*
1) contenuto tecnico scientifico del progetto e dei suoi risultati a) Vengono valutati i contenuti tecnico – scientifici del progetto (attività, obiettivi, risultati attesi) anche in termini di coerenza e congruità degli stessi rispetto alla dimensione temporale del progetto stesso. b) E' inoltre valutato positivamente un contenuto tecnico – scientifico del progetto afferente allo studio delle caratteristiche genetiche e molecolari che sottendono all'insorgenza delle patologie cardiovascolari e/o dei tumori e/o delle malattie neurodegenerative. c) E' inoltre valutato positivamente un contenuto tecnico – scientifico del progetto volto allo sviluppo di nuovi approcci per la diagnosi, la prevenzione e la terapia delle patologie cardiovascolari e/o dei tumori e/o delle malattie neurodegenerative, d) E' inoltre valutato positivamente un contenuto tecnico – scientifico del progetto inerente il tema nutrizione, quale causa per lo sviluppo di patologie cardiovascolari e/o tumorali e/o neurodegenerative e loro prevenzione.
2)ricaduta sul sistema produttivo (imprese/cluster) a) Vengono valutati i risultati attesi (nuove conoscenze per la messa a punto di nuovi prodotti, processi o servizi o per migliorare prodotti, processi e servizi già esistenti) a favore del sistema produttivo. b) Vengono valutate positivamente la puntuale descrizione dei risultati attesi e la previsione di un insieme di indicatori (es. brevetti, spin-off, ecc.) in grado di misurare con cadenza periodica le possibili ricadute dei risultati della ricerca sul sistema produttivo stesso. c) Viene valutata positivamente la ricaduta in termini di incremento occupazionale di personale qualificato presso le Imprese e/o gli Enti di ricerca.
3) competenze dei soggetti in ordine al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi a) Viene valutata la coerenza e la congruità delle attività affidate a ciascun partner rispetto alle dimostrate competenze degli stessi ai fini del raggiungimento di obiettivi e risultati attesi. b) E' valutata positivamente la dimostrata presenza di maturate competenze di tipo organizzativo e procedurale nella gestione di progetti di ricerca nel settore della biomedicina molecolare.
4) possesso di adeguate competenze ed esperienze maturate nella ricerca, adeguata disponibilità di strutture tecnico-logistiche, di infrastrutture o accesso alle infrastrutture necessarie per la realizzazione del progetto e dimostrabili da adeguata documentazione progettuale a) Viene valutata la disponibilità a qualunque titolo di strutture tecnico-logistiche e di infrastrutture per la realizzazione del progetto, quali piattaforme tecnologiche dotate di strumentazione scientifica e di personale qualificato. b) Viene valutata la presenza di esperienze progettuali negli ultimi tre anni, già svolte o in corso di svolgimento da parte dei soggetti, particolarmente in ambito di biomedicina molecolare o in settori affini e relativi investimenti e finanziamenti ottenuti, pubblici e privati. c) Viene valutata la presenza di sinergie del progetto con altri strumenti rientranti nelle politiche di integrazione e coesione europea, nazionale e regionale.
5) contenuto economico finanziario del progetto a) Viene valutata positivamente una ripartizione finanziaria delle spese nelle diverse tipologie di azioni secondo le percentuali di seguito indicate: - Ricerca industriale: previsione di spesa uguale o maggiore al 60% del valore complessivo del progetto - Sviluppo: previsione di spesa uguale o maggiore al 20% del valore complessivo del progetto - Coordinamento progettuale: previsione di spesa inferiore al 15% del valore complessivo del progetto - Diffusione/disseminazione di risultati: previsione di spesa superiore al 4% del valore complessivo del

progetto. b) Viene inoltre valutata la coerenza e la congruità della ripartizione finanziaria delle spese per partner rispetto ai contenuti degli interventi sviluppati dagli stessi.
6) collaborazione e partenariati a) Viene valutata la composizione del partenariato rispetto a quella minima prevista all'art. 4 comma 2. e quindi viene valutata positivamente l'aggiunta di almeno una PMI/GI. b) E' inoltre valutata positivamente la presenza nel parternariato di almeno un'Università regionale e/o di un Ente di ricerca regionale.
7) diffusione dei risultati a) Vengono valutate le modalità di gestione a livello di management degli aspetti riferiti alla proprietà intellettuale. In particolare viene valutata la puntuale definizione delle modalità di ripartizione dei diritti della proprietà intellettuale generati nell'ambito del progetto, l'individuazione dei diritti di proprietà intellettuale detenuti dalle parti prima dell'avvio del progetto e necessari per l'esecuzione del progetto o per la valorizzazione dei risultati, i diritti di accesso alle conoscenze nuove o preesistenti per tali scopi e la ripartizione degli utili. b) Per i risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale, vengono valutate le modalità di diffusione e divulgazione degli stessi attraverso convegni, pubblicazioni in riviste tecniche e scientifiche, libera consultazione dei dati della ricerca non elaborati in banche dati di libero accesso o in software liberi o open source.
8) effetti del progetto sulle politiche comunitarie orizzontali a) Vengono valutati gli effetti del progetto sulle pari opportunità, in termini di misure previste per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale. b) Viene inoltre valutata positivamente la previsione di attività di ricerca i cui risultati producano ricadute positive sulla parte debole della popolazione, in particolare per fasce d'età (bambini e anziani) e sulle persone con disabilità, per il miglioramento della qualità della vita.

____________________, lì____________________

1)TIMBRO e FIRMA del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

2)TIMBRO e FIRMA del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

3)TIMBRO e FIRMA del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

4)TIMBRO e FIRMA del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

5)TIMBRO e FIRMA del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

6)TIMBRO e FIRMA del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

7)TIMBRO e FIRMA del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

8)TIMBRO e FIRMA del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

Mod. B1 INTERVENTO

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE

ASSE 1 "INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ"

ATTIVITÀ 1.1.B: "SOSTEGNO AI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE AD ELEVATO IMPATTO SISTEMICO PER IL RAFFORZAMENTO DELLE RETI DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE E DEI DISTRETTI TECNOLOGICI DELL'INNOVAZIONE"

bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale nell'ambito della biomedicina molecolare

NB: compilare una scheda intervento per Partner

1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO

PARTNER		
Codice identificativo Partner (riportare lo stesso Codice Partner del modello A)	P___	
LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO		
	Localizzato in area montana: ❑ Si ❑ No In caso affermativo specificare in qualefascia: ❑ A ❑ B ❑ C	Localizzato in area denominata "87.3.c": ❑ Si ❑No
CODICE ATECO 2007RIFERITO ALL'INTERVENTO:		

2. DESCRIZIONE DELL' INTERVENTO

Descrizione generale e sintetica dell'intervento *Compilare la parte sottostante non superando le* ***20*** *righe*

3. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITA' NELL'AMBITO DELL'INTERVENTO

Descrizione dettagliata delle attività che il partner sviluppa nell'ambito dell'intervento di competenza *Non superare le* ***30*** *righe per intervento*
P_A1 – Ricerca industriale:
P_A2 – Sviluppo sperimentale:
P_A3 – Coordinamento progettuale:
P_ A4 – Diffusione / Divulgazione:

4. DESCRIZIONE OBIETTIVI OPERATIVI E RISULTATI ATTESI DELL'INTERVENTO

Descrivere quali sono gli obiettivi operativi dell'intervento e i risultati attesi. Indicare, se esistenti, gli indicatori di misurazione dei risultati attesi *Compilare la casella non superando le* ***30*** *righe*

EVENTUALI INDICATORI PER LA MISURAZIONE DEI RISULTATI ATTESI

4.1. SOLO PER LE GRANDI IMPRESE

Le grandi imprese devono comprovare il carattere di addizionalità dell'iniziativa per cui si richiede l'aiuto rispetto all'ordinaria attività di ricerca svolta.
L'effetto di incentivazione viene valutato attraverso indicatori quantitativi e qualitativi, che consentono l'analisi controfattuale fra due situazioni caratterizzate rispettivamente dalla presenza e dall'assenza di aiuti. Qualora si possa dimostrare un effetto significativo su almeno uno degli indicatori, tenuto conto del comportamento normale dell'impresa nel settore interessato, si può ritenere che l'aiuto richiesto determina un effetto di incentivazione
Descrivere L'ADDIZIONALITA', da dimostrare con indicatori comprovanti

1) un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, delle dimensioni del progetto o dell'attività, o della portata del progetto o dell'attività, o dell'importo totale speso dal beneficiario per il progetto
2) una riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto o dell'attività interessati

*Compilare la casella non superando le **50** righe*

INDICATORI PER LA MISURAZIONE DEL CARATTERE DI ADDIZIONALITA' Esempio: 1) costi del progetto con e senza aiuto (incremento dei costi) Esempio 2) personale assegnato con e senza aiuto (incremento del personale)
Indicatore EX ANTE (senza aiuto)
Indicatore EX POST (con aiuto)

5.CRONOGRAMMA DELLE ATTIVITÀ NELL'AMBITO DELL'INTERVENTO

Indicare la previsione di durata delle attività, barrando le celle corrispondenti ai semestri interessati

Attività	2010		2011		2012		2013		2014
	1°	2°	1°	2°	1°	2°	1°	2°	1°
P_A1 – Ricerca industriale									
P_A2 – Sviluppo sperimentale									
P_A3 – Coordinamento progettuale									
P_A4 – Diffusione / Divulgazione									

6. DESCRIZIONE DEI COSTI PER TIPOLOGIA:

Riportare una descrizione dei costi da sostenere per tutta la durata dell'intervento, il cui ammontare è riportato nell'allegato C
*Non superare le **10** righe per tipologia di costo*

a) personale di ricerca
b) prestazioni interne
c) prestazioni di terzi
d) beni immateriali

Modello C QUADRO ECONOMCO

Sezione 1 a): COSTI ATTIVITA' **RICERCA INDUSTRIALE**									
RIEPILOGO COSTI in € PER CATEGORIA SPESA E PER INTERVENTO	PARTNER 1 INTERVENTO 1	PARTNER 2 INTERVENTO 2	PARTNER 3 INTERVENTO 3	PARTNER 4 INTERVENTO 4	PARTNER 5 INTERVENTO 5	PARTNER 6 INTERVENTO 6	PARTNER 7 INTERVENTO 7	PARTNER 8 INTERVENTO 8	TOTALE PER TIPOLOGIA COSTO
Spese del personale di ricerca									-
Prestazioni interne									-
Prestazioni di terzi									-
Beni immateriali									-
Strumenti, attrezzature e macchinari									-
Materiali									-
Spese generali									-
Totale COSTI PER INTERVENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 1 b): COSTI ATTIVITA' **RICERCA INDUSTRIALE**									
RIEPILOGO COSTI in € PER ANNO E PER INTERVENTO	PARTNER 1 INTERVENTO 1	PARTNER 2 INTERVENTO 2	PARTNER 3 INTERVENTO 3	PARTNER 4 INTERVENTO 4	PARTNER 5 INTERVENTO 5	PARTNER 6 INTERVENTO 6	PARTNER 7 INTERVENTO 7	PARTNER 8 INTERVENTO 8	TOTALE PER ANNO
2010									-
2011									-
2012									-
2013									-
2014									-
Totale COSTI PER INTERVENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-

nb: il totale per colonna e il totale complessivo delle sezioni a) e b) devono coincidere

Modello C QUADRO ECONOMCO

Sezione 2 a): COSTI ATTIVITA' **SVILUPPO SPERIMENTALE**

RIEPILOGO COSTI in € PER CATEGORIA SPESA E PER INTERVENTO	PARTNER 1 INTERVENTO 1	PARTNER 2 INTERVENTO 2	PARTNER 3 INTERVENTO 3	PARTNER 4 INTERVENTO 4	PARTNER 5 INTERVENTO 5	PARTNER 6 INTERVENTO 6	PARTNER 7 INTERVENTO 7	PARTNER 8 INTERVENTO 8	TOTALE PER TIPOLOGIA COSTO
Spese del personale di ricerca									-
Prestazioni interne									-
Prestazioni di terzi									-
Beni immateriali									-
Strumenti, attrezzature e macchinari									-
Materiali									-
Spese generali									-
Totale COSTI PER INTERVENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 2 b): COSTI ATTIVITA' **SVILUPPO SPERIMENTALE**

RIEPILOGO COSTI in € PER ANNO E PER INTERVENTO	PARTNER 1 INTERVENTO 1	PARTNER 2 INTERVENTO 2	PARTNER 3 INTERVENTO 3	PARTNER 4 INTERVENTO 4	PARTNER 5 INTERVENTO 5	PARTNER 6 INTERVENTO 6	PARTNER 7 INTERVENTO 7	PARTNER 8 INTERVENTO 8	TOTALE PER ANNO
2010									-
2011									-
2012									-
2013									-
2014									-
Totale COSTI PER INTERVENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-

nb: il totale per colonna e il totale complessivo delle sezioni a) e b) devono coincidere

Modello C QUADRO ECONOMCO

Sezione 3 a): COSTI ATTIVITA' **COORDINAMENTO PROGETTUALE**									
RIEPILOGO COSTI in € PER CATEGORIA SPESA E PER INTERVENTO	PARTNER 1 INTERVENTO 1	PARTNER 2 INTERVENTO 2	PARTNER 3 INTERVENTO 3	PARTNER 4 INTERVENTO 4	PARTNER 5 INTERVENTO 5	PARTNER 6 INTERVENTO 6	PARTNER 7 INTERVENTO 7	PARTNER 8 INTERVENTO 8	TOTALE PER TIPOLOGIA COSTO
Spese del personale di ricerca									-
Prestazioni interne									-
Prestazioni di terzi									-
Beni immateriali									-
Strumenti, attrezzature e macchinari									-
Materiali									-
Spese generali									-
Totale COSTI PER INTERVENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 3 b): COSTI ATTIVITA' **COORDINAMENTO PROGETTUALE**									
RIEPILOGO COSTI in € PER ANNO E PER INTERVENTO	PARTNER 1 INTERVENTO 1	PARTNER 2 INTERVENTO 2	PARTNER 3 INTERVENTO 3	PARTNER 4 INTERVENTO 4	PARTNER 5 INTERVENTO 5	PARTNER 6 INTERVENTO 6	PARTNER 7 INTERVENTO 7	PARTNER 8 INTERVENTO 8	TOTALE PER ANNO
2010									-
2011									-
2012									-
2013									-
2014									-
Totale COSTI PER INTERVENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-

nb: il totale per colonna e il totale complessivo delle sezioni a) e b) devono coincidere

Modello C QUADRO ECONOMCO

Sezione 4 a): COSTI ATTIVITA' **DIFFUSIONE / DIVULGAZIONE**									
RIEPILOGO COSTI in € PER CATEGORIA SPESA E PER INTERVENTO	PARTNER 1 INTERVENTO 1	PARTNER 2 INTERVENTO 2	PARTNER 3 INTERVENTO 3	PARTNER 4 INTERVENTO 4	PARTNER 5 INTERVENTO 5	PARTNER 6 INTERVENTO 6	PARTNER 7 INTERVENTO 7	PARTNER 8 INTERVENTO 8	TOTALE PER TIPOLOGIA COSTO
Spese del personale di ricerca									-
Prestazioni interne									-
Prestazioni di terzi									-
Beni immateriali									-
Strumenti, attrezzature e macchinari									-
Materiali									-
Spese generali									-
Totale COSTI PER INTERVENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 b): COSTI ATTIVITA' **DIFFUSIONE / DIVULGAZIONE**									
RIEPILOGO COSTI in € PER ANNO E PER INTERVENTO	PARTNER 1 INTERVENTO 1	PARTNER 2 INTERVENTO 2	PARTNER 3 INTERVENTO 3	PARTNER 4 INTERVENTO 4	PARTNER 5 INTERVENTO 5	PARTNER 6 INTERVENTO 6	PARTNER 7 INTERVENTO 7	PARTNER 8 INTERVENTO 8	TOTALE PER ANNO
2010									-
2011									-
2012									-
2013									-
2014									-
Totale COSTI PER INTERVENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-

nb: il totale per colonna e il totale complessivo delle sezioni a) e b) devono coincidere

Modello C QUADRO ECONOMCO

Sezione 5 a): RIEPILOGO COSTI PER CATEGORIA SPESA E PER INTERVENTO

RIEPILOGO COSTI in € PER CATEGORIA SPESA E PER INTERVENTO	PARTNER 1 INTERVENTO 1	PARTNER 2 INTERVENTO 2	PARTNER 3 INTERVENTO 3	PARTNER 4 INTERVENTO 4	PARTNER 5 INTERVENTO 5	PARTNER 6 INTERVENTO 6	PARTNER 7 INTERVENTO 7	PARTNER 8 INTERVENTO 8	TOTALE PER TIPOLOGIA COSTO
Spese del personale di ricerca	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestazioni interne	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestazioni di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti, attrezzature e macchinari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Materiali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese generali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale COSTI PER INTERVENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 b): RIEPILOGO COSTI PER ANNO E PER INTERVENTO

RIEPILOGO COSTI in € PER ANNO E PER INTERVENTO	PARTNER 1 INTERVENTO 1	PARTNER 2 INTERVENTO 2	PARTNER 3 INTERVENTO 3	PARTNER 4 INTERVENTO 4	PARTNER 5 INTERVENTO 5	PARTNER 6 INTERVENTO 6	PARTNER 7 INTERVENTO 7	PARTNER 8 INTERVENTO 8	TOTALE PER ANNO
2010	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2012	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2013	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2014	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale COSTI PER INTERVENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-

nb: il totale per colonna e il totale complessivo delle sezioni a) e b) devono coincidere

Mod. D **REGIME IVA**

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE

ASSE 1 "INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ"

ATTIVITÀ 1.1.B: "SOSTEGNO AI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE AD ELEVATO IMPATTO SISTEMICO PER IL RAFFORZAMENTO DELLE RETI DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE E DEI DISTRETTI TECNOLOGICI DELL'INNOVAZIONE"

bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale nell'ambito della biomedicina molecolare

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL' ATTO DI NOTORIETA' AI SENSI DEGLI ARTICOLI 46 E 47 DEL DPR 445/2000

Il/La sottoscritto/a ___________________________________
Codice fiscale ____________________________________

in qualità di *(barrare l'opzione di interesse)* /_/ rappresentante legale
/_/ soggetto dotato di idonei poteri di firma

dell'Ente/Impresa:
____
Via __________________________CAP _________ Città ____________________ Prov. _______
Codice fiscale ____________________________________
Partita IVA ______________________________________

ai fini della concessione e dell'erogazione del contributo per l'attività 1.1.b) del POR FESR 2007-2013 "Obiettivo competitività regionale e occupazione", per il progetto *(indicare il titolo)* ____

consapevole delle responsabilità penali cui va incontro nel caso di dichiarazioni false o mendaci nonché nel caso di falsità in atti o uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del DPR 445 del 28.12.2000

DICHIARA

(barrare l'opzione di interesse. Nel caso dell'opzione c) completare gli appositi spazi con l'indicazione degli importi e delle attività. Nel caso dell'opzione d) "altro" precisare le ragioni della non applicazione dell'IVA)

a) ☐ che l'imposta sul valore aggiunto riguardante le spese imputabili all'intervento per il quale si richiede il contributo COSTITUISCE UN COSTO in quanto non recuperabile in alcun modo dal sottoscritto.

b) ☐ che l'imposta sul valore aggiunto riguardante le spese imputabili all'intervento per il quale si richiede il contributo NON COSTITUISCE UN COSTO in quanto recuperabile dal sottoscritto.

c) ☐ che l'imposta sul valore aggiunto riguardante le spese imputabili all'intervento per il quale si richiede il contributo COSTITUISCE PARZIALMENTE UN COSTO in quanto non recuperabile dal

sottoscritto per l'importo di euro _______________ _______ con riferimento alle seguenti attività progettuali:

1. tipologia attività ____: l'importo dell' iva non recuperabile è pari a euro __________________________________
2. tipologia attività ____: l'importo dell' iva non recuperabile è pari a euro __________________________________
3. tipologia attività ____: l'importo dell' iva non recuperabile è pari a euro __________________________________
4. tipologia attività ____: l'importo dell' iva non recuperabile è pari a euro __________________________________

d) che le spese imputabili all'intervento per il quale si richiede il contributo sono:

☐ esenti IVA
☐ non imponibili IVA
☐ escluse IVA
☐ fuori campo IVA
☐altro (precisare)____

(luogo e data) (timbro e firma)

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data) (timbro e firma)

La presente dichiarazione deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente regionale addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

Mod. E **POSIZIONE FISCALE**

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE

ASSE 1 "INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ"

ATTIVITÀ 1.1.B: "SOSTEGNO AI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE AD ELEVATO IMPATTO SISTEMICO PER IL RAFFORZAMENTO DELLE RETI DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE E DEI DISTRETTI TECNOLOGICI DELL'INNOVAZIONE"

bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale nell'ambito della biomedicina molecolare

Il/La sottoscritto/a ___________________________________
Codice fiscale ____________________________________

in qualità di *(barrare l'opzione di interesse)* /_/ rappresentante legale
/_/ soggetto dotato di idonei poteri di firma

dell'Ente:
____
Via __________________________CAP _________ Città ____________________ Prov. _______
Codice fiscale ____________________________________
Partita IVA ______________________________________

ai fini della concessione e dell'erogazione del contributo per l'attività 1.1.b) del POR FESR 2007-2013 "Obiettivo competitività regionale e occupazione", per il progetto *(indicare il titolo)*
____

DICHIARA

- □ che, ai fini fiscali, l'ente rappresentato è qualificato ente non commerciale,
- □ che il finanziamento regionale sopra indicato non è destinato, neppure parzialmente, al finanziamento di oneri connessi alle attività eventualmente e/o occasionalmente esercitate in regime di impresa,
- □ che, pertanto, nella fattispecie, non si applica la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'articolo 28 del D.P.R. n. 600/1973.

(luogo e data) (firma)

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data) (firma)

Elenco delle decisioni della Commissione europea che dispongono il recupero di aiuti di Stato (aggiornato al 14 luglio 2009)

L'elenco contiene tutte le decisioni che non risultano archiviate dalla Commissione europea

Nell'elenco non figura il caso Wam, in quanto su di esso si è pronunciata in via definitiva la Corte di Giustizia, con sentenza del 30 aprile 2009, nel procedimento C-494/06P.

	CASO	DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA	OGGETTO	AMMINISTRAZIONI COMPETENTI
1	**CR 81/1997**	**2000/349/CE** del 25 novembre 1999 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2000:150:0050:0063:IT:PDF	Sgravi fiscali ad imprese site a Venezia e Chioggia	Ministero del Lavoro INPS
2	**CR 49/1998**	**2000/128/CE** dell' 11 maggio 1999 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2000:042:0001:0018:IT:PDF	Occupazione Pacchetto Treu	Ministero del Lavoro INPS

3	**CR 27/1999**	**2003/193/CE** del 5 giugno 2002 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2003:077:0021:0040:IT:PDF	Aziende ex-Municipalizzate	Ministero dell'Economia e delle Finanze Agenzia delle Entrate
4	**CR 57/2003**	**2005/315/CE** del 20 ottobre 2004 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2005:100:0046:0053:IT:PDF	Proroga della legge "Tremonti-bis"	Ministero dell'Economia e delle Finanze Agenzia delle Entrate
5	**CR 62/2003**	**2004/800/CE** del 30 marzo 2004 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2004:352:0010:0016:IT:PDF	Disposizioni urgenti in materia di occupazione	Ministero del Lavoro INPS
6	**CR 8/2004**	**2006/261/CE** del 16 marzo 2005 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:094:0042:0049:IT:PDF	Incentivi fiscali per le società recentemente quotate in borsa	Ministero dell'Economia e delle Finanze Agenzia delle Entrate
7	**CR 12/2004**	**2005/919/CE** del 14 dicembre 2004	Incentivi fiscali a favore di società partecipanti a esposizioni all'estero	Ministero dell'Economia e delle Finanze

		http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2005:335:0039:0047:IT:PDF		Agenzia delle Entrate
8	**CR 16/2006**	**2007/499/CE** del 20 novembre 2007 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2007:185:0018:0023:IT:PDF	Aiuto alla Nuova Mineraria Silius	Regione Sardegna
9	**CR 36a/2006**	**2008/408/CE** del 20 novembre 2007 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:144:0037:0054:IT:PDF	Regime tariffario speciale per l'energia elettrica a favore di Thyssenkrupp, Cementir e Nuova Terni Industrie Chimiche	Ministero dello Sviluppo Economico
10	**CR 42/2006**	**2009/178/CE** del 16 luglio 2008 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2009:064:0004:0047:IT:PDF	Poste Italiane – BancoPosta: remunerazione dei conti correnti depositati presso la Tesoreria dello Stato	Ministero dell'Economia e delle Finanze
11	**CR 13/2007**	**2008/697/CE** del 16 aprile 2008 http://eur-	Compatibilità degli aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione a favore di New Interline	Ministero dello sviluppo economico

		lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:235:0012:0015:IT:PDF		
12	**CR 15/2007**	**2008/711/CE** dell'11 marzo 2008 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:237:0070:0089:IT:PDF	Incentivi fiscali a favore di taluni istituti di credito oggetto di riorganizzazione societaria	Ministero dell'Economia e delle Finanze Agenzia delle Entrate
13	**C 27/1997**	**2000/668/CE** del 12 luglio 2000 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2000:279:0046:0048:IT:PDF	Applicazione della Legge Fantozzi ai settori automobilistico, della costruzione navale e delle fibre sintetiche	Ministero dello sviluppo economico Ministero dell' Economia e delle finanze
14	**C 34/1999**	**2000/648/CE** del 21 giugno 2000 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2000:272:0036:0040:IT:PDF	Ricapitalizzazione della società Siciliana Acque Minerali Srl	Regione Sicilia
15	**C 45/2002**	**2003/739/CE** del 13 maggio 2003 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2003:267:0029:0034:IT:PDF	Regione Sicilia - aiuto all'occupazione	Ministero del Lavoro INPS

16	**C 18/2003**	**2006/945/CE** del 21 settembre 2005 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:383:0001:0015:IT:PDF	Provincia Autonoma di Bolzano – leggi 9/91 e 4/97	Provincia Autonoma di Bolzano
17	**C 22/2003**	**2006/225/CE** del 2 marzo 2005 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:081:0025:0035:IT:PDF	Ristrutturazione di enti di formazione professionale	Regione Piemonte Ministero del Lavoro
18	**C 61/2003**	**2008/806/CE** dell'11 marzo 2008 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:284:0001:0031:IT:PDF	Legge aeronautica n. 808/85	Ministero dello sviluppo economico
19	**C 1/2004**	**2008/854/CE** del 2 luglio 2008 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:302:0009:0018:IT:PDF	Legge regionale n. 9/98 (Sardegna) – Rettifica ed estensione del procedimento C 1/2004 ai sensi dell'articolo 88, par. 2 del trattato CE	Regione Sardegna
20	**C 52/2005**	2007/374/CE del 24 gennaio 2007	Decoder digitali C52/2005	Ministero dello sviluppo economico

		http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2007:147:0001:0028:IT:PDF		
21	**C26/2008**	**2009/155/CE** del 12 novembre 2008 http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2009:052:0003:0016:IT:PDF	Prestito di 300 milioni di € ad Alitalia	Ministero dell'Economia e delle Finanze

Mod. F DICHIARAZIONE SUGLI AIUTI INCOMPATIBILI

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE

ASSE 1 "INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ"

ATTIVITÀ 1.1.B: "SOSTEGNO AI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE AD ELEVATO IMPATTO SISTEMICO PER IL RAFFORZAMENTO DELLE RETI DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE E DEI DISTRETTI TECNOLOGICI DELL'INNOVAZIONE"

bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale nell'ambito della biomedicina molecolare

Il/La sottoscritto/a ____________________________________

Codice fiscale ______________________________________

in qualità di *(barrare l'opzione di interesse)* /_/ rappresentante legale

/_/ soggetto dotato di idonei poteri di firma

dell'Ente/Impresa:

____

Via ___________________________CAP _________ Città _____________________ Prov. _______

Codice fiscale ______________________________________

Partita IVA _______________________________________

ai fini della concessione e dell'erogazione del contributo per l'attività 1.1.b) del POR FESR 2007-2013 "Obiettivo competitività regionale e occupazione", per il progetto *(indicare il titolo)*

____

consapevole delle responsabilità penali cui va incontro nel caso di dichiarazioni false o mendaci nonché nel caso di falsità in atti o uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del DPR 445 del 28.12.2000

con riferimento agli aiuti di Stato individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione europea e specificati nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007 (Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, di cui all'articolo 1, comma 1223, della L. 27 dicembre 2006, n. 296), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 160 del 12 luglio 2007,

DICHIARA

che l'impresa:

- ☐ non rientra fra I SOGGETTI che hanno ricevuto, neanche secondo la regola de minimis, aiuti dichiarati incompatibili con tutte le decisioni di recupero ancora pendenti che la Commissione europea ha adottato nei confronti dello Stato membro oltre che quelle indicate nell'art. 4 del sopra citato DPCM 23 maggio 2007;
- ☐ rientra fra i soggetti che hanno ricevuto secondo la regola de minimis gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera b), del sopra citato DPCM 23

maggio 2007, per un ammontare totale di euro _____________ e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite;

- ☐ ha rimborsato in data ______________ mediante[1]___________________________________la somma di euro ___________________ comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera [2] ____________ del sopra citato DPCM 23 maggio 2007;
- ☐ ha depositato nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia la somma di euro______________________, comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento(CE) 21 aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione, europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera[3] ____________ del sopra citato DPCM 23 maggio 2007;
- ☐ rientra fra i soggetti che hanno ricevuto, al di fuori della regola de minimis, gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera [4]_______________, del sopra citato DPCM 23 maggio 2007, per un ammontare totale di euro ________________________, di essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite ma di non aver a tutt'oggi provveduto a detta restituzione né al deposito nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia delle somme fruite.

(luogo e data) (timbro e firma)

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data) (timbro e firma)

La presente dichiarazione deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente regionale addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

---

[1] Indicare il mezzo con il quale si è proceduto al rimborso F 24, cartella di pagamento ecc..
[2] Specificare la lettera a,b, c o d a cui ci si riferisce
[3] Specificare la lettera a,b, c o d a cui ci si riferisce
[4] Specificare la lettera a,b, c o d a cui ci si riferisce

Mod. G DICHIARAZIONE SUGLI INDICATORI

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE

ASSE 1 "INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ"

ATTIVITÀ 1.1.B: "SOSTEGNO AI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE AD ELEVATO IMPATTO SISTEMICO PER IL RAFFORZAMENTO DELLE RETI DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE E DEI DISTRETTI TECNOLOGICI DELL'INNOVAZIONE"

bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale nell'ambito della biomedicina molecolare

Il/La sottoscritto/a ____________________________________
Codice fiscale ____________________________________

in qualità di *(barrare l'opzione di interesse)* /_/ rappresentante legale
/_/ soggetto dotato di idonei poteri di firma

dell'Ente/Impresa:
____
Via ___________________________CAP _________ Città _____________________ Prov. _______
Codice fiscale ____________________________________
Partita IVA ____________________________________

ai fini della concessione e dell'erogazione del contributo per l'attività 1.1.b) del POR FESR 2007-2013 "Obiettivo competitività regionale e occupazione", per il progetto *(indicare il titolo)*
____

DICHIARA

1. La sussistenza o meno dei seguenti indicatori negli interventi di propria competenza:

Indicatori che hanno valenza ambientale	SI'/NO
Interventi a valenza ambientale finalizzati alla riduzione dei consumi di energia	
Interventi a valenza ambientale finalizzati alla riduzione dei consumi idrici	
Interventi a valenza ambientale finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera	

2. la previsione dei valori attesi alla conclusione dell'intervento di propria competenza:

Indicatore Core e indicatore occupazionale	Unità di misura
Giornate uomo prestate[1] per la Ricerca industriale, previste a conclusione degli interventi di competenza	Numero ___________
Giornate uomo complessivamente attivate[2], previste a conclusione dell'intervento di competenza	Numero ___________

[1] Per le giornate uomo prestate vanno considerati solo i riceractori
[2] Per le giornate uomo complessivamente attivate vanno considerati i ricercatori e tutto il restante personale coinvolto nel progetto

(luogo e data) (timbro e firma)

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data) (timbro e firma)

Mod. H DICHIARAZIONE PARAMETRI DIMENSIONALI DELLE IMPRESE

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE

ASSE 1 "INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ"

ATTIVITÀ 1.1.B: "SOSTEGNO AI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE AD ELEVATO IMPATTO SISTEMICO PER IL RAFFORZAMENTO DELLE RETI DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE E DEI DISTRETTI TECNOLOGICI DELL'INNOVAZIONE"

bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale nell'ambito della biomedicina molecolare

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL' ATTO DI NOTORIETA' AI SENSI DEGLI ARTICOLI 46 E 47 DEL DPR 445/2000

Il/La sottoscritto/a ___________________________________
Codice fiscale ___________________________________

in qualità di *(barrare l'opzione di interesse)* /_/ rappresentante legale
/_/ soggetto dotato di idonei poteri di firma

Dell'Impresa:
____
Via ___________________________CAP _________ Città ____________________ Prov. _______
Codice fiscale ___________________________________
Partita IVA ___________________________________

ai fini della concessione e dell'erogazione del contributo per l'attività 1.1.b) del POR FESR 2007-2013 "Obiettivo competitività regionale e occupazione", per il progetto *(indicare il titolo)*
____

ai fini della definizione della predetta impresa come PMI ai sensi dell'allegato 1 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione

consapevole delle responsabilità penali cui va incontro nel caso di dichiarazioni false o mendaci nonché nel caso di falsità in atti o uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del DPR 445 del 28.12.2000

DICHIARA

1) che alla data dell'ultimo bilancio approvato, chiuso il …./…./....., gli occupati e le soglie finanziarie erano i seguenti[1]:

IMPRESE	n. occupati in ULA[2]	fatturato (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
Dichiarante			
Associate[3]			

[1] Ai fini della disciplina comunitaria Regolamento (CE) n. 800/2009 è definita PMI l'azienda :
che ha meno di 250 dipendenti,
che il fatturato relativo all'ultimo bilancio non è superiore a 50 milioni di euro;
oppure:
che il totale dello stato patrimoniale relativo all'ultimo bilancio depositato non è superiore a 43 milioni di euro;
Che l'impresa non è collegata o associata a nessuna altra impresa
[2] secondo la definizione di cui all'art. 5 dell'allegato I del Regolamento (CE) n. 800/2008
[3] riportare i totali della sezione A) della presente dichiarazione

Collegate o bilancio consolidato[4]			
TOTALE			

2) che alla data di presentazione della domanda la composizione sociale era la seguente:

NOMINATIVO SOCI	per le imprese indicare		quota %		***
	sede legale	codice fiscale	parteci pazione	diritto voto	

*** = indicare "A" per associate, "C" per collegate, "I" per investitori istituzionali, "IC" per investitori istituzionali collegati, "P" per persone fisiche collegate ad altre imprese. Nel caso in cui non ricorra alcuna delle ipotesi previste, lasciare il campo in bianco.

3) Che il fatturato dell'impresa nell'esercizio precedente a quello riportato al punto 1) è il seguente:

in milioni di Euro _____________________

in milioni di Euro (in lettere) ____

DICHIARA INOLTRE ☑5

☐ che l'impresa rappresentata è un'impresa AUTONOMA[6];

☐ che l'impresa rappresentata è un'impresa ASSOCIATA, in quanto non è identificabile come impresa collegata ma si trova in relazione con le imprese indicate nella sezione A) della presente dichiarazione;[7]

☐ che l'impresa rappresentata è un'impresa COLLEGATA, in quanto redige conti consolidati o si trova in relazione con le imprese o le persone fisiche o il gruppo di persone fisiche di cui alla sezione B) della presente dichiarazione[8].

---

[4] riportare i totali della sezione B) della presente dichiarazione

[5] selezionare le opzioni di interesse barrando le relative caselle

[6] per impresa autonoma si rinvia alla definizione art. 3 allegato I del Regolamento (CE) 800/2008

[7] Si definiscono imprese associate, ai sensi dell'art. 3 Allegato I del Regolamento (CE) 800/2008 tutte le imprese non identificabili come imprese collegate ai sensi del paragrafo 3 e tra le quali esiste la relazione seguente: un'impresa (impresa a monte) detiene, da sola o insieme ad una o a più imprese collegate almeno il 25% del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a valle).

8 Si definiscono imprese collegate, ai sensi dell'art. 3 Allegato I del Regolamento (CE) 800/2008, tutte le imprese fra le quali esiste una delle seguenti relazioni

- Un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- Un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- un'impresa ha il diritto di esercitare un influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima;

Le imprese fra le quali sussiste una delle suddette relazioni attraverso una persona fisica o un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto sono anch'esse considerate imprese collegate, a patto che esercitino le loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato in questione o su mercati contigui.

SEZIONI INTEGRATIVE DELLA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ RELATIVA ALLE DIMENSIONI DELL'IMPRESA

Dettaglio delle imprese associate e collegate all'impresa dichiarante
……………………………………………………………………………………………………..
con sede legale in ……………………………………………………………………………….

sezione A) imprese ASSOCIATE all'impresa dichiarante

➔ imprese **associate** immediatamente **a monte** dell'impresa dichiarante

Elencare le imprese associate immediatamente a monte dell'impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di contributo, riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese collegate all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa dichiarante in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).

n.	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1°							
2°							

imprese collegate immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese associate con esclusione dell'impresa dichiarante (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento)

Riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

ragione sociale, codice fiscale e sede legale	coll a n.	anno di riferimento	n. occup. in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
	1A						
	2A						

➔ imprese **associate** immediatamente **a valle** dell'impresa dichiarante

Elencare le imprese associate immediatamente a valle dell'impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di contributo, riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese collegate all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa dichiarante in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).

n.	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1B							
2B							

imprese collegate immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese associate con esclusione dell'impresa dichiarante (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento)

Riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

ragione sociale, codice fiscale e sede legale	colla n.	anno di riferimento	n. occup. in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
	1B						
	2B						

➔ **<u>quadro riepilogativo</u>** <u>imprese **associate** all'impresa dichiarante</u>

Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	ragione sociale	n. occup in ULA	fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)	quota % di partecip. e diritti voto		dati in proporzione alle %		
							n. ULA	fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1°									
1B									
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva									

sezione B) imprese COLLEGATE all'impresa dichiarante

➔ imprese **collegate** immediatamente **a monte** dell'impresa dichiarante

Elencare le imprese collegate immediatamente a monte dell'impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di contributo, riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati saranno sommati, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale dei diritti di voto (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata dei due), i dati delle imprese associate alla collegata di cui al quadro successivo. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato per intero ai dati dell'impresa dichiarante.

n.	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1°							
2°							

imprese associate immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese collegate con esclusione dell'impresa dichiarante (non indicare i dati delle imprese associate alle collegate qualora tali dati siano già ripresi tramite conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione)

Riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati ai dati dell'impresa collegata in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).

Ragione sociale, codice fiscale e sede legale	colla n.	anno di riferimento	n. occup. in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
	1A						
	2A						

➔ imprese **collegate** immediatamente **a valle** dell'impresa dichiarante

Elencare le imprese collegate immediatamente a valle dell'impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di contributo, riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati saranno sommati, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale dei diritti di voto (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata delle due), i dati delle imprese associate alla collegata di cui al quadro successivo. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato per intero ai dati dell'impresa dichiarante.

n.	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	Quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1B							
2B							

Imprese associate immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese collegate con esclusione dell'impresa dichiarante

Riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati ai dati dell'impresa collegata in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due)

Ragione sociale, codice fiscale e sede legale	coll	anno di riferime	n. occup.	quota % di partecip. e	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)

	a n.	nto	in ULA	diritti voto			
	1B						
	2B						

➔ <u>imprese **collegate** tramite una **persona fisica** o un gruppo di persone fisiche</u>
(di cui al punto 2 della dichiarazione sostitutiva)

n.	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1C					
2C					

➔ <u>**quadro riepilogativo** imprese **collegate** all'impresa dichiarante</u>

Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	ragione sociale	n. occup in ULA	fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1°				
1B				
1C				
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva				

(luogo e data) (timbro e firma)

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data) (timbro e firma)

La presente dichiarazione deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente regionale addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

Mod. I RICHIESTA PAGAMENTO CON ANTICIPO

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE

ASSE 1 "INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ"

ATTIVITÀ 1.1.B: "SOSTEGNO AI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE AD ELEVATO IMPATTO SISTEMICO PER IL RAFFORZAMENTO DELLE RETI DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE E DEI DISTRETTI TECNOLOGICI DELL'INNOVAZIONE"

bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale nell'ambito della biomedicina molecolare

Il/La sottoscritto/a ____________________________________
Codice fiscale ______________________________________

in qualità di *(barrare l'opzione di interesse)* /_/ rappresentante legale
/_/ soggetto dotato di idonei poteri di firma

Dell'Ente/Impresa:
____
Via __________________________CAP _________ Città _____________________ Prov. _______
Codice fiscale ______________________________________
Partita IVA _______________________________________

In caso di concessione del contributo e con riferimento all'intervento di rispettiva competenza

CHIEDE

- □ L'anticipazione del contributo alle seguenti condizioni:
  - □ Fino al 50% del contributo concesso;
  - □ Fino al 70% del contributo concesso in quanto il progetto verrà concluso e rendicontato entro mesi 28 dalla data di concessione del finanziamento;
  - □ Fino al 60% del contributo concesso in quanto il progetto verrà concluso e rendicontato entro mesi 36 dalla data di concessione del finanziamento

Ai fini della erogazione in via anticipata di cui all'art. 25 del bando, qualora disposta dall'Amministrazione regionale

SI IMPEGNA

a concludere e rendicontare il progetto entro mesi _____ (__________________________________) dalla data di concessione del contributo

E

DICHIARA

Di essere a conoscenza che i mancato rispetto dei termini di cui all'art.25, comma 2, lett.b, punti b.1) e b.2) e comma 4 comporta inderogabilmente una riduzione del contributo concesso.

****

Oppure, in alternativa:

DICHIARA

□ Di non optare per alcuna erogazione in via anticipata del contributo.

(luogo e data) (timbro e firma)

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data) (timbro e firma)

Mod. J **DICHIARAZIONE PMI NON IN DIFFICOLTA'**

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE

ASSE 1 "INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ"

ATTIVITÀ 1.1.B: "SOSTEGNO AI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE AD ELEVATO IMPATTO SISTEMICO PER IL RAFFORZAMENTO DELLE RETI DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE E DEI DISTRETTI TECNOLOGICI DELL'INNOVAZIONE"

bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale nell'ambito della biomedicina molecolare

Il/La sottoscritto/a ___________________________________

Codice fiscale ____________________________________

in qualità di *(barrare l'opzione di interesse)* /_/ rappresentante legale

/_/ soggetto dotato di idonei poteri di firma

Dell'Impresa:

____

Via __________________________CAP ________ Città ____________________ Prov. ______

Codice fiscale ____________________________________

Partita IVA ______________________________________

ai fini della concessione e dell'erogazione del contributo per l'attività 1.1.b) del POR FESR 2007-2013 "Obiettivo competitività regionale e occupazione", per il progetto *(indicare il titolo)*

____

consapevole delle responsabilità penali cui va incontro nel caso di dichiarazioni false o mendaci nonché nel caso di falsità in atti o uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del DPR 445 del 28.12.2000

con riferimento all'articolo 1 paragrafo 7 del Regolamento (CE) 800/2008

DICHIARA

che l'impresa NON incorre in alcuna delle seguenti condizioni:

1. se si tratta di una società a responsabilità limitata, l'impresa ha perduto più della metà del capitale sottoscritto e la perdita di più di un quarto di detto capitale è intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
2. se si tratta di una società in cui almeno alcuni soci hanno la responsabilità illimitata per i debiti della società, l'impresa ha perduto più di metà del capitale, come indicato nei conti della società, e la perdita di più di un quarto di detto capitale è intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
3. indipendentemente dal tipo di società, ricorrono le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei confronti dell'impresa di una procedura concorsuale per insolvenza .

(luogo e data) (timbro e firma)

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data) (timbro e firma)

La presente dichiarazione deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente regionale addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

Mod. K DICHIARAZIONE ASSENZA PROCEDURE CONCORSUALI

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE

ASSE 1 "INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ"

ATTIVITÀ 1.1.B: "SOSTEGNO AI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE AD ELEVATO IMPATTO SISTEMICO PER IL RAFFORZAMENTO DELLE RETI DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE E DEI DISTRETTI TECNOLOGICI DELL'INNOVAZIONE"

bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale nell'ambito della biomedicina molecolare

Il/La sottoscritto/a ___________________________________

Codice fiscale _____________________________________

in qualità di *(barrare l'opzione di interesse)* /_/ rappresentante legale

/_/ soggetto dotato di idonei poteri di firma

Dell'Ente/Impresa

____

Via ___________________________CAP _________ Città ____________________ Prov. _______

Codice fiscale _____________________________________

Partita IVA ______________________________________

ai fini della concessione e dell'erogazione del contributo per l'attività 1.1.b) del POR FESR 2007-2013 "Obiettivo competitività regionale e occupazione", per il progetto *(indicare il titolo)*

____

consapevole delle responsabilità penali cui va incontro nel caso di dichiarazioni false o mendaci nonché nel caso di falsità in atti o uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del DPR 445 del 28.12.2000

DICHIARA

che l'Ente/Impresa non è in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposto/a a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria.

(luogo e data) (timbro e firma)

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data) (timbro e firma)

La presente dichiarazione deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente regionale addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

Mod. L DICHIARAZIONE NON SVOLGIMENTO ATTIVITA' ECONOMICA

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE

ASSE 1 "INNOVAZIONE, RICERCA, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E IMPRENDITORIALITÀ"

ATTIVITÀ 1.1.B: "SOSTEGNO AI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE AD ELEVATO IMPATTO SISTEMICO PER IL RAFFORZAMENTO DELLE RETI DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE E DEI DISTRETTI TECNOLOGICI DELL'INNOVAZIONE"

bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale nell'ambito della biomedicina molecolare

Il/La sottoscritto/a ____________________________________
Codice fiscale _____________________________________

in qualità di *(barrare l'opzione di interesse)* /_/ rappresentante legale
/_/ soggetto dotato di idonei poteri di firma

dell'Ente:
____
Via ___________________________CAP _________ Città _____________________ Prov. _______
Codice fiscale _____________________________________
Partita IVA _______________________________________

ai fini della concessione e dell'erogazione del contributo per l'attività 1.1.b) del POR FESR 2007-2013 "Obiettivo competitività regionale e occupazione", per il progetto *(indicare il titolo)*
____

DICHIARA

□ di NON svolgere attività economica, consistente nell'offerta di beni o servizi su un determinato mercato.

o in alternativa:

□ di svolgere anche attività di natura economica e, per evitare sovvenzioni incrociate dell'attività economica, sono soddisfatte le seguenti condizioni:
a) le attività economiche e non economiche sono chiaramente distinte;
b) i costi relativi alle attività economiche e non economiche sono chiaramente distinti;
c) i finanziamenti relativi alle attività economiche e non economiche sono chiaramente distinti.

(luogo e data) (timbro e firma)

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data) (timbro e firma)

vers_001 del 13/01/2008 **mod_130**

richiesta modalità di pagamento

alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

spazio per l'etichetta del protocollo

Direzione centrale

Servizio

via/piazza n.

città

cap prov.

dati del richiedente

il/la sottoscritto/a nato/a il
cognome e nome, per le donne solo quello da nubile gg/mm/aaaa

a cod. fisc.
comune di nascita codice fiscale

residente a cap

via/piazza n.

☐ in nome e per conto proprio

☐ nella sua qualità di legale rappresentante dell' ente, associazione, società, ecc

denominazione

con sede legale in cap

via/piazza n.

cod. fisc. part. iva

al fine di poter procedere all'incasso dei pagamenti che verranno effettuati da codesta amministrazione regionale, rivolge istanza in via continuativa, affinché il pagamento avvenga mediante una delle seguenti modalità

☐ accreditamento sul conto corrente postale n

intestato al creditore (*)

☐ accreditamento sul conto corrente bancario di seguito indicato aperto a suo nome presso l'istituto di credito

dipendenza intestato a (*)

coordinate bancarie del conto da accreditare

PAESE	CIN EUR	CIN	codice ABI (banca)	codice CAB (sportello)	numero conto corrente

coordinate IBAN coordinate BBAN

La richiesta di accreditamento su conto corrente bancario è riservata anche ai titolari di conto corrente **BANCOPOSTA** abilitato alla disposizione di bonifici tramite circuito bancario.

☐ emissione di assegno circolare non trasferibile

intestato al creditore (*)

(*) Risulta necessario specificare, nel caso di DITTA INDIVIDUALE, se intestato alla ditta oppure al titolare.

dichiara, altresì, di esonerare codesta amministrazione regionale e la tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza, e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive.

data

luogo gg/mm/aaaa **timbro - se persona giuridica - e firma leggibile**

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati acquisiti saranno trattati, anche con modalità informatizzate, esclusivamente nell'ambito dei procedimenti della spesa regionale.

(da trattenere, non restituire)

INFORMATIVA
ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/2003
"Codice in materia di protezione dei dati personali"

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si informa che i dati personali forniti alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale del lavoro, università e ricerca sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento del procedimento disciplinato dal "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo competitività regionale e occupazione" emanato con D.P.Reg. n. 238/Pres. del 13.09.2008.
Tali dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, nel pieno rispetto del decreto legislativo n.196/2003 e dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa. Ai sensi dell'articolo 6 del Reg.(CE) 1828/2006, il beneficiario, in caso di ottenimento del finanziamento, verrà incluso nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del finanziamento concesso.
Il conferimento di tali dati, pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali vengono raccolti, è obbligatorio in quanto indispensabile al richiedente per la partecipazione al procedimento di cui sopra; conseguentemente, il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di partecipazione del richiedente al procedimento stesso.
I dati possono essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni alle amministrazioni presso le quali possono essere verificate le informazioni autocertificabili ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000.
All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003, cui si rinvia.
Titolare del trattamento è L'Amministrazione regionale- Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, via San Francesco 37, 34100 Trieste.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_44_1_DGR_2353_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 ottobre 2009, n. 2353

Integrazione al Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2009 approvato con DGR 1631/2009, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della LR 9/2009 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale). Approvazione definitiva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo, 4 comma 1, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale) che prevede che annualmente la Giunta regionale approvi il Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza;
VISTO l'articolo 12, comma 37, lettera a), della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), che ha modificato il medesimo articolo 4, disponendo al comma 1, lettera e bis), che con tale Programma vengono altresì definiti gli interventi degli enti religiosi riconosciuti dallo Stato italiano per acquisto, installazione e manutenzione di sistemi di videosorveglianza per edifici religiosi, di culto e di ministero pastorale di particolare pregio storico, artistico e culturale, situati sul territorio regionale;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 1631 del 9 luglio 2009, con cui è stato approvato, in via definitiva, il Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2009;
RICHIAMATA, altresì, la propria deliberazione n. 1966 del 27 agosto 2009 con la quale, al fine di dare piena applicazione al novellato articolo 4, comma 1, lettera e bis), si è proceduto all'approvazione in via preliminare dell'Integrazione al Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza per l'anno 2009 adottato con DGR n. 1631 del 9 luglio 2009;
VISTO il parere favorevole espresso all'unanimità dal Consiglio delle Autonomie Locali nella seduta del 14 settembre 2009;
PRESO ATTO che la V Commissione permanente del Consiglio regionale, nella seduta del 15 ottobre 2009, ha espresso parere favorevole sulla medesima Integrazione al Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza per l'anno 2009 adottato con DGR n. 1631 del 9 luglio 2009;
RAVVISATA la necessità di apportare, in sede di approvazione definitiva, alcune modifiche meramente tecnico-formali al testo approvato in via preliminare, al solo fine di rendere più chiare e funzionali per gli enti richiedenti le procedure di accesso al contributo;
RITENUTO, pertanto, di procedere all'approvazione definitiva dell'"Integrazione al Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2009 approvato con DGR n. 1631 del 9 luglio 2009" (allegato A) con il relativo modulo per la domanda di finanziamento (allegato B) che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, in via definitiva, l'"Integrazione al Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2009 approvato con DGR n. 1631 del 9 luglio 2009" (allegato A) con il relativo modulo per la domanda di finanziamento (allegato B) che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_44_1_DGR_2353_2_ALL1

Allegato A

Integrazione al Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza anno 2009 approvato con DGR n. 1631 del

09.07.2009. Interventi degli enti religiosi riconosciuti dallo Stato italiano per acquisto, installazione e manutenzione di sistemi di videosorveglianza per edifici religiosi, di culto e di ministero pastorale di particolare pregio storico, artistico e culturale, situati sul territorio regionale (articolo 4, comma 1, lettera e bis) della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9, come modificato dall'articolo 12, comma 37, lett. a), della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007)

1. OBIETTIVI: favorire la salvaguardia del patrimonio ecclesiastico attraverso il sostegno a interventi volti ad assicurare condizioni di sicurezza agli edifici religiosi, di culto e di ministero pastorale di particolare pregio storico, artistico e culturale esposti a furti e ad atti vandalici.
2. INTERVENTI FINANZIABILI: sono finanziabili gli interventi posti in essere dagli enti religiosi riconosciuti dallo Stato Italiano per l'acquisto, l'installazione e la manutenzione di sistemi di videosorveglianza per edifici religiosi, di culto e di ministero pastorale di particolare pregio storico, artistico e culturale situati nel territorio regionale.
3. SPESE AMMISSIBILI: sono considerate ammissibili le spese per la realizzazione degli interventi di cui al punto 2, sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda e fino al termine fissato per la presentazione della rendicontazione.
4. BENEFICIARI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
4.1. I contributi sono destinati, per gli interventi di cui al precedente punto 2., agli enti ecclesiastici cattolici (Diocesi, Parrocchie, Santuari ecc.) e agli enti delle altre confessioni religiose, civilmente riconosciuti dallo Stato italiano.
4.2. La domanda di contributo è presentata dai legali rappresentanti degli enti succitati mediante il modulo allegato sub. B) alla presente delibera. Le domande di contributo sono trasmesse *entro 30 giorni dall'approvazione della presente delibera* alla Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio polizia locale, sicurezza urbana e territoriale ed immigrazione irregolare e clandestina, nella sede di via Sabbadini n. 31 - 33100 Udine, mediante fax al n. 0432 555475 ovvero mediante raccomandata. Nel caso di invio della domanda a mezzo del servizio postale il richiedente è tenuto a darne comunicazione a mezzo fax.
5. RISORSE: lo stanziamento finanziario per la realizzazione degli interventi fa carico all'U.B. 9.1.2.1156-capitolo 1732 - denominato "Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza - contributi per la sicurezza degli edifici religiosi, di culto e di ministero pastorale degli enti religiosi riconosciuti dallo Stato".
6. MODALITÀ E CRITERI DI RIPARTO DEI CONTRIBUTI
6.1. I contributi sono concessi mediante procedura valutativa a graduatoria prevista dall'articolo 36, comma 2, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche e integrazioni.
6.2. Ai fini della determinazione della graduatoria con decreto del Direttore centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza è nominata la Commissione per la valutazione degli interventi, composta dal Direttore del Servizio polizia locale, sicurezza urbana e territoriale ed immigrazione irregolare e clandestina, che la presiede, e da due dipendenti regionali di categoria non inferiore alla D di cui almeno uno con competenza in materia di beni culturali ovvero in architettura. Il Presidente della Commissione, in occasione delle riunioni, nomina il segretario fra i dipendenti del Servizio, il quale partecipa alla riunione senza diritto di voto.
6.3. Per la valutazione degli interventi ogni commissario, compreso il Presidente, assegna a ciascun parametro di valutazione il punteggio indicato nella seguente tabella. Il punteggio assegnato a ciascun paramento di valutazione sarà pari alla media dei punteggi assegnati da ciascun commissario. La Commissione procederà alla valutazione delle domande e all'attribuzione dei punteggi in relazione alle informazioni rese dall'Ente nella domanda medesima, nonché alle altre eventuali informazioni in possesso dell'Amministrazione, anche comparando tra loro le diverse richieste pervenute.

PARAMETRI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGI (max 100 per ciascun beneficiario)
a) Pregio architettonico, artistico e storico dell'edificio oggetto di intervento	Assegnazione di un punteggio da 0 a 25 punti, sulla base degli elementi di pregio individuati e descritti dall'ente richiedente, tenendo conto di: a) periodo di costruzione dell'edificio, caratteristiche architettoniche del complesso e stato di conservazione; b) presenza documentata di elementi architettonici di pregio; c) importanza religiosa del sito in relazione a tradizionali manifestazioni di religiosità popolare; d) provvedimenti di valutazione di interesse culturale (es. edifici catalogati dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici).
b) Consistenza storico-artistica del patrimonio contenuto nell'edificio oggetto di intervento	Assegnazione di un punteggio da 0 a 25 punti, sulla base degli elementi individuati e descritti dall'ente richiedente, tenendo conto di: e) presenza documentata di elementi significativi di pregio culturale (es. affreschi, mosaici, quadri, stemmi, lapidi, iscrizioni, tabernacoli e altri ornamenti di edifici esposti alla pubblica vista); f) presenza di elementi di importanza religiosa in relazione a tradizionali manifestazioni di religiosità popolare (es. reliquie); g) provvedimenti di valutazione di interesse culturale.
c) Rilevanza del flusso di pellegrini e turisti	Assegnazione di un punteggio da 0 a 10 punti, in relazione al numero di presenze turistiche nel comune di riferimento nonché alle seguenti informazioni rese dall'ente richiedente: h) numero di visitatori (qualora disponibile); i) idoneità dell'intervento a favorire l'ampliamento delle fasce orarie di fruizione.
d) Fattori di rischio di furto o di vandalismo cui l'edificio è esposto	Assegnazione di un punteggio da 0 a 20 punti, sulla base delle criticità evidenziate dall'ente, tenendo conto di: j) denunce agli organi di polizia giudiziari di eventi criminosi pregressi; k) lontananza dal più vicino posto di polizia o dal centro urbano.
e) Ordine di priorità per gli interventi su beni di enti religiosi della Chiesa cattolica	Assegnazione di un punteggio da 0 a 20 punti previa acquisizione di parere da parte dei rappresentanti delle Diocesi competenti per territorio.
e bis) Ordine di priorità per gli interventi su beni di enti religiosi appartenenti ad altre confessioni.	Assegnazione di un punteggio da 0 a 20 punti, in proporzione al punteggio parziale derivante dalla valutazione dei parametri di cui alle lettere a), b), c) e d).

6.4. Il contributo massimo regionale è determinato in relazione al punteggio attribuito dalla Commissione e nella misura risultanti nella seguente tabella:

Fasce	Punti	Contributo massimo concedibile
fascia A	81-100	50.000,00
Fascia B	61-80	35.000,00
Fascia C	41-60	24.500,00
Fascia D	fino a 40	16.500,00

Il contributo può coprire il costo totale dell'intervento richiesto o solo una parte e comunque non può eccedere gli importi sopra indicati.
6.5. Ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9, con successiva deliberazione, la Giunta regionale approva la graduatoria di cui al punto 6.1. sulla cui base ripartisce lo stanziamento previsto al precedente punto 5. sino all'esaurimento delle risorse disponibili.
La graduatoria elencherà le domande:

a. ammesse e finanziabili con il relativo importo;
b. ammesse ma non finanziabili per carenza di risorse;
c. non ammesse e la relativa motivazione.

6.6. L'assegnazione del contributo risultante dall'approvazione della Delibera di Giunta, di cui al precedente punto 6.5., sarà comunicata ai singoli soggetti interessati con nota Raccomandata A/R.
Entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione di assegnazione del contributo i beneficiari nel fornire riscontro (*esclusivamente* mediante fax al n. 0432 555475) dovranno:

a. *in caso di copertura totale* del costo dell'intervento richiesto, accettare il contributo;
b. *in caso di copertura parziale* del costo dell'intervento richiesto, indicare una delle seguenti tre opzioni:
b.1. accettazione del contributo con contestuale rideterminazione del progetto originario e del relativo costo, allineandolo all'ammontare del contributo concesso (*esclusione di cofinanziamento del progetto*);
b.2. accettazione del contributo con contestuale rideterminazione del progetto originario e del relati-

vo costo ed assunzione a proprio carico di parte del costo eccedente il contributo regionale concesso fino a copertura del costo del progetto rideterminato (*cofinanziamento parziale del progetto*);
b.3. accettazione del contributo con contestuale assunzione a proprio carico di tutto il costo eccedente il contributo regionale concesso (*cofinanziamento di tutto il progetto*).
Nel caso di rideterminazione del progetto di cui ai punti b.1 e b.2, la riduzione del relativo costo non può eccedere il 30% del costo originario del progetto e non deve comunque comprometterne la funzionalità.
Trascorso il termine di 15 giorni sopra indicato senza che sia fornita la comunicazione di accettazione del contributo secondo quanto previsto dai summenzionati punti a. e b., l'assegnazione del contributo decade senza ulteriore avviso.
6.7. Qualora si rendano disponibili risorse derivanti da rinunce relative ai contributi concessi, è disposto lo scorrimento della graduatoria secondo il relativo ordine.
7. EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO
7.1. Con decreto del Direttore del servizio polizia locale, sicurezza urbana e territoriale ed immigrazione irregolare e clandestina è disposta l'erogazione del contributo in via anticipata nella misura del 90% del suo ammontare previa presentazione, da parte dei soggetti beneficiari, della comunicazione prevista al precedente punto 6.6.. Il saldo è erogato in sede di rendicontazione.
8. TERMINI E MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E REVOCA
8.1. I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti alla rendicontazione delle spese, nelle forme previste dall'articolo 41 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modificazioni ed integrazioni, entro il termine del 31 dicembre 2010.
8.2. Il Direttore del Servizio può concedere la proroga del termine per la presentazione del rendiconto su motivata richiesta del beneficiario purché presentata prima della scadenza del 31 dicembre 2010. La proroga può essere concessa una sola volta e per un periodo massimo di sei mesi.
8.3. Nei casi di incompleta rendicontazione, di parziale utilizzo dei finanziamenti, o di mancato adempimento delle condizioni previste nella presente delibera da parte del beneficiario, i contributi concessi sono revocati, totalmente o parzialmente con le modalità previste dall'articolo 49 della citata legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni.
9. ONERI DEI BENEFICIARI
9.1. I contributi erogati devono essere utilizzati per l'esecuzione dell'intervento conformemente al preventivo di spesa indicato all'atto della presentazione della domanda, eventualmente rideterminato ai sensi del precedente punto 6.6. Eventuali variazioni o modifiche successive dovranno essere oggetto di preventiva autorizzazione. Non saranno ammissibili variazioni a consuntivo non autorizzate preventivamente.
9.2. I progetti di installazione degli impianti di videosorveglianza presso gli edifici oggetto di intervento indicati al punto 2. devono essere realizzati in conformità a quanto disposto dal Garante per la protezione dei dati personali e nell'osservanza della normativa vigente in materia.
9.3. I contributi concessi ai sensi della presente deliberazione non sono cumulabili con altri incentivi pubblici concessi per gli stessi interventi.
10. ESCLUSIONI
Sono considerati inammissibili ed escluse dalla valutazione le domande:
a. presentate da soggetti diversi da quelli previsti al precedente punto 4. ;
b. riguardanti interventi realizzati prima del termine previsto al precedente punto 3.;
c. presentate con modalità diverse da quelle previste nella presente delibera.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_44_1_DGR_2353_3_ALL2

ALLEGATO B

marca da bollo
di euro 14,62

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTONOMIE LOCALI E SICUREZZA
Servizio polizia locale, sicurezza urbana e territoriale ed immigrazione irregolare e clandestina
Telefono: 0432/555 255 –Fax: 0432/555 475
e mail: s.polizialocale.sicurezza@regione.fvg.it

MODULO DI DOMANDA DI CONTRIBUTO PER INTERVENTI DI VIDEOSORVEGLIANZA SU BENI DI ENTI RELIGIOSI RICONOSCIUTI DALLO STATO ITALIANO

da trasmettere a mezzo fax al n. 0432/555 475 oppure a mezzo raccomandata.

Alla
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza
Servizio polizia locale, sicurezza urbana e territoriale ed immigrazione irregolare e clandestina

Via Sabbadini, 31

33100 U D I N E

OGGETTO: Domanda di contributo per acquisto, installazione e manutenzione di sistemi di videosorveglianza per edifici religiosi, di culto e di ministero pastorale di particolare pregio storico, artistico e culturale, situati sul territorio regionale – Articolo 4, comma 1, lettera e bis), della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni.

IL SOTTOSCRITTO

cognome e nome ________________________codice fiscale ____________________

nato a ______________________ prov. ________ il ____________________

in qualità di legale rappresentante di [1]

☐ ______________________ente religioso cattolico riconosciuto dallo Stato italiano.

☐ ____ente religioso riconosciuto

dallo Stato italiano con legge/decreto__________________________).

[1] Barrare la casella corrispondente all'ente specificando la denominazione

sito in Via/Piazza ____________________________ n. ________ CAP __________

Comune ____________________________________ Provincia ____________

tel. ______________________ Fax ______________________ e-mail ______________________

con riferimento ai seguenti edifici[2]

____

____

____

C H I E D E

la concessione del contributo previsto dall'articolo 4, comma 1, lettera e bis), della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per acquisto, installazione e manutenzione di sistemi di videosorveglianza per edifici religiosi, di culto e di ministero pastorale di particolare pregio storico, artistico e culturale, situati sul territorio regionale.

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi e per gli effetti dell'articolo 76 del succitato DPR 445/2000 e della decadenza dai benefici prevista dall'articolo 75 del decreto medesimo,

D I C H I A R A

- che gli interventi di installazione degli impianti di videosorveglianza presso edifici religiosi, di culto e di ministero pastorale saranno realizzati in conformità a quanto disposto dal Garante per la protezione dei dati personali e nell'osservanza della normativa vigente;
- di essere a conoscenza che i contributi erogati devono essere utilizzati per l'esecuzione dell'intervento conformemente al preventivo indicato nella presente domanda, eventualmente rideterminato ai sensi del punto 6.6. della delibera, che eventuali variazioni o modifiche dovranno essere oggetto di preventiva autorizzazione e che non saranno ammissibili variazioni a consuntivo non autorizzate preventivamente;
- di essere a conoscenza che i soggetti beneficiari del contributo sono tenuti alla rendicontazione delle spese, nelle forme previste dall'articolo 41 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, entro il termine del 31 dicembre 2010;
- di non aver beneficiato di altri incentivi pubblici concessi per gli stessi interventi;
- che quanto indicato nella presente domanda e nei relativi allegati corrisponde al vero ed è documentabile da parte del sottoscritto.

[2] Indicare gli edifici sui quali si intende realizzare l'intervento, specificando la denominazione e l'indirizzo.

S I I M P E G N A

4.2. a comunicare esclusivamente mediante fax al n. **0432 555 475**, entro 15 giorni dal ricevimento dell'eventuale comunicazione di assegnazione del contributo, l'accettazione del medesimo.

con le modalità previste dal punto 6.6 della delibera.

Allega:

☐ Fotocopia non autenticata di un documento di identità in corso di validità;

☐ Documentazione ad integrazione del QUADRO A e del QUADRO B (specificare):

___

___

___

___

___

___

VOCI DI SPESA E PREVENTIVO DI SPESA PER L'INTERVENTO		
Voce di spesa	**Fabbisogno rilevato**	**Costo preventivato**
TOTALE COSTO PREVENTIVATO PER L'INTERVENTO		

QUADRO B – DATI PER L'ASSEGNAZIONE DEI PUNTEGGI

(Compilare la scheda in tutte le sue parti eventualmente allegando idonea documentazione recante quanto richiesto)

a) Pregio architettonico, artistico e storico dell'edificio oggetto di intervento

Individuare e descrivere gli elementi di pregio architettonico, artistico e storico dell'edificio oggetto di intervento, con riferimento a:

- periodo di costruzione dell'edificio, caratteristiche architettoniche del complesso e stato di conservazione;
- presenza documentata di elementi architettonici di pregio;
- importanza religiosa del sito in relazione a tradizionali manifestazioni di religiosità popolare;
- provvedimenti di valutazione di interesse culturale (es. edifici catalogati dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici).

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

b) Consistenza storico-artistica del patrimonio contenuto nell'edificio oggetto di intervento

Individuare e descrivere la consistenza storico-artistica del patrimonio contenuto nell'edificio oggetto di intervento, con riferimento a:

- presenza documentata di elementi significativi di pregio culturale (es. affreschi, quadri, stemmi, lapidi, iscrizioni, tabernacoli e altri ornamenti di edifici esposti alla pubblica vista);
- presenza di elementi di importanza religiosa in relazione a tradizionali manifestazioni di religiosità popolare (es. reliquie);
- provvedimenti di valutazione di interesse culturale.

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

d) Fattori di rischio di furto o vandalismo a cui l'edificio è sottoposto

Evidenziare le criticità ed i fattori di rischio a cui l'edificio è sottoposto, con riferimento a:

- denunce agli organi di polizia giudiziaria di eventi criminosi pregressi;
- lontananza dal più vicino posto di polizia o dal centro urbano.

Luogo e data

Firma del dichiarante

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_44_1_DGR_2356_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 ottobre 2009, n. 2356

LR 6/2008 , art. 14 - Riserve di caccia di Pozzuolo del Friuli, Mortegliano-Lestizza e Pavia di Udine - Modifica delle dimensioni delle Riserve di caccia medesime, includendo i territori già appartenenti all'ex Riserva consorziale di caccia "Sammardenchia UD 51".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, concernente "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria";

VISTO, in particolare, l'articolo 3, comma 2, lettera b), della citata legge regionale, ai sensi del quale la Regione "modifica l'elenco e le dimensioni dei Distretti venatori e delle Riserve di caccia, al fine di migliorare la gestione venatoria" e il successivo comma 3 del medesimo articolo 3 ai sensi del quale, per il compimento di tale attività, devono essere sentiti i Distretti venatori e le Riserve di caccia interessate;

VISTO l'articolo 14, comma 1, della medesima legge, ai sensi del quale la modifica dell'elenco e delle dimensioni dei e delle Riserve di caccia è disposta con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia faunistica e venatoria, sentito il Comitato faunistico regionale, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO l'articolo 14, comma 2, della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale l'Amministrazione regionale assegna il territorio corrispondente a ciascuna Riserva di caccia all'associazione costituita tra i cacciatori ammessi a esercitare l'attività venatoria sul medesimo territorio;

VISTO l'articolo 22, comma 7, della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale "I territori che, per qualunque ragione, cessano di far parte di un'azienda faunistico-venatoria o agri-turistico-venatoria sono inclusi nelle Riserve di caccia confinanti";

VISTO l'articolo 40, comma 7, della legge regionale 6/2008 ai sensi del quale è fatta salva l'organizzazione venatoria di cui all'allegato A della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30 (Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia) concernente l'elenco dei Distretti venatori e delle Riserve di caccia in essi comprese;

VISTO il decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste 26 luglio 1950 che ha istituito la Riserva di caccia consorziale nel comune di Pozzuolo del Friuli i cui terreni insistevano sul territorio dei Comuni di Pozzuolo del Friuli, Mortegliano e Pavia di Udine e la cui concessione è stata rinnovata da ultimo con la deliberazione del Comitato Provinciale della caccia di Udine del 9 marzo 1999, n. 37, fino al 31 gennaio 2009;

CONSTATATO che il previgente articolo 40, comma 7, della legge regionale 30/1999 prevedeva la possibilità per le Riserve consorziali esistenti di essere convertite unicamente in aziende faunistico-venatorie, essendo ad esse assimilabili, presentando la relativa domanda nei termini e con le modalità previste dal regolamento di esecuzione;

VISTO il decreto 3 ottobre 2001, n. 758 del Direttore del servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria con il quale veniva archiviata la richiesta di conversione in azienda faunistico-venatoria presentata dalla Riserva di caccia consorziale "Sammardenchia UD 51" ;

VISTA la nota accolta al prot. RAF 13/12.6/100194 del 11 dicembre 2008 con la quale il legale rappresentante della Riserva Consorziale denominata "Sammardenchia UD 51" rilevava che una conversione della riserva consorziale in azienda faunistico venatoria non risultava realizzabile in quanto "la situazione attuale del territorio è del tutto incompatibile con quanto previsto dalle normative regionali in materia di gestione faunistica" e chiedeva ai competenti organi regionali di autorizzare la conversione della riserva consorziale in riserva di caccia distinta da quella già esistente nel comune di Pozzuolo del Friuli;

CONSTATATO che non è stata presentata nei termini di legge la domanda di conversione in azienda faunistico-venatoria da parte della Riserva di caccia consorziale citata;

VISTA la nota accolta al prot. RAF 13/12.6/6391 di data 29.01.2009 con cui il Direttore dell'associazione sportiva venatoria "Riserva di caccia di Sammardenchia" chiedeva all'Amministrazione regionale l'assegnazione esclusiva del territorio dell'ex Riserva di caccia consorziale;

VISTA la nota 10.02.2009 prot. RAF 13/12.6/9496 del Servizio tutela ambienti naturali e fauna che, in applicazione dell'articolo 22, comma 7, della LR 6/2008, includeva i terreni già appartenenti alla Riserva di caccia consorziale "Sammardenchia UD 51" nelle riserve di caccia confinanti di Pozzuolo del Friuli e di Mortegliano- Lestizza;

VISTE le note del legale dell'associazione sportiva venatoria "Riserva di caccia di Sammardenchia" accolte al prot. RAF 13/12.6/13229 del 24.02.2009, RAF 13/12.6/14679 del 2.03.2009, RAF 13/12.6/26477 del 7.04.2009 e RAF13/12.6/29043 del 17.04.2009, con le quali si rilevava l'inapplicabilità alla fattispecie in esame dell'art. 22, comma 7, della LR 6/2008, dal momento che la decaduta Riserva di caccia consorziale "Sammardenchia UD 51" non era né un'azienda faunistico-venatoria, né un'azienda agri-turistico-venatoria ed inoltre preesisteva alla stessa Riserva di caccia di Pozzuolo del Friuli, istituita solo nel 1965;
VISTA la nota accolta al prot. RAF 13/12.6/19517 il giorno 17.03.2009, con cui la citata associazione sportiva, dopo aver riproposto le argomentazioni sopra esposte, chiede alla Giunta regionale di valutare l'opportunità di costituire una seconda Riserva di caccia sul territorio del Comune di Pozzuolo del Friuli;
RITENUTO di non poter applicare alla fattispecie in esame l'art. 22, comma 7 della LR 6/2008, in quanto la fattispecie concreta, oggetto della presente deliberazione, non è ad esso sussumibile;
RITENUTO di procedere alla assegnazione del territorio su cui insisteva la Riserva di caccia consorziale "Sammardenchia UD51" in applicazione dell'articolo 14, comma 1, della legge regionale 6/2008;
VISTA la nota 9.04.2009, prot. RAF 13/12.6/26991, inviata per conoscenza fra gli altri al Servizio tutela ambienti naturali e fauna, con la quale la citata associazione sportiva sottoponeva alla Riserva di caccia di Pozzuolo del Friuli due proposte di accordo per la gestione venatoria dei territori ricadenti nel Comune di Pozzuolo del Friuli;
VISTA la nota 5.05.2009 prot. RAF 13/12.6/33440 della Riserva di caccia di Pozzuolo del Friuli, con la quale la stessa rigettava la proposta di accordo e auspicava la costituzione, nell'ambito territoriale del Comune di Pozzuolo del Friuli, di una sola Riserva di caccia;
VISTA la nota accolta al prot RAF 13/12.6/60204 il giorno 18.08.2009, con cui la Riserva di caccia di Mortegliano-Lestizza proponeva all'Amministrazione regionale che le venisse assegnato il territorio della ex Riserva consorziale "Sammardenchia UD 51" che insisteva sul Comune di Mortegliano;
VISTA la nota, accolta al prot. RAF 13/12.6/60603 il giorno 19.08.2009, con cui la Riserva di caccia di Pavia di Udine proponeva all'Amministrazione regionale che il territorio della ex Riserva consorziale "Sammardenchia UD 51", rientrante nel territorio comunale di Pavia di Udine, venga assegnato alla Riserva di caccia medesima;
VISTA la nota, accolta al prot RAF 13/12.6/61613 il giorno 26.08.2009, con cui il Distretto venatorio n. 8, "Alta Pianura udinese" comunicava all'Amministrazione regionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge regionale 6/2008 il parere unanime, espresso dall'assemblea del Distretto venatorio del 25.08.2009, che il territorio già assegnato alla ex Riserva consorziale "Sammardenchia UD 51" fosse assegnato alle Riserve di caccia di Pozzuolo del Friuli, Mortegliano-Lestizza e Pavia di Udine, per le porzioni insistenti sui rispettivi Comuni;
VISTO il parere 3 settembre 2009, n. 3-2009, reso ai sensi del citato articolo 14, comma 1 della legge regionale 6/2008, con cui il Comitato faunistico regionale, considerato che nel distretto venatorio n. 8 "Alta pianura udinese" i confini delle Riserve di caccia coincidono con quelli delle Amministrazioni comunali e che il territorio della Riserva di caccia di Pozzuolo del Friuli risulta fragmentato dalla presenza della Riserva consorziale "Sammardenchia UD 51", andando un tanto a discapito dell'omogeneità fra le varie Riserve di caccia del Distretto venatorio, all'unanimità dei presenti, ha espresso parere favorevole all'assegnazione del territorio della ex Riserva Consorziale "Sammardenchia UD 51" alle Riserve di caccia di Mortegliano-Lestizza, Pavia di Udine e di Pozzuolo del Friuli, sovrapponendo i confini delle rispettive Riserve di caccia ai limiti amministrativi dei medesimi Comuni;
CONSIDERATO che di norma nella Regione Friuli Venezia Giulia opera un regime venatorio di carattere riservistico su base comunale e ritenuto, condividendo le valutazioni espresse dal Comitato faunistico regionale, di modificare le dimensioni delle Riserve di caccia di Pozzuolo del Friuli, Mortegliano-Lestizza e Pavia di Udine disponendo che il territorio già assegnato alla ex Riserva consorziale "Sammardenchia UD 51" sia assegnato alle Riserve di caccia di Mortegliano-Lestizza, Pavia di Udine e di Pozzuolo del Friuli, sovrapponendo i confini delle predette Riserve di caccia ai confini amministrativi dei rispettivi Comuni;
VISTA la perimetrazione cartografica delle citate Riserve di caccia predisposta dalla Direzione Centrale risorse agricole, naturali e forestali in attuazione del suddetto criterio, ai sensi e per le finalità di cui all'articolo 14, comma 1, della legge regionale 6/2008, allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres e successive modifiche e integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali
all'unanimità,

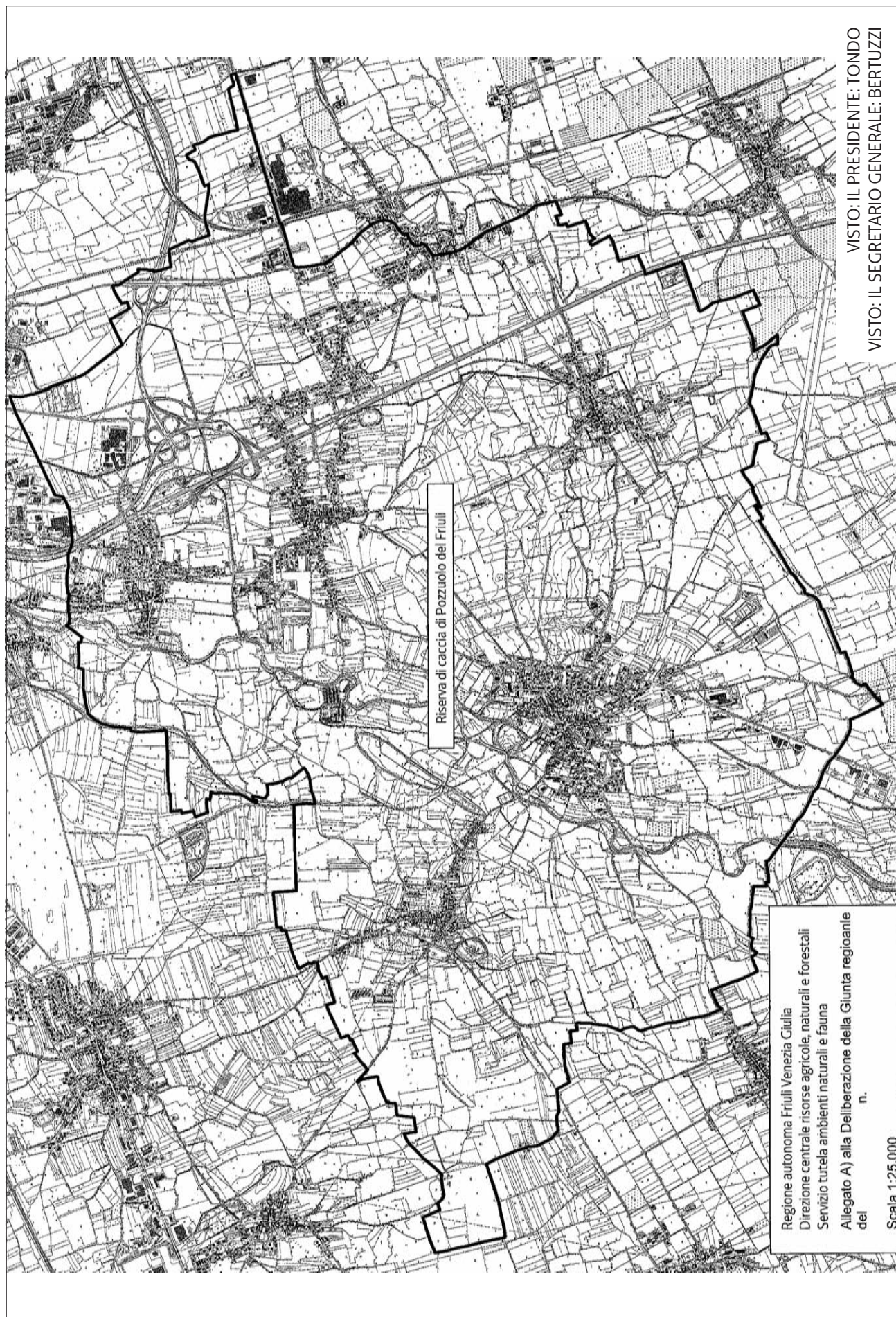
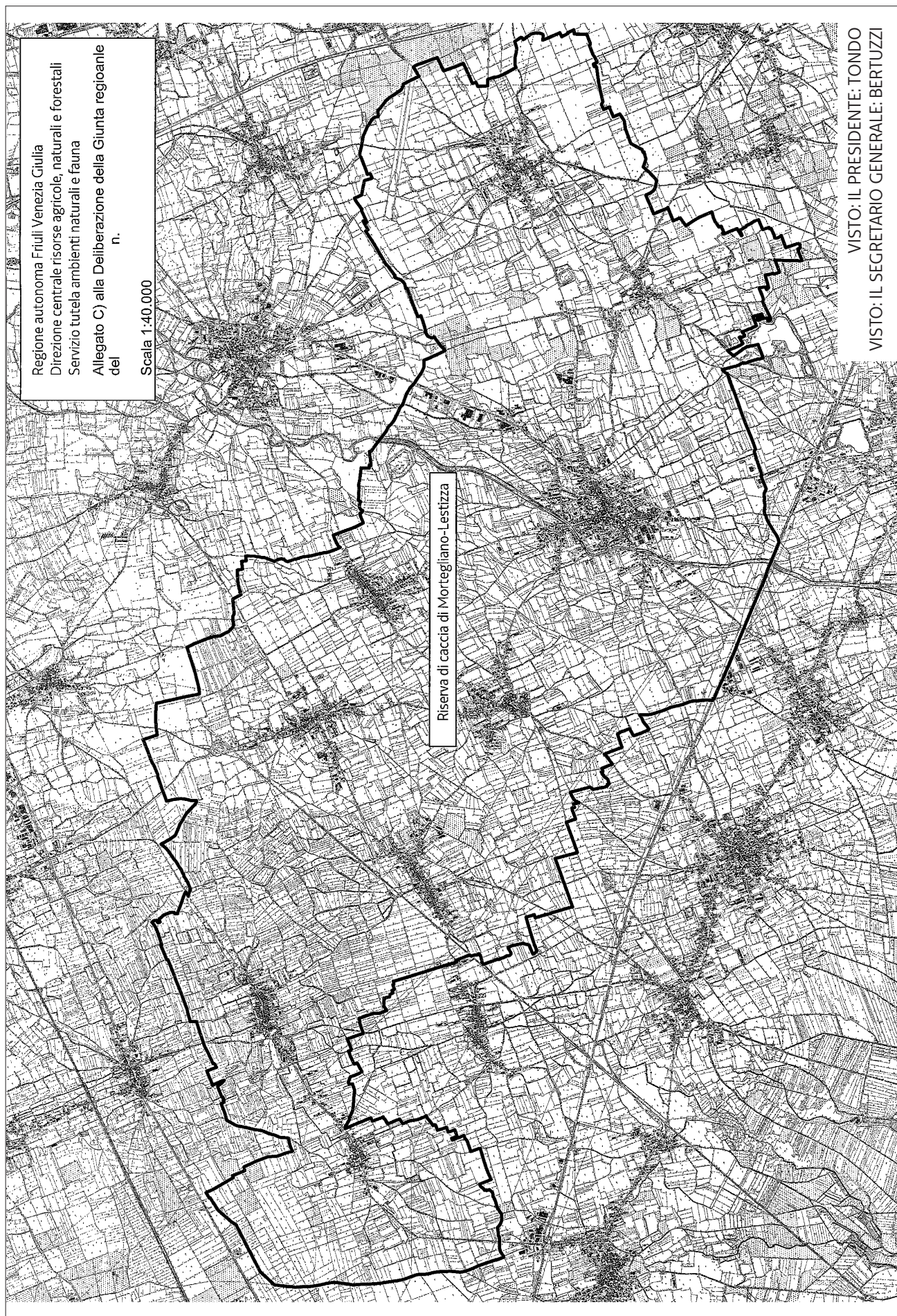
DELIBERA

1. Ai sensi del combinato disposto degli articoli 3, comma 2, lettera b), e 14, comma 1, della legge regio-

nale 6 marzo 2008, n. 6 e per le motivazioni compiutamente indicate in premessa, le dimensioni territoriali delle Riserve di caccia di Mortegliano-Lestizza, Pavia di Udine e Pozzuolo del Friuli sono modificate conformemente alla perimetrazione cartografica allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
2. La struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria provvederà ad integrare il territorio delle Riserve di caccia di Mortegliano-Lestizza, Pavia di Udine e Pozzuolo del Friuli assegnando alle medesime, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge regionale 6/2008, le porzioni di territorio della già Riserva Consorziale "Sammardenchia UD 51", insistenti entro i confini amministrativi dei rispettivi Comuni, in conformità alla perimetrazione cartografica allegata alla presente deliberazione;
3. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_44_1_DGR_2356_2_ALL1

09_44_1_DGR_2356_4_ALL3

09_44_1_DGR_2361_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 ottobre 2009, n. 2361

Distintivi corrispondenti ai gradi di cui all'art. 1, comma 1, del DPReg. 287/2008 e distintivi correlati a particolari incarichi o funzioni da applicare sui capi di vestiario ed equipaggiamento costituenti l'uniforme del personale del Corpo forestale regionale. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento per lo svolgimento del servizio armato e la dotazione del vestiario e dell'equipaggiamento del personale del Corpo forestale regionale, in esecuzione dell'articolo 56 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 (Stato giuridico e trattamento economico del personale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia) emanato con decreto del Presidente della Regione 5 settembre 2005, n. 284;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 21 ottobre 2008 n. 287, con il quale, in attuazione della dichiarazione congiunta n. 1 allegata al Contratto collettivo integrativo 1998-2001, area non dirigenziale, sottoscritto il giorno 11 ottobre 2007, si è provveduto a modificare il suddetto regolamento, mediante la sostituzione dell'articolo 10, al fine di disciplinare l'articolazione dei gradi del personale del Corpo forestale regionale;
VISTO, in particolare, l'art. 10 comma 2 nel testo novellato, secondo cui con deliberazione della Giunta regionale sono individuate le caratteristiche e le fattispecie d'impiego dei distintivi corrispondenti ai gradi da applicare sui capi di vestiario ed equipaggiamento nonché le caratteristiche e le fattispecie d'impiego dei distintivi correlati a particolari incarichi o funzioni;
PRESO ATTO che con nota della Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi n. 23952/PERS/8 ORU del giorno 26 agosto 2008 è stata data informativa alla Rappresentanza sindacale unitaria e alle Organizzazioni sindacali;
CONSIDERATA la veste grafica elaborata a seguito dell'iter procedimentale sopra descritto;
RITENUTO opportuno approvare i distintivi corrispondenti ai gradi di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto del Presidente della Regione 287/2008 e i distintivi correlati a particolari incarichi o funzioni da applicare sui capi di vestiario ed equipaggiamento costituenti l'uniforme del personale del Corpo Forestale Regionale, così come risultanti dall'allegato facente parte integrante della presente deliberazione;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, nel testo allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, i distintivi corrispondenti ai gradi di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto del Presidente della Regione 21 ottobre 2008, n. 287 e distintivi correlati a particolari incarichi o funzioni da applicare sui capi di vestiario ed equipaggiamento costituenti l'uniforme del personale del Corpo Forestale Regionale.
2. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

DISTINTIVI DI QUALIFICA DEL CORPO FORESTALE REGIONALE

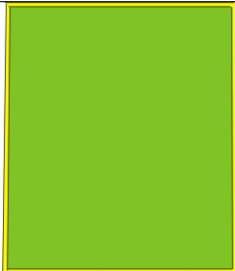
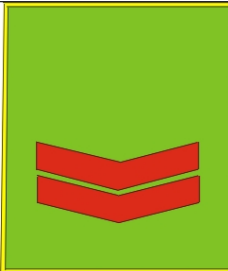
DISTINTIVI DI QUALIFICA TUBOLARI PER SPALLINE

documento 1: tubolari e soggoli

CATEGORIA FA

Cat: FA1 – FA2. Guardia Forestale	Cat: FA3. Guardia Forestale Scelta	Fattispecie d'impiego:
		Tubolari sulle spalline dei capi dell'uniforme per servizio di campagna e servizi vari, esclusa giacca a vento, del personale afferente alla categoria FA, rispettivamente nelle posizioni economiche FA1 – FA2 e FA3. Soggoli sui berretti: rigido e pasubio corrispondenti alle predette posizioni economiche.

CATEGORIA FB

Cat: FBc-FBb-FBa- Maresciallo Forestale	Cat: FB1 Maresciallo Forestale Capo	Cat: FB2 - FB3-FB4 Maresciallo Forestale Superiore	Fattispecie d'impiego:
			Tubolari sulle spalline dei capi dell'uniforme per servizio di campagna e servizi vari, esclusa giacca a vento, del personale afferente alla categoria FB, rispettivamente nelle posizioni economiche FBc-FBb- Fba; FB1; FB2 - FB3-FB4. Soggoli sui berretti: rigido e pasubio corrispondenti alle predette posizioni economiche.

CATEGORIA FC - PROFILO PROFESSIONALE ISPETTORE FORESTALE

Cat: FC1 – FC2 - FC3 -FC4 Ispettore Forestale	FC5 - FC6-FC7-FC8. Ispettore Forestale Superiore	Fattispecie d'impiego:
		Tubolari sulle spalline dei capi dell'uniforme per servizio di campagna e servizi vari, esclusa giacca a vento, del personale afferente alla categoria FC, profilo professionale Ispettore Forestale, rispettivamente nelle posizioni economiche FC1-FC2-FC3-FC4; FC5-FC6-FC7-FC8. Soggoli sui berretti: rigido e pasubio corrispondenti alle predette posizioni economiche.

DISTINTIVI DI QUALIFICA METALLICI PER SPALLINE
DIVISE DI RAPPRESENTANZA E GIACCA A VENTO

documento 2: Distintivi metallici

CATEGORIA FA

Cat: FA1 – FA2	Cat: FA3.
Guardia Forestale.	Guardia Forestale Scelta

Fattispecie d'impiego:

Sulle spalline dell'uniforme per i servizi di rappresentanza e delle giacche a vento, del personale afferente alla categoria FA rispettivamente nelle posizioni economiche FA1 - FA2 e FA 3. Soggoli sui berretti: rigido e pasubio corrispondenti alle predette posizioni economiche.

CATEGORIA FB

Cat: FBc - FBb FBa	Cat: FB1	Cat: FB2 – FB3 – FB4.
Maresciallo Forestale	Maresciallo Forestale Capo	Maresciallo Forestale Superiore

Fattispecie d'impiego:

Sulle spalline dell'uniforme per i servizi di rappresentanza e delle giacche a vento, del personale afferente alla categoria FB, rispettivamente nelle posizioni economiche FBc- FBb - FBa; FB1; FB2 - FB3 - FB4. Soggoli sui berretti: rigido e pasubio corrispondenti alle predette posizioni economiche.

CATEGORIA FC - PROFILO PROFESSIONALE ISPETTORE FORESTALE

Cat: FC1 – FC2 - FC3 - FC4.	Cat: FC5 - FC6 - FC7 - FC8.
Ispettore forestale	Ispettore forestale superiore

Fattispecie d'impiego:

Sulle spalline dell'uniforme per i servizi di rappresentanza e delle giacche a vento, del personale afferente alla categoria FC, profilo professionale Ispettore Forestale, rispettivamente nelle posizioni economiche FC1-FC2 - FC3-FC4; FC5-FC6-FC7-FC8. Soggoli sui berretti: rigido e pasubio corrispondenti alle predette posizioni economiche.

DISTINTIVI DI QUALIFICA PLASTIFICATI (STRETCH)

documento 3: Distintivi plastificati

CATEGORIA FA

Cat: FA1 – FA2	Cat: FA3.
Guardia Forestale.	Guardia Forestale Scelta

Fattispecie d'impiego:

Sul lato anteriore sinistro delle magliette polo, sotto lo scudetto ricamato; sul lato anteriore sinistro delle giacche a vento da sci e delle tute operative del personale afferente alla categoria FA rispettivamente nelle posizioni economiche FA1 - FA2 e FA 3.

CATEGORIA FB

Cat: FBc - FBb FBa	Cat: FB1	Cat: FB2 – FB3 – FB4.
Maresciallo Forestale	Maresciallo Forestale Capo	Maresciallo Forestale Superiore

Fattispecie d'impiego:

Sul lato anteriore sinistro delle magliette polo, sotto lo scudetto ricamato; sul lato anteriore sinistro delle giacche a vento da sci e delle tute operative del personale afferente alla categoria FB, rispettivamente nelle posizioni economiche FBc-FBb - FBa; FB1; FB2 - FB3 - FB4.

CATEGORIA FC - PROFILO PROFESSIONALE ISPETTORE FORESTALE

Cat: FC1 – FC2 - FC3 - FC4.	Cat: FC5 - FC6 - FC7 - FC8.
Ispettore forestale	Ispettore forestale superiore

Fattispecie d'impiego:

Sul lato anteriore sinistro delle magliette polo, sotto lo scudetto ricamato; sul lato anteriore sinistro delle giacche a vento da sci e delle tute operative del personale afferente alla categoria FC, profilo professionale Ispettore Forestale, rispettivamente nelle posizioni economiche FC1-FC2 - FC3-FC4; FC5-FC6-FC7-FC8.

STEMMI PER BERRETTO RIGIDO E PASUBIO

documento 4: Stemmi

Fregio per berretto rigido mm. 70 x 70

Fattispecie d'impiego:

Sul lato frontale del berretto dell'uniforme per il servizio di rappresentanza e servizi vari.

Nota: Sul lato frontale del berretto dell'uniforme per i servizi di rappresentanza oltre ai relativi soggoli per tutto il personale appartenente alle categorie FB e FC viene aggiunto il millerighe.

Fregio per berretto pasubio mm. 46 x 46

Fattispecie d'impiego:

Sul lato frontale dei berretti delle altre uniformi, (pasubio, berretto estivo, berretto da sci, casco da sci, fascetta scalda orecchie).

ALAMARI

documento 5: Alamari

ALAMARI: DESTRO E SINISTRO PER GIACCHE DIVISE DI RAPPRESENTANZA

Fattispecie d'impiego:
Sul colletto delle giacche dell'uniforme per il servizio di rappresentanza.

ALAMARI: DESTRO E SINISTRO PER CAMICIE, POLO E TUTE OPERATIVE

Fattispecie d'impiego:
Alamari metallici: sul colletto delle camicie estive ed invernali.
Alamari plastificati: sul colletto delle magliette polo e delle tute operative.

SCUDETTO PLASTIFICATO E DISTINTIVO METALLICO PER CATEGORIE:
FA, FB ed FC profilo professionale Ispettore Forestale.

documento 6: Scudetti

SCUDETTO PLASTIFICATO

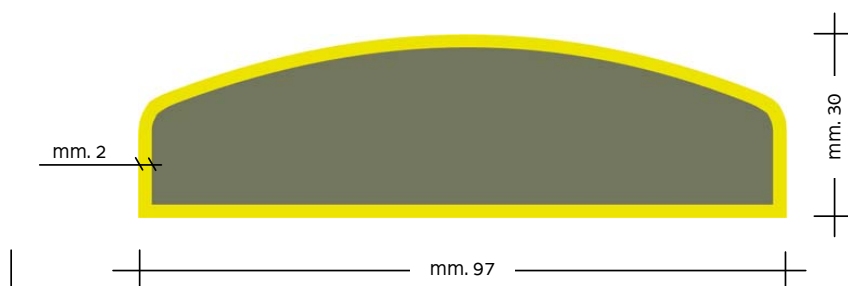
Fattispecie d'impiego:
Sul lato anteriore sinistro: delle giacche a vento, dei maglioni e pile; dell'uniforme per tutti i servizi esclusa l'uniforme per il servizio di rappresentanza.
Sulla manica sinistra: dell'uniforme per il servizio di rappresentanza e delle tute operative.

DISTINTIVO METALLICO

Fattispecie d'impiego:
Sul lato anteriore sinistro delle camicie dell'uniforme per servizio di campagna e servizi vari.

DISTINTIVI PER PARTICOLARI INCARICHI O FUNZIONI :

documento 7:
Distintivo ricamato su stoffa con scritta gialla su sfondo grigio bordato in colore giallo per giacca a vento da campagna

Fattispecie d'impiego:
Sul lato anteriore sinistro sopra lo scudetto plastificato.
All'interno del distintivo sono indicati i seguenti incarichi:
RESPONSABILE DI STAZIONE
RESPONSABILE NUCLEO OPERATIVO
RESPONSABILE UNITA' DI COORDINAMENTO
RESPONSABILE CENTRO DIDATTICO

Distintivo ricamato su stoffa con scritta gialla su sfondo grigio bordato in colore giallo per: maglietta polo, camicie da campagna, pile e giacca dell'uniforme per il servizio di rappresentanza.

Fattispecie d'impiego:
Sul lato anteriore sinistro per: pile, camicie da campagna e giacca dell'uniforme per il servizio di rappresentanza. Sul lato anteriore destro della maglietta polo.
All'interno del distintivo sono indicati i seguenti incarichi:
RESPONSABILE DI STAZIONE
RESPONSABILE NUCLEO OPERATIVO
RESPONSABILE UNITA' DI COORDINAMENTO
RESPONSABILE CENTRO DIDATTICO

MISURE: mm. 90x20 - Bordo giallo mm. 2

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_44_1_DGR_2363_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 ottobre 2009, n. 2363

DLgs. 152/2006, LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante i lavori di costruzione di un'antenna ripetitore radiotelevisivo in località Sei Busi, in Comune di Ronchi dei Legionari. (VIA340). Proponente: DCP Telecomunicazioni Sas di Povegliano (TV).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2203 del 21 settembre 2007 recante "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 4 luglio 2008 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza (da parte di DCP TELECOMUNICAZIONI sas di Dalle Crode Paolo & C.) per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996 e della D.G.Reg. 2203/2007, del progetto riguardante i lavori di costruzione di un'antenna ripetitore radiotelevisivo in loc. Sei Busi, in Comune di Ronchi dei Legionari;
- in data 21 luglio 2008 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Il Piccolo" di data 13 luglio 2008 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede in particolare la realizzazione di un'antenna ripetitore radiotelevisivo, di potenza contenuta, a servizio di Monfalcone, Ronchi dei Legionari e zone limitrofe;
- con nota ALP.11-21459-VIA/340 del 24 luglio 2008 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. 1670 di data 10 settembre 2008 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità il Comune di Ronchi dei Legionari, la Provincia di Gorizia in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, l'Azienda per i Servizi Sanitari. n. 2 "Isontina" quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria, il Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna competente in materia di valutazione di incidenza, l'Ispettorato ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia;
- con nota ALP.11-25668-VIA/340 del 10 settembre 2008 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio energia e telecomunicazioni della Direzione Centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto ed alla Società Nazionale per l'Assistenza al Volo ENAV S.p.A. dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari;

ATTESO che non è stato individuato pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze nei termini previsti dall'art. 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- Comune di Ronchi dei Legionari con delibera consigliare del 20 ottobre 2008 - parere non favorevole;
- Azienda per i Servizi Sanitari. n. 2 "Isontina" con nota prot. 29303/33239 di data 21 ottobre 2008 - parere favorevole;
- Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna con nota RAF.13/8.6 86013 di data 27 ottobre 2008 - parere negativo in merito all'incidenza su SIC e ZPS interessati e successivamente con nota con Nota RAF.13/8.6 88618 del 5 novembre

2008 in cui si esprime perplessità di incompatibilità dell'opera con le norme di salvaguardia del Area di Reperimento interessata;
- Ispettorato ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia con nota RAF/9.7/n. 84962 del 22 ottobre 2008 - richiesta integrazioni;

CONSTATATO che il parere della Provincia di Gorizia non è pervenuto;
VISTO altresì il parere collaborativo sulla documentazione originariamente presentata dell'ARPA con nota n. 14904 del 19 dicembre 2008 di richiesta di integrazioni;
CONSTATATO che i pareri collaborativi del Servizio energia e telecomunicazioni della Direzione Centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto e della Società Nazionale per l'Assistenza al Volo ENAV S.p.A. dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari non sono pervenuti;
VISTA la richiesta del proponente di data 28 ottobre 2008 affinché il provvedimento di VIA abbia efficacia anche in merito all'autorizzazione alla trasformazione di terreno in area sottoposta a vincolo idrogeologico, come prevista dalla L.R: 9/2007, art. 47 e come adempimenti da assolvere in relazione all'insistenza del sito d'impianto dell'antenna entro il perimetro dell'Area di reperimento denominata "Landa Carsica", come prevista all'art. 70 della L.R. n. 42/1996;
RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con Ordinanza n. 10 del 12 gennaio 2009 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;
CONSTATATO che in data 21 aprile 2009, nel termine fissato dalla predetta Ordinanza, il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal precitato Servizio alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:
- Comune di Ronchi dei Legionari con delibera consigliare del 22 giugno 2009 - parere negativo;
- Azienda per i Servizi Sanitari. n. 2 "Isontina" con nota prot. 12626/16397 di data 10 giugno 2009 - parere favorevole con prescrizione;
- Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna con nota RAF.13/8.6/43533 di data 15 giugno 2009 - parere favorevole con prescrizioni;
- Ispettorato ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia con nota RAF/9.7/n. 84962 del 29 giugno 2009 - parere favorevole;

CONSTATATO che il parere della Provincia di Gorizia non è pervenuto;
CONSIDERATO che è stato chiesto anche un parere collaborativo al Controllo e autorizzazioni emissioni radioelettriche dell'Ispettorato territoriale del F.V.G. del Ministero dello sviluppo economico e telecomunicazioni ed all'Ufficio aeroportuale di Ronchi dei Legionari dell'Ente Nazionale Aviazione Civile (E.N.A.C.);
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- ARPA con nota n. 7209 del 26 giugno 2009 - parere con osservazioni;
- Servizio energia e telecomunicazioni della Direzione Centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto con nota prot. 4263 del 16 giugno 2009 in cui si rileva di non avere nulla da osservare;
- Controllo e autorizzazioni emissioni radioelettriche dell'Ispettorato territoriale del F.V.G. del Ministero dello sviluppo economico e telecomunicazioni con nota prot. 6274 del 22 maggio 2009 - richiesta documentazione;
- Ufficio aeroportuale di Ronchi dei Legionari dell'Ente Nazionale Aviazione Civile (E.N.A.C.) con nota prot. 547/ORO del 18 maggio 2009 in cui si dichiara di non essere titolati ad esprimere tale parere;

CONSTATATO che il parere collaborativo di Società Nazionale per l'Assistenza al Volo ENAV S.p.A. dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari non è pervenuto;
VISTA la nota prot. n. 84962 del 29 giugno 2009 con la quale l'ispettorato ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia ha comunicato che, a causa di alcune carenze nella documentazione presentata, nell'ambito della procedura di VIA non viene rilasciata l'autorizzazione per la trasformazione di terreno ubicato in area sottoposta a vincolo idrogeologico (L.R. 9/2007, art. 47);
VISTA la nota prot. RAF13/8.6/68604 del 30 settembre 2009 con la quale il Servizio tutela ambienti naturali e fauna ha precisato che nell'ambito della procedura di VIA non viene rilasciata l'autorizzazione di cui agli artt. 69 e 70 della L.R. n. 42/1996 (deroga alle misure di salvaguardia per l'area di reperimento denominata "Landa Carsica");
PRESO ATTO pertanto che il presente provvedimento non comprende le suddette autorizzazioni;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 29 settembre 2009;
VISTO il parere n. VIA/28/2009 relativo alla riunione del 7 ottobre 2009, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, e al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:
1. dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che

eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare i suoli sottostanti;
2. le operazioni relative alla fase di cantiere rientrano tra le attività rumorose temporanee, previste dall'art. 1, punto 4 del DPCM 1.03.1991 e dagli artt. 4 e 6 della Legge 447 del 26.10.1995 e pertanto dovranno essere autorizzate dal Sindaco;
3. le terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione delle opere in progetto (platea di fondazione della struttura, plinto del traliccio e carrareccia di accesso al sito), dovranno essere preferibilmente gestite ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ovvero inviate ad impianti di recupero e solo in via subordinata a smaltimento quali rifiuti;
4. al termine dei lavori, tutte le zone interessate dalle attività dovranno essere ripristinate nel rispetto dell'ambiente circostante, prevedendo, in particolare, l'impiego esclusivo di specie autoctone nella ricostruzione puntuale delle formazioni arboree ed arbustive preesistenti;
5. al fine della mitigazione dell'impatto visivo le pareti esterne del fabbricato previsto nel progetto andranno tamponate con pietra carsica, inoltre va predisposto il mascheramento parziale dello stesso fabbricato con elementi arborei ed arbustivi autoctoni secondo modalità che dovranno essere concordati con il Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali;
6. con riferimento all'utilizzo di ventilatori per il raffreddamento degli strumenti di trasmissione o di altre apparecchiature rumorose, dovrà essere effettuata una valutazione di impatto acustico, tenendo anche conto, in previsione di una futura zonizzazione acustica del territorio, dei limiti relativi ad un possibile inserimento dell'area in classe I. Qualora detti limiti risultassero non rispettati il proponente dovrà adottare adeguate misure o dispositivi atti a riportare le emissioni sonore entro i limiti previsti;
7. il proponente dovrà fornire al Comune di Ronchi dei Legionari la documentazione, corredata da una planimetria, della destinazione d'uso delle aree presenti in un raggio di 500 metri dal sito in esame, con particolare riferimento ai luoghi adibiti a permanenza inferiore o non inferiore alle quattro ore giornaliere con particolare attenzione anche alle zone in prossimità agli impianti ed alla distribuzione dei valori di campo elettrico risultante dal calcolo;
8. in sede di procedura per il rilascio dell'autorizzazione edilizia il Comune di Ronchi dei Legionari dovrà verificare la compatibilità della struttura con le norme del Codice della Navigazione approvato con D.Lgs. 9 maggio 2005 n. 96 e delle prescrizioni contenute nel Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti edito dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (E.N.A.C.)Capitolo 9 - Prevenzione e gestione dei rischi;
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui al DPCM 27.12.1988 in materia di impatto ambientale e di cui all'Allegato G del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e della valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;

CONSTATATO altresì che, come emerge dal suddetto parere risulta che, in ordine al parere negativo espresso dal Comune di Ronchi dei Legionari, le considerazioni di seguito esplicitate consentono di superare tale parere negativo:
- in merito all'impatto elettromagnetico:
  - la stessa ARPA ha specifica che i limiti di legge (DPCM 08.07.03) sono rispettati per il calcolo del campo elettrico effettuato sul "corpo umano" con gli impianti presentati dal Proponente (Radio Maria e Radio Deejay) ad eccezione del punto di misura numero 2 (come identificato nella documentazione fornita dal proponete), ove i limiti di legge sono rispettati a condizione che le destinazioni d'uso della zona interessata sia a permanenza inferiore alle quattro ore giornaliere;
  - al momento dell'effettiva installazione delle nuove emittenti sul traliccio in questione, queste dovranno sottostare, ai sensi dell'art. 87 del DLgs 259/03, al procedimento autorizzativo da parte dell'Ente Locale che si esprime previo accertamento, da parte dell'ARPA, della compatibilità del progetto con i limiti di cui alla LQ36/01 ed al D.P.C.M 08.07.03 per i campi elettromagnetici;
- in merito alla mancata dimostrazione della preminenza dell'interesse pubblico dell'opera, si ritiene che ciò non costituisca in sé indicazione di un impatto ambientale negativo. Nel caso in esame ha rilevanza ai fini del successivo iter autorizzativo in relazione alla localizzazione del sito nell'ambito dell'area di reperimento "Landa carsica" e delle relative misure di salvaguardia. Il Servizio tutela ambienti naturali e fauna, cui spetta l'applicazione delle norme di salvaguardia per le aree di reperimento, ha ravveduto l'utilità pubblica dell'opera proposta;

- in merito alla mancanza di un'ipotesi alternativa di progetto, il proponente ha tecnicamente giustificato le motivazioni della scelta del nuovo sito, evidenziando che l'ubicazione di un nuovo impianto non può tecnicamente scostarsi di molto dal sito individuato, e prendendo in esame anche l'ipotesi di mantenimento dell'attuale sito (di proprietà di terzi);
- in merito alla non idoneità del vecchio impianto, si specifica che non essendo di proprietà del proponente non è possibile prendere impegni in relazione all'impianto esistente. Si sottolinea che il presente procedimento è relativo all'impianto proposto, in relazione all'impatto ambientale determinato dallo stesso;
- in merito al rispetto delle norme di cui al D.M. n. 66 dd. 30/7/1970 e D.Lgs 96/05 e Regolamento Enac (Vincoli aeroportuali e codice della navigazione), la conformità ai vincoli aeroportuali e codice della navigazione è oggetto di una successiva procedura di nulla osta di competenza dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile;
- in merito alla disponibilità dei terreni, il proponente ha dimostrato la disponibilità dell'area interessata dall'intervento. Inoltre l'area in esame non insiste direttamente sulle aree interessate dai percorsi trincerati costituenti il patrimonio storico della prima guerra mondiale e nella normativa di tutela di dette aree non si è rilevato alcun elemento ostativo alla realizzazione dell'opera;
- in merito all'impatto paesaggistico, il fatto che il sito proposto ricada in un'area che nell'intorno di un centinaio di metri non presenta ulteriori strutture elevate, quando, per ammissione dello stesso Comune, la zona dell'intervento risulta già caratterizzata da un impatto visivo marcato a causa di infrastrutture preesistenti da tempo, non viene ritenuto sufficiente per ravvedere la presenza di un impatto insostenibile a carico della matrice paesaggio;

RITENUTO, in relazione alle seguenti componenti ambientali, quanto di seguito specificato:

- sulla componente atmosfera gli impatti sono da considerarsi irrilevanti e comunque limitati alla fase di cantiere;
- l'opera non interessa cavità censite nel catasto grotte regionale ne direttamente vestigia della prima guerra mondiale;
- Il nuovo traliccio va ad aggiungere un ulteriore elemento di disturbo a carico della matrice paesaggio, in un contesto che risulta già caratterizzato dalla presenza di numerosi tralicci dell'alta tensione e linee elettriche di minori dimensioni. Va rilevato che la tipologia dell'opera non si discosta di molto da quella dei manufatti già presenti in zona e pertanto, anche se aggiunge un ulteriore "presenza", non introduce un elemento nuovo e quindi immediatamente rilevabile nel contesto attualmente in essere. Alla base del traliccio è prevista la realizzazione di un piccolo fabbricato destinato ad ospitare gli apparati elettrici degli impianti, tale fabbricato costituisce, a differenza del traliccio, un elemento nuovo; l'impatto visivo determinato da tale manufatto è mitigabile imponendo la tamponatura delle pareti esterne con pietra calcarea ed il mascheramento con elementi arborei ed arbustivi autoctoni secondo modalità che dovranno essere concordati con il Servizio tutela ambienti naturali e fauna. La zona non è soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi della L. 1497/1939. Con tale mitigazione si ritiene che l'impatto negativo a carico della matrice paesaggio determinato dalla realizzazione dell'opera sia sostenibile;
- in termini di campo elettrico si è rilevato che i limiti di legge (DPCM 08.07.03) sono rispettati per il calcolo del campo elettrico effettuato sul "corpo umano" ad eccezione del punto di misura numero 2 (come identificato nella documentazione fornita dal proponete), ove i limiti di legge sono rispettati a condizione che le destinazioni d'uso della zona interessata sia a permanenza inferiore alle quattro ore giornaliere;
- l'impatto acustico derivante dalle operazioni di realizzazione delle fondamenta risulta ridotto nel tempo. L'eventuale impatto acustico dovuto alla presenza di apparati di raffreddamento, in considerazione dell'ubicazione dell'impianto posto a breve distanza dall'autostrada A4 e per il fatto che i potenziali recettori sensibili si trovano principalmente al di la di detta via di comunicazione, viene ritenuto sostenibile. A tal proposito risulta opportuna una verifica del clima acustico con impianto in funzione e, qualora le emissioni sonore risultassero superiori a quelle previste dalla zonizzazione acustica comunale, il proponente dovrà adottare adeguate misure o dispositivi finalizzati a riportare le emissioni sonore entro i limiti previsti;
- per quanto attiene al traffico, l'incremento dello stesso derivante dalle attività di cantiere e dall'esercizio dell'impianto appare non rilevante;
- in merito alla valutazione d'incidenza il Servizio tutela ambienti naturale e fauna prende atto dell'esigua entità delle opere dal punto di vista del consumo del territorio, della disponibilità dell'area da parte del proponente, della relativa antropizzazione del sito e dell'assenza di cavità accatastate;

CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi, e che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale e l'incidenza del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;

RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il

precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 ed alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997 - il progetto riguardante i lavori di costruzione di un'antenna ripetitore radiotelevisivo in loc. Sei Busi, in Comune di Ronchi dei Legionari, presentato da DCP TELECOMUNICAZIONI sas di Dalle Crode Paolo & C., con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 ed al DPR 357/1997 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed ai lavori pubblici;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dalla DCP TELECOMUNICAZIONI sas di Dalle Crode Paolo & C. - riguardante i lavori di costruzione di un'antenna ripetitore radiotelevisivo in loc. Sei Busi, in Comune di Ronchi dei Legionari.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare i suoli sottostanti;
2. le operazioni relative alla fase di cantiere rientrano tra le attività rumorose temporanee, previste dall'art. 1, punto 4 del DPCM 1.03.1991 e dagli artt. 4 e 6 della Legge 447 del 26.10.1995 e pertanto dovranno essere autorizzate dal Sindaco;
3. le terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione delle opere in progetto (platea di fondazione della struttura, plinto del traliccio e carrareccia di accesso al sito), dovranno essere preferibilmente gestite ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ovvero inviate ad impianti di recupero e solo in via subordinata a smaltimento quali rifiuti;
4. al termine dei lavori, tutte le zone interessate dalle attività dovranno essere ripristinate nel rispetto dell'ambiente circostante, prevedendo, in particolare, l'impiego esclusivo di specie autoctone nella ricostruzione puntuale delle formazioni arboree ed arbustive preesistenti;
5. al fine della mitigazione dell'impatto visivo le pareti esterne del fabbricato previsto nel progetto andranno tamponate con pietra carsica, inoltre va predisposto il mascheramento parziale dello stesso fabbricato con elementi arborei ed arbustivi autoctoni secondo modalità che dovranno essere concordati con il Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali;
6. con riferimento all'utilizzo di ventilatori per il raffreddamento degli strumenti di trasmissione o di altre apparecchiature rumorose, dovrà essere effettuata una valutazione di impatto acustico, tenendo anche conto, in previsione di una futura zonizzazione acustica del territorio, dei limiti relativi ad un possibile inserimento dell'area in classe I. Qualora detti limiti risultassero non rispettati il proponente dovrà adottare adeguate misure o dispositivi atti a riportare le emissioni sonore entro i limiti previsti;
7. il proponente dovrà fornire al Comune di Ronchi dei Legionari la documentazione, corredata da una planimetria, della destinazione d'uso delle aree presenti in un raggio di 500 metri dal sito in esame, con particolare riferimento ai luoghi adibiti a permanenza inferiore o non inferiore alle quattro ore giornaliere con particolare attenzione anche alle zone in prossimità agli impianti ed alla distribuzione dei valori di campo elettrico risultante dal calcolo;
8. in sede di procedura per il rilascio dell'autorizzazione edilizia il Comune di Ronchi dei Legionari dovrà verificare la compatibilità della struttura con le norme del Codice della Navigazione approvato con D.Lgs. 9 maggio 2005 n. 96 e delle prescrizioni contenute nel Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti edito dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (E.N.A.C.)Capitolo 9 - Prevenzione e gestione dei rischi.
B) Il presente provvedimento non ricomprende l'autorizzazione per la trasformazione di terreno ubicato in area sottoposta a vincolo idrogeologico (L.R. 9/2007, art. 47), né l'autorizzazione di cui agli artt. 69 e 70 della L.R. n. 42/1996 (deroga alle misure di salvaguardia per l'area di reperimento denominata "Landa Carsica").

C) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 ed al DPR 357/1997 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso.
D) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_44_1_DGR_2364_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 ottobre 2009, n. 2364

DLgs. 152/2006, LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di marmo e detrito denominata "Ceppo Norico" sita in località Cesclans in Comune di Cavazzo Carnico. (VIA 365). Proponente: Auxis Srl di Montenars.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 4 maggio 2009 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza (da parte di AUXIS srl) per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante la coltivazione e recupero ambientale della cava di marmo e detrito denominata "Ceppo Norico" sita in località Cesclans, in Comune di Cavazzo Carnico;
- in data 4 maggio 2009 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Messaggero Veneto" di data 30aprile 2009 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede in particolare l'escavazione di complessivi 395.485 mc di materiale, effettuata in tre fasi più una fase iniziale preparatoria per la creazione di un accesso adeguato. A coltivazione ultimata è prevista una annualità per il completamento dei recuperi ambientali più altre due stagioni per il controllo dell'attecchimento delle piante e delle eventuali sostituzioni. La durata complessiva dell'intervento è stimata in tredici anni e nove mesi;
- con nota ALP.11-12976-VIA/365 di data 11 maggio 2009 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. 758 di data 18 maggio 2009 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità il Comune di Cavazzo Carnico, la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza e l'Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo;
- con nota ALP.11-13843-VIA/365 del 19 maggio 2009 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, alla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio infrastrutture e vie di comunicazione, alla Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Servizio tutela am-

bienti naturali e fauna e Ufficio studi faunistici ed al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

ATTESO che non è stato individuato pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze nei termini previsti dall'art. 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:

- Comune di Cavazzo Carnico con delibera della Giunta comunale n. 61 del 21 luglio 2009 - parere favorevole con osservazioni;
- A.S.S. n. 3 "Alto Friuli" con nota prot. n 21057/7839 dip del 16 giugno 2009 - parere favorevole con prescrizioni;
- Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo con nota prot. 47251/P del 30 giugno 2009 - parere favorevole con prescrizioni;

CONSTATATO che i pareri della Provincia di Udine e del Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza non sono pervenuti;

VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:

- Servizio geologico con nota ALP.6/3-15476-E/33/35 del 4 giugno 2009 - parere favorevole con osservazioni;
- Servizio tutela ambienti naturali e fauna con nota RAF13/12.5/54061 del 21 luglio 2009 - parere favorevole con prescrizioni;

CONSTATATO che i pareri collaborativi della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio infrastrutture e vie di comunicazione, della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Ufficio studi faunistici e dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente - ARPA non sono pervenuti;

VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 25 settembre 2009;

VISTO il parere n. VIA/30/2009 relativo alla riunione del 7 ottobre 2009, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, con le prescrizioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:

1. il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore, vibrazioni, inquinamento atmosferico), con particolare riferimento alle emissioni di polveri all'esterno del perimetro di cava, allo scopo di poter controllare i parametri prescelti nella fase di esercizio dell'attività estrattiva e dell'utilizzo dei relativi mezzi di trasporto. Tale piano, che dovrà essere verificato dall'ARPA, dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati;
2. le modalità e le frequenze del monitoraggio delle acque della sorgente denominata "La Fontanute" dovranno essere concordati con l'ARPA ed i risultati del monitoraggio stesso dovranno essere inviati all'ARPA per le valutazioni di competenza;
3. dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno. Per il deposito delle sostanze e dei materiali da utilizzarsi in caso di sversamenti accidentali dovrà essere individuata un'apposita area preferibilmente coperta;
4. dovranno essere adottate adeguate misure al fine di evitare che le acque provenienti dalla cava si riversino nella palude Vuarbis;
5. dovrà essere mantenuto un diaframma vegetazionale per contenere sia le emissioni acustiche derivanti dalla lavorazione dei materiali, limitare l'impatto visivo e il rumore derivante dalla circolazione delle macchine operatrici;
6. l'utilizzo degli esplosivi dovrà essere sospeso dal 1 marzo al 31 luglio;
7. l'eventuale materiale terroso necessario al completamento del recupero ambientale e proveniente dall'area esterna a quella interessata dai lavori dovrà possedere caratteristiche pedologiche simili a quello presente in loco e dovrà soddisfare quanto riportato dalla normativa vigente in materia;
8. il proponente dovrà seguire il completamento del ripristino vegetazionale per almeno due stagioni vegetative successive all'ultimazione del ripristino stesso, intervenendo per fronteggiare eventuali fallanze;
9. lungo la nuova viabilità di accesso alla cava dovrà essere realizzata una corazzatura in c.a. nei tratti aventi pendenza longitudinale superiore al 12% e dovrà essere dotata delle necessarie opere di regimazione delle acque in modo da non determinare dissesti sulla viabilità sottostante; al termine dei lavori la corazzatura dovrà essere demolita e si dovrà procedere al ripristino dei luoghi;
10. dovranno essere concordate con l'Amministrazione comunale le misure necessarie al fine di segnalare l'entrata e l'uscita di mezzi pesanti in cava e di limitare le interferenze con la circolazione stradale;
11. all'interno dell'area di cava andranno realizzati:

• servizi igienici e lavabi in locali riscaldati e aerati con acqua corrente e dotati di mezzi detergenti e per asciugarsi. Qualora risulti problematico realizzare un sistema di depurazione e scarico dei reflui in acque superficiali e nel suolo potranno essere utilizzati servizi igienici di tipo chimico;
• un locale per il ricovero da utilizzare in caso di intemperie e per consumare i pasti adeguatamente aerato e riscaldato e dotato di tavolo e sedili;
• un'area destinata alle operazioni di manutenzione straordinaria/di emergenza dei mezzi, protetta dalle intemperie e adeguatamente attrezzata al fine di evitare sversamenti accidentali di combustibili e di olii minerali sul terreno. Eventuali recipienti di olii minerali e combustibili dovranno essere dotati di idonei bacini di contenimento per la raccolta degli sversamenti, di capacità adeguata e comunque pari almeno al volume del recipiente più capiente;

12. il progetto esecutivo dovrà recepire le indicazioni espresse nel parere del Servizio geologico che riguardano in particolare la ridefinizione del materiale movimentato complessivo, la suddivisione in fasi o lotti dell'attività estrattiva, la redazione delle planimetrie e sezioni in numero e scala adeguata. Inoltre dovrà menzionare che l'area di cava ricade nell'IBA 048 "Media valle del Tagliamento";
13. al termine di ogni anno solare il proponente dovrà inviare al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici una Relazione documentata sul recepimento delle prescrizioni su riportate, in funzione dello stato di attuazione del progetto;

RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
• la documentazione presentata relativa alla valutazione di impatto ambientale è risultata idonea e completa per la valutazione del progetto, dell'ambiente e degli impatti;
• la documentazione presentata descrive le condizioni ambientali del sito e di un contesto più ampio riportando direttamente, o con riferimenti, le informazioni ambientali relative all'area di studio;
• i dati riportati sono risultati validi sia in relazione alla legislazione in materia sia ai più diffusi criteri di valutazione scientifica;
• le metodologie di indagine e di analisi utilizzate sono risultate corrette. È stata utilizzata una metodologia strutturata di valutazione in grado di esprimere in modo sintetico o comparato gli effetti di diverse azioni progettuali su diverse componenti ambientali;
• lo Studio non tecnico è sufficientemente comprensibile e contiene i principali elementi dello Studio di impatto ambientale;

CONSIDERATO che i pareri espressi dagli Enti ed Uffici coinvolti nel corso dell'istruttoria sono favorevoli con alcune prescrizioni ed osservazioni;
RITENUTO, in merito alle seguenti componenti ambientali, quanto di seguito specificato:
• le emissioni in atmosfera dovute ai mezzi d'opera utilizzati per lo scavo e per il trasporto dei materiali si possono ritenere non particolarmente rilevanti, visto il numero esiguo di mezzi all'opera, la distanza dei centri abitati e la vegetazione boschiva circostante che funge da barriera alla dispersione delle polveri;
• il rimodellamento previsto, effettuato con materiali di scarto proveniente dalla cava stessa, permetterà di ricostituire un versante arretrato rispetto a quello attuale in cui si sviluppa la cava;
• per quanto riguarda l'eventuale interferenza con corsi d'acqua superficiali, va evidenziato che nell'area di cava è presente solo un impluvio lungo il quale presumibilmente, in caso di precipitazioni notevoli, scorrono le acque meteoriche. Il proponente ha previsto una rete di drenaggio delle acque meteoriche per eliminare il problema dei ruscellamenti sia in fase di esecuzione degli scavi sia in fase finale di ripristino. Relativamente alla fontanella lungo la S.R. 512, denominata "La Fontanute", che viene alimentata da una sorgente naturale i lavori di scavo dovrebbero interferire in modo marginale con il bacino di alimentazione della stessa, ed eventualmente potrebbero essere intercettate solo alcune vene d'acqua con una parziale alterazione dei flussi idrici. Per quanto riguarda la qualità delle acque che sgorgano dalla fontana il proponente prevede un monitoraggio semestrale per vedere se ci siano inquinamenti eventualmente riconducibili ai vicini lavori di scavo;
• il bosco presente nell'area di cava, costituito in prevalenza da latifoglie con alcuni nuclei di conifere, verrà ripristinato mediante la piantumazione di diverse latifoglie tipiche della zona, che andranno a ricostituire un bosco che potrà raccordarsi alla vegetazione circostante. Tale ripristino morfologico e vegetazionale andrà a determinare un miglioramento anche della attuale situazione del vecchio piazzale di cava e delle zone limitrofe, abbandonate e mai ripristinate, in cui si riscontrano situazioni di degrado con una vegetazione di tipo antropico ruderale;
• da un punto di vista faunistico, va evidenziata la presenza, ad una distanza di circa 200 m, della palude Vuarbis una delle poche zone umide residue di un certo rilievo nel settore settentrionale della Regione. Per limitare il disturbo alla fauna che sfrutta questa zona umida ed il territorio circostante è previsto quale misura di mitigazione sulla propagazione del rumore la realizzazione di un diaframma di mascheramento alberato. Inoltre l'escavazione verrà sospesa tra aprile e giugno periodo che coincide con quello

riproduttivo delle specie presenti nella palude Vuarbis;
• il rumore sarà limitato sul centro abitato più vicino, in quanto Cesclans, pur trovandosi ad una distanza di 130 m, è schermato trovandosi sul versante opposto rispetto a quello su cui verrà realizzata la cava. Altri abitati si trovano a distanze superiori ai 700 m e sono separati dalla zona di cava da altre dorsali e dalla vegetazione boschiva presente;
• da un punto di vista paesaggistico si sottolinea che la zona di cava non è visibile da centri abitati, ma solo per un breve tratto della SR 512 limitrofa. Inoltre sono previste alcune misure di mitigazione con la realizzazione di quinte alberate in corrispondenza dei piazzali di lavorazione;
• per quanto riguarda il traffico indotto dall'attività estrattiva, esso si svilupperà prima sulla strada sterrata di accesso alla cava di nuova realizzazione che si immette sulla strada comunale per Cesclans, che verrà percorsa, per un breve tratto, fino all'incrocio con la SR 512. Il traffico indotto dall'attività estrattiva interesserà poi la suddetta viabilità in direzione di Cavazzo e successivamente la S.S. 52 e l'autostrada A23, con un percorso in cui non vengono attraversati centri abitati;
CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi, e che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto riguardante la coltivazione e recupero ambientale della cava di marmo e detrito denominata "Ceppo Norico" sita in località Cesclans, in Comune di Cavazzo Carnico, presentato dalla AUXIS srl, con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed ai lavori pubblici;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dalla AUXIS srl - riguardante la coltivazione e recupero ambientale della cava di marmo e detrito denominata "Ceppo Norico" sita in località Cesclans, in Comune di Cavazzo Carnico.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore, vibrazioni, inquinamento atmosferico), con particolare riferimento alle emissioni di polveri all'esterno del perimetro di cava, allo scopo di poter controllare i parametri prescelti nella fase di esercizio dell'attività estrattiva e dell'utilizzo dei relativi mezzi di trasporto. Tale piano, che dovrà essere verificato dall'ARPA, dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati;
2. le modalità e le frequenze del monitoraggio delle acque della sorgente denominata "La Fontanute" dovranno essere concordati con l'ARPA ed i risultati del monitoraggio stesso dovranno essere inviati all'ARPA per le valutazioni di competenza;
3. dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno. Per il deposito delle sostanze e dei materiali da utilizzarsi in caso di sversamenti accidentali dovrà essere individuata un'apposita area preferibilmente coperta;
4. dovranno essere adottate adeguate misure al fine di evitare che le acque provenienti dalla cava si riversino nella palude Vuarbis;
5. dovrà essere mantenuto un diaframma vegetazionale per contenere sia le emissioni acustiche derivanti dalla lavorazione dei materiali, limitare l'impatto visivo e il rumore derivante dalla circolazione delle macchine operatrici;
6. l'utilizzo degli esplosivi dovrà essere sospeso dal 1 marzo al 31 luglio;
7. l'eventuale materiale terroso necessario al completamento del recupero ambientale e proveniente

dall'area esterna a quella interessata dai lavori dovrà possedere caratteristiche pedologiche simili a quello presente in loco e dovrà soddisfare quanto riportato dalla normativa vigente in materia;
8. il proponente dovrà seguire il completamento del ripristino vegetazionale per almeno due stagioni vegetative successive all'ultimazione del ripristino stesso, intervenendo per fronteggiare eventuali fallanze;
9. lungo la nuova viabilità di accesso alla cava dovrà essere realizzata una corazzatura in c.a. nei tratti aventi pendenza longitudinale superiore al 12% e dovrà essere dotata delle necessarie opere di regimazione delle acque in modo da non determinare dissesti sulla viabilità sottostante; al termine dei lavori la corazzatura dovrà essere demolita e si dovrà procedere al ripristino dei luoghi;
10. dovranno essere concordate con l'Amministrazione comunale le misure necessarie al fine di segnalare l'entrata e l'uscita di mezzi pesanti in cava e di limitare le interferenze con la circolazione stradale;
11. all'interno dell'area di cava andranno realizzati:
- servizi igienici e lavabi in locali riscaldati e aerati con acqua corrente e dotati di mezzi detergenti e per asciugarsi. Qualora risulti problematico realizzare un sistema di depurazione e scarico dei reflui in acque superficiali e nel suolo potranno essere utilizzati servizi igienici di tipo chimico;
- un locale per il ricovero da utilizzare in caso di intemperie e per consumare i pasti adeguatamente aerato e riscaldato e dotato di tavolo e sedili;
- un'area destinata alle operazioni di manutenzione straordinaria/di emergenza dei mezzi, protetta dalle intemperie e adeguatamente attrezzata al fine di evitare sversamenti accidentali di combustibili e di olii minerali sul terreno. Eventuali recipienti di olii minerali e combustibili dovranno essere dotati di idonei bacini di contenimento per la raccolta degli sversamenti, di capacità adeguata e comunque pari almeno al volume del recipiente più capiente;

12. il progetto esecutivo dovrà recepire le indicazioni espresse nel parere del Servizio geologico che riguardano in particolare la ridefinizione del materiale movimentato complessivo, la suddivisione in fasi o lotti dell'attività estrattiva, la redazione delle planimetrie e sezioni in numero e scala adeguata. Inoltre dovrà menzionare che l'area di cava ricade nell'IBA 048 "Media valle del Tagliamento";
13. al termine di ogni anno solare il proponente dovrà inviare al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici una Relazione documentata sul recepimento delle prescrizioni su riportate, in funzione dello stato di attuazione del progetto.
B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso.
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_44_1_DGR_2365_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 ottobre 2009, n. 2365

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante lo sfruttamento di acqua termale proveniente da un pozzo terebrato di proprietà in via del Golf n. 15 a Lignano Sabbiadoro. (VIA 369). Proponente: De Roia Francesco di Lignano Sabbiadoro.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 15 maggio 2009 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza (da parte di De Roia Francesco) per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante lo sfruttamento di acqua termale proveniente da un pozzo terebrato di proprietà in Via del Golf n. 15 a Lignano Sabbiadoro;
- in data 15 maggio 2009 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Messaggero Veneto" di data 6 maggio 2009 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- in data 27 maggio 2009 è stata depositata la documentazione a completamento dell'istanza;
- il progetto prevede in particolare lo sfruttamento del pozzo, terebrato nel 1998 nella proprietà del proponente, per il riscaldamento dell'abitazione;
- con nota ALP.11-15472-VIA/369 del 4 giugno 2009 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. 913 di data 11 giugno 2009 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità il Comune di Lignano Sabbiadoro, la Provincia di Udine e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana";
- con nota ALP.11-16236-VIA/369 del 12 giugno 2009 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA del Friuli Venezia Giulia ed al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

ATTESO che non è stato individuato pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze nei termini previsti dall'art. 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;
VISTO il parere favorevole espresso dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" con decreto n. 363 del 16 luglio 2009;
CONSTATATO che i pareri del Comune di Lignano Sabbiadoro e della Provincia di Udine non sono pervenuti;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico: nota Prot. n. ALP6/1-20760-UMG-PR050 di data 31 luglio 2009, parere favorevole con considerazioni;
- ARPA - Direzione Tecnico - Scientifica con nota Prot. 8624/2009/DS/73 di data 7 agosto 2009, parere con osservazioni;

VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 30 settembre 2009;
VISTO il parere n. VIA/32/2009 relativo alla riunione del 7 ottobre 2009, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:
1) il prelievo della risorsa geotermica non dovrà superare la portata massima prevista nello Studio di Impatto Ambientale e verificata dal Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici in sede di concessione allo sfruttamento della risorsa;
2) dovrà essere predisposta, in testa pozzo, una derivazione chiusa con saracinesca, per il prelievo di campioni e l'esecuzione di controlli sul giacimento, in particolare con acquisizione di dati relativi alla temperatura, salinità o conducibilità, portata e pressione dell'acqua di falda;
3) alla fine di ogni anno solare dovrà essere prodotta una relazione riportante il dato medio giornaliero di portata emunta - come desunta da contatore - le letture istantanee giornaliere di temperatura ed il rilievo mensile di pressione di falda; tale relazione dovrà essere inviata all'ARPA ed al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
4) il proponente, in fase di richiesta dell'ottenimento della concessione di sfruttamento, dovrà presentare l'autorizzazione allo scarico delle acque;
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui al DPCM 27.12.1988 in materia di impatto ambientale;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;
- il progetto risulta, per la definizione raggiunta in questa fase autorizzativa, conforme agli strumenti

urbanistici;
RITENUTO, in merito ai pareri espressi rispettivamente dal Servizio geologico e dall'ARPA, di precisare che:
- l'ingressione salina causata dallo sfruttamento dei pozzi, viene tenuta sotto controllo dai monitoraggi previsti da un'apposita prescrizione;
- che per quanto attiene allo sfruttamento della risorsa, si prescrive di monitorare i decrementi di pressione, oltre ad altri parametri relativi all'acquifero considerato;

CONSIDERATO che il progetto non produrrà alcun impatto significativo sulle seguenti componenti:
- rumore, in quanto l'impianto è interrato;
- vegetazione e fauna, in quanto la localizzazione del pozzo è all'interno della proprietà privata dei proponenti;
- paesaggio, in quanto l'area è antropizzata e l'impianto non risulta visibile;

RILEVATO in merito alle altre componenti ambientali:
- ambiente idrico, l'acquifero è confinato e non interferisce con gli acquiferi superiori o inferiori usati da pozzi limitrofi per l'emunzione di acqua, inoltre si ritiene che la quantità d'acqua prelevata dall'acquifero sia inferiore ai valori massimi determinati dallo Studio "Realizzazione della Carta Geologico-Tecnica della Risorsa Geotermica Regionale e Definizione delle Linee Guida per il suo Utilizzo", redatto nel 2006 dall'Università di Trieste all'interno di una convenzione con il Servizio geologico relativi ai limiti di sfruttabilità dell'acquifero interessato dall'emungimento;
- suolo e sottosuolo, nello studio sulla risorsa geotermica, si legge che l'emungimento da pozzi profondi e per quantità di acqua dell'ordine di quella considerata, non contribuisce in maniera rilevante al generarsi del fenomeno della subsidenza in quanto gli acquiferi sono poco comprimibili;
- costi benefici, si ha un vantaggio di tipo ambientale in considerazione del fatto che si ha una riduzione del consumo di combustibili fossili con conseguente eliminazione di emissioni in atmosfera;

CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi, e che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale e l'incidenza del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990- il progetto riguardante lo sfruttamento di acqua termale proveniente da un pozzo terebrato di proprietà in Via del Golf n. 15 a Lignano Sabbiadoro, presentato da De Roia Francesco, con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed ai lavori pubblici;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato da De Roia Francesco - riguardante lo sfruttamento di acqua termale proveniente da un pozzo terebrato di proprietà in Via del Golf n. 15 a Lignano Sabbiadoro.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) il prelievo della risorsa geotermica non dovrà superare la portata massima prevista nello Studio di Impatto Ambientale e verificata dal Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici in sede di concessione allo sfruttamento della risorsa;
2) dovrà essere predisposta, in testa pozzo, una derivazione chiusa con saracinesca, per il prelievo di campioni e l'esecuzione di controlli sul giacimento, in particolare con acquisizione di dati relativi alla temperatura, salinità o conducibilità, portata e pressione dell'acqua di falda;
3) alla fine di ogni anno solare dovrà essere prodotta una relazione riportante il dato medio giornaliero di portata emunta - come desunta da contatore - le letture istantanee giornaliere di temperatura ed il rilievo mensile di pressione di falda; tale relazione dovrà essere inviata all'ARPA ed al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

4) il proponente, in fase di richiesta dell'ottenimento della concessione di sfruttamento, dovrà presentare l'autorizzazione allo scarico delle acque.
B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_44_1_DGR_2366_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 22 ottobre 2009, n. 2366

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante lo sfruttamento di fluidi geotermici per riscaldamento di serre a Gorgo in Comune di Latisana. (VIA 367) Proponente: azienda agricola Galizio Marta di Latisana.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 8 maggio 2009 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza (da parte dell'Azienda Agricola Galizio Marta) per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante lo sfruttamento di fluidi geotermici per riscaldamento di serre a Gorgo in Comune di Latisana;
- in data 18 maggio 2009 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "il Gazzettino" di data 13 maggio 200 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede lo sfruttamento di fluidi geotermici dal pozzo terebrato in particolare per il riscaldamento di serre a Gorgo in Comune di Latisana;
- con nota ALP.11-16126-VIA/367 dell'11 giugno 2009 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. 928 di data 15 giugno 2009 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità il Comune di Latisana, la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" e il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza;
- con nota ALP.11-16566-VIA/367 del 16 giugno 2009 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA del Friuli Venezia Giulia ed al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

ATTESO che non è stato individuato pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze nei termini previsti dall'art. 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:

• Comune di Latisana con nota del funzionario responsabile del Settore Urbanistico del Servizio Ambiente, prot. n. 23122 del 26 agosto 2009 - parere favorevole con prescrizioni;
• Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" con decreto n. 362 del 16 luglio 2009 - parere favorevole;
• Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio tutela beni paesaggistici con nota prot. n. 11250/1.402 del 7 luglio 2009 - comunicazione di non competenza;
CONSTATATO che il parere della Provincia di Udine non è pervenuto;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
• Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico con nota Prot. n° ALP6/1-20764-UMGPR077 di data 31 luglio 2009 - parere favorevole con considerazioni;
• ARPA - Direzione Tecnico - Scientifica con nota Prot. 8751/2009/DS/73 di data 13 agosto 2009 - parere con osservazioni;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 29 settembre 2009;
VISTO il parere n. VIA/31/2009 relativo alla riunione del 7 ottobre 2009, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:
1) il prelievo della risorsa geotermica non dovrà superare la portata massima prevista dal proponente e verificata dal Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici in sede di concessione allo sfruttamento della risorsa;
2) in sede di concessione allo sfruttamento della risorsa geotermica il proponente dovrà proporre e valutare delle alternative per lo sfruttamento del calore residuo e dell'acqua in uscita dall'impianto di riscaldamento, previa verifica della compatibilità delle acque stesse con le finalità scelte;
3) dovrà essere mantenuta, in testa pozzo, una derivazione chiusa con saracinesca, per il prelievo di campioni e l'esecuzione di controlli sul giacimento, in particolare con acquisizione di dati relativi alla temperatura, salinità o conducibilità, portata e pressione dell'acqua di falda;
4) alla fine di ogni anno solare dovrà essere prodotta una relazione riportante il dato medio giornaliero di portata emunta - come desunta da contatore - le letture istantanee giornaliere di temperatura ed il rilievo mensile di pressione di falda; tale relazione dovrà essere inviata all'ARPA ed al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
5) il proponente, in fase di richiesta dell'ottenimento della concessione di sfruttamento, dovrà presentare l'autorizzazione allo scarico delle acque;
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
• nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui al DPCM 27.12.1988 in materia di impatto ambientale;
• la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;
• il progetto risulta, per la definizione raggiunta in questa fase autorizzativa, conforme agli strumenti urbanistici;
RITENUTO, in merito ai pareri espressi rispettivamente dal Servizio geologico e dall'ARPA, di precisare che:
• l'ingressione salina causata dallo sfruttamento dei pozzi, viene tenuta sotto controllo dai monitoraggi previsti da un'apposita prescrizione, tenuto anche conto che il pozzo in questione dista più di 5 km dalla costa;
• per quanto attiene allo sfruttamento della risorsa, in sede di rilascio della concessione allo sfruttamento si prescrive venga valutata anche un'eventuale alternativa sul possibile riutilizzo delle acque dopo il riscaldamento delle serre, previa valutazione della qualità e compatibilità delle stesse;
CONSIDERATO che il progetto non produrrà alcun impatto significativo sulle seguenti componenti:
• rumore, in quanto la pompa è sommersa e il resto dell'impianto è interrato;
• vegetazione e fauna, in quanto la localizzazione del pozzo è all'interno della proprietà agricola dei proponenti;
• paesaggio, in quanto l'area è antropizzata e l'impianto non risulta visibile.
CONSIDERATO inoltre che relativamente a:
• ambiente idrico, l'acquifero è confinato e non interferisce con gli acquiferi superiori o inferiori usati da pozzi limitrofi per l'emunzione di acqua, inoltre si ritiene che la quantità d'acqua prelevata dall'acquifero sia inferiore ai valori massimi determinati dallo Studio "Realizzazione della Carta Geologico-Tecnica della Risorsa Geotermica Regionale e Definizione delle Linee Guida per il suo Utilizzo", redatto nel 2006

dall'Università di Trieste all'interno di una convenzione con il Servizio geologico relativi ai limiti di sfruttabilità dell'acquifero interessato dall'emungimento;
- suolo e sottosuolo, nello studio sulla risorsa geotermica, si legge che l'emungimento da pozzi profondi e per quantità di acqua dell'ordine di quella considerata, non contribuisce in maniera rilevante al generarsi del fenomeno della subsidenza in quanto gli acquiferi sono poco comprimibili;
- costi benefici, si ha un vantaggio di tipo ambientale in considerazione del fatto che si ha una riduzione del consumo di combustibili fossili con conseguente eliminazione di emissioni in atmosfera;

CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi, e che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto riguardante lo sfruttamento di fluidi geotermici per riscaldamento di serre a Gorgo in Comune di Latisana, presentato dall'Azienda Agricola Galizio Marta, con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed ai lavori pubblici;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dall'Azienda Agricola Galizio Marta - riguardante lo sfruttamento di fluidi geotermici per riscaldamento di serre a Gorgo in Comune di Latisana.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) il prelievo della risorsa geotermica non dovrà superare la portata massima prevista dal proponente e verificata dal Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici in sede di concessione allo sfruttamento della risorsa;
2) in sede di concessione allo sfruttamento della risorsa geotermica il proponente dovrà proporre e valutare delle alternative per lo sfruttamento del calore residuo e dell'acqua in uscita dall'impianto di riscaldamento, previa verifica della compatibilità delle acque stesse con le finalità scelte;
3) dovrà essere mantenuta, in testa pozzo, una derivazione chiusa con saracinesca, per il prelievo di campioni e l'esecuzione di controlli sul giacimento, in particolare con acquisizione di dati relativi alla temperatura, salinità o conducibilità, portata e pressione dell'acqua di falda;
4) alla fine di ogni anno solare dovrà essere prodotta una relazione riportante il dato medio giornaliero di portata emunta - come desunta da contatore - le letture istantanee giornaliere di temperatura ed il rilievo mensile di pressione di falda; tale relazione dovrà essere inviata all'ARPA ed al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
5) il proponente, in fase di richiesta dell'ottenimento della concessione di sfruttamento, dovrà presentare l'autorizzazione allo scarico delle acque.
B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_44_1_ADC_AMB LLPP PN FONTANAGOMME_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 25, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domande di riconoscimento o di concessione preferenziale di derivazione d'acqua.

Nei termini e nelle modalità previste dalla normativa vigente, è stata presentata la seguente domanda di riconoscimento o di concessione preferenziale del diritto all'uso di acqua pubblica:

N. Domanda	Richiedente	indirizzo	Ubicazione derivazione	Foglio	Mappale	Portata in Moduli (1 mod=100l/s)	Utilizzo
2998	Fontanagomme di Del Ben Cristian e Carpenè Marinella snc	Viale Europa Unita, 2	Fontanafredda	39	309	0,00242	Igienico ed assimilati

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 04.11.2009, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all''art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso la Direzione predetta, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 24.11.2009.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

09_44_1_ADC_PIAN TERR COMUNICAZIONE LR 29-01_MODIFICA QUORUM REFERENDUM

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza

Comunicazione ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge regionale 29/2001.

In relazione all'avvenuta approvazione da parte del Consiglio regionale, a maggioranza assoluta, della legge regionale recante "Modifica dell'articolo 19 della legge regionale 7 marzo 2003, n. 5, in materia di quorum di approvazione dei referendum consultivi in caso di fusione di Comuni, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto speciale", si comunica che il numero degli elettori necessario per la richiesta di referendum, corrispondente ad un cinquantesimo degli aventi diritto al voto per l'elezione del Consiglio regionale, aggiornato all'ultima revisione dinamica delle liste elettorali del 31 luglio 2009, sulla base dei dati forniti dalle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo della Regione, è pari a 21.982 (ventunomilanovecentoottantadue).

L'ASSESSORE REGIONALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
AUTONOMIE LOCALI E SICUREZZA,
delegato alle relazioni internazionali e comunitarie:
dott.ssa Federica Seganti

09_44_1_ADC_SAL PROT CONTINUITÀ ASSISTENZIALE II 09

Direzione centrale salute e protezione sociale - Aziende per i Servizi Sanitari della Regione Friuli Venezia Giulia

Incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale - 2ª pubblicazione per l'anno 2009.

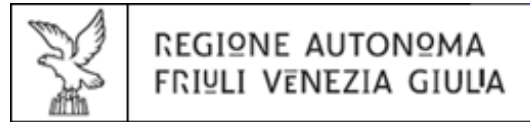
AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI	INCARICHI VACANTI
ASS n. 1 “Triestina” via G. Sai, 1-3 Comprensorio di San Giovanni 34127 TRIESTE	2
ASS n. 2 “Isontina” via Vittorio Veneto, 174 34170 GORIZIA	14
ASS n. 3 “Alto Friuli” piazzetta Portuzza, 1 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)	4
ASS n. 4 “Medio Friuli” via Pozzuolo, 330 33100 UDINE	4
ASS n. 5 “Bassa Friulana” via Natisone - loc. Jalmicco 33057 PALMANOVA (UD)	11

AVVERTENZE

Entro 15 giorni dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia i medici interessati possono inoltrare apposita domanda, secondo gli schemi riportati di seguito (graduatoria/trasferimento).

Possono presentare domanda di assegnazione, per graduatoria, di un incarico vacante i medici inseriti nella graduatoria regionale unica per i medici di medicina generale valevole per l’anno 2009 (B.U.R. n. 53 del 31 dicembre 2008) con l’indicazione, tra i settori prescelti, di quello della continuità assistenziale.

I medici già titolari di incarico a tempo indeterminato nella continuità assistenziale possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.

09_44_1_ADC_SAL PROT CONTINUITÀ ASSISTENZIALE II 09_DOMANDA PER GRADUATORIA

DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE
(per graduatoria)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

bollo

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute e protezione sociale
Riva Nazario Sauro, 8

34124 **TRIESTE**

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ____________________________cod. fiscale _____________ iscritto/a nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale della Regione Friuli Venezia Giulia, valevole per l'anno 2009 (B.U.R. n. 53 del 31 dicembre 2008), con l'indicazione, tra i settori di attività, di quello della continuità assistenziale, laureato il ____________, con voto _________

chiede

l'assegnazione di un incarico vacante per la continuità assistenziale, con riferimento ai posti pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. _____ dd. ___________, ai sensi dell'articolo 63, comma 2, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (di seguito denominato Accordo), reso esecutivo il 29 luglio 2009 ed indica il seguente ordine di preferenza:

1) A.S.S. ____________________________
2) A.S.S. ____________________________
3) A.S.S. ____________________________
4) A.S.S. ____________________________
5) A.S.S. ____________________________
6) A.S.S. ____________________________

In osservanza di quanto previsto dall'articolo 16, commi 7, 9, e 10, dell'Accordo, chiede, inoltre, di poter accedere alla seguente riserva di assegnazione (barrare una sola casella; in caso di barratura di entrambe le caselle o mancata indicazione della casella prescelta, la domanda non potrà essere valutata):

☐ riserva (67%) per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256/91 e alle norme corrispondenti del D.L.vo n. 368/99 e del D.L.vo n. 277/03;
☐ riserva (33%) per i medici in possesso del titolo equipollente;

Non essendo ancora intervenuto a riguardo un'intesa in sede di negoziazione regionale, ai sensi della norma transitoria n. 5 dell'Accordo, si applicano le percentuali previste dall'Accordo regionale del 30 ottobre 2002, attuativo dell'Accordo Collettivo Nazionale, reso esecutivo con D.P.R. n. 270/2000.

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ______________________________ prov. (____) in data __________________

-di risiedere a ____prov. (____) CAP ___________
via ____ tel: ____/________
dal _____________(2)
-di essere/non essere (1) residente nella Regione Friuli Venezia Giulia (3) e precisamente dal ____________, località di residenza ____
-di essere/non essere (1) in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale di cui all'art. 1, comma 2 e all'art. 2, comma 2, del D.L.vo n. 256/91 e alle norme corrispondenti del D.L.vo n. 368/99 e del D.L.vo n. 277/03, conseguito in data ___________

dichiara inoltre

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:
Soggetto ____ore settimanali __________
via _______________________________________ comune di _______________________________
tipo di rapporto di lavoro ____
periodo: dal ___________________;

2) di essere /non essere (1) titolare di un incarico come medico di assistenza primaria ai sensi dell'Accordo dd. 29.7.2009, con massimale di n. ______ scelte e con n. _______ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ________________ Azienda ______________________

3) di essere/non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi dell'Accordo dd. 29.7.2009, con massimale di _____ scelte Periodo dal ________________________

4) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato/a tempo determinato (1) come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda _________________ branca ____________________ ore sett. _________________
Azienda _________________ branca ____________________ ore sett. _________________

5) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti accreditati (ex convenzionati esterni)
Azienda ________________ branca __________________ periodo dal ___________________

6) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale (a tempo determinato) o nell'emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato/a tempo determinato (1), nella Regione Friuli Venezia Giulia o in altra regione:
Regione ____________________Azienda ___________________________ore sett. ____________
in forma attiva/in forma di disponibilità (1)

7) di essere/non essere (1) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n. 256/91 o al corso di specializzazione di cui al Decreto Leg.vo n.257/91, e corrispondenti norme di cui al D.L.vo n. 368/99 e del D.L.vo n. 277/03:
Denominazione del corso ___________________________
Soggetto pubblico che lo svolge ______________ Inizio dal __________

8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
Organismo
____
via ______________ comune di ______________ ore sett. ________
Tipo di attività ___________________________
Tipo di rapporto di lavoro ______________ Periodo dal __________

9) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:
Organismo
____
via ______________ comune di ______________ ore sett. ________
Tipo di attività ___________________________
Tipo di rapporto di lavoro ______________ Periodo dal __________

10) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:
Azienda ___________________________ ore sett. ________
via ______________ comune di ________ periodo dal
____

11) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda ______________ comune di ________ periodo dal
____

12) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:
____
___________________________ periodo dal ________

13) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese o esercitare/non esercitare attività che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:
____
____

14) di fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
periodo dal ________

15) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)
____
____
Periodo dal ________________

16) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi a tempo determinato/a tempo indeterminato (1):
Azienda __________________________ Comune ___________________________ ore sett. ____
Tipo di attività ____
periodo dal _________________

17) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, e 16):
Soggetto pubblico ____
via _____________________________________ comune _________________________________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro ____
Periodo dal _______________

18) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di :
____
____
Periodo: dal ________________

NOTE ____
____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ____ (__) CAP _____________
via ____ Tel. ______/_____________
In fede.

data ____________________________ Firma __________________________________
(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA

La presente istanza – dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore (Consiglio di Stato – V Sez. – Sentenze n. 5677/2003 e n. 7140/2004 e IV Sez. – Sentenza n. 2745/2005). In alternativa, essa va autenticata.
Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE
(1) cancellare la parte che non interessa
(2) Ai sensi dell'art. 63, comma 4, lett. b), dell'Accordo dd. 29.7.2009, verranno attribuiti 10 punti al medico residente, nell'ambito dell'Azienda nella quale è vacante l'incarico per il quale concorre, fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2008) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.
(3) Ai sensi dell'art. 63, comma 4, lett. c), dell'Accordo dd. 29.7.2009, verranno attribuiti 10 punti al medico residente, nella Regione Friuli Venezia Giulia, da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2008) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

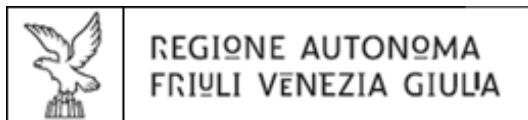
N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 63, comma 3, dell'Accordo dd. 29.7.2009, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. degli incarichi vacanti di continuità assistenziale.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto, esclusivamente, all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli incarichi vacanti di continuità assistenziale.
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4. I dati personali che saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, riguardano il nome e il cognome.
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196.
6. Titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale salute e protezione sociale – riva Nazario Sauro, 8 – 34124 Trieste. Responsabile del trattamento è il Direttore centrale salute e protezione sociale.
7. Per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'INSIEL S.p.A., con sede in via San Francesco d'Assisi, 43 – Trieste.

(1) Il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata all'Accordo dd. 29.7. 2009.

09_44_1_ADC_SAL PROT CONTINUITÀ ASSISTENZIALE II 09_DOMANDA PER TRASFERIMENTO

DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE
(per trasferimento)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

bollo

All'Azienda per i servizi sanitari
n. ________________________
____

____

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ___________________________cod. fiscale _____________

chiede

l'assegnazione di un incarico vacante per la continuità assistenziale, con riferimento ai posti pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. _____ dd. ___________, ai sensi dell'articolo 63, comma 2, lettera a), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (di seguito denominato Accordo), reso esecutivo il 29 luglio 2009.

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ______________________________ prov. (____) in data __________________
-di risiedere a ____prov. (____) CAP ____________
via ____ tel: ____/________

dichiara inoltre

-di essere attualmente titolare di incarico di continuità assistenziale nella Regione __________________________ A.S.S. _______________________ dal _______________(2)

-di provenire/non provenire da Azienda che dispone di medici in servizio nella continuità assistenziale in esubero rispetto al rapporto ottimale definito all'art. 64, comma 2, dell'Accordo dd. 29 luglio 2009;

-di essere/non essere (1) stato titolare di incarico di continuità assistenziale, precedentemente al periodo sopraindicato,

nella Regione ____________________________________ A.S.S.______________________________
dal _______________ al ________________(2)
nella Regione ____________________________________ A.S.S.______________________________
dal _______________ al ________________(2)

-di essere/non essere (1) stato sospeso dall'incarico di continuità assistenziale, ai sensi dell'art. 18, comma 1, dell'Accordo dd. 29 luglio 2009 nei seguenti periodi:
dal _______________ al _______________
dal _______________ al _______________

-di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale (3)

Azienda n. __________________________ Azienda n. __________________________
Azienda n. __________________________ Azienda n. __________________________
Azienda n. __________________________

-di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo ___________________________________
____
____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ____ (__) CAP _____________
via ____ Tel. ______/_____________
In fede.

data _____________________________ Firma ____________________________________
(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA
La presente istanza – dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche, deve essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore (Consiglio di Stato – V Sez. – Sentenze n. 5677/2003 e n. 7140/2004 e IV Sez. – Sentenza n. 2745/2005). In alternativa, essa va autenticata.
Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (articoli 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE
(1) cancellare la parte che non interessa
(2) Ai sensi dell'art. 63, comma 8, dell'Accordo dd. 29 luglio 2009, l'anzianità di servizio è determinata sommando:
a) l'anzianità totale di servizio effettivo nella continuità assistenziale o ex guardia medica in qualità di incaricato a tempo indeterminato;
b) l'anzianità di servizio effettivo nella continuità assistenziale o ex guardia medica nell'incarico di provenienza, ancorchè già valutata ai sensi della lettera a);
c) anzianità pari a 18 mesi per trasferimenti interregionali con provenienza da Aziende di cui all'art. 64, comma 4.
(3) se l'interessato ha presentato domanda presso altre A.S.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 63, comma 3, dell'Accordo dd. 29 luglio 2009, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. degli incarichi vacanti di continuità assistenziale.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione – per trasferimento - degli incarichi vacanti di continuità assistenziale
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4. I dati personali che saranno pubblicati nel ____________________ riguarderanno ________________ (2)
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196.
6. Titolare del trattamento dei dati è ___________________________

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata all'Accordo dd. 29 luglio 2009;
(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

09_44_1_ADC_SAL PROT EMERGENZA SANITARIA II 09

Direzione centrale salute e protezione sociale - Aziende per i Servizi Sanitari della Regione Friuli Venezia Giulia

Incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale - 2ª pubblicazione per l'anno 2009.

AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI	INCARICHI VACANTI
ASS n. 1 "Triestina" via G. Sai, 1-3 Comprensorio di San Giovanni 34127 TRIESTE	1
ASS n. 2 "Isontina" via Vittorio Veneto, 174 34170 GORIZIA	1

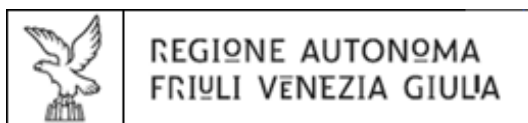
AVVERTENZE

Entro 15 giorni dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, i medici interessati possono inoltrare, alle Aziende per i servizi sanitari apposita domanda, secondo gli schemi riportati di seguito (graduatoria/trasferimento).

Possono presentare domanda di assegnazione, per graduatoria, di un incarico vacante i medici inseriti nella graduatoria regionale unica per i medici di medicina generale valevole per l'anno 2009 (B.U.R. n. 53 dd. 31 dicembre 2008) con l'indicazione, tra i settori prescelti, di quello dell'emergenza sanitaria territoriale.

Il medico che concorre all'assegnazione di un incarico vacante di emergenza sanitaria territoriale deve aver conseguito il relativo attestato di idoneità entro il 31 gennaio 2008, data di scadenza per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale.

I medici già titolari di incarico a tempo indeterminato nell'emergenza sanitaria territoriale possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.

09_44_1_ADC_SAL PROT EMERGENZA SANITARIA II 09_DOMANDA PER GRADUATORIA

DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE
(per graduatoria)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

bollo

All'Azienda per i servizi sanitari
n. ______________________
____

____

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ______________________cod. fiscale __________, iscritto nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale della Regione Friuli Venezia Giulia, valevole per l'anno 2009 (B.U.R. n. 53 dd. 31 dicembre 2008), con l'indicazione, tra i settori di attività, di quello dell'emergenza sanitaria territoriale,

chiede

l'assegnazione di un incarico vacante di emergenza sanitaria territoriale, con riferimento ai posti pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. _____ dd. __________.ai sensi dell'articolo 92, comma 5, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale reso esecutivo il 29 luglio 2009.

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ________________________ prov. (____) in data ______________
-di risiedere a ______________________________prov. (____) CAP __________
via ____ tel: ____/_______
dal ____________(1)
-di essere/non essere (2) residente nell'Azienda per i servizi sanitari, alla quale è diretta la presente domanda , dal ____________ località di residenza ______________________(3)
-di essere/non essere (2) residente nella Regione Friuli Venezia Giulia (3) dal ____________ località di residenza ______________________ (3)
-di essere in possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale, conseguito in data ____________
-di avere/non avere (2) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale (4)

Azienda n. ______________________ Azienda n. ______________________

dichiara inoltre

1) di essere/non essere (2) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:
Soggetto ____ore settimanali __________
via ____ comune di _______________________________
tipo di rapporto di lavoro ____
periodo: dal ___________________;

2) di essere /non essere (2) titolare di un incarico come medico di medicina generale ai sensi dell'Accordo dd. 29 luglio 2009, con massimale di n. ______ scelte e con n. _______ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ________________ Azienda _______________________

3) di essere/non essere (2) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi dell'Accordo dd. 29 luglio 2009, con massimale di _____ scelte Periodo dal ________________________

4) di essere/non essere (2) titolare di incarico a tempo indeterminato/a tempo determinato (2) come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda _________________ branca ___________________ ore sett. _________________
Azienda _________________ branca ___________________ ore sett. _________________

5) di essere/non essere (2) iscritto negli elenchi dei medici accreditati (ex specialisti convenzionati esterni)
provincia ________________ branca __________________ periodo dal ___________________

6) di essere/non essere (2) titolare di incarico di continuità assistenziale a tempo indeterminato/a tempo determinato (2), nella Regione Friuli Venezia Giulia o in altra regione:
Regione ____________________Azienda __________________________ore sett. ____________,
in forma attiva/in forma di disponibilità (2),

7) di essere/non essere (2) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n. 256/91 o al corso di specializzazione di cui al Decreto Leg.vo n.257/91, e corrispondenti norme di cui al D.L.vo n. 368/99 e al D.L.vo n. 277/03:
Denominazione del corso ____
Soggetto pubblico che lo svolge ___________________________ Inizio dal __________________

8) di operare/non operare (2) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
Organismo
____
via __________________________ comune di _____________________ ore sett. _____________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro ____________________________ Periodo dal ____________________

9) di operare/non operare (2) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:
Organismo
____
via ______________________ comune di __________________ ore sett. __________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro ________________________ Periodo dal _________________

10) di svolgere/non svolgere (2) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:
Azienda ____ ore sett. _________
via _________________________ comune di ___________ periodo dal ______________

11) di svolgere/non svolgere (2) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale nel quale può acquisire scelte:
Azienda _____________________ comune di ____________ periodo dal ______________

12) di avere/non avere (2) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:
____
____ periodo dal _____________

13) di essere/non essere (2) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:
____
____

14) di fruire/non fruire (2) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
periodo dal _______________

15) di svolgere/non svolgere (2) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)
____
____
Periodo dal _______________

16) di essere/non essere (2) titolare di incarico nella medicina dei servizi, a tempo determinato/a tempo indeterminato (1) (2):
Azienda ______________________ Comune _______________________ ore sett. _____
Tipo di attività
____
periodo dal ________________

17) di operare/non operare (2) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 16):
Soggetto pubblico ____
via ______________________ comune ____________________
Tipo di attività ____
Tipo di rapporto di lavoro ____________________________________
Periodo dal __________

18) di essere/non essere (2) titolare di trattamento di pensione a carico di :
____
____
Periodo: dal __________

NOTE ____
____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (2):
comune ______________________________ (__) CAP ________
via ______________________________ Tel. ______/________
In fede.

data ________________ Firma ______________________
(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA
La presente istanza – dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche, deve essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore (Consiglio di Stato – V Sez. – Sentenze n. 5677/2003 e n. 7140/2004 e IV Sez. – Sentenza n. 2745/2005). In alternativa, essa va autenticata.
Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (articoli 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE

(1) Ai sensi dell'art. 92, comma 5, lettere b2) e b3), dell'ACN 29 luglio 2009, i medici inclusi nella graduatoria regionale del Friuli Venezia Giulia, valida per l'anno 2009, in possesso dei requisiti per svolgere l'attività di emergenza sanitaria territoriale, possono concorrere al conferimento degli incarichi vacanti con priorità per:
- i medici incaricati a tempo indeterminato di continuità assistenziale nell'ambito della stessa regione, con priorità per quelli residenti nell'ambito dell'Azienda da almeno un anno antecedente la data di pubblicazione dell'incarico vacante (lett. b2);
- i medici inseriti nella graduatoria regionale, con priorità per quelli residenti nell'ambito dell'Azienda da almeno un anno antecedente la data di pubblicazione dell'incarico vacante (lett. b3).

(2) cancellare la parte che non interessa
(3) Da compilare solo in caso affermativo.
(4) Qualora l'interessato abbia presentato domanda presso altre A.S.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 92, comma 13, dell'Accordo dd. 29 luglio 2009, dev'essere presentata, all'Azienda, nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Azienda, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale.
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4. I dati personali che saranno pubblicati nel ____________________ riguarderanno ________________ (2)
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196.
6. Titolare del trattamento dei dati è ___________________________

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata all'Accordo dd. 29 luglio 2009;
(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

09_44_1_ADC_SAL PROT EMERGENZA SANITARIA II 09_DOMANDA PER TRASFERIMENTO

DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE
(per trasferimento)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

bollo

All'Azienda per i servizi sanitari
n. ________________________
____

____

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ____________________________cod. fiscale ______________

chiede

l'assegnazione di un incarico vacante di emergenza sanitaria territoriale, con riferimento ai posti pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. _____ dd. ___________, ai sensi dell'articolo 92, comma 5, lettera a), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale reso esecutivo il 29 luglio 2009.

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ______________________________ prov. (____) in data ___________________
-di risiedere a ____prov. (____) CAP ____________
via ____ tel: ____/________

dichiara inoltre

-di essere attualmente titolare di incarico di emergenza sanitaria territoriale nella Regione __________________________ A.S.S. _______________________ dal _______________(2)
-di essere/non essere (1) stato titolare di incarico di emergenza sanitaria territoriale, precedentemente al periodo sopraindicato, nella Regione ______________________________, A.S.S.______________________ dal ______________ al _______________(2)
-di essere/non essere (1) stato sospeso dall'incarico di emergenza sanitaria territoriale, ai sensi dell'art. 18, comma 1 dell'Accordo dd. 29.7.2009, nei seguenti periodi:

dal ______________ al ______________
dal ______________ al ______________

-di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale (3)

Azienda n. _________________________ Azienda n. _________________________

-di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo _________________________________
____
____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ____ (__) CAP ____________
via ____ Tel. ______/____________
In fede.

data ____________________________ Firma __________________________________
(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA
La presente istanza – dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche, deve essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore (Consiglio di Stato – V Sez. – Sentenze n. 5677/2003 e n. 7140/2004 e IV Sez. – Sentenza n. 2745/2005). In alternativa, essa va autenticata.
Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE
(1) cancellare la parte che non interessa
(2) Ai sensi dell'art. 92, comma 9, dell'Accordo dd. 29.7.2009, l'anzianità di servizio è determinata sommando:
a) l'anzianità totale di servizio effettivo nella emergenza sanitaria territoriale;
b) l'anzianità di servizio effettivo nell'incarico di provenienza, ancorché già computato nell'anzianità di cui alla lettera a).
(3) ove l'interessato abbia presentato domanda presso altre A.S.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 92, comma 13, dell'Accordo dd. 29.7.2009, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione - per trasferimento - degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale.
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4. I dati personali che saranno pubblicati nel ____________________ riguarderanno ________________ (2)
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196.
6. Titolare del trattamento dei dati è ___________________________

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata all'Accordo dd. 29.7. 2009;
(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

09_44_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato Generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1395/09 presentato il 09.07.2009
GN 1440/09 presentato il 14.07.2009
GN 1580/09 presentato il 28.07.2009
GN 1632/09 presentato il 06.08.2009
GN 1633/09 presentato il 06.08.2009
GN 1634/09 presentato il 06.08.2009
GN 1668/09 presentato il 11.08.2009
GN 1679/09 presentato il 11.08.2009
GN 1687/09 presentato il 11.08.2009
GN 1691/09 presentato il 12.08.2009
GN 1801/09 presentato il 28.08.2009
GN 1807/09 presentato il 31.08.2009
GN 1808/09 presentato il 31.08.2009
GN 1845/09 presentato il 07.09.2009
GN 1856/09 presentato il 08.09.2009
GN 1863/09 presentato il 09.09.2009
GN 1992/09 presentato il 30.09.2009
GN 1993/09 presentato il 30.09.2009
GN 2031/09 presentato il 01.10.2009
GN 2044/09 presentato il 02.10.2009

09_44_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato Generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 4454 presentato il 26.09.2006
GN 4461 presentato il 26.09.2006
GN 4465 presentato il 27.09.2006
GN 4473 presentato il 27.09.2006
GN 4477 presentato il 27.09.2006
GN 4479 presentato il 27.09.2006
GN 4481 presentato il 28.09.2006
GN 4484 presentato il 28.09.2006
GN 4485 presentato il 28.09.2006
GN 4492 presentato il 29.09.2006
GN 4495 presentato il 29.09.2006
GN 4496 presentato il 29.09.2006
GN 4500 presentato il 29.09.2006
GN 4502 presentato il 29.09.2006
GN 4503 presentato il 29.09.2006
GN 4504 presentato il 29.09.2006
GN 4505 presentato il 29.09.2006
GN 4506 presentato il 29.09.2006
GN 4507 presentato il 29.09.2006
GN 4508 presentato il 29.09.2006
GN 4546 presentato il 02.10.2006
GN 4552 presentato il 02.10.2006
GN 4553 presentato il 02.10.2006
GN 4554 presentato il 02.10.2006
GN 4560 presentato il 02.10.2006
GN 4561 presentato il 02.10.2006
GN 4563 presentato il 02.10.2006
GN 4564 presentato il 02.10.2006
GN 4566 presentato il 03.10.2006
GN 4569 presentato il 03.10.2006
GN 4570 presentato il 03.10.2006
GN 4574 presentato il 03.10.2006
GN 4575 presentato il 03.10.2006
GN 4577 presentato il 03.10.2006
GN 4578 presentato il 03.10.2006
GN 4579 presentato il 03.10.2006
GN 4580 presentato il 03.10.2006
GN 4591 presentato il 05.10.2006
GN 4595 presentato il 05.10.2006
GN 4596 presentato il 05.10.2006
GN 4597 presentato il 05.10.2006
GN 4598 presentato il 05.10.2006
GN 4599 presentato il 05.10.2006
GN 4600 presentato il 05.10.2006
GN 4601 presentato il 05.10.2006
GN 4602 presentato il 05.10.2006
GN 4603 presentato il 05.10.2006
GN 4604 presentato il 05.10.2006
GN 4613 presentato il 06.10.2006
GN 4614 presentato il 06.10.2006
GN 4615 presentato il 06.10.2006
GN 4616 presentato il 06.10.2006
GN 4617 presentato il 06.10.2006
GN 4618 presentato il 06.10.2006
GN 4625 presentato il 06.10.2006
GN 4627 presentato il 06.10.2006
GN 4628 presentato il 06.10.2006
GN 4629 presentato il 06.10.2006
GN 4630 presentato il 06.10.2006
GN 4631 presentato il 06.10.2006
GN 4635 presentato il 09.10.2006
GN 4636 presentato il 09.10.2006
GN 4651 presentato il 09.10.2006
GN 4652 presentato il 09.10.2006

GN 4653 presentato il 09.10.2006
GN 4654 presentato il 09.10.2006
GN 4655 presentato il 09.10.2006
GN 4658 presentato il 09.10.2006
GN 4659 presentato il 09.10.2006
GN 4660 presentato il 09.10.2006
GN 4661 presentato il 09.10.2006
GN 4664 presentato il 10.10.2006
GN 4665 presentato il 10.10.2006
GN 4666 presentato il 10.10.2006
GN 4667 presentato il 10.10.2006
GN 4684 presentato il 10.10.2006
GN 4686 presentato il 10.10.2006
GN 4687 presentato il 10.10.2006
GN 4688 presentato il 10.10.2006
GN 4689 presentato il 10.10.2006
GN 4690 presentato il 10.10.2006
GN 4691 presentato il 10.10.2006
GN 4704 presentato il 11.10.2006
GN 4705 presentato il 11.10.2006
GN 4706 presentato il 11.10.2006
GN 4708 presentato il 11.10.2006
GN 4710 presentato il 11.10.2006
GN 4711 presentato il 11.10.2006
GN 4743 presentato il 12.10.2006
GN 4746 presentato il 13.10.2006
GN 4748 presentato il 13.10.2006
GN 4754 presentato il 13.10.2006
GN 4758 presentato il 13.10.2006
GN 4759 presentato il 13.10.2006
GN 4762 presentato il 13.10.2006
GN 4763 presentato il 13.10.2006
GN 4764 presentato il 13.10.2006
GN 4765 presentato il 13.10.2006
GN 4766 presentato il 13.10.2006
GN 4768 presentato il 13.10.2006
GN 4773 presentato il 13.10.2006
GN 4780 presentato il 16.10.2006
GN 4782 presentato il 16.10.2006
GN 4783 presentato il 16.10.2006
GN 4784 presentato il 16.10.2006
GN 4785 presentato il 16.10.2006
GN 4801 presentato il 17.10.2006
GN 4802 presentato il 17.10.2006
GN 4803 presentato il 17.10.2006
GN 4804 presentato il 17.10.2006
GN 4805 presentato il 17.10.2006
GN 4806 presentato il 17.10.2006
GN 4810 presentato il 17.10.2006
GN 4815 presentato il 18.10.2006
GN 4817 presentato il 18.10.2006
GN 4818 presentato il 18.10.2006
GN 4819 presentato il 18.10.2006
GN 4821 presentato il 19.10.2006
GN 4826 presentato il 19.10.2006
GN 4827 presentato il 19.10.2006
GN 4828 presentato il 19.10.2006
GN 4829 presentato il 20.10.2006
GN 4831 presentato il 20.10.2006
GN 4832 presentato il 20.10.2006
GN 4848 presentato il 20.10.2006
GN 4850 presentato il 20.10.2006
GN 4851 presentato il 20.10.2006
GN 4855 presentato il 20.10.2006
GN 4856 presentato il 20.10.2006
GN 4857 presentato il 20.10.2006
GN 4858 presentato il 20.10.2006
GN 4859 presentato il 20.10.2006
GN 4861 presentato il 20.10.2006
GN 4862 presentato il 20.10.2006
GN 4863 presentato il 20.10.2006
GN 4864 presentato il 20.10.2006
GN 4877 presentato il 23.10.2006
GN 4878 presentato il 23.10.2006
GN 4892 presentato il 23.10.2006
GN 4899 presentato il 23.10.2006
GN 4903 presentato il 24.10.2006
GN 4904 presentato il 24.10.2006
GN 4905 presentato il 24.10.2006
GN 4906 presentato il 24.10.2006
GN 4907 presentato il 25.10.2006
GN 4908 presentato il 25.10.2006
GN 4925 presentato il 25.10.2006
GN 4926 presentato il 25.10.2006
GN 4927 presentato il 25.10.2006
GN 4928 presentato il 25.10.2006
GN 4929 presentato il 25.10.2006
GN 4931 presentato il 25.10.2006
GN 4933 presentato il 25.10.2006
GN 4934 presentato il 25.10.2006
GN 4935 presentato il 25.10.2006
GN 4936 presentato il 25.10.2006
GN 4937 presentato il 25.10.2006
GN 4938 presentato il 25.10.2006
GN 4939 presentato il 25.10.2006
GN 4952 presentato il 26.10.2006
GN 4958 presentato il 27.10.2006
GN 4959 presentato il 27.10.2006
GN 4964 presentato il 27.10.2006
GN 4971 presentato il 27.10.2006
GN 4972 presentato il 27.10.2006
GN 4974 presentato il 27.10.2006
GN 4975 presentato il 27.10.2006
GN 4977 presentato il 27.10.2006
GN 4979 presentato il 27.10.2006
GN 4982 presentato il 30.10.2006
GN 4983 presentato il 30.10.2006
GN 4985 presentato il 30.10.2006
GN 4986 presentato il 30.10.2006
GN 4991 presentato il 30.10.2006
GN 4992 presentato il 30.10.2006
GN 4993 presentato il 30.10.2006
GN 4994 presentato il 30.10.2006
GN 4995 presentato il 30.10.2006
GN 5000 presentato il 30.10.2006
GN 5001 presentato il 30.10.2006
GN 5002 presentato il 30.10.2006
GN 5009 presentato il 30.10.2006
GN 5010 presentato il 30.10.2006
GN 5052 presentato il 02.11.2006
GN 5053 presentato il 02.11.2006
GN 5054 presentato il 02.11.2006

GN 5064 presentato il 02.11.2006
GN 5066 presentato il 02.11.2006
GN 5071 presentato il 02.11.2006
GN 5072 presentato il 02.11.2006
GN 5078 presentato il 03.11.2006
GN 5079 presentato il 03.11.2006
GN 5083 presentato il 03.11.2006
GN 5084 presentato il 03.11.2006
GN 5085 presentato il 03.11.2006
GN 5094 presentato il 06.11.2006
GN 5095 presentato il 06.11.2006
GN 5097 presentato il 06.11.2006
GN 5098 presentato il 06.11.2006
GN 5099 presentato il 06.11.2006
GN 5100 presentato il 06.11.2006
GN 5104 presentato il 07.11.2006
GN 5105 presentato il 07.11.2006
GN 5106 presentato il 07.11.2006
GN 5107 presentato il 07.11.2006
GN 5108 presentato il 07.11.2006
GN 5111 presentato il 07.11.2006
GN 5112 presentato il 07.11.2006
GN 5113 presentato il 07.11.2006
GN 5114 presentato il 07.11.2006
GN 5115 presentato il 07.11.2006
GN 5116 presentato il 07.11.2006
GN 5121 presentato il 07.11.2006
GN 5131 presentato il 07.11.2006
GN 5139 presentato il 07.11.2006
GN 5155 presentato il 08.11.2006
GN 5157 presentato il 08.11.2006
GN 5177 presentato il 09.11.2006
GN 5178 presentato il 09.11.2006
GN 5179 presentato il 09.11.2006
GN 5180 presentato il 09.11.2006
GN 5181 presentato il 09.11.2006
GN 5183 presentato il 09.11.2006
GN 5185 presentato il 09.11.2006
GN 5188 presentato il 09.11.2006
GN 5192 presentato il 09.11.2006
GN 5201 presentato il 09.11.2006
GN 5202 presentato il 09.11.2006
GN 5203 presentato il 09.11.2006
GN 5204 presentato il 09.11.2006
GN 5214 presentato il 10.11.2006
GN 5215 presentato il 10.11.2006
GN 5220 presentato il 10.11.2006
GN 5221 presentato il 10.11.2006
GN 5222 presentato il 10.11.2006
GN 5223 presentato il 10.11.2006
GN 5224 presentato il 10.11.2006
GN 5225 presentato il 10.11.2006
GN 5227 presentato il 10.11.2006
GN 5228 presentato il 10.11.2006
GN 5229 presentato il 10.11.2006
GN 5230 presentato il 10.11.2006
GN 5231 presentato il 10.11.2006
GN 5233 presentato il 10.11.2006
GN 5238 presentato il 13.11.2006
GN 5242 presentato il 13.11.2006
GN 5243 presentato il 13.11.2006
GN 5244 presentato il 13.11.2006
GN 5248 presentato il 13.11.2006
GN 5249 presentato il 13.11.2006
GN 5250 presentato il 13.11.2006
GN 5252 presentato il 13.11.2006
GN 5256 presentato il 14.11.2006
GN 5257 presentato il 14.11.2006
GN 5259 presentato il 14.11.2006
GN 5261 presentato il 14.11.2006
GN 5262 presentato il 14.11.2006
GN 5263 presentato il 14.11.2006
GN 5264 presentato il 14.11.2006
GN 5265 presentato il 14.11.2006
GN 5266 presentato il 14.11.2006
GN 5267 presentato il 14.11.2006
GN 5268 presentato il 14.11.2006
GN 5273 presentato il 14.11.2006
GN 5274 presentato il 14.11.2006
GN 5281 presentato il 15.11.2006
GN 5282 presentato il 15.11.2006
GN 5291 presentato il 15.11.2006
GN 5292 presentato il 15.11.2006
GN 3717 presentato il 20.06.2008
GN 7023 presentato il 24.11.2008
GN 7064 presentato il 25.11.2008
GN 7086 presentato il 27.11.2008
GN 7088 presentato il 27.11.2008
GN 203 presentato il 16.01.2009
GN 258 presentato il 21.01.2009
GN 364 presentato il 27.01.2009
GN 370 presentato il 27.01.2009
GN 426 presentato il 29.01.2009
GN 436 presentato il 30.01.2009
GN 437 presentato il 30.01.2009
GN 445 presentato il 30.01.2009
GN 465 presentato il 02.02.2009
GN 467 presentato il 02.02.2009
GN 468 presentato il 02.02.2009
GN 471 presentato il 02.02.2009
GN 472 presentato il 02.02.2009
GN 482 presentato il 03.02.2009
GN 550 presentato il 04.02.2009
GN 603 presentato il 09.02.2009
GN 604 presentato il 09.02.2009
GN 635 presentato il 11.02.2009
GN 658 presentato il 12.02.2009
GN 659 presentato il 12.02.2009
GN 664 presentato il 13.02.2009
GN 674 presentato il 16.02.2009
GN 679 presentato il 16.02.2009
GN 683 presentato il 16.02.2009
GN 711 presentato il 17.02.2009
GN 715 presentato il 17.02.2009
GN 755 presentato il 18.02.2009
GN 757 presentato il 18.02.2009
GN 767 presentato il 19.02.2009
GN 768 presentato il 19.02.2009
GN 819 presentato il 23 .02.2009
GN 827 presentato il 24.02.2009
GN 831 presentato il 24.02.2009
GN 836 presentato il 24.02.2009

GN 837 presentato il 24.02.2009
GN 838 presentato il 24.02.2009
GN 839 presentato il 24.02.2009
GN 844 presentato il 25.02.2009
GN 845 presentato il 25.02.2009
GN 846 presentato il 25.02.2009
GN 847 presentato il 25.02.2009
GN 852 presentato il 25.02.2009
GN 853 presentato il 25.02.2009
GN 868 presentato il 26.02.2009
GN 914 presentato il 02.03.2009
GN 917 presentato il 03.03.2009
GN 925 presentato il 03.03.2009
GN 926 presentato il 03.03.2009
GN 933 presentato il 03.03.2009
GN 947 presentato il 04.03.2009
GN 956 presentato il 05.03.2009
GN 959 presentato il 05.03.2009
GN 962 presentato il 05.03.2009
GN 963 presentato il 05.03.2009
GN 971 presentato il 05.03.2009
GN 972 presentato il 05.03.2009
GN 975 presentato il 05.03.2009
GN 976 presentato il 05.03.2009
GN 1040 presentato il 09.03.2009
GN 1041 presentato il 09.03.2009
GN 1043 presentato il 09.03.2009
GN 1067 presentato il 10.03.2009
GN 1080 presentato il 11.03.2009
GN 1086 presentato il 11.03.2009
GN 1087 presentato il 11.03.2009
GN 1088 presentato il 11.03.2009
GN 1091 presentato il 11.03.2009
GN 1092 presentato il 11.03.2009
GN 1102 presentato il 12.03.2009
GN 1103 presentato il 12.03.2009
GN 1172 presentato il 17.03.2009
GN 1173 presentato il 17.03.2009
GN 1174 presentato il 17.03.2009
GN 1176 presentato il 17.03.2009
GN 1177 presentato il 17.03.2009
GN 1200 presentato il 19.03.2009
GN 1232 presentato il 20.03.2009
GN 1233 presentato il 20.03.2009
GN 1234 presentato il 20.03.2009
GN 1235 presentato il 20.03.2009
GN 1254 presentato il 23.03.2009
GN 1255 presentato il 23.03.2009
GN 1314 presentato il 27.03.2009
GN 1314 presentato il 27.03.2009
GN 1315 presentato il 27.03.2009
GN 1344 presentato il 30.03.2009
GN 1426 presentato il 03.04.2009
GN 1427 presentato il 03.04.2009
GN 1448 presentato il 06.04.2009
GN 1449 presentato il 06.04.2009
GN 1462 presentato il 06.04.2009
GN 1499 presentato il 07.04.2009
GN 1500 presentato il 07.04.2009
GN 1803 presentato il 23.04.2009
GN 1804 presentato il 23.04.2009
GN 1835 presentato il 24.04.2009
GN 1836 presentato il 24.04.2009
GN 2023 presentato il 04.05.2009
GN 2276 presentato il 15.05.2009
GN 2562 presentato il 01.06.2009
GN 2563 presentato il 01.06.2009
GN 2728 presentato il 10.06.2009
GN 2731 presentato il 10.06.2009
GN 2939 presentato il 19.06.2009
GN 2985 presentato il 22.06.2009
GN 2994 presentato il 23.06.2009
GN 2995 presentato il 23.06.2009
GN 3083 presentato il 26.06.2009
GN 3135 presentato il 29.06.2009
GN 3493 presentato il 16.07.2009
GN 3703 presentato il 28.07.2009
GN 3800 presentato il 04.08.2009
GN 3801 presentato il 04.08.2009
GN 3944 presentato il 07.08.2009
GN 4020 presentato il 12.08.2009
GN 4129 presentato il 19.08.2009
GN 4159 presentato il 20.08.2009
GN 4308 presentato il 27.08.2009
GN 4337 presentato il 28.08.2009
GN 4338 presentato il 28.08.2009
GN 4421 presentato il 03.09.2009
GN 4437 presentato il 03.09.2009
GN 4451 presentato il 03.09.2009
GN 4604 presentato il 11.09.2009
GN 4614 presentato il 14.09.2009
GN 4716 presentato il 21.09.2009
GN 4717 presentato il 21.09.2009
GN 4718 presentato il 21.09.2009
GN 4839 presentato il 29.09.2009
GN 4893 presentato il 01.10.2009
GN 4894 presentato il 01.10.2009
GN 4900 presentato il 01.10.2009
GN 4903 presentato il 01.10.2009

09_44_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato Generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

16740/06 presentato il 27.11.2006
2669/07 presentato il 02.03.2007
2675/07 presentato il 02.03.2007
2676/07 presentato il 02.03.2007
2677/07 presentato il 02.03.2007
2678/07 presentato il 02.03.2007
2679/07 presentato il 02.03.2007
2680/07 presentato il 02.03.2007
2682/07 presentato il 02.03.2007
2683/07 presentato il 02.03.2007
2684/07 presentato il 02.03.2007
3915/07 presentato il 30.03.2007
5785/07 presentato il 11.05.2007
5786/07 presentato il 11.05.2007
5817/07 presentato il 11.05.2007
5970/07 presentato il 16.05.2007
6621/07 presentato il 30.05.2007
6622/07 presentato il 30.05.2007
6623/07 presentato il 30.05.2007
7792/07 presentato il 21.06.2007
7827/07 presentato il 22.06.2007
7838/07 presentato il 22.06.2007
14154/07 presentato il 07.11.2007
14856/07 presentato il 21.11.2007
14871/07 presentato il 21.11.2007
16970/07 presentato il 31.12.2007
3066/08 presentato il 04.03.2008
3559/08 presentato il 12.03.2008
3736/08 presentato il 17.03.2008
3737/08 presentato il 17.03.2008
3738/08 presentato il 17.03.2008
4004/08 presentato il 21.03.2008
4050/08 presentato il 25.03.2008
5109/08 presentato il 16.04.2008
5120/08 presentato il 16.04.2008
5140/08 presentato il 16.04.2008
6137/08 presentato il 07.05.2008
6191/08 presentato il 09.05.2008
6389/08 presentato il 14.05.2008
7806/08 presentato il 10.06.2008
7807/08 presentato il 10.06.2008
10436/08 presentato il 01.08.2008
10815/08 presentato il 11.08.2008
10934/08 presentato il 18.08.2008
10937/08 presentato il 18.08.2008
10940/08 presentato il 18.08.2008
10946/08 presentato il 18.08.2008
12418/08 presentato il 26.09.2008
12432/08 presentato il 26.09.2008
12548/08 presentato il 30.09.2008
13423/08 presentato il 20.10.2008
13427/08 presentato il 20.10.2008
13751/08 presentato il 27.10.2008
15045/08 presentato il 20.11.2008
15322/08 presentato il 26.11.2008
16913/08 presentato il 29.12.2008
587/09 presentato il 20.01.2009
1149/09 presentato il 30.01.2009
1151/09 presentato il 30.01.2009
1156/09 presentato il 30.01.2009
1791/09 presentato il 16.02.2009
2057/09 presentato il 20.02.2009
2059/09 presentato il 20.02.2009
2064/09 presentato il 23.02.2009
2132/09 presentato il 24.02.2009
2205/09 presentato il 25.02.2009
2206/09 presentato il 25.02.2009
2295/09 presentato il 26.02.2009
3441/09 presentato il 24.03.2009
3464/09 presentato il 24.03.2009
3696/09 presentato il 30.03.2009
3715/09 presentato il 30.03.2009
4480/09 presentato il 14.04.2009
5050/09 presentato il 24.04.2009
5523/09 presentato il 04.05.2009
5598/09 presentato il 05.05.2009
5761/09 presentato il 07.05.2009
6323/09 presentato il 19.05.2009
6388/09 presentato il 20.05.2009
6391/09 presentato il 20.05.2009
6455/09 presentato il 21.05.2009
6649/09 presentato il 26.05.2009
6759/09 presentato il 29.05.2009
6765/09 presentato il 29.05.2009
6772/09 presentato il 29.05.2009
6774/09 presentato il 29.05.2009
7086/09 presentato il 05.06.2009
7088/09 presentato il 05.06.2009
7090/09 presentato il 05.06.2009
7205/09 presentato il 09.06.2009
8144/09 presentato il 29.06.2009
8156/09 presentato il 29.06.2009
9331/09 presentato il 22.07.2009
9599/09 presentato il 28.07.2009
12043/09 presentato il 25.09.2009

09_44_1_ADC_SEGR GEN_1_CERV 09-27 CERVIGNANO

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di Cervignano del Friuli n. 27/COMPL/2009.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, ha provveduto a predisporre i progetti di partita tavolare relativamente alle pp.cc.nn. 1134/1, 1134/2, 1134/3, 1147, del C.C. di CERVIGNANO DEL FRIULI

I progetti e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, in Cervignano del Friuli Via Roma n. 6 da lunedì al giovedì con orario 9.10 - 12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma FVG.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli:
Edda Fulizio

09_44_1_ADC_SEGR GEN_1_CERV 09-28 CERVIGNANO

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di Cervignano del Friuli n. 28/COMPL/2009.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, ha provveduto a predisporre i progetti di partita tavolare relativamente alle pp.cc.nn. 1142, 1104/1, del C.C. di CERVIGNANO DEL FRIULI
I progetti e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, in Cervignano del Friuli Via Roma n. 6 da lunedì al giovedì con orario 9.10 - 12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma FVG.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli:
Edda Fulizio

09_44_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS 08-14 SANTONIO IN BOSCO

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Trieste

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di Sant'Antonio in Bosco n. 14/COMP/08.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla p.c.n. 838/6 ente urbano di mq. 3, del Comune Censuario di SANT'ANTONIO IN BOSCO.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 4 novembre 2009.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:
Fabio Lazzari

09_44_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS 08-19 SAN DORLIGO

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Trieste

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di San Dorligo della Valle n. 19/COMP/08.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla p.c.n. 2877/6 boschi 4 di mq. 87, del Comune Censuario di SAN DORLIGO DELLA VALLE.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 4 novembre 2009.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:
Fabio Lazzari

09_44_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS 09-1 MUGGIA

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Trieste

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di Muggia n. 1/COMP/09.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alle p.c.n. 584/7 pascoli 5 di mq. 93 e p.c.n. 584/25 pascoli 5 di mq. 211, del Comune Censuario di MUGGIA.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 4 novembre 2009.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:
Fabio Lazzari

09_44_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS 09-3 PROSECCO

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Trieste

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di Prosecco n. 3/COMP/09.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alle p.c.n. 753/1 seminativo 5 di mq. 867 (corrispondente alla fraz. del cat. 102 marcata "1" in verde di tq. 245,14), del Comune Censuario di PROSECCO.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 4 novembre 2009.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:
Fabio Lazzari

09_44_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS 09-4 CHIARBOLA SUP

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Trieste

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di Chairbola Superiore n. 4/COMP/09.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alle frazioni del cat.i 288 di tq. 28,00 e di tq. 2,10, e frazione del cat. 155 di tq. 14,00, del Comune Censuario di CHIARBOLA SUPERIORE.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 4 novembre 2009.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:
Fabio Lazzari

09_44_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS 09-658 RIPRISTINO LFOND CHIADINO

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Trieste

Ripristino del Libro fondiario del CC di Chiadino. Decreto Corte d'Appello di Trieste n. 658/09.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto della Partita Tavolare 5157 del Comune Censuario di CHIADINO, d'iscritta ragione di Maurizio Rapisarda, nato a Catania il 15 agosto 1964, giusta quanto disposto dal decreto n. 658/09 dd. 28.09.2009, emesso dalla Corte d'Appello di Trieste.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 4 novembre 2009.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:
Enrico Gottardis

Parte Terza Concorsi e avvisi

09_44_3_GAR_COM CAMPOLONGO TAPOGLIANO GARA TESORERIA_003

Comune di Campolongo Tapogliano (UD)
Estratto dell'avviso di gara per l'affidamento mediante procedura aperta, secondo il sistema del pubblico incanto, del servizio di tesoreria comunale per il periodo 01.01.2010 - 31.12.2014.

Il comune di Campolongo Tapogliano (UD), indice gara per l'affidamento del servizio di Tesoreria del Comune per il periodo 01.01.2010 - 31.12.2014, mediante procedura aperta, secondo il sistema del pubblico incanto, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 163/2006 e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, determinata sulla base dei criteri di valutazione indicati nel disciplinare di gara.

Copia integrale della documentazione di gara è disponibile presso il Comune, sul sito del comune www.comune.campolongotapogliano.ud.it ed è inoltre richiedibile via e-mail al seguente indirizzo ragioneria@com-campolongo-tapogliano.regione.fvg.it . Non si effettua servizio di trasmissione via fax della documentazione di gara.

Gli interessati alla partecipazione dovranno far pervenire l'offerta, con le modalità previste dal disciplinare di gara, al seguente indirizzo:

Comune di Campolongo Tapogliano - Ufficio Protocollo - Piazza Indipendenza n. 2 - 33040 Campolongo Tapogliano (UD), entro le ore 13,00 dell' 11.12.2009.

Campolongo Tapogliano, 20. ottobre 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA FINANZIARIA -
AMMINISTRATIVA - ASSISTENZA SOCIALE - SERVIZIO FINANZIARIO
IL SEGRETARIO COMUNALE:
dr. Sergio Sciapeconi

09_44_3_GAR_COM RESIUTTA GARA TESORERIA_004

Comune di Resiutta (UD)
Avviso di asta pubblica per il servizio di tesoreria. (Estratto).

Ente appaltante: Comune di Resiutta - via Nazionale 20 - 33010 Resiutta - tel. 0433/51215 - fax 0433/51347

Oggetto del servizio: concessione del servizio di tesoreria comunale dal 01/01/2010 al 31/12/2014.

Sistema di aggiudicazione: asta pubblica ad unico incanto ai sensi dell'art. 73, lett. c) del r.d. n. 827 del 23/05/1924, con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 23, lett. b) del d. lgs. 17/03/1995, n. 157, avuto riguardo ai criteri di appalto approvati dal consiglio comunale con deliberazione in data 27/06/2009 n. 23.

Prestazione di servizio riservata: a istituti bancari autorizzati a svolgere l'attività di cui all'art. 10 del d. lgs. 01/09/1992, n. 385.

Ritiro bando e visione atti di gara: presso l'Ufficio ragioneria del Comune durante le ore d'ufficio.

Termine di presentazione delle offerte: ore 12 del 01.12.2009.

Apertura offerte: ore 15 del 01.12.2009.

Resiutta, 19 ottobre 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO:
Gianni Linossi

09_44_3_GAR_COM SPILIMBERGO ASTA FABBRICATO_016

Comune di Spilimbergo (PN)

Avviso d'asta pubblica ad unico incanto per l'alienazione del fabbricato denominato "Ex scuola elementare di Baseglia".

IL DIRIGENTE

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 93 del 29.12.2008, eseguibile ai sensi di legge, nonché della determinazione n. 969 del 15.10.2009, l'Amministrazione Comunale di Spilimbergo, intende alienare ad unico e definitivo incanto, ai sensi dell'art. 73, lett. c) ed art., 76 del R.D. n. 827/1924, i beni di proprietà comunale attualmente individuati negli atti catastali del Comune censuario di Spilimbergo, con i seguenti estremi identificativi:

nel Nuovo Catasto Edilizio Urbano:
Foglio 14, Mappale n. 233, Categoria B/5, Classe 1, Consistenza mc 1150, Rendita € 1.069,06, Piano S1-T;
nel Nuovo Catasto Terreni:
Foglio 14, Mappale n. 233, Ente Urbano, Superficie mq. 1.500, R.D.€ zero, R.A.€ zero.

Si comunica che sul sito del Comune di Spilimbergo http://www.comune.spilimbergo.pn.it/ - albo comunale - bandi e gare - è pubblicato il relativo bando di gara con scadenza 18 Novembre 2009.
Gli atti relativi sono depositati presso l'Area Assetto del Territorio, per tutto il periodo di pubblicazione e fino al 18.11.2009, termine ultimo per la presentazione delle offerte di gara.
Durante il periodo di pubblicazione chiunque ha facoltà di prendere visione, nel normale orario d'ufficio, di tutti i documenti in questione.
Spilimbergo, 21 ottobre 2009

IL DIRIGENTE:
arch. Flavio Bortuzzo

09_44_3_AVV_ASS INTERCOM AC 5 PRGC_036

Associazione Intercomunale "Alta Carnia" - Servizio Associato Urbanistica e Gestione del Territorio - Comune di Paularo (UD)

Avviso di approvazione variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE

Vista la legge regionale 23.02.2007, n. 5;
Visto l'art. 17 del D.P.G.R. 20.03.2008, N. 086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 1° ottobre 2009, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 5 al Piano Regolatore Generale Comunale di Paularo, dopo aver preso atto e controdedotto alle cinque osservazioni e/o opposizioni presentate e riguardanti tutte il punto 4 della variante stessa.
Paularo, 26 ottobre 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSOCIATO
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO:
p.i. Alvio Sandri

09_44_3_AVV_ASS INTERCOM AVD_VP DET 176 CLASSIFICAZIONE CASA CATUS_026

Associazione Intercomunale Alta Val Degano - Val Pesarina - Ufficio associato per il Servizio Affari Generali - Ufficio commercio - Ovaro (UD)

Estratto della determinazione 176 del 22.10.2009 del Responsabile del Servizio relative alla classificazione delle seguenti strutture ricettive che si pubblicano sul BUR ai sensi dell'art. 60 della legge regionale 16.01.2002 n. 2.

COMUNE DI OVARO

(omissis)

DETERMINA

di classificare la struttura ricettiva - casa "Catus" sito in Via Pesariis, 138/B facente parte dell'Albergo diffuso "Il Grop" "casa a quattro stelle" con validità 22.10.2009 ed il 20.10.2010, a norma degli artt. 18 e 25 della L.R. 7/2007;

LA RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO:
Barbara Cimenti

09_44_3_AVV_COM AQUILEIA PRPC PIAZZA CAPITOLO_005

Comune di Aquileia (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata per la ristrutturazione edilizia di un edificio ad uso residenziale in Piazza Capitolo 12/A".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni ,
Vista la L.R. 5/2007 e successive modifiche e integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 22.4.2009, immediatamente esecutiva, è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata per la ristrutturazione edilizia di un edificio ad uso residenziale in Piazza Capitolo 12/A, p.c. 602/1 FM 14 del C.C. di Aquileia, presentato da Tomat Michela .
Ai sensi dell'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni, e dell'art. 25 comma 2 della LR 5/2007, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, decorrenti dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili compresi nel Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Aquileia, 19 ottobre 2009

IL RESPONSABILE:
dott. Luciano Petiziol

09_44_3_AVV_COM BUDOIA 10 PRGC_017

Comune di Budoia (PN)

Avviso di approvazione variante n. 10 al Piano regolatore gene-

rale comunale relativamente alle Opere di riconversione irrigua da parte del Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna (Progetto n. 737).

Ai sensi dell'art. 11 e art. 17 del D.P.R. 20.03.2008 n. 086/Pres. della L.R. 5/07, si rende noto che con deliberazione di Consiglio Comunale n.36 del 12.10.09 è stata approvata la Variante n.10 al P.R.G.C. relativamente alle Opere di riconversione irrigua da parte del Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna (Progetto n. 737);
Budoia, 20 ottobre 2009

IL RESPONSABILE
DELLO SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA:
geom. Vanni Quaia

09_44_3_AVV_COM CASSACCO 3 PRPC_018

Comune di Cassacco (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 3 al PRPC d'inizitiva pubblica della SS 13 Pontebbana ed aree limitrofe.

IL SINDACO

RENDE NOTO

- Che con deliberazione consiliare n° 44 del 29.09.2009, esecutiva il 16.10.2009, è stata adottata la Variante n° 3 al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale d'iniziativa pubblica della SS.13 Pontebbana ed aree limitrofe disposta ai sensi dell'art. 25 della L.R. 5/2007 e degli artt.16, 7 e 8 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres.;
- che, successivamente alla pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio Comunale, la documentazione della variante al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale sarà depositata presso la Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione;
- che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.

Cassacco, 19 ottobre 2009

IL SINDACO:
Vannes Assaloni

09_44_3_AVV_COM CODROIPO 45 PRGC_015

Comune di Codroipo (UD)
Avviso di adozione della variante n. 45 al Piano regolatore generale comunale.

IL TITOLARE DI P.O.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 24, comma 1, della L.R. 5/2007 e s.m.i. e dell'art. 17 c. 4 e 5 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 096/Pres e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 71 del 25.09.2009, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato ai sensi dell'art. 24, comma 1, della L.R. 5/2007 e s.m.i. il progetto preliminare di opera pubblica (tratto rete fognaria) che costituisce variante non sostanziale n. 45 al Piano Regolatore Generale Comunale di Codroipo.
Che la predetta deliberazione con i relativi elaborati progettuali sarà depositata presso l'Ufficio Urbanistica in P.tta Marconi n. 3 per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i

proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Codroipo, 30 settembre 2009

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

09_44_3_AVV_COM CORDENONS PAC ZE 230_038

Comune di Cordenons (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione PAC di iniziativa privata ZE 230 Area 01.

IL RESPONSABILE DELL'AREA SERVIZI AL TERRITORIO

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 e la L.R. 12/08;
Visti gli artt. 7 e 9 del Regolamento di attuazione della Parte 1^ "Urbanistica" della L.R. 5/2007;

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 172 del 05.10.2009, esecutiva nei termini di legge, è stato adottato il Piano attuattivo comunale di iniziativa privata ZE 230 Area 01.
Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 5/07 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 04.11.2009 al 16.12.2009 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Cordenons, 26 ottobre 2009

IL RESPONSABILE:
geom. Roberto Piccin

09_44_3_AVV_COM FAEDIS 17 PRGC_019

Comune di Faedis (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, co. 8 del D.P.Reg. 086/2008, attuativo della L.R. 5/2007 e succ. modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione n 64 del 30.09.2009, esecutiva, il Consiglio Comunale di Faedis ha approvato la variante n. 17 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Faedis, 15 ottobre 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
geom. Angelo Pelizzo

09_44_3_AVV_COM FAEDIS 18 PRGC_020

Comune di Faedis (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, co. 8 del D.P.Reg. 086/2008, attuativo della L.R. 5/2007 e succ. modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione n 65 del 30.09.2009, esecutiva, il Consiglio Comunale di Faedis ha approvato la variante n. 18 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Faedis, 15 ottobre 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
geom. Angelo Pelizzo

09_44_3_AVV_COM FONTANAFREDDA PRPC LA FONTANA_029

Comune di Fontanafredda (PN)
Avviso di deposito relativo all'esame e all'adozione del PRPC di iniziativa privata, denominato "La Fontana" e relativo schema di convenzione.

IL COORDINATORE DELL' AREA

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n. 225 del 19.10.2009 di esame ed adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata, denominato "La Fontana" e relativo schema di convenzione ;
VISTI gli articoli n. 25 comma 2 della L.R. 5/2007 e n.7 comma 7 del D.P.Reg. n. 086/2008;

RENDE NOTO

- che il suddetto P.R.P.C. sarà depositato presso l'Ufficio dell'Area Servizi Urbanistici, per la durata di 30 giorni effettivi, a partire dal giorno successivo alla data della presente pubblicazione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi;
- che entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C. e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo stesso possono presentare opposizioni;
- che le osservazioni e le opposizioni potranno essere inoltrate con esposto al Sindaco.

Fontanafredda, 23 ottobre 2009

IL COORDINATORE DELL'AREA
SERVIZI URBANISTICI:
geom. Roberto Fratter

09_44_3_AVV_COM GRADO RICLASSIFICAZIONE STABILIMENTO SPIAGGIA PRINCIPALE_012

Comune di Grado (GO)
Classificazione esercizio ricettivo di stabilimento balneare Spiaggia Principale di Grado.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITA' ECONOMICHE

RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 841 del 23.07.2009 si è provveduto a classificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata con validità di cinque anni dalla data di adozione:

Denominazione: "SPIAGGIA PRINCIPALE DI GRADO"
Ubicazione struttura: litorale meridionale dell'isola, dalla fine del lungomare Nazario Sauro verso est per una lunghezza di ml.2436
Titolare: sig. BIGOT Mauro, leg. rappr. S.p.a. "G.I.T."
Classe confermata: 4 (quattro) stelle.

Grado, 16 ottobre 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Cinzia Facchinetti

09_44_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO ABACO IMPIANTI PUBBLICITARI_001

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)

Avviso di deposito dell'"Abaco degli impianti pubblicitari e di pubbliche affissioni da collocare su suolo pubblico", quale modifica al Piano di settore "Piano generale degli impianti pubblicitari, delle altre forme di pubblicità e delle insegne".

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Visto il D.lgs. 507/93 e ss.mm.ii.;
Visto il D.lgs. 285/92 "Nuovo Codice della Strada" e ss.mm.ii.;
Visto il D.lgs. 495/92 "Regolamento di Attuazione del Nuovo Codice della Strada" e ss.mm.ii.;
Visto il D.lgs. 42/04 e ss.mm.ii.;
Vista la L.R. 5/07 e ss.mm.ii.;
Visto il D.P.R. 086/Pres. del 26.03.08 e ss.mm.ii.;

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 94 del 30.09.09, è stato adottato l'"Abaco degli impianti pubblicitari e di pubbliche affissioni da collocare su suolo pubblico", quale modifica al Piano di Settore "Piano generale degli impianti pubblicitari, delle altre forme di pubblicità e delle insegne";
- che il Piano di Settore in argomento costituisce anche Variante alle norme del P.R.G.C. vigente;
- che a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, chiunque può prendere visione del Piano in tutti i suoi elementi presso la Segreteria e gli Uffici Comunali;
- che durante il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni in forma scritta.

Si rende noto, infine, che con Deliberazione della Giunta Comunale n. 251 del 24.09.09 è stato disposto di non assoggettare detto Piano alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ed alla L.R. 16/08.

Lignano Sabbiadoro, 7 ottobre 2009

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
dott. arch. Marco Marmotti

09_44_3_AVV_COM MOGGIO UDINESE 4 PRGC_041

Comune di Moggio Udinese (UD)

Avviso di approvazione ed entrata in vigore della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

Visto l'art. 17, ottavo comma, del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres., Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 30 settembre 2009, eseguibile a norma di legge, è stata approvata la variante n. 4 al Piano Regolatore Generale Comunale.

La variante entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso di approvazione.

Moggio Udinese, 19 ottobre 2009

IL SINDACO:
dott.ssa Daniela Marcoccio

09_44_3_AVV_COM PORDENONE PRPC BORGOMEDUNA_030

Comune di Pordenone

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) di iniziativa pubblica deno-

minato Piano di recupero n. 21 di Borgomeduna.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 e s.m. ed i.;
Visto l'art. 7 del Regolamento di attuazione della Parte 1^ Urbanistica della L.R. 5/2007;
Visto il "Regolamento per il funzionamento della Giunta Comunale in seduta pubblica" approvato con deliberazione consiliare n. 103 del 22.10.2007;

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 297 del 28/09/2009 è stato adottato il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa pubblica denominato Piano di Recupero n. 21 di Borgomeduna.
Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 5/2007 e dell'art. 7 del Regolamento di attuazione della Parte 1^ Urbanistica della Legge Regionale stessa, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 26 ottobre al 4 dicembre 2009 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 4 dicembre 2009, chiunque può formulare osservazioni e opposizioni.
Pordenone, 22 ottobre 2009

IL DIRIGENTE DI SETTORE:
arch. Antonio Zofrea

09_44_3_AVV_COM PORDENONE PRPC VIA FONTANAZZE_031

Comune di Pordenone
Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata in zona omogenea B ad attuazione indiretta denominato B/RU n. 17 di via Fontanazze, adottato con deliberazione giuntale n. 207 del 29.06.2009.

Ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 5/2007, con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 308 del 05.10.2009, il Comune di Pordenone, previo esame del'osservazione pervenuta, ha approvato il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa privata in zona omogenea B ad attuazione indiretta denominato B/RU n. 17 di via Fontanazze, adottato con deliberazione giuntale n. 207 del 29.06.2009.
Pordenone, 22 ottobre 2009

IL DIRETTORE DI SETTORE:
arch. Antonio Zofrea

09_44_3_AVV_COM RUDA 15 PRGC_028

Comune di Ruda (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale - Piazzetta di Saciletto.

IL SEGRETARIO COMUNALE

VISTO l'art 63 della Legge Regionale 22.02.2007 n. 5, nonché l'art. 17, comma 1, lettera e) del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres;

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 01 ottobre 2009, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 15 al Piano Regolatore Generale Comunale - Piazzetta di Saciletto.
Ruda, 22 ottobre 2009

IL SEGRETARIO COMUNALE:
avv. Francesco Lenardi

09_44_3_AVV_COM SAN CANZIAN D'ISONZO 11 PRGC_024

Comune di San Canzian d'Isonzo (GO)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 11 al PRGC del Comune di San Canzian d'Isonzo - Comparto C2 - Ambito 5.

IL RESPONSABILE

Visto l'art. 22 della L.R. 5/07 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 24.09.2009, è stata adottata la Variante n. 11 al P.R.G.C. del Comune di San Canzian d'Isonzo- Comparto C2 - Ambito 5.
Ai sensi dell'art. 22 della L.R. 5/07 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione dell'Avviso di Adozione della Variante in oggetto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
S. Canzian d'Isonzo, 22 ottobre 2009

IL RESPONSABILE:
ing. Federico Franz

09_44_3_AVV_COM SAN CANZIAN D'ISONZO PAC ORTI URBANI_021

Comune di San Canzian d'Isonzo (GO)
Avviso di deposito relativo all'adozione di un Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata per la realizzazione di Orti Urbani Organizzati.

IL RESPONSABILE

Visto l'art. 22 della L.R. 5/07 e successive modifiche ed integrazioni,
Visto l'art. 7, comma 7, del D.P.Reg. del 20.03.2008, n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 24.09.2009, è stato adottato il Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata per la realizzazione di Orti Urbani Organizzati. Ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 5/07 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione dell'Avviso di Adozione del PAC in oggetto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni al Piano stesso sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
S.Canzian d'Isonzo, 22 ottobre 2009

IL RESPONSABILE:
ing. Federico Franz

09_44_3_AVV_COM SAN CANZIAN D'ISONZO PAC ZONA D2_023

Comune di San Canzian d'Isonzo (GO)
Avviso di deposito relativo all'adozione di un Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata ricadente in Zona Omogenea D2 - Artigianale Industriale di progetto - individuata alla n. 9.

IL RESPONSABILE

Visto l'art. 22 della L.R. 5/07 e successive modifiche ed integrazioni,
Visto l'art. 7, comma 7, del D.P.Reg. del 20.03.2008, n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 24.09.2009, è stato adottato il Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata ricadente in Zona Omogenea D2 - Artigianale Industriale di progetto - individuata alla n. 9. Ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 5/07 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione dell'Avviso di Adozione del PAC in oggetto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni al Piano stesso sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
S.Canzian d'Isonzo, 22 ottobre 2009

IL RESPONSABILE:
ing. Federico Franz

09_44_3_AVV_COM SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA AVVISO PROCEDURA VIA IDROGRAFIA MINORE_010

Comune di San Giorgio della Richinvelda (PN) - Area Tecnica LL.PP e Urbanistica

LR 43/1990 e s.m.i.- Istanza di verifica assoggettabilità alla VIA per il progetto di completamento dei lavori di sistemazione della rete idrografica minore.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visto il Progetto Preliminare e lo studio preliminare ambientale per i lavori di completamento e sistemazione della rete idrografica minore, redatto dallo Studio Associato dell'Ing. Nino Aprilis di Pordenone per il Comune di San Giorgio della Richinvelda, con la presente

AVVISA

che questa Amministrazione ha inoltrato istanza alla Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio V.I.A. della Regione F.V.G. per la verifica di assoggettabilità alla V.I.A..
La documentazione è depositata presso l'Ufficio Tecnico del Comune di San Giorgio della Richinvelda per la consultazione durante l'orario di apertutra al pubblico;
Chiunque abbia interesse può presentare osservazioni entro e non oltre 45 gg dall'avvenuta pubblicazione del presente avviso sul BUR e sull'albo pretorio del Comune.
San Giorgio della Richinvelda, 21 ottobre 2009

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
Walter Dal Bello

09_44_3_AVV_COM SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA ORDINANZA DI ESPROPRIO_011

Comune di San Giorgio della Richinvelda (PN) - Area Tecnica LL.PP e Urbanistica

Esproprio per i lavori di realizzazione della nuova viabilità tra Via Zorutti e Via Poligono a Rauscedo.

IL RESPONSABILE

ORDINA

Al Comune di San Giorgio della Richinvelda, ai sensi dell'art.26 del D.P.R.327/01, di effettuare il deposito presso il Servizio di Cassa Depositi e Prestiti del Tesoro, delle somme sotto specificate a favore delle rispettive ditte proprietarie, quale indennità a titolo provvisorio determinata per l'espropriazione degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera di cui all'oggetto della presente:

COMUNE DI SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Foglio 20 Mapp. 936 di mq. 347
Foglio 20 Mapp. 942 di mq. 356
Foglio 20 Mapp. 944 di mq. 48
Foglio 20 Mapp. 11 di mq. 60
Totale indennità provvisoria : € 9.564,40
Da depositare quota di ½ : € 4.782,20
Ditta proprietaria (per la quota di ½):
1) D'ANDREA OSVALDO, nato a San Giorgio della Richinvelda il 01.10.1947.

San Giorgio della Richinvelda, 21 ottobre 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
p.i. Vanni Gobbo

09_44_3_AVV_COM SAN GIOVANNI AL NATISONE DECR 3 ESPROPRIO_043

Comune di San Giovanni al Natisone (UD)

Decreto di esproprio n. 3 del 26.10.2009 delle aree interessate dai "Lavori di sistemazione idraulica del torrente Corno nei tratti non classificati nei Comuni di Corno di Rosazzo, San Giovanni al Natisone e Chiopris-Viscone e per la costruzione di un bacino di laminazione nei Comuni di Cividale del Friuli e Corno di Rosazzo".

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA AREA TECNICA

(omissis)

DECRETA

Art. 1)

Per la realizzazione dell'opera di cui alle premesse del presente decreto è pronunciata, ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, a favore della Regione Friuli Venezia Giulia - Demanio Idrico - Trieste (C.F. 80014930327), l'espropriazione totale degli immobili di proprietà delle seguenti ditte come di seguito riportato:

1) Ditta: FELCARO EGIDIA, nata a San Giovanni al Natisone (UD) il 01-07-1938,
C.F. FLC GDE 38L41 H906I, proprietario per 1000/1000
Comune censuario: CORNO DI ROSAZZO (UD)
Foglio 2 - Mappale 234 (ex 62b)
Superficie da espropriare: mq. 2
Indennità accettata e liquidata: € 10,80
Foglio 2 - Mappale 235 (ex 62c)
Superficie da espropriare: mq. 248
Indennità accettata e liquidata: € 1.339,20
Foglio 2 - Mappale 237 (ex 63b)
Superficie da espropriare: mq. 325
Indennità accettata e liquidata: € 1.755,00
Foglio 2 - Mappale 238 (ex 63c)
Superficie da espropriare: mq. 735
Indennità accettata e liquidata: € 3.969,00
Foglio 2 - Mappale 239 (ex 63d)
Superficie da espropriare: mq. 55
Indennità accettata e liquidata: € 297,00

2) Ditta: COZZAROLO LUCIANO, nato a San Giovanni al Natisone (UD) il 05-07-1942,
C.F. CZZ LCN 42L05 H906 X, proprietario per 1000/1000
Comune censuario: CORNO DI ROSAZZO (UD)

Foglio 2 - Mappale 246 (ex 70b)
Superficie da espropriare: mq. 110
Indennità accettata e liquidata: € 305,25
Foglio 2 - Mappale 247 (ex 70c)
Superficie da espropriare: mq. 205
Indennità accettata e liquidata: € 568,88
Foglio 2 - Mappale 248 (ex 70d)
Superficie da espropriare: mq. 35
Indennità accettata e liquidata: € 97,13

3) Ditta: TENUTE ALEANDRI S.S. di G. e L. FAVERO con sede a Motta di Livenza (TV),
C.F. 02326360266, proprietario per 1/1
Comune censuario: CORNO DI ROSAZZO (UD)
Foglio 2 - Mappale 261 (ex 113b)
Superficie da espropriare: mq. 65
Indennità accettata e liquidata: € 497,25
Foglio 2 - Mappale 263 (ex 152b)
Superficie da espropriare: mq. 2760
Indennità accettata e liquidata: € 21.114,00

4) Ditta:
FAVERO GIAN ANTONIO, nato a Conegliano (TV) il 27-12-1950,
C.F. FVR GNT 50T27 C957W, proprietario per 1/2
FAVERO LORENZO, nato a Conegliano (TV) il 26-08-1955,
C.F. FVR LNZ 55M26 C957O, proprietario per 1/2
Comune censuario: CORNO DI ROSAZZO (UD)
Foglio 3 - Mappale 76 (ex 1b)
Superficie da espropriare: mq. 700
Indennità accettata e liquidata: € 2.677,50

5) Ditta: CAUSERO MARINO, nato a San Giovanni al Natisone (UD) il 03-06-1931,
C.F. CSR MRN 31H03 H906J, proprietario per 1000/1000
Comune censuario: CORNO DI ROSAZZO (UD)
Foglio 6 - Mappale 1041 (ex 569b)
Superficie da espropriare: mq. 185
Indennità accettata e liquidata: € 513,38

6) Ditta: COTTA EDOARDO FU GIUSEPPE, proprietario per 1/1
Comune censuario: CORNO DI ROSAZZO (UD)
Foglio 2 - Mappale 255 (ex 74a)
Superficie da espropriare: mq. 430
Indennità depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF): € 172,00
Foglio 2 - Mappale 257 (ex 74c)
Superficie da espropriare: mq. 80
Indennità depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF): € 32,00

7) Ditta: BIGOZZI MIRANNA, nata a Premariacco (UD) il 04-01-1946,
C.F. BGZ MNN 46A44 H029E, proprietario per 1/1
Comune censuario: CORNO DI ROSAZZO (UD)
Foglio 2 - Mappale 244 (ex 66b)
Superficie da espropriare: mq. 115
Indennità accettata e liquidata: € 146,63
Foglio 2 - Mappale 252 (ex 72b)
Superficie da espropriare: mq. 935
Indennità accettata e liquidata: € 5.750,25
Foglio 6 - Mappale 1017 (ex 44b)
Superficie da espropriare: mq. 345
Indennità accettata e liquidata: € 931,50
Foglio 6 - Mappale 1034 (ex 155b)
Superficie da espropriare: mq. 645
Indennità accettata e liquidata: € 822,38
Foglio 6 - Mappale 1037 (ex 279b)
Superficie da espropriare: mq. 4

Indennità accettata e liquidata: € 5,10
Foglio 6 - Mappale 1038 (ex 279c)
Superficie da espropriare: mq. 150
Indennità accettata e liquidata: € 191,25
Foglio 9 - Mappale 701 (ex 96b)
Superficie da espropriare: mq. 350
Indennità accettata e liquidata: € 945,00
Foglio 9 - Mappale 703 (ex 96d)
Superficie da espropriare: mq. 30
Indennità accettata e liquidata: € 81,00

8) Ditta: GIGANTE ADRIANO, nato a Cividale del Friuli (UD) il 31-12-1957,
C.F. GGN DRN 57T31 C758P, proprietario per 1/1
Comune censuario: CORNO DI ROSAZZO (UD)
Foglio 2 - Mappale 241 (ex 65b)
Superficie da espropriare: mq. 155
Indennità accettata e liquidata: € 197,63
Foglio 2 - Mappale 242 (ex 65c)
Superficie da espropriare: mq. 10
Indennità accettata e liquidata: € 12,75
Foglio 2 - Mappale 250 (ex 71b)
Superficie da espropriare: mq. 325
Indennità accettata e liquidata: € 3.997,50

9) Ditta: ERMACORA LAURA, nata a San Giovanni al Natisone (UD) il 09-03-1932,
C.F. RMC LRA 32C49 H906W, proprietaria per 1000/1000
Comune censuario: SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)
Foglio 7 - Mappale 760 (ex 37b)
Superficie da espropriare: mq. 235
Indennità accettata e liquidata: € 819,00

10) Ditta: FONDAZIONE CO. STEFANO SABBATINI, con sede a Pozzuolo del Friuli (UD),
C.F. 80001230301, proprietaria per 1/1
Comune censuario: SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)
Foglio 7 - Mappale 762 (ex38b)
Superficie da espropriare: mq. 230
Indennità accettata e liquidata: € 828,00

11) Ditta: CANTARUTTI ERMES, nato il 05-11-1940 a San Giovanni al Natisone (UD),
C.F. CNT RMS 40S05 H906G, proprietario per 1/1
Comune censuario: SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)
Foglio 2 - Mappale 111
Superficie da espropriare: mq. 670
Indennità accettata e liquidata: € 452,25
Foglio 2 - Mappale 277 (ex 186b)
Superficie da espropriare: mq. 760
Indennità accettata e liquidata: € 513,00
Foglio 2 - Mappale 279 (ex 248b)
Superficie da espropriare: mq. 640
Indennità accettata e liquidata: € 432,00
Foglio 3 - Mappale 716 (ex 83a)
Superficie da espropriare: mq. 3560
Indennità accettata e liquidata: € 2.403,00

12) Ditta: SOCIETA' AGRICOLA LIVON, con sede a San Giovanni al Natisone,
C.F. 01974400309, proprietaria per 1/1
Comune censuario: SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)
Foglio 3 - Mappale 720 (ex 197b)
Superficie da espropriare: mq. 330
Indennità accettata e liquidata: € 3.069,00

13) Ditta: BELTRAMINI ANNA MARIA, nata a Cividale del Friuli (UD) il 22-07-1955,
C.F. BLT NMR 55L62 C758T, proprietaria per 1000/1000

Comune censuario: SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)
Foglio 7 - Mappale 757 (ex 114b)
Superficie da espropriare: mq. 160
Indennità accettata e liquidata: € 108,00

14) Ditta:
CECCOTTI ANDREA, nato a Palmanova (UD) il 15-07-1981,
C.F. CCC NDR 81L15 G284L, nudo proprietario per 1/2
CECCOTTI LUCA, nato a San Giovanni al Natisone (UD) il 14-01-1961,
C.F. CCC LCU 61A14 H906O, nudo proprietario per 1/2
CECOTTI ALFREDO, nato a San Giovanni al Natisone (UD) il 29-11-1926,
C.F. CCT LRD 26S29 H906C, usufruttuario per 1/1
Comune censuario: SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)
Foglio 16 - Mappale 813 (ex 146b)
Superficie da espropriare: mq. 1050
Indennità accettata e liquidata: € 708,78

15) Ditta: MOCCHIUTTI RENZO, nato a San Giovanni al Natisone (UD) il 28-12-1941,
C.F. MCC RNZ 41T28 H906T, proprietario per 1/1
Comune censuario: SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)
Foglio 16 - Mappale 815 (ex 148b)
Superficie da espropriare: mq. 150
Indennità accettata e liquidata: € 1.080,00
Foglio 16 - Mappale 817 (ex 149b)
Superficie da espropriare: mq. 95
Indennità accettata e liquidata: € 270,75
Foglio 16 - Mappale 821 (ex 258b)
Superficie da espropriare: mq. 25
Indennità accettata e liquidata: € 33,75

16) Ditta:
MOCCHIUTTI DANIELE, nato a Udine il 03-09-1962,
C.F. MCC DNL 62P03 L483R, proprietario per 1/3
MOCCHIUTTI RENZO PAOLO, nato a Udine il 12-10-1958,
C.F. MCC RZP 58R12 L483U, proprietario per 2/3
Comune censuario: SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)
Foglio 16 - Mappale 819 (ex 153b)
Superficie da espropriare: mq. 60
Indennità accettata e liquidata: € 180,00

17) Ditta: PIZZAMIGLIO PIO, nato a San Giovanni al Natisone (UD) il 26-10-1935,
C.F. PZZ PIO 35R26 H906X, proprietario per 1000/1000
Comune censuario: SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)
Foglio 16 - Mappale 825 (ex 618b)
Superficie da espropriare: mq. 160
Indennità accettata e liquidata: € 264,98
Foglio 16 - Mappale 826 (ex 618c)
Superficie da espropriare: mq. 820
Indennità accettata e liquidata: € 1.358,02

18) Ditta: MATTIAZZI ARIANO, nato a Cormons (GO) il 26-09-1969,
C.F. MTT RNA 69P26 D014Q, proprietario per 1000/1000
Comune censuario: SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)
Foglio 16 - Mappale 823 (ex 259b)
Superficie da espropriare: mq. 135
Indennità accettata e liquidata: € 182,25

19) Ditta:
BONESSA ENRICO , nato a Novara (NO) il 25-05-1970,
C.F. BNS NRC 70E25 F952V, proprietario per 1/2
BONESSA RICCARDO, nato in Austria (EE) il 05-03-1974,
C.F. BNS RCR 74C05 Z102D, proprietario per 1/2
Comune censuario: SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)
Foglio 18 - Mappale 598 (ex 53b)

Superficie da espropriare: mq. 25
Indennità accettata e liquidata: € 16,88

Art. 2)

Per la realizzazione dell'opera di cui alle premesse del presente decreto è pronunciato, ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, a favore della Regione Friuli Venezia Giulia - Demanio Idrico - Trieste (C.F. 80014930327), l'asservimento mediante costituzione di una servitù coattiva sugli immobili di proprietà delle seguenti ditte come di seguito riportato:

1) Ditta:
FAVERO GIAN ANTONIO, nato a Conegliano (TV) il 27-12-1950,
C.F. FVR GNT 50T27 C957W, proprietario per 1/2
FAVERO LORENZO, nato a Conegliano (TV) il 26-08-1955,
C.F. FVR LNZ 55M26 C957O, proprietario per 1/2
Comune censuario: CORNO DI ROSAZZO (UD)
Foglio 2 - Mappale 122
Superficie da asservire: mq. 145
Indennità accettata e liquidata: € 30,82
Foglio 2 - Mappale 126
Superficie da asservire: mq. 145
Indennità accettata e liquidata: € 92,44

2) Ditta:
FEDELE GIORGIO, nato a Corno di Rosazzo (UD) il 06-07-1951,
C.F. FDL GRG 51L06 D027S, proprietario per 5/8
FEDELE MARIO, nato a San Giovanni al Natisone (UD) il 02-08-1944,
C.F. FDL MRA 44M02 H906P, proprietario per 3/8
MOSCHIONI PAOLINA, nata a Corno di Rosazzo (UD) il 29-04-1919,
C.F. MSC PLN 19D69 D027J usufruttuaria per 1/3
Comune censuario: CORNO DI ROSAZZO (UD)
Foglio 2 - Mappale 143
Superficie da asservire: mq. 665
Indennità depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF): € 299,25
Foglio 4 - Mappale 51
Superficie da asservire: mq. 845
Indennità depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF): € 179,56

3) Ditta: ERMACORA LAURA, nata a San Giovanni al Natisone (UD) il 09-03-1932,
C.F. RMC LRA 32C49 H906W, proprietaria per 1000/1000
Comune censuario: SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)
Foglio 7 - Mappale 759 (ex 37a)
Superficie da asservire: mq. 22
Indennità accettata e liquidata: € 5,23

4) Ditta: FONDAZIONE CO. STEFANO SABBATINI, con sede a Pozzuolo del Friuli (UD),
C.F. 80001230301, proprietaria per 1/1
Comune censuario: SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)
Foglio 7 - Mappale 761 (ex38a)
Superficie da asservire: mq. 102
Indennità accettata e liquidata: € 53,55
Foglio 7 - Mappale 41
Superficie da asservire: mq. 135
Indennità accettata e liquidata: € 15,19

5) Ditta:
MEROI GIOVANNI, nato a San Giovanni al Natisone (UD) il 07-03-1954,
C.F. MRE GNN 54C07 H906J, proprietario per 12/18
MEROI MARIO, nato a San Giovanni al Natisone (UD) il 14-03-1928,
C.F. MRE MRA 28C14 H906F, proprietario per 6/18
Comune censuario: SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)
Foglio 7 - Mappale 40
Superficie da asservire: mq. 67
Indennità accettata e liquidata: € 7,56

6) Ditta: ZUPPELLO GABRIELE, nato a Dolegna del Collio (GO) il 17-04-1942,
C.F. ZPP GRL 42D17 D321K, proprietario per 1/1
Comune censuario: SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)
Foglio 7 - Mappale 106
Superficie da asservire: mq. 186
Indennità accettata e liquidata: € 20,93

7) Ditta:
COMUZZI ANITA, nata a Tavagnacco (UD) il 29-03-1926,
C.F. CMZ NTA 26C69 L065L, proprietaria per 3/18
TOMAD ANNA, nata a Manzano (UD) il 09-04-1948,
C.F. TMD NNA 48D49 E899M, proprietaria per 2/18
TOMAD DARIO, nato a Manzano (UD) il 05-07-1952,
C.F. TMD DRA 52L05 E899Z, proprietario per 2/18
TOMAD LUISA, nata a Udine il 12-08-1966,
C.F. TMD LSU 66M52 L483E, proprietaria per 2/18
TOMAT PIETRO, nato a Orbetello (GR) il 16-04-1918 - deceduto il 23-05-2009,
C.F. TMT PTR 18D16 G088V, proprietario per 9/18
Comune censuario: SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)
Foglio 7 - Mappale 107
Superficie da asservire: mq. 172
Indennità accettata e liquidata: € 45,14
Indennità depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF): € 45,15

8) Ditta: SOBERLI GUERRINO nato a Corno di Rosazzo il 03-09-1949,
C.F. SBR GRN 49P03 D027V, proprietario per 1/1
Comune censuario: SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)
Foglio 7 - Mappale 166
Superficie da asservire: mq. 60
Indennità accettata e liquidata: € 6,75

9) Ditta:
BASSO LAURA, nata a Udine il 25-06-1966,
C.F. BSS LRA 66H65 L483L, proprietaria per 1/6
BASSO LUCIANO, nato a Udine il 03-02-1961,
C.F. BSS LCN 61B03 L483N, proprietario per 1/6
BERNARDIS ERSILIO, nato a Dolegna del Collio (GO) il 17-12-1928,
C.F. BRN RSL 28T17 D321E, proprietario per 3/6
BERNARDIS NIVES, nata a Dolegna del Collio (GO) il 29-06-1930,
C.F. BRN NVS 30H69 D321L, proprietaria per 1/6
Comune censuario: SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)
Foglio 7 - Mappale 111
Superficie da asservire: mq. 518
Indennità accettata e liquidata: € 271,94

10) Ditta: BASSO LAURA, nata a Udine il 25-06-1966,
C.F. BSS LRA 66H65 L483L, proprietaria per 1/1
Comune censuario: SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)
Foglio 7 - Mappale 112
Superficie da asservire: mq. 400
Indennità accettata e liquidata: € 210,00

11) Ditta: MOSCHIONI MARIO, nato a Prepotto (UD) il 03-07-1931,
C.F. MSC MRA 31L03 H040P, proprietario per 1/1
Comune censuario: SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)
Foglio 13 - Mappale 30
Superficie da asservire: mq. 116
Indennità accettata e liquidata: € 13,05

12) Ditta: MONTINA PAOLA, nata a San Giovanni al Natisone (UD) il 23-05-1935,
C.F. MNT PLA 35E63 H906L, proprietaria per 1/1
Comune censuario: SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)
Foglio 13 - Mappale 32

Superficie da asservire: mq. 29
Indennità accettata e liquidata: € 15,23
Foglio 13 - Mappale 35
Superficie da asservire: mq. 278
Indennità accettata e liquidata: € 145,95
Foglio 13 - Mappale 36
Superficie da asservire: mq. 19
Indennità accettata e liquidata: € 9,98
Foglio 13 - Mappale 44
Superficie da asservire: mq. 62
Indennità accettata e liquidata: € 6,98

13) Ditta:
RATTIERI PIA, nata a Remanzacco (UD) il 22-06-1926,
C.F. RTT PIA 26H62 H229T, proprietaria per 4/12
TODONE ALESSANDRO, nato a San Giovanni al Natisone (UD) il 29-09-1960,
C.F. TDN LSN 60P29 H906B, proprietario per 2/12
TODONE ANNA MARIA, nata a San Giovanni al Natisone (UD) il 17-01-1956,
C.F. TDN NMR 56A57 H906 O, proprietaria per 2/12
TODONE FRANCO, nato a San Giovanni al Natisone (UD) il 17-06-1954,
C.F. TDN FNC 54H17 H906D, proprietario per 2/12
TODONE SERGIO, nato a San Giovanni al Natisone (UD) il 26-12-1951,
C.F. TDN SRG 51T26 H906B, proprietario per 2/12
Comune censuario: SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)
Foglio 13 - Mappale 33
Superficie da asservire: mq. 6
Indennità accettata e liquidata: € 3,18
Foglio 13 - Mappale 34
Superficie da asservire: mq. 114
Indennità accettata e liquidata: € 12,84

14) Ditta: TODONE PAOLA, nato a San Giovanni al Natisone (UD) il 27-12-1951,
C.F. TDN PLA 51T67 H906U, proprietaria per 1/1
Comune censuario: SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)
Foglio 13 - Mappale 144
Superficie da asservire: mq. 47
Indennità accettata e liquidata: € 5,29

15) Ditta: BERIA DI SALE D'ARGENTINA DE CARVALHO DE MORAES DE PUPPI CARLO, nato a Pordenone il 05-03-1942,
C.F. BRD CRL 42C05 G888W, proprietario per 1/1
Comune censuario: SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)
Foglio 13 - Mappale 59
Superficie da asservire: mq. 131
Indennità accettata e liquidata: € 31,11
Foglio 13 - Mappale 60
Superficie da asservire: mq. 275
Indennità accettata e liquidata: € 65,31

16) Ditta: BELTRAMINI ANNA MARIA, nata a Cividale del Friuli (UD) il 22-07-1955,
C.F. BLT NMR 55L62 C758T, proprietaria per 1000/1000
Comune censuario: SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)
Foglio 7 - Mappale 754 (ex 113b)
Superficie da asservire: mq. 170
Indennità accettata e liquidata: € 19,13

17) Ditta: SAVIO MARIA VERONICA, nata a Corno di Rosazzo (UD) il 20-08-1900 - deceduta il 01-01-1997 -
C.F. SVA MVR 00M60 D027S, proprietaria per 1/1
Eredi o aventi diritto:
MONTINA SERGIO, nato il 23-08-1926 a San Giovanni al Natisone (UD),
C.F. MNT SRG 26M23 H906C

MONTINA GINO, nato il 07-11-1938 a San Giovanni al Natisone (UD),
C.F. MNT GNI 38S07 H906K
Comune censuario: SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)
Foglio 13 - Mappale 39
Superficie da asservire: mq. 79
Indennità depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF): € 15,42

18) Ditta:
COMINI GALDINO, nato a Cividale del Friuli (UD) il 13-07-1971,
C.F. CMN GDN 71L13 C758G, nudo proprietario per 1/1
GABAS ESTERINA MARIA, nata a San Vito al Torre il 06-05-1934,
C.F. GBS SRN 34E46 I404C, usufruttuaria per 1/1
Comune censuario: SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)
Foglio 13 - Mappale 42
Superficie da asservire: mq. 128
Indennità accettata e liquidata: € 30,40

(omissis)

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA
AREA TECNICA:
geom. Elena Zampari

09_44_3_AVV_COM SAN VITO AL TAGLIAMENTO 42 PRGC_044

Comune di San Vito al Tagliamento (PN)
Avviso adozione variante n. 42 al PRGC e deposito relativo al Rapporto Ambientale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO

Visto l'art.63 c.5. della L.R. 5/2007 e s.m.i. e l'art.17 c.4 del relativo Regolamento Attuativo D.P.R. 20.03.2008 n.086/Pres.
Visto l'art.7 della L.R. 11/2005 e s.m.i.,

RENDE NOTO

- che con deliberazione di G.C. n.278 del 28.09.2009, esecutiva a norma di legge, il Comune di San Vito al Tagliamento ha approvato il Rapporto Ambientale relativo alla variante n.42 al PRGC.
- che con deliberazione del C.C. n.50 del 28.09.2009, esecutiva a norma di legge, il Comune di San Vito al Tagliamento ha adottato la Variante n.42 relativa alla realizzazione di un percorso ciclabile denominato "LOTTO R/1" in collegamento tra gli abitati di Gleris, Savorgnano, S. Vito al Tagliamento, S. Giovanni e Casarsa della Delizia, redatta dagli architetti Giuseppe Garbin e Paolo Zampese.
Successivamente alla presente pubblicazione, la Variante sopraccitata ed il Rapporto Ambientale saranno depositati presso la Segreteria Comunale, in tutti i loro elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla suddetta variante adottata potranno presentare opposizioni.
San Vito al Tagliamento, 29 ottobre 2009

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO:
dr.ssa Luigina Barosco

09_44_3_AVV_COM TREPPO GRANDE 13 PRGC_033

Comune di Treppo Grande (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 13 al PRGC.

IL SINDACO

Visto l'art. 17, comma 10; del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 28.09.2009, esecutiva il 21.10.2009, è stata approvata, ai sensi dell'art. 63 della L.R. 5/2007 e s.m.i. e dell'art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres, la variante n. 13 al PRGC del Comune di Treppo Grande.

Treppo Grande, 23 ottobre 2009

IL SINDACO:
Rina Di Giusto

09_44_3_AVV_COM TRIESTE ATTO AGGIUNTIVO ACCORDI PROGR SEDE POLIZIA STRADALE_042

Comune di Trieste
Atto aggiuntivo e modificativo degli Accordi di Programma sottoscritti in data 22 luglio 1998 e 20 maggio 2002 concernenti la realizzazione di una nuova sede per la Polizia Stradale di Trieste sul compendio di proprietà statale "Caserma Duchessa D'Aosta" stipulato tra il Ministero dell'Interno, l'Agenzia del Demanio ed il Comune di Trieste. Pubblicazione.

ATTO AGGIUNTIVO E MODIFICATIVO

DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTI IN DATA 22 LUGLIO 1998 E 20 MAGGIO 2002, CONCERNENTI LA REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA SEDE PER LA POLIZIA STRADALE DI TRIESTE SUL COMPENDIO DEMANIALE "CASERMA DUCHESSA D'AOSTA"

TRA

- il Ministero dell'Interno, in persona del Prefetto di Trieste, Giovanni Balsamo
- l'Agenzia del Demanio, in persona del Direttore, Maurizio Prato
- il Comune di Trieste, in persona del Sindaco, Roberto Dipiazza

VISTI

- l'articolo 15 della Legge n. 241 del 1990 e smi, concernente "Norme generali sull'azione amministrativa", come modificata dalla legge 11 febbraio 2005, n. 15;
- l'art. 34 del Decreto Legislativo n. 267 del 2000, il quale prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra loro accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata delle stesse, determinandone i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni e agli enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";
- la legge 15 maggio 1997, n. 127, e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo";
- la delibera n. 84 in data 6 agosto 2009 con la quale il Consiglio Comunale ha approvato il presente Atto;
- la delibera n. 503 in data 21 settembre 2009 con la quale la Giunta Comunale ha approvato lo schema definitivo del presente Atto.

PREMESSO CHE

- il Compartimento della Polizia Stradale del Friuli-Venezia Giulia e la Sezione della Polizia Stradale di Trieste trovano attualmente sede presso il compendio immobiliare appartenente allo Stato, denominato "Caserma di P.S. Emanuele Filiberto di Roiano" sito in Via Montorsino, Quartiere di Roiano, Trieste, allibrato alla scheda patrimoniale TSB0052, collocato nell'ambito della più vasta area urbana denominata "Ex comprensorio Stock di Roiano" e individuato catastalmente come segue: Trieste, Comune Censuario di Roiano, F.M. 8 pp.cc. 1049/1, 1049/2, 1050/1, 1050/2, 1050/3, 1051 e 1052;
- in data 22 luglio 1998, è stato sottoscritto un Accordo di Programma, stipulato tra gli altri dal Comune di Trieste e il Ministero dell'Interno, per il trasferimento del Compartimento della Polizia Stradale del Friuli-Venezia Giulia e della Sezione della Polizia Stradale di Trieste dall'attuale sede in altra zona della

città e per la riqualificazione urbana del quartiere di Roiano;
- il citato Accordo prevedeva, altresì, l'impegno da parte del Prefetto di Trieste ad intraprendere le necessarie iniziative con la Direzione Generale del Demanio - non firmataria dell'Intesa - volte a realizzare i presupposti giuridici e fattuali per il trasferimento di proprietà del compendio "Caserma di P.S. Emanuele Filiberto di Roiano" al Comune di Trieste, che aveva più volte manifestato il proprio interesse ad acquisire tale compendio, assumendosi al contempo l'onere di realizzare la nuova sede della Caserma della Polizia Stradale su un'area di proprietà comunale;
- con successivo Accordo Quadro, sottoscritto in data 20 maggio 2002, tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Sindaco di Trieste e il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, è stato approvato il dettaglio degli interventi inseriti nel Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio (c.d. P.R.U.S.S.T.) del Comune di Trieste con l'obiettivo di riqualificare alcune zone dell'area urbana centrale attraverso molteplici linee di intervento, tra cui la costruzione della "Nuova Caserma Polstrada" su area di proprietà comunale, il trasferimento della Polizia Stradale presso tale nuova sede e la riqualificazione urbana del quartiere di Roiano attraverso la realizzazione di infrastrutture, servizi e verde pubblico;
- detti Accordi rispondevano, da un lato, all'esigenza di realizzare una nuova idonea sede per i citati Compartimento e Sezione al fine di meglio garantire il presidio del territorio e la pubblica sicurezza, dall'altro, alla necessità di avviare programmi di valorizzazione e di riqualificazione delle zone appartenenti all'area urbana di Roiano che, seppur centrale, versa in condizioni di notevole degrado e risulta inadeguata, per ubicazione e dimensione, ad ospitare gli Uffici del Compartimento della Polizia Stradale del Friuli-Venezia Giulia e della Sezione della Polizia Stradale di Trieste ed in particolare non rispondente alle esigenze operative e burocratiche di tali Organismi, chiamati a delicati compiti di ordine e di sicurezza;
- in tale contesto e in attuazione dei soprarichiamati Accordi, in considerazione delle specifiche necessità di razionalizzazione rilevate dal Prefetto e dalla Questura di Trieste, è stato successivamente individuato quale sito potenzialmente idoneo alla costruzione della nuova sede del Compartimento della Polizia Stradale di Trieste e della Sezione della Polizia Stradale di Trieste, in luogo dell'area di proprietà comunale in precedenza proposta, un'area appartenente al Patrimonio dello Stato, denominata "Caserma Duchessa d'Aosta" in San Sabba, catastalmente individuata alla p.c.n. 2744 del C.C. di Santa Maria Maddalena Inferiore, già in uso al Ministero dell'Interno;
- il Ministero dell'Interno, con nota del Prefetto di Trieste prot. n. M_ITPR_TSUTG0011777 del 17.03.2006 e con successiva nota n. II/103.1/Pers./2006 dd. 17.10.2006 del Questore di Trieste, ha rappresentato di ritenere idonea tale possibile soluzione allocativa, in quanto rispondente alle proprie esigenze logistico - funzionali;
- è stato dunque redatto da parte della Direzione Interregionale della Polizia di Stato per il Veneto - Friuli Venezia Giulia - Trentino Alto Adige di Padova il progetto preliminare della nuova sede sul quale è stato acquisito il parere favorevole del Direttore della Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale del Ministero dell'Interno con nota n. 222.PD/SP - 32/103.1/6465 del 29.05.2007;
- il Comune di Trieste ha realizzato il Progetto esecutivo, di cui all'allegato sub "A", facente parte integrante del presente Accordo, nel quale è riportato il quadro economico dei lavori per la realizzazione della nuova Caserma;
- i finanziamenti necessari alla realizzazione dell'intervento sono stati reperiti attraverso risorse regionali e comunali e pertanto l'operazione non comporta alcun onere a carico dello Stato;
- l'Agenzia del Demanio, preso atto degli Accordi già intercorsi e dello stato di avanzamento dell'operazione, in ragione delle importanti finalità pubbliche che si intendono perseguire con la costruzione della nuova Caserma nonché del vantaggio derivante dall'acquisizione allo Stato di una struttura moderna e maggiormente funzionale alle esigenze della Polizia Stradale, ha fornito il proprio assenso al proseguimento e alla definizione delle trattative, a patto che l'operazione abbia un equilibrio economico, avvenga a valori equivalenti, non comporti oneri per lo Stato e che sussistano le risorse finanziarie necessarie;
- la Commissione per la Verifica di Congruità per le Valutazioni Tecnico Economico Estimative, operante ai sensi dell'articolo 1, comma 479, della Legge n. 266/2005 (Legge Finanziaria 2006), con verbale prot. n. 2009/35355 del 28.08.2009, ha provveduto a congruire rispettivamente il valore dell'immobile denominato "Caserma di P.S. Emanuele Filiberto di Roiano" e il valore dei lavori per la realizzazione della nuova Caserma;

RITENUTO NECESSARIO

- definire di comune accordo i tempi e le modalità di finanziamento per la realizzazione degli interventi in oggetto nel rispetto dei principi sopra evidenziati;

Tutto ciò premesso:
I sottoscritti, ognuno in rappresentanza delle Amministrazioni di appartenenza, stipulano il seguente

ATTO AGGIUNTIVO E MODIFICATIVO

DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTI IN DATA 22 LUGLIO 1998 E 20 MAGGIO 2002, CONCERNENTI LA REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA SEDE PER LA POLIZIA STRADALE DI TRIESTE SUL COMPENDIO DEMANIALE "CASERMA DUCHESSA D'AOSTA"

Art. 1 premesse

1.1 Il presente Atto integra e modifica gli Accordi di Programma siglati in data 22 luglio 1998 e in data 20 maggio 2002, sostituendo i contenuti degli stessi che risultano incompatibili con le previsioni ora introdotte.
1.2 Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto.

Art. 2 oggetto dell'Atto

2.1 Con il presente Atto le parti definiscono modalità di finanziamento e tempi per la realizzazione degli interventi già previsti negli Accordi del 22 luglio 1998 e del 20 maggio 2002, volti alla realizzazione, a cura e spese del Comune di Trieste, della nuova Caserma del Compartimento della Polizia Stradale del Friuli-Venezia Giulia e della Sezione della Polizia Stradale di Trieste, come meglio dettagliato nel progetto esecutivo di cui all'allegato "A", a fronte del trasferimento al medesimo Comune del compendio demaniale denominato "Caserma di P.S. Emanuele Filiberto di Roiano", sito in Via Montorsino, Quartiere di Roiano, Trieste, allibrato alla scheda patrimoniale TSB0052, e individuato catastalmente come segue: Trieste, Comune Censuario di Roiano, F.M. 8 pp.cc. 1049/1, 1049/2, 1050/1, 1050/2, 1050/3, 1051 e 1052, attuale sede della Polizia Stradale, ai fini della successiva realizzazione dei lavori di valorizzazione e riqualificazione urbana del quartiere di Roiano.

Art. 3 impegni

3.1. Ai fini dell'attuazione di quanto previsto nel precedente art. 2:
A) Il Comune di Trieste, nel rispetto delle norme vigenti, si impegna a:
a. realizzare, a propria cura e spese, la nuova sede del Compartimento della Polizia Stradale del Friuli-Venezia Giulia e della Sezione della Polizia Stradale di Trieste sul compendio di proprietà statale denominato "Caserma Duchessa D'Aosta", individuato catastalmente nella p.c.n. 2744 del C.C. di Santa Maria Maddalena Inferiore a Trieste, secondo quanto previsto dal progetto esecutivo predisposto dal medesimo Comune di cui all'allegato "A" e dalla vigente normativa in materia;
b. assicurare la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del presente Accordo, così come specificato nel quadro economico di cui al progetto esecutivo;
c. predisporre i piani tavolari catastali necessari per l'ottenimento della corrispondenza e presentare la necessaria richiesta;
d. elaborare e approvare il piano di sicurezza e coordinamento relativo agli interventi da effettuare e a sottoporre lo stesso alla prescritte validazioni;
e. acquisire tutti i pareri, autorizzazioni, nulla osta e quant'altro di operativo necessario per la costruzione dell'opera, da parte di enti, soggetti ed organismi che non siano parte del presente Atto;
f. svolgere le funzioni di stazione appaltante, espletando, entro 6 mesi dalla data di presa in consegna provvisoria della parte del compendio "Caserma Duchessa d'Aosta" necessaria per l'esecuzione dei lavori, la gara d'appalto delle opere sulla base del progetto esecutivo, ai sensi del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice degli appalti" e s.m.i. ed ai sensi del D.P.R. 170/2005;
g. stipulare con l'aggiudicatario dell'appalto il relativo contratto per l'esecuzione dei lavori, tenendo manlevata l'Agenzia del Demanio da eventuali connessi oneri e responsabilità;
h. affidare la direzione dei lavori al Magistrato delle Acque - Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per il Veneto - Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia. A tal fine sarà stipulato apposito Accordo ai sensi dell'art. 9 comma 1, lett. c) della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 con gli oneri di spesa a carico del quadro economico dell'opera da realizzare - voce "spese tecniche";
i. effettuare, a propria cura e spese, il collaudo definitivo dell'opera entro 36 mesi dalla data di presa in consegna provvisoria del compendio "Caserma Duchessa d'Aosta", provvedendo alla contestuale consegna della "nuova Caserma Polstrada" così collaudata all'Agenzia del Demanio e alle operazioni di accatastamento della stessa in testa al Demanio dello Stato. Resta inteso che nulla sarà dovuto dallo Stato al Comune ad eventuale titolo di conguaglio;
j. tenere informata l'Agenzia del Demanio e il Ministero dell'Interno su tutte le fasi significative dell'intervento e ad inviare, ad intervenuta approvazione degli atti di collaudo, tutta la documentazione tecnica dell'opera, comprensiva di elaborati progettuali esecutivi, autorizzazioni e certificazioni che ne attestino l'agibilità;
k. corrispondere all'Agenzia del Demanio, a titolo di conguaglio, la differenza tra il valore dell'immobile denominato "Caserma di P.S. Emanuele Filiberto di Roiano", ed il quadro economico definitivo della nuova opera - congruiti dalla Commissione di cui in premessa - in un'unica soluzione contestualmente

alla firma dell'atto di trasferimento del predetto compendio al Comune di Trieste come meglio specificato al successivo articolo 4;

l. garantire la permanenza a titolo gratuito del Ministero dell'Interno nell'immobile denominato "Caserma di P.S. Emanuele Filiberto di Roiano" dal giorno della formalizzazione dell'atto di trasferimento di cui al successivo art. 4 al giorno della consegna del compendio di Roiano da espletarsi entro il termine di 6 mesi dalla consegna della "nuova Caserma Polstrada", fermo restando che per tutto il periodo di occupazione gratuita, tutte le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria dell' immobile resteranno a carico dell'occupante.

B) L'Agenzia del Demanio si impegna a:

a. consegnare provvisoriamente al Comune di Trieste, a seguito di avvenuta dismissione da parte del Ministero dell'Interno ed entro 4 mesi dalla stipula del presente Atto, il compendio di proprietà statale denominato "Caserma Duchessa D'Aosta", come sopra meglio individuato, al solo fine di consentire all'Ente Civico la realizzazione dei necessari lavori;

b. provvedere all'alienazione del compendio demaniale denominato "Caserma di P.S. Emanuele Filiberto di Roiano", come sopra meglio descritto;

c. acquisire tutte le eventuali preventive autorizzazioni necessarie connesse alla natura del bene alienando e necessarie all'intavolazione del trasferimento del diritto di proprietà in capo al Comune di Trieste;

d. trasferire in proprietà al Comune di Trieste, in nome e per conto dello Stato, il compendio demaniale denominato "Caserma di P.S. Emanuele Filiberto di Roiano", come sopra meglio descritto, secondo i termini di cui al successivo art. 4;

e. consegnare in uso governativo al Ministero dell'Interno la "nuova Caserma Polstrada", realizzata a cura del Comune di Trieste, contestualmente alla consegna della stessa da parte del Comune di Trieste;

f. consegnare al Comune di Trieste il compendio denominato "Caserma di P.S. Emanuele Filiberto di Roiano", come sopra meglio descritto - nello stato in cui si trova salvo il naturale deterioramento, libero da persone e cose anche interposte - entro 6 mesi dalla consegna della "nuova Caserma Polstrada" e comunque contestualmente alla ripresa in consegna della "Caserma di P.S. Emanuele Filiberto di Roiano" da parte dell'Agenzia del Demanio.

C) Il Ministero dell'Interno:

a. dichiara la rispondenza del progetto esecutivo avente ad oggetto la realizzazione della nuova Caserma alle proprie esigenze allocative;

b. si impegna a dismettere la parte del compendio denominato "Caserma Duchessa D'Aosta", interessata dai lavori di realizzazione della "nuova Caserma Polstrada", attualmente in uso governativo al medesimo Ministero, al fine di consentire lo svolgimento da parte del Comune dei lavori per la realizzazione, entro 4 mesi dalla sottoscrizione del presente Accordo;

c. si impegna a prendere in consegna dall'Agenzia del Demanio, per i propri fini istituzionali, la "nuova Caserma Polstrada", una volta ultimata e collaudata;

d. si impegna a riconsegnare all'Agenzia del Demanio la "Caserma di P.S. Emanuele Filiberto di Roiano", attualmente occupata dalla Polizia Stradale, entro 6 mesi dalla presa in consegna della "nuova Caserma Polstrada", ai fini della contestuale consegna del compendio di Roiano da parte dell'Agenzia del Demanio al Comune di Trieste.

3.2 La provvisoria immissione in possesso dell'immobile "Caserma Duchessa D'Aosta" garantisce al Comune il mero possesso di fatto dello stesso non costituendo titolo per ogni eventuale azione di rivendica o di pretese di qualsiasi genere nei confronti dello Stato proprietario, salvo l'esercizio dei diritti espressamente concordati dalle parti e quelli derivanti dall'esecuzione del presente Atto.

3.3 Eventuali modifiche progettuali e/o realizzative non sostanziali, che si rendessero necessarie in fase di realizzazione degli interventi, potranno essere approvate dai soggetti interessati secondo le ordinarie procedure previste dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici senza che ciò determini alcuna modifica al presente Atto.

3.4 Al Ministero dell'Interno e all'Agenzia del Demanio è riservata la facoltà, previo congruo preavviso e nel rispetto del piano di sicurezza, di effettuare sopralluoghi alle opere in corso di realizzazione, mediante propri incaricati, al fine di avere contezza dell'andamento dei lavori ed eventualmente proporre soluzioni migliorative sempre nell'ambito delle risorse stanziate e nel rispetto dell'equilibrio economico dell'operazione.

Art. 4 formalizzazione del trasferimento della "Caserma di P.S. Emanuele Filiberto di Roiano"

4.1 L'atto di trasferimento al patrimonio comunale del compendio "Caserma di P.S. Emanuele Filiberto di Roiano" sarà sottoscritto entro 3 mesi dal collaudo definitivo del nuovo complesso infrastrutturale;

4.2 Contestualmente alla sottoscrizione del predetto atto, il Comune corrisponderà all'Agenzia del De-

manio, a titolo di conguaglio, l'importo risultante dalla differenza tra il valore dell'immobile oggetto di cessione ed il quadro economico definitivo della nuova caserma.

Art. 5 oneri

5.1 La stima degli oneri relativi alla progettazione ed all'esecuzione dei lavori da effettuare per gli interventi sopra descritti è riportata nel quadro economico di cui al progetto esecutivo, facente parte integrante del presente Atto.
5.2 Resta inteso, comunque, che nulla sarà dovuto dallo Stato al Comune a titolo di conguaglio, né dovrà gravare sullo Stato alcun onere finanziario, per la completa realizzazione delle opere descritte nel progetto esecutivo che è parte integrante del presente Atto.
5.3 Tutte le spese, diritti di segreteria, imposte e tasse inerenti e conseguenti al trasferimento della proprietà del compendio denominato "Caserma di P.S. Emanuele Filiberto di Roiano" al Comune di Trieste saranno a carico dalla parte acquirente.
5.4 Le parti si danno altresì atto che ciascuna, per quanto di propria spettanza, si farà soggetto diligente nell'adempimento di quanto necessario per il buon andamento e la finalizzazione dell'operazione.

Art. 6 responsabilità per l'inadempimento

6.1 Nel caso in cui le Amministrazioni firmatarie del presente Atto non adempiano agli obblighi previsti in capo a ciascuna di esse ed in particolare non provvedano a quanto di propria competenza secondo le modalità e le condizioni stabilite nel presente Atto, eventualmente anche a seguito di formale diffida, risponderanno del danno ai sensi del codice civile.
6.2 In caso di inadempimento da parte del Comune delle obbligazioni assunte con il presente Atto si conviene che, qualora i lavori previsti siano stati solo parzialmente realizzati, l'Amministrazione Comunale entro trenta giorni dalla formale richiesta da parte dell'Agenzia del Demanio, dovrà rilasciare l'immobile libero da persone e cose, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova. Le eventuali opere e migliorie apportate all'immobile saranno gratuitamente acquisite al patrimonio dello Stato senza che il Comune nulla abbia a pretendere, ponendo a carico del Comune medesimo tutte le spese ed oneri che lo Stato dovrebbe sostenere per il completamento delle opere previste nel progetto esecutivo di cui all'allegato "A".
6.3 Qualora il Comune provveda solamente alla demolizione dei fabbricati già esistenti sul compendio demaniale denominato "Caserma Duchessa D'Aosta", lo stesso sarà tenuto al pagamento di una penale pari al valore dei fabbricati demoliti, fermo restando il risarcimento del danno.
6.4 Per tutto il periodo intercorrente tra la consegna provvisoria al Comune dell'immobile "Caserma Duchessa D'Aosta" ed il termine entro il quale il Comune di Trieste dovrà provvedere alla consegna allo Stato della nuova Caserma, ultimata e collaudata, il godimento del bene da parte dell'Amministrazione comunale avverrà a titolo gratuito. In caso di ritardo imputabile al Comune nella consegna dell'immobile, il Comune di Trieste sarà tenuto al pagamento di un indennizzo commisurato al canone di mercato, determinato dall'Agenzia del Demanio in relazione all'area occupata dal cantiere, per ogni mese di rinvio delle operazioni di consegna.
6.5 Per tutto il periodo intercorrente tra il trasferimento al patrimonio comunale del compendio denominato "Caserma di P.S. Emanuele Filiberto di Roiano" e la consegna effettiva dello stesso al Comune - da espletarsi entro il termine massimo di 6 mesi dalla consegna della "nuova Caserma Polstrada", il godimento del bene da parte dello Stato avverrà a titolo gratuito. In caso di ritardo nella consegna al Comune di Trieste dell'immobile nello stato in cui si trova salvo il naturale deterioramento, libero da persone e cose anche interposte, il Ministero dell'Interno sarà tenuto al pagamento di un indennizzo commisurato al canone di mercato, determinato dal Comune di Trieste e congruito dall'Agenzia del Demanio, per ogni mese di rinvio delle operazioni di consegna.

Art. 7 Collegio di vigilanza

7.1 A garanzia dell'attuazione del presente Atto, è istituito un Collegio di vigilanza composto da:
- un rappresentante del Ministero dell'Interno;
- un rappresentante dell'Agenzia del Demanio;
- un rappresentante del Comune di Trieste;

Le funzioni di Presidente sono svolte dal rappresentante del Ministero dell'Interno.
7.2 Il Collegio vigila sul rispetto degli impegni assunti e sullo stato di attuazione degli interventi programmati, avvalendosi anche di ispezioni e di consulenze, oltre che delle periodiche relazioni effettuate dal Responsabile dell'attuazione dell'Atto di cui al successivo art. 8.
In particolare, il Collegio di vigilanza:
- vigila sulla corretta e tempestiva attuazione del presente Atto;
- provvede all'individuazione ed analisi delle problematiche, anche giuridiche, inerenti agli interventi, proponendo le soluzioni idonee al loro superamento;
- richiede documenti ed informazioni alle Amministrazioni partecipanti, convocandone, ove necessario, i

rappresentanti e/o effettuando, previo accordo, eventuali sopralluoghi;
- propone ogni utile provvedimento per il regolare svolgimento del presente Atto;
- è competente a dirimere in via bonaria le controversie che dovessero insorgere fra le Parti in ordine agli aspetti tecnico-ammnistrativi sui lavori ed all'interpretazione ed attuazione del presente Accordo;
- approva modifiche non sostanziali al presente Accordo;
- propone le eventuali modifiche al presente Accordo;
- riceve copia degli atti relativi all'ultimazione dei lavori, al collaudo, ai certificati di regolare esecuzione, alle dichiarazioni di conformità delle opere ed alle dichiarazioni di regolarità delle prestazioni eseguite.

Art. 8 Responsabile dell'attuazione dell'Accordo

8.1 Responsabile dell'attuazione dell'Accordo è il Comune di Trieste nella persona del Sindaco o suo delegato.

8.2 Al Responsabile dell'attuazione dell'Accordo sono attribuiti i seguenti compiti:
- assicura le funzioni di segreteria del Collegio di Vigilanza e la verbalizzazione delle sedute del Collegio stesso;
- esercita ogni attività utile ai fini del coordinamento tra le Amministrazioni partecipanti al presente Accordo, mantenendo i contatti con i diversi uffici;
- fornisce ogni informazione richiesta sullo stato di attuazione dell'Accordo di Programma;
- predispone e trasmette al Collegio di Vigilanza con cadenza semestrale una relazione sullo stato di attuazione dell'Accordo contenente: la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte; l'indicazione di eventuali problematiche amministrative, finanziarie o tecniche che si frappongano alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Art. 9 durata e disposizioni generali

9.1 Il presente Accordo ha durata sino all'avvenuto trasferimento al Comune di Trieste del compendio denominato "Caserma di P.S. Emanuele Filiberto di Roiano", e comunque non superiore a 4 anni dalla sottoscrizione del presente Accordo che potrà essere modificato e/o prorogato nelle modalità e nei termini previa concorde volontà delle Parti firmatarie.

9.2 Il presente Accordo sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi della vigente normativa regionale.

9.3 Qualora l'inadempimento di una Parte comprometta l'attuazione del presente Accordo, si intraprenderanno le azioni derivanti dalla responsabilità per inadempimento di cui all'art. 6.

9.4 Il Collegio di Vigilanza accerta la conclusione dell'iter dell'Accordo.

Art. 10 controversie

10.1 Per ogni controversia scaturente dall'applicazione del presente Accordo il foro competente sarà quello di Trieste. In ogni caso, prima di adire l'Autorità Giudiziaria Ordinaria, le parti si impegnano a promuovere un tentativo di conciliazione nell'ambito del Collegio di vigilanza di cui al precedente art. 7 che, a tal fine, dovrà essere convocato entro il termine di 30 giorni dalla richiesta di una delle Parti. Decorsi infruttuosamente 30 (trenta) giorni dalla data di ricevimento dell'istanza di conciliazione, le parti avranno la facoltà di deferire la soluzione della controversia alla competente Autorità Giudiziaria Ordinaria.

Art. 11 disposizioni finali

Il presente Atto redatto in triplice originale, uno per ciascuna delle parti, sarà inviato alla registrazione della Corte dei conti a cura del Ministero dell'Interno.
Esso dattiloscritto con mezzi meccanici su 16 facciate di foglio fin qui letto, confermato e sottoscritto in calce ed a margine degli altri fogli.
Forma parte integrante del presente Accordo l'allegato progetto esecutivo, relativo agli interventi infrastrutturali che il Comune di Trieste dovrà realizzare, di cui le Parti rinunciano alla lettura dichiarandosi già a conoscenza del contenuto.

Roma, 20 ottobre 2009

MINISTERO DELL'INTERNO, IN PERSONA DEL PREFETTO DI TRIESTE:
Giovanni Balsamo
AGENZIA DEL DEMANIO, IN PERSONA DEL DIRETTORE:
Maurizio Prato
COMUNE DI TRIESTE, IN PERSONA DEL SINDACO:
Roberto Dipiazza

09_44_3_AVV_COM TRIVIGNANO UDINESE 10 PRGC_034

Comune di Trivignano Udinese (UD) - Ufficio Tecnico - Urbanistica ed Edlizia Privata

Avviso di adozione e deposito variante 10 al PRGC.

SI RENDE NOTO

- che, con deliberazione del Consiglio Comunale n.° 54, del 21.09.2009, è stata adottata la variante 10 al P.R.G.C. ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 24, comma 1, della L. R. 5/07 e dell'articolo 19, comma 2, del D.P.R. 327/01 ed in conformità all'art. 11 del D. P. Reg. 86/2008 (Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica della L.R. 5/07);
- che, successivamente alla presente pubblicazione, la suddetta variante verrà depositata presso la segreteria comunale per un periodo di 10 giorni effettivi, in conformità a quanto disposto dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30.08.2007, n.° 3610, affinché chiunque possa prendere visione di tutti i suoi elementi.

Del deposito, verrà data notizia con apposito avviso pubblicato sull'Albo comunale e mediante affissione di manifesti.

Trivignano Udinese, 19 ottobre 2009

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
DELL'UFFICIO EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA:
perito Adriano Comar

09_44_3_AVV_COM UDINE 176 PRGC_009

Comune di Udine - Dipartimento Territorio e Ambiente - Unità Organizzativa Gestione Urbanistica

Avviso approvazione della variante n. 176 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

Ai sensi dell'art. 17 comma 8 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n.086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 79 d'ord. del 28 settembre 2009 è stata approvata la Variante n. 176 al P.R.G.C. relativa all'area deposito temporaneo automezzi T.P.L. di via dei Tre Galli.

Udine, 21 ottobre 2009

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA INC.:
arch. Raffaele Shaurli

09_44_3_AVV_COM VARMO 7 PRGC_006

Comune di Varmo (UD)

Avviso di adozione e deposito variante n. 7 al PRGC.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e s.m.i. e D.P.R. 86/Pres. del 20-03-2008 e s.m.i.

AVVISA

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 25-09-2009 è stata adottata la Variante n. 7 al PRGC.

Detta delibera ed i relativi elaborati saranno depositati presso la segreteria comunale, a partire dalla data della pubblicazione del presente avviso sul BUR, per la durata di giorni trenta (30) effettivi.

Entro tale periodo chiunque potrà presentare al Comune osservazioni anche per quanto riguarda il procedimento di V.A.S. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbani-

stico adottato potranno presentare opposizioni.
Varmo, 15 ottobre 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.i.e. Flavio De Giusti

09_44_3_AVV_COM VARMO 8 PRGC_007

Comune di Varmo (UD)
Avviso di adozione e deposito variante n. 8 al PRGC.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e s.m.i. e D.P.R. 86/Pres. del 20-03-2008 e s.m.i.

AVVISA

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 25-09-2009 è stata adottata la Variante n. 8 al PRGC.
Detta delibera ed i relativi elaborati saranno depositati presso la segreteria comunale, a partire dalla data della pubblicazione del presente avviso sul BUR, per la durata di giorni trenta (30) effettivi.
Entro tale periodo chiunque potrà presentare al Comune osservazioni anche per quanto riguarda il procedimento di V.A.S. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Varmo, 15 ottobre 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.i.e. Flavio De Giusti

09_44_3_AVV_COM VISCO 11 PRGC_032

Comune di Visco (UD)
Avviso adozione della variante n. 11 al PRGC.

IL SINDACO

RENDE NOTO

Che con deliberazione di Consiglio comunale n. 28 del 16/07/2009, esecutiva a termine di legge, è stata adottata la Variante n. 11 al PRGC.
Secondo le previsioni, dell'art. 32 bis della L.R. 19/11/1991, n. 52, la deliberazione consiliare di adozione con i relativi elaborati è depositata presso la segreteria comunale per la durata di giorni effettivi 30 (trenta), dal 04/11/2009 al 10/12/2009, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al protocollo del Comune osservazioni ed opposizioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla Variante al PRGC possono presentare opposizioni.
Osservazioni ed opposizioni devono essere redatte in carta resa legale.
Visco, 23 ottobre 2009

IL VICE SINDACO REGGENTE:
dott. Giuseppe Vetri

09_44_3_AVV_CONS BBF AVVISO PROCEDURA VIA_040

Consorzio di Bonifica Bassa Friulana - Udine
Avviso ex art. 20 DLgs. 152 dd. 03/04/2006 e s.m.e i.

Il Consorzio di Bonifica Bassa Friulana, con sede in Udine in via Cussignacco 5, deve sottoporre alla verifica di assoggettabilità alla V.I.A., in sede di Commissione regionale dei lavori pubblici, i Progetti Preliminari n°461 e 469 per la "Ristrutturazione ed adeguamento funzionale e normativo degli impianti idrovori a presidio della sicurezza idraulica della bassa pianura friulana" finanziati dalla Direzione Centrale Risorse Agricole, Naturali, e Forestali con D.R. n°3145 dd.02.11.2007 (B.I. 020/07) e D.R. n°2901 dd.13.11.2008 (B.I. 016/08).

I progetti possono essere consultati presso la sede del Consorzio di Bonifica Bassa Friulana al quale, entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, possono essere presentate eventuali osservazioni.
Udine, 20 ottobre 2009

IL PRESIDENTE:
Roberto Rigonat

09_44_3_AVV_DITTA TEGHIL SERVICE AVVISO PROCEDUTRA VIA_027

Ditta Teghil Service Snc di Teghil Alessandro & C. - Varmo (UD)

Avviso di deposito per verifica di assoggettabilità a VIA di progetto preliminare per impianto di derivazione ad uso idroelettrico con potenza nominale di 196 kW in Comune di Varmo.

Premesso che la ditta TEGHIL SERVICE SNC di Teghil Alessandro & C. ha presentato in data 24.04.2009 alla Direzione Provinciale dei Lavori Pubblici di Udine istanza di concessione di piccola derivazione d'acqua, iscritta al n. IPD/ 6058 dell'apposito registro e che la potenza di concessione è di 198 kW, ciò premesso

RENDE NOTO

che ai sensi dell'art. 20 comma 2 del D.Lgs. 16.1.2008 n. 4, è stata depositata presso la Direzione Regionale dell'Ambiente - Servizio VIA - Via Giulia 75/1 - 34126 Trieste, oltreché presso la sede del Comune di Varmo copia completa della documentazione presentata.
Il progetto prevede una derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal fiume Varmo in località Madrisio nei pressi del ponte di accesso alle "Cave Teghil".
Per la durata di 45 giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di Varmo.
Analogo avviso è pubblicato presso l'albo pretorio del Comune di Varmo.
Varmo, 22 ottobre 2009

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA TEGHIL SERVICE SNC:
sig. Alessandro Teghil

09_44_3_AVV_NUNKI STEEL AVVISO PROCEDURA VIA_002

Nunki Steel Spa - San Giorgio di Nogaro (UD)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del "Progetto di revamping dell'impianto siderurgico Nunki Steel Spa, sito in Zona Industriale Aussa Corno, San Giorgio di Nogaro (UD)".

Ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 03.04.2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni, si rende noto che la società Nunki Steel S.p.A., con sede in San Giorgio di Nogaro UD, Zona Industriale Aussa-Corno, Via E. Fermi 33, in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - della Regione FVG, e presso il Comune di San Giorgio di Nogaro (UD) lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA del "Progetto di revamping dell'impianto siderurgico NUNKI STEEL S.p.A., sito in Zona Industriale Aussa Corno, San Giorgio di Nogaro (UD)". Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di San Giorgio di Nogaro.
San Giorgio di Nogaro, 19 ottobre 2009

AMMINISTRATORE DELEGATO:
sig. Antonio Longhi

09_43_3_PROMOTUR AVVISO PROCEDURA VIA

Promotur Spa - Tavagnacco (UD)
Avviso di avvenuta presentazione dell'istanza relativa alla verifica di assoggettabilità a VIA (Screening) del progetto per la realizzazione di nuove infrastrutture per lo sci nell'area "Davost Nord" del Polo di Forni di Sopra (UD).

IL DIRETTORE DELLA PROMOTUR SPA

Visto l'art. 20 del Dlgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che l'istanza relativa alla verifica di assoggettabilità a VIA (Screening) completa di Studio preliminare ambientale comprendente gli elaborati del Progetto preliminare relativo alla realizzazione di nuove infrastrutture per lo sci nell'area "Davost Nord" di Forni di Sopra (UD) è stata depositata presso il Servizio VIA della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia.
Copia degli elaborati è stata altresì depositata presso il Comune di Forni di Sopra (UD);
che la proponente l'istanza è la Promotur Spa - sede operativa Via Palladio 90 - 33010 Tavagnacco (UD);
che il progetto prevede la realizzazione di una nuova seggiovia quadriposto e di n° due nuove piste da sci alpino in area Davost Nord di Forni di Sopra;
che gli atti nella loro interezza possono essere consultati presso la Sede di Forni di Sopra (UD) della Promotur Spa - Via Nazionale 1;
che le eventuali osservazioni possono essere presentate al Servizio VIA della Regione Friuli Venezia Giulia - Via Giulia 75 - Trieste entro e non oltre il 45° giorno dalla pubblicazione del presente avviso sul BUR.
Tavagnacco, 20 ottobre 2009

IL DIRETTORE:
dott. Manlio Petris

09_44_3_AVV_PROV UDINE DECR 84 ESPROPRIO_025

Provincia di Udine - Servizio Viabilità
Decreto di esproprio n. 84 del 20/10/2009. Intervento di sistemazione idraulica in sinistra orografica del torrente Raccolana a difesa della SP n. 76 della Val Raccolana alla progressiva km. 4+180.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

Visto il D.P.R. n. 327/2001;

DECRETA

Art 1

Sono espropriati, -omissis-, a favore della Provincia di Udine con sede in P.zza Patriarcato, 3 (P.IVA 00400130308), gli immobili, siti in Comune di Chiusaforte, occorrenti alla realizzazione lavori di sistemazione idraulica in sinistra orografica del torrente Raccolana a difesa della s.p. n° 76 della Val Raccolana alla progressiva km. 4+180 ed identificati come di seguito:

1) Ditta proprietaria: PIUSSI Agostina nata a Chiusaforte il 21/01/1936, cf PSS GTN 36A61C 656T
Fgl 71 Map.le 108 Sup. mq 58 Natura incolto Indennità 34,80

2) Ditta proprietaria: DELLA MEA Irma; Luigia fu Luigi mar. Della Mea
Fgl 71 Map.le 109 Sup. mq 43 Natura incolto Indennità 25,80

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro
(o suo delegato)

09_44_3_AVV_SOC PIETRATAGLIATA DECR 2131 ESPROPRIO SERVIZIO DISCIPLINA LLPP

Società Pietratagliata Energie Srl - Trieste

Pubblicazione del decreto d'esproprio del Direttore Servizio disciplina LLPP e affari generali n ALP.1-P.O.11 - 2131/D/ESP/4801 - Realizzazione ed esercizio impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili sul Rio Sualt in Comune di Pontebba.

IL DIRETTORE DEL SEVIZIO

(omissis)

ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di legge;

RICHIAMATI:

- il DPR, 8 giugno 2001, n. 327 e smi, Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità;
- la legge regionale 31.05.2002, n. 14 e smi, Disciplina organica dei lavori pubblici;
- la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e smi, Testo Unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso;

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera di cui alle premesse del presente decreto, è pronunciata ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 l'espropriazione anche parziale mediante costituzione del diritto di servitù di acquedotto a favore della Società Pietratagliata Energie s.r.l degli immobili di seguito indicati di proprietà delle ditte a fianco segnate e ne è autorizzata l'immediata occupazione:

COMUNE DI PONTEBBA

foglio	mappale	Proprietario	Valore	% di possesso	importo	Totale indennità depositata euro
25	175	CAPPELLARO GIANFRANCO Nato a Pontebba il 20/08/1934	36,46	7/18	14,18	
25	447		75,84	7/18	29,49	43,67
25	294	DEL ROS MARIA TERESA Nata a Pontebba il 31/08/1907 DI MARCO GIACOMO Nato a Pontebba il 17/01/1939 DI MARCO GIANFRANCO GIACOMO Nato in Venezuela il 21/04/1974 DI MARCO KAREN ELIZABETH Nata in Venezuela il 02/09/1972 DI MARCO LUIGI Nato a Pontebba il 28/07/1934 DI MARCO ANDREA Nato a Pontebba il 08/03/1930 DI MARCO ANSELMO Nato a Pontebba il 03/09/1928 DI MARCO ATTILIO Nato a Pontebba il 04/09/1944	21,96	100	21,96	
25	457		12,76	100	12,76	
25	458		26,92	100	26,92	61.64
25	246	GALLIZIA LUCIANA Nata in jugoslavia il 01/11/1933	148,75	33,33	49,58	
25	288		2765,00	33.33	921,57	
25	450		253,75	33,33	84,57	
25	454		306,25	33,33	102,07	1.157,80
25	171	ZANIN SILVANA Nata a Pontebba il 03/08/1933	14,59	100	14,59	
25	174		21,88	100	21,88	36,47

foglio	mappale	Proprietario	Valore	% di possesso	Importo	Totale importo accettato e pagato
25	244	CAPPELLARO CHIARA	367,50	33,33	122,49	
25	245	CAPPELLARO CHIARA	2.899,75	33,33	966,49	1.088,97
25	244	CAPPELLARO FRANCO	367,50	33,33	122,49	
25	245	CAPPELLARO FRANCO	2.899,75	33,33	966,49	1.088,97
25	175	CAPPELLARO GIACOMO	36,46	11/18	22,28	
25	447	CAPPELLARO GIACOMO	75,84	11/18	46,35	68,63
25	175	CAPPELLARO GIANFRANCO	36,46	7/18	14,18	
25	447	CAPPELLARO GIANFRANCO	75,84	7/18	29,49	43,67
25	294	DEL ROS	21,96	100	21,96	
25	457	DEL ROS	12,76	100	12,76	
25	458	DEL ROS	26,92	100	26,92	61,64
25	246	GALLIZIA LUCIANA	148,75	33,33	49,58	
25	288	GALLIZIA LUCIANA	2.765,00	33,33	921,57	
25	450	GALLIZIA LUCIANA	253,75	33,33	84,57	
25	454	GALLIZIA LUCIANA	306,25	33,33	102,07	1.157,80
25	246	GALLIZIA NERINA	148,75	33,33	49,58	
25	288	GALLIZIA NERINA	2.765,00	33,33	921,57	
25	450	GALLIZIA NERINA	253,75	33,33	84,57	
25	454	GALLIZIA NERINA	306,25	33,33	102,07	1.157,80
25	244	MARTINOTTI VALENTINA	367,50	33,33	122,49	
25	245	MARTINOTTI VALENTINA	2.899,75	33,33	966,49	1.088,97
25	246	PERISSINOTTO ANNA	148,75	33,33	49,58	
25	288	PERISSINOTTO ANNA	2.765,00	33,33	921,57	
25	450	PERISSINOTTO ANNA	253,75	33,33	84,57	
25	454	PERISSINOTTO ANNA	306,25	33,33	102,07	1.157,80
25	171	ZANIN SILVANA/Deceduta	14,59	100	14,59	
25	174	ZANIN SILVANA/Deceduta	21,88	100	21,88	36,47

Art. 2

Il presente decreto è emanato entro il termine di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità, che discende dal decreto del Direttore del Servizio Infrastrutture Energetiche e di Telecomunicazione, della Direzione Centrale Pianificazione Territoriale, Energia, Mobilità ed Infrastrutture di Trasporto n. 803/EN dd. 05/11/2007;

Art. 3

A cura del beneficiario dell'esproprio, il presente decreto dovrà essere notificato, ai sensi dell'art. 23, lett. g), del DPR 327/2001, agli effettivi proprietari espropriati/asserviti nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, nonché registrato, e trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari, nei termini di legge

Art. 4

Il presente provvedimento può essere impugnato al T.A.R. entro 60 giorni dal ricevimento ai sensi dell'art. 53 del DPR 327/2001, ovvero con ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine;

Art. 5

A cura del beneficiario dell'esproprio, ed ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001, co. 5, il presente decreto dovrà essere trasmesso, entro cinque giorni, al Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Maria Marin

09_44_3_CNC_AZ OSP SM MISERICORDIA CONCORSO FARMACISTA_039

Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria della Misericordia" - Udine

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente farmacista di farmacia ospedaliera.

In attuazione al decreto 08.10.2009 n. 1038-47092 è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato e a tempo pieno del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:
- ruolo sanitario
- profilo professionale: farmacisti
- posizione funzionale: dirigente farmacista
- disciplina: farmacia ospedaliera
- area di farmacia
- **posto n. 1**

1. Requisiti per l'ammissione al concorso

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea
b) età non inferiore agli anni 18
c) laurea in Farmacia o in Chimica e tecnologie farmaceutiche;
d) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o in disciplina affine
e) iscrizione all'albo dell'Ordine professionale attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Ai sensi dell'art. 56 comma 2 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.s.l. e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza.
Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e successive modificazioni e integrazioni).
Per i cittadini italiani:
- l'iscrizione nelle liste elettorali;
- il non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzionale da conferire, che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove di esame.
I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di ammissione stabilito nel presente bando.
La omessa dimostrazione, mediante autocertificazione o documentazione, del possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione al concorso, determina l'esclusione dal concorso stesso.

2. Presentazione della domanda - termini e modalità

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno

successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
La domanda e la documentazione ad essa allegata:
- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - 33100 Udine;
ovvero
- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia") direttamente all'Ufficio protocollo Generale - 4° piano del padiglione d'ingresso dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 di Udine, nelle ore di ufficio (lunedì, martedì, mercoledì e giovedì h 8,45/12,30 - 14,00/16,00, venerdì h 8,45/12,30).
All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve contenere, oltre alla dichiarazione del possesso dei requisiti di cui al punto 1):
a) cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza ed il codice fiscale;
b) le eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
c) tutte le posizioni relative all'adempimento degli obblighi militari;
d) i servizi prestati come dipendente presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di tali rapporti (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio come dipendente presso pubbliche amministrazioni);
e) i candidati portatori di handicap, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
f) i titoli che danno diritto a preferenza;
g) il domicilio presso il quale, ad ogni effetto, deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. L'Azienda declina ogni responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpe dell'Amministrazione stessa.
h) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 30.06.2003, n. 196) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.
Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzioso assenso ai fini di cui al precedente alinea.
La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Alla domanda devono essere allegati:
a) originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di: € 3,87, in nessun caso rimborsabile,
(il versamento stesso va effettuato sul conto corrente postale n. 12408332 - intestato all'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine - Piazzale S. Maria della Misericordia n. 15 - Udine - nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
b) la documentazione di cui al punto 3;

c) fotocopia non autenticata, ed in carta semplice, di un documento di identità personale, valido;
d) un elenco in triplice copia ed in carta semplice, datato e firmato, dei documenti presentati.
Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

3. Documentazione

Alla domanda di partecipazione al concorso pubblico i candidati devono allegare agli effetti della valutazione di merito:
- tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare (stati di servizio, partecipazioni a convegni, docenze, tirocini, etc.);
- testi di eventuali pubblicazioni, che dovranno essere edite esclusivamente a stampa (non possono essere valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato);
- curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato e debitamente documentato.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione;
Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9.05.1994 e successive modificazioni e integrazioni), devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.
Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato e ciò ai sensi dell'art. 47 del cennato D.P.R..
Nel caso in cui il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:
- periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;
- posizione funzionale e figura professionale;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, ect.);
- impegno orario settimanale.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le A.S.S. o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 20.12.1979, n.761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, N. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, N. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.
I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'art. 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.
Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.
Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda, essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.
Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni.
La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.
Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.
Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (accertamento d'ufficio).
Per tutte le suddette dichiarazioni si raccomanda l'utilizzo del fac-simile allegato al presente bando (All. A).

4. Esclusione dal concorso
L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.
5. Commissione esaminatrice
La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.
6. Prove d'esame
- *a) prova scritta:*
svolgimento di un tema su argomenti di farmacologia o risoluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla materia stessa;
- *b) prova pratica:*
tecniche e manualità peculiari della disciplina farmaceutica messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
- *c) prova orale:*
sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.
7. Punteggio per le prove d'esame e per i titoli
La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
80 punti per le prove di esame
20 punti per i titoli
I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
30 punti per la prova scritta
30 punti per la prova pratica
20 punti per la prova orale
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli artt. 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'art. 43:
- I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici e di studio: 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4.
- Titoli di carriera:
a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
  1) nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
  2) in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
  3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
b) servizio di ruolo quale biologo presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.
- Titoli accademici e di studio:
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
- Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.
8. Convocazione dei candidati
Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.
I candidati che non si presenteranno alle prove di concorso nei giorni, nelle ore e nelle sedi stabilite saranno dichiarati decaduti dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

9. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.
La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
La graduatoria sarà poi trasmessa al direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimane efficace per la durata stabilita dalle vigenti disposizioni di legge, dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

10. Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, a presentare, entro 30 (trenta) giorni dalla data di inizio servizio:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
Scaduto inutilmente tale termine, il rapporto verrà immediatamente risolto, salvo concessione di proroga a fronte di motivata richiesta. Il rapporto verrà risolto anche in caso di comprovata mancanza di possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente.
I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

11. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza sanitaria - professionale - tecnica ed amministrativa.
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'interessato, sotto la sua responsabilità, dovrà dichiarare, salvo quanto previsto dall'art. 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 58 del D. Lgs. n. 29 del 1993 e successive norme in materia.

12. Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

13. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per l'area della dirigenza sanitaria - professionale - tecnica ed amministrativa.

14. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

L'espletamento del concorso e l'assunzione in servizio dei vincitori potranno essere temporaneamente sospese o comunque rimandate in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni, ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga. L'Azienda si riserva inoltre di procedere ad una graduale immissione in servizio in tempi differiti dei vincitori con riguardo alle effettive disponibilità finanziarie.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale dell'Azienda.

15. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ufficio concorsi, della S.O.S. Gestione giuridica del personale e della S.O.S. Gestione economica e previdenziale del personale, in relazione alle specifiche competenze.

16. Restituzione dei documenti

Il ritiro della documentazione presentata a corredo della domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione al concorso, da parte del candidato non presentatosi alle prove nonché da parte del candidato non inserito in graduatoria.

Il candidato inserito in graduatoria non potrà ritirare la documentazione se non trascorsi almeno quattro mesi dall'approvazione della delibera di esito del procedimento.

Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.

I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.

I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

17. Disciplina normativa e contrattuale di riferimento

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed in particolare:

- D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale";
- Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421";
- D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487 "Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi";
- Decreto del Ministero della Sanità 30 gennaio 1998 "Tabelle relative alle discipline equipollenti previste dalla normativa regolamentare per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale";
- Decreto del Ministero della Sanità 31 gennaio 1998 "Tabella relativa alle specializzazioni affini previste dalla disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale";
- Legge 12 marzo 1999, n. 68, legge 12 settembre 1980, n. 574 e al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 196 e Decreto legislativo 8 maggio 2001 n. 215, con riferimento alle riserve di posto a favore di particolari categorie di cittadini;
- Legge 20 ottobre 1990, n. 302 e legge 23 novembre 1998, n. 407 con riferimento alle norme in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata;

- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”;
- Decreto legislativo 11 aprile 2006, n.198 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna”;
- Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761 “Stato giuridico del personale delle unità sanitarie locali”;
- Legge 15 maggio 1997, n. 127, con riferimento al titolo di preferenza della minore età;
- D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;
- Decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, accordo quadro sul lavoro a tempo determinato;
- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- Contratto Collettivo nazionale di Lavoro della Dirigenza medica e veterinaria.

18. Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia dell’avviso gli interessati potranno rivolgersi alla S.O.C. Gestione risorse umane dell’Azienda ospedaliero-universitaria “S. Maria della Misericordia” di Udine, 1° piano - Palazzina n. 10 denominata “Lodovico Leonardo Manin” (Ufficio concorsi - tel. 0432 - 554705 e 554706 - E-mail: ufficioconcorsi@aoud.sanita.fvg.it) - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, oppure consultare il sito INTERNET www.ospedaleudine.it

IL RESPONSABILE S.O.C.
GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Maria Sandra Telesca

All. A)

Facsimile della domanda da far pervenire entro i termini, redatta in carta semplice (da scriversi, preferibilmente, a macchina o in stampatello)

____
(data e luogo)

AL DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda ospedaliero-universitaria
"S. Maria della Misericordia"
Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15
33100 U D I N E (UD)

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI DIRIGENTE FARMACISTA DISCIPLINA: FARMACIA OSPEDALIERA

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

AUTOCERTIFICAZIONE DEI TITOLI

Il/La sottoscritto/a

Cognome: .... Nome: ....

CHIEDE

di partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di Dirigente farmacista – disciplina: farmacia ospedaliera

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della sanzione della decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera, previste dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" sotto la propria responsabilità e con finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (art. 46 del D.P.R. n. 445/2000) o di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del D.P.R. n. 445/2000)

DICHIARA:

1) di essere nato a ………………………………………..il……………………… e di risiedere a ………………………………… in via .... …………………............. n. …….
   tel. .... cell. ....
2) di essere in possesso della cittadinanza ………………………………………………………….….
3) di essere in possesso del seguente codice fiscale : ………………………………………

4) PER I CITTADINI ITALIANI:

di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... ………………

ovvero

di non essere iscritto/di essere stato cancellato [(1)] dalle liste elettorali per i seguenti motivi:

....

PER I CITTADINI NON ITALIANI (cittadini degli stati membri dell'Unione Europea):

di godere dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza

5) di non avere riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso / di avere riportato le seguenti condanne penali (1):

....

....

6) di essere / non essere (1) stato dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile

7) di essere in possesso di

- laurea in ……………………….................................. .... conseguita in data .... ……….

presso l'Università degli Studi di ....

8) di essere in possesso della seguente specializzazione per l'ammissione al concorso (1):

- nella disciplina oggetto del concorso di ....

....

conseguita in data .... presso l'Università degli Studi di ....

.... con iscrizione nell'anno accademico............................

e durata legale del corso: ....

ovvero

- nella disciplina affine di ....

....

conseguita in data .... presso l'Università degli Studi di ....

.... con iscrizione nell'anno accademico............................

e durata legale del corso: ....

ovvero

- di essere esentato dal possesso della specializzazione per la partecipazione al concorso pubblico perché in servizio di ruolo nella disciplina di ....

alla data del 1 febbraio 1998 presso la seguente U.S.L. o Azienda Ospedaliera: ....

....

9) di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei ……………………………… della Provincia di …………………………………………… dal .... n. …………………………………..

10) che le copie allegate alla presente dichiarazione e contraddistinte con i numeri da .... a ....

sono conformi agli originali.

non è necessario compilare i punti successivi se viene presentata la relativa documentazione

11) di avere conseguito (solo altri titoli oltre quelli richiesti per l'ammissione alla selezione, già dichiarati ai punti 7) e 8):

- ❑ l'attestato di ....
- ❑ il diploma di specializzazione in..
- ❑ la laurea in ....
- ❑ altro...

di durata (precisare le annualità o le ore) ....

presso: (Istituto scolastico)...in data.........................

di (località) .... via ....

12) di essere nella seguente posizione relativamente all'adempimento degli obblighi militari (1)

a) prestato servizio militare dal ....al ....in qualità di:

- militare di truppa con incarico di ....presso ....
....

- sottufficiale con incarico di ....presso...
....

- ufficiale con incarico di ....presso...
....

ovvero

b) di non aver prestato servizio militare perché...
....

13) di necessitare, per l'espletamento delle prove, dell'ausilio di (2).

e/o di tempi aggiuntivi………………………………………..(come da certificato medico allegato)

14) di non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (1):

ovvero

di aver prestato servizio presso le pubbliche amministrazioni come di seguito indicato:

profilo professionale: ....

disciplina:...

con rapporto: □ subordinato □ altro (libero professionale, autonomo, collaborazione, ecc…)

....

a tempo: □ determinato □ indeterminato

tipologia: □ pieno

□ parziale al .... % per ore .... settimanali

dal.......................al ....concluso per (scadenza incarico, dimissioni, ecc…) ....
....

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, ecc.) ....

di (località) .... via ....
con interruzione dal .... al .... per ....
con interruzione dal .... al .... per ....

15) di avere svolto le seguenti attività presso privati:

profilo professionale: ....
disciplina: ....
con rapporto: ☐ subordinato ☐ altro (libero professionale, autonomo, collaborazione, ecc…)
....
a tempo: ☐ determinato ☐ indeterminato
tipologia: ☐ pieno
☐ parziale al .... % per ore .... settimanali
dal.. al ....
presso: ....
di (località) .... via ....
convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale ☐ SI ☐ NO
con interruzione dal .... al .... per ....
con interruzione dal .... al .... per ....

16) di avere svolto attività di borsista quale ....

dal .... al .... nella divisione/unità operativa/servizio ufficio/ecc
....
presso (Azienda Sanitaria, Ente, privati ecc.) ....
di (località) .... via ....
con motivazione: ....
....
conferita / finanziata da: ....
per n. ore settimanali .... totali ....

17) di avere svolto attività di insegnamento / docenza nella materia di ....

....
presso la Scuola per il conseguimento del titolo di: ....
dell'(Azienda Sanitaria, Ente, Istituto, ecc.) ....
di (località) .... via ....
nell'anno scolastico .... per ore ....

18) di avere frequentato volontariamente a titolo di aggiornamento professionale quale: ....

dal .... al .... nella divisione/unità operativa/servizio/ufficio/ecc
....
presso:(Azienda Sanitaria, Ente, privati ecc) ....
di (località) .... via ....
per n. ore settimanali .... totali ....

19) di avere partecipato quale ☐ uditore ☐ altro..

al ☐ corso ☐ convegno ☐ congresso ☐ seminario

☐ altro ....

titolo del corso / convegno / ecc. ....

....

....

nel/i giorno/i .... a (località) ....

crediti ECM ....ore ....

senza prova / verifica finale ☐ con prova / verifica finale ☐ voto/giudizio...

20) di avere presentato una ☐ relazione ☐ comunicazione

al ☐ corso ☐ convegno ☐ congresso ☐ seminario

☐ altro ....

titolo del corso / convegno / ecc. ....

....

titolo della relazione/ comunicazione..

....

....

nel/i giorno/i .... a (località) ....

21) di avere titolo a preferenza (3) in quanto (1)

- il sottoscritto si trova nella seguente situazione (per i figli è sufficiente indicarne nome, cognome e data di nascita) ....

....

risultante dal documento ....

rilasciato da .... in data ....

ovvero

- il sottoscritto è familiare del / della Sig./Sig.ra ....

rapporto di parentela..

nella seguente situazione ....

risultante dal documento ....

rilasciato da .... in data ....

22) spazio libero per altre dichiarazioni o per completare le dichiarazioni precedenti (in tal caso indicare il numero corrispondente e proseguire l'elencazione curando di seguire lo schema relativo, fornendo tutte le informazioni richieste; ove lo spazio fosse insufficiente proseguire su carta libera)

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

23) di indicare il seguente recapito presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione:

Sig. ....

Via .... N. ....

C.A.P. .... Comune ....Provincia ....

N.B.: Il candidato si impegna a comunicare le eventuali successive variazioni del suindicato recapito ed esonera l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità in caso di irreperibilità.
Il candidato dovrà indicare nelle autocertificazioni tutti i dati riguardanti modalità, tempi e tipologia ecc., delle attività seguendo gli schemi previsti. L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità per errori, inesattezze o incompletezza dei dati indicati, che potranno comportare conseguenze negative a livello di valutazione e di attribuzione di punteggio.
Alla domanda deve essere allegata tutta la documentazione di cui ai punti 2 e 3 del presente bando.

Luogo e data_________________________________

FIRMA

____
per esteso e leggibile

Documento d'identità____

IL FUNZIONARIO ADDETTO

____

QUALORA LA PRESENTE DOMANDA NON VENISSE FIRMATA DAVANTI AL FUNZIONARIO ADDETTO A RICEVERE LA DOCUMENTAZIONE, DOVRÀ ESSERE ALLEGATA COPIA, ANCHE NON AUTENTICATA, DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ PERSONALE IN CORSO DI VALIDITÀ.

(1) Cancellare la dizione che non interessa e completare eventualmente la parte che interessa.

(2) Da compilare solamente da parte dei destinatari della legge 5 febbraio 1992, n. 104, indicando la data del relativo verbale rilasciato dalla commissione per l'accertamento dell'handicap e l'Azienda presso cui è istituita detta commissione.

(3) I titoli di preferenza sono: le vittime ed i familiari delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata; gli insigniti di medaglia al valor militare; i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti; i mutilati ed invalidi per fatto di guerra; i mutilati ed invalidi per servizio nel settore pubblico e privato; gli orfani di guerra; gli orfani dei caduti per fatto di guerra; gli orfani dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato; i feriti in combattimento; gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa; i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti; i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra; i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato; i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra; i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per fatto di guerra; i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico o privato; i coniugati e i non coniugati con riguardo al numero dei figli a carico; gli invalidi ed i mutilati civili; militari volontari delle Forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma; coloro che abbiano prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche; la minore età.

Articolo 46 (ex D.P.R. N. 445/2000**)**

Dichiarazioni sostitutive di certificazioni

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
bb-bis) di non essere l'ente destinatario di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al *decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231*
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato

Articolo 47 (ex D.P.R. N. 445/2000**)**

Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L’atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell’interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all’art. 38.
2. La dichiarazione resa nell’interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell’articolo 46 sono comprovati dall’interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all’Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell’interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

09_44_3_CNC_AZ OSP SM MISERICORDIA GRADUATORIA GENETICA_013

Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria della Misericordia" - Udine

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di genetica medica.

Con Decreto del Direttore Generale 18.06.2009 n. 635-29238, è stata approvata la seguente graduatoria di merito del concorso pubblico in epigrafe:

Nr.	Cognome e Nome	Data di nascita	Totale (su punti 100)
1	D'ELIA Angela Valentina	22/08/1973	90,100
2	FABRETTO Antonella	03/10/1977	83,800
3	CASTORI Marco	17/06/1977	81,800

ed è stata dichiarata vincitrice la sig.:
- D'ELIA dott.ssa Angela Valentina

IL RESPONSABILE S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Maria Sandra Telesca

09_44_3_CNC_AZ SS2 GRADUATORIA TECNICO PREVENZIONE_014

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" - Gorizia

Graduatoria del concorso pubblico per 1 posto di CPS - Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (Categoria D).

Con deliberazione del Direttore Generale n. 1195 dd. 7.10.2009 è stata approvata la graduatoria del concorso pubblico per 1 posto di C.P.S. Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (categoria D) graduatoria che viene di seguito riportata a norma dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. 27.1.2001 n. 220:

1° PETRIN LIA punti 65,425
2° VISINTIN DANIELA punti 61,300
3° PERESSONI MARTINA punti 60,250
4° LESSI AMBRA punti 57,200
5° PERTUSI DARIA punti 55,700
6° SCANO GIOVANNA punti 55,125

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dott. Antonio Zecchiero

09_44_3_CNC_AZ SS2 GRADUATORIA UROLOGIA_014

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" - Gorizia

Graduatoria del concorso pubblico per 2 posti di dirigente medico (ex 1° livello) di Urologia.

Con deliberazione del Direttore Generale n. 1192 dd. 7.10.2009 è stata approvata la graduatoria del concorso pubblico per 2 postI di dirigente medico (ex 1° livello) di Urologia, graduatoria che viene di seguito riportata a norma dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. 10.12.1997 n. 483:

1° dott.ssa JAKIN Marjana punti 83,250
2° dott. MASALA Daniele punti 77,485
3° dott. FUSCO Walter punti 75,425
4° dott. MACCHIARELLA gelo punti 73,410
5° dott. LAGANA' Alberto punti 73,200
6° dott. BETTIN Attilio punti 70,300

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dott. Antonio Zecchiero

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO dell'anno in corso e di annate pregresse

Rivolgersi all'ufficio AMMINISTRAZIONE sopra indicato.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2008
(ai sensi della delibera G.R. n. 2930 dd. 1 dicembre 2006 e n. 3142 dd. 14 dicembre 2007)

ABBONAMENTI

- Periodo di abbonamento 12 MESI
- Tipologie di abbonamento:
  - FORMA CARTACEA (*) € 90,00
  - PRODUZIONE SU CD (versione certificata) € 75,00
  - ACCESSO WEB (versione certificata) € 60,00

(*) A partire dal 1° gennaio 2008 i fascicoli rientranti nel periodo di abbonamento la cui consistenza è superiore alle 400 pagine saranno forniti ai beneficiari esclusivamente su supporto CD. La fornitura in forma cartacea sarà eseguita previo pagamento del corrispettivo importo di Euro 15,00 (spese spedizione comprese) per i fascicoli pubblicati nell'anno della richiesta e raddoppiato se la richiesta fa riferimento ad un fascicolo pubblicato in anni precedenti. La relativa richiesta dovrà essere effettuata secondo le modalità riportate nella sezione "BOLLETTINO UFFICIALE -> ACQUISTO FASCICOLI" all'indirizzo Internet: www.regione.fvg.it

- Per gli abbonamenti con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.
- L'abbonamento al B.U.R. tramite accesso WEB e su CD prevede la fornitura gratuita di un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- AGEVOLAZIONE RICONOSCIUTA ALLE DITTE COMMISSIONARIE che sottoscrivono un abbonamento per conto terzi: 20% (ventipercento)

FASCICOLI

- PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO, prodotto sia su CD che in forma cartacea, forfetariamente per tutti i tipi di fascicoli:
  ANNO CORRENTE € 5,00
  ANNO ARRETRATO € 10,00

  ad eccezione dei fascicoli prodotti in forma cartacea la cui consistenza è superiore alle 400 pagine, per i quali è fissato il seguente prezzo unitario:
  ANNO CORRENTE € 15,00
  ANNO ARRETRATO € 30,00
- PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 30,00
- RIPRODUZIONE in copia cartacea dei numeri esauriti, o per urgente necessità del committente: pari al prezzo fissato per il fascicolo originale.
- Per le forniture dei fascicoli con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.

MODALITÀ E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E FORNITURA DEI FASCICOLI

L'attivazione ed il rinnovo di un abbonamento e la fornitura di singoli fascicoli avverranno previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata, che, nel caso si trattasse di un rinnovo dovrà pervenire entro il giorno 20 del mese successivo alla data di scadenza al fine di evitare disguidi nel prosieguo dell'abbonamento:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it
Dato atto che per i soli prodotti e servizi informatici (**CD**, **WEB**) sussiste l'obbligo dell'emissione di fattura, nell'anticipare la copia del versamento effettuato è necessario **indicare i dati fiscali dell'acquirente (ragione sociale/nome.cognome – indirizzo completo – codice fiscale/partita IVA)**.

- **La decorrenza dell'abbonamento** a seguito di nuova attivazione od una sua riattivazione in quanto scaduto avverrà di norma dal primo numero del mese successivo alla data del versamento o del suo riscontro. **Non è previsto** l'invio dei fascicoli ARRETRATI rientranti nel periodo di abbonamento attivato o riattivato, ma sarà garantita la durata dell'abbonamento in DODICI MESI
- In attesa del riscontro del versamento del canone di rinnovo, di norma l'invio dei fascicoli oltre la data di scadenza dell'abbonamento è prorogato per un'ulteriore mese. Superato detto periodo, l'abbonamento in essere sarà **SOSPESO D'UFFICIO**.
- Un'eventuale **DISDETTA DELL'ABBONAMENTO** dovrà essere comunicata per iscritto e pervenire **ENTRO 15 GIORNI PRIMA della data di scadenza** agli indirizzi del menzionato Servizio provveditorato e SS.GG.
- **I FASCICOLI NON PERVENUTI** nel corso del periodo di un abbonamento dovranno essere richiesti per iscritto agli indirizzi del citato Servizio provveditorato e SS.GG. La relativa fornitura è così disposta:
  - se la segnalazione è effettuata entro SEI SETTIMANE dalla data di pubblicazione del fascicolo: fornitura GRATUITA
  - se la segnalazione supera il suddetto termine: fornitura A PAGAMENTO
- Tutti i prezzi degli abbonamenti e dei fascicoli si intendono comprensivi delle spese di spedizione.

SPESE PUBBLICAZIONE INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del nuovo Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del BUR entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma Word

nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da Word).

- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.	
A)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 0,050
B)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 0,040
A.1)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 0,075
B.1)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 0,060

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE	
A-tab)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 150,00
B-tab)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 120,00
A.1-tab)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 225,00
B.1-tab)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 180,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti — riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti — riduzione del 75% su tariffe B. e B.1
  COMUNITÀ MONTANE — riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per abbonamenti al B.U.R."**CARTACEO**" — **CAP/E 710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)**
  CAP/E 710 "NUOVO ABB.TO BUR"
- per abbonamenti al B.U.R." **CD**, **WEB** " — **CAP/E 1710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)**
  CAP/E 1710 "NUOVO ABB.TO BUR"
- per spese pubbl. avvisi, ecc. — **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. — **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **abbonamenti**: *modulo in f.to DOC*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampato da IS COPY s.r.l. Via Flavia 23 - 34148 Trieste